



**Bilancio semestrale abbreviato al 30 giugno 2018
corredato dalla Relazione intermedia sulla gestione
e sui dati economico-patrimoniali**



Consiglio di Amministrazione

Presidente
Graziano Tarantini

Vice Presidente
Roberto Fusilli

Amministratore Delegato
Marco Turrina

Consigliere
Maurizio Faroni

Consigliere
Luca Manzoni

Consigliere
Luca Montebugnoli

Consigliere
Salvatore Poloni

Consigliere
Pier Francesco Saviotti

Consigliere
Giordano Simeoni

Consigliere
Bruno Siracusano

Consigliere
Giovanna Zanotti

Collegio Sindacale

Presidente
Marcello Priori

Sindaco Effettivo
Maria Luisa Mosconi

Sindaco Effettivo
Anna Maria Sanchirico

Sindaco Supplente
Antonio Assenso

BANCA AKROS S.p.A.

Sede Sociale e Direzione Generale 20149 Milano - Viale Eginardo, 29
Telefono +39.02.43444.1 - Fax +39.02.43444300 - www.bancaakros.it

Capitale Sociale Euro 39.433.803,00 interamente versato
Registro Imprese di Milano, Codice Fiscale e Partita IVA 03064920154

R.E.A. 858967 - Codice ABI 3045 - CAB 01600 - Iscritta all'Albo delle Banche al n. 5328
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia
Appartenente al Gruppo Banco BPM - Iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari
La società è soggetta all'attività di direzione e coordinamento del Banco BPM S.p.A.

Bilancio semestrale abbreviato al 30 giugno 2018

Il bilancio semestrale abbreviato al 30.06.2018 è costituito da:

- Stato patrimoniale
- Conto economico
- Prospetto della redditività complessiva
- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto
- Rendiconto finanziario
- Note illustrative

Il bilancio semestrale abbreviato è corredato dalla Relazione intermedia sulla gestione e sui dati economico-patrimoniali; comprende Note Illustrative riportanti specifiche informazioni sulle Politiche contabili, sullo Stato Patrimoniale, sul Conto Economico, sul Patrimonio di Vigilanza, sulle operazioni di aggregazione, sui Rapporti con le imprese del Gruppo, sulla Informativa di settore, sui Rischi e sulle relative politiche di copertura.

La società PricewaterhouseCoopers S.p.A. è incaricata della revisione contabile di Banca Akros.

Relazione intermedia sulla gestione e sui dati economico-patrimoniali al 30 giugno 2018

Scenario di riferimento e sintesi dell'attività della Banca nel primo semestre dell'esercizio 2018

Il contesto economico

L'economia internazionale

Nel primo semestre del 2018 l'economia globale, sostenuta da politiche monetarie generalmente ancora accomodanti, ha proseguito lungo il sentiero di crescita dell'anno precedente: l'Ocse, in maggio, ha stimato la crescita del PIL mondiale 2018 al 3,8% (3,7% nel 2017). Rispetto alle previsioni di inizio anno, la velocità di espansione si è però ridotta nei mesi più recenti, seppur in misura contenuta, in diverse aree. Vari fattori stanno contribuendo a questa minor vivacità. Si osserva, *in primis*, un modesto rallentamento del commercio internazionale, principale motore dell'espansione globale nel 2017: la Banca Mondiale stima un aumento del 4,3% nell'intero 2018 contro il 4,8% del 2017, massimo tasso di espansione degli ultimi sei anni. L'introduzione da parte dell'Amministrazione Trump di misure protezionistiche in ambito commerciale a partire dal secondo trimestre, ha inciso in misura ancora contenuta sui flussi di commercio internazionale dei Paesi coinvolti, ma sta condizionando le aspettative delle imprese a livello globale, inducendole verosimilmente a una maggiore prudenza nei piani di investimento. Le prospettive da questo punto di vista, inoltre, non sono benevole: la disputa è stata infatti resa più aspra dall'*escalation* di ritorsioni attuate dai paesi, *in primis* la Cina, colpiti dai provvedimenti restrittivi. In Europa, inoltre, si sono materializzati alcuni fattori di natura idiosincratice, tra cui i rischi crescenti di una Brexit disordinata, condizioni climatiche avverse in Germania, picchi di conflittualità del lavoro e scioperi in Francia. L'aumento dei tassi d'interesse negli USA e il collegato apprezzamento del dollaro verso molte valute, poi, hanno provocato nel periodo un inasprimento delle condizioni finanziarie per le economie emergenti che ha contribuito a rendere meno sincronizzato l'andamento della loro ripresa economica con quella dei paesi industrializzati. Il rialzo dei corsi petroliferi ha impattato inoltre su diverse importanti economie avanzate, ormai prossime ai livelli di massima crescita potenziale, frenandone la dinamica per i maggiori costi di produzione.

Nello specifico, per il primo trimestre, la crescita del PIL negli Stati Uniti è risultata pari al 2,0% annualizzato rispetto al 2,9% registrato nel quarto trimestre 2017. Ha pesato, in particolare, il rallentamento della spesa in consumi (+0,9% contro il +4,0% precedente) anche a causa dei ritardi registrati nei rimborsi fiscali e dell'effetto statistico di stagionalità, già più volte rilevato negli ultimi anni, nelle stime del primo trimestre. Gli investimenti fissi lordi hanno avuto un andamento brillante (+7,5%), accompagnati da una spesa pubblica cresciuta dell'1,3% ed esportazioni del 3,6%, parzialmente compensate da un aumento dell'import, del 3,2%. Per il secondo trimestre le ultime stime disponibili, +5,1% annualizzato (rispetto al +4,9% atteso in precedenza), confermano il ritmo di crescita ancora vivace dell'economia statunitense, che dovrebbe raggiungere il +2,9% per l'intero 2018. Sul fronte dei prezzi al consumo, a maggio l'aumento si è attestato al 2,8% rispetto a dodici mesi prima, proseguendo la tendenza al rialzo intrapresa dal principio dell'anno. A giugno la disoccupazione è risalita al 4,0%, dal 3,8% di maggio, nonostante 213 mila nuovi occupati nei settori non agricoli: un incremento da interpretarsi in senso positivo, poiché riflette un aumento delle persone in cerca di occupazione, precedentemente sfiduciate, stante il contesto più vivace e favorevole.

L'economia cinese è cresciuta a ritmi ancora sostenuti, specie nel primo trimestre, con il PIL al 6,8% (nell'arco di dodici mesi) sospinto da consumi vigorosi e sostenuto dalle misure di spesa pubblica e dal buon andamento delle esportazioni, compensando un tono dell'attività immobiliare più modesto, sulla scorta dei maggiori vincoli al credito non bancario e di condizioni finanziarie più tese. Quanto accaduto pare in linea con le stime di una crescita annua al 6,5% per il PIL e un tasso di inflazione al 2,5% (dal 2,9% del 2017).

Di contro, la crescita giapponese ha segnato una flessione. Il PIL è calato nel primo trimestre rispetto al precedente (-0,6% trimestrale annualizzato) per la prima volta in due anni, risentendo di un rallentamento dei consumi (-0,4%) e della spesa in costruzioni residenziali (-7,2%), smorzata probabilmente anche dalle avverse condizioni atmosferiche del periodo. Le prime informazioni indicano una contenuta ripresa nel secondo trimestre, favorita dal tono accomodante della politica monetaria. A maggio, il tasso di inflazione, sospinto anche dall'aumento improvviso dei salari nel mese (+2,1% tendenziale), ha raggiunto il +0,7% annuo, un livello talmente distante da quello obiettivo da indurre la Bank of Japan ad abbandonare la definizione dell'orizzonte entro il quale raggiungerlo.

I paesi esportatori di materie prime hanno infine vissuto un rafforzamento dell'attività economica. La Russia ha beneficiato del *trend* positivo dei prezzi delle materie prime energetiche, in particolare del petrolio. Il Brasile, grazie anche al perdurante sostegno della politica monetaria, nonostante l'incertezza politica e l'inversione delle pregresse condizioni finanziarie esterne favorevoli, ha visto migliorare le condizioni sul mercato del lavoro e i consumi delle famiglie, senza che si siano manifestate spinte inflattive significative.

Nonostante il rialzo dei corsi per i beni energetici e grazie alle pressioni salariali relativamente contenute nelle economie avanzate, l'inflazione al consumo su scala globale ha confermato una sostanziale stabilità: nei paesi dell'OCSE è salita al 2,3% nel mese di aprile e, al netto delle voci relative a energia e alimentari, è rallentata marginalmente, portandosi all'1,9%.

L'economia europea e italiana

In Eurozona la crescita economica, pur rimanendo su livelli relativamente elevati, ha segnato un rallentamento: nel primo trimestre il PIL è cresciuto dello 0,4% congiunturale e del 2,5% tendenziale (+0,7% congiunturale e +2,8% tendenziale nel quarto trimestre 2017). La frenata, conseguenza anche delle difficoltà attraversate da diverse importanti economie emergenti, è imputabile *in primis* alla domanda estera, -0,4% congiunturale l'export, con contributo negativo alla variazione del PIL (-0,2% contro il precedente +1,0%) e agli investimenti (+0,5% congiunturale, contro il precedente +1,3%, e +0,1% di contributo alla crescita del PIL), specie nella componente dei beni strumentali ed impiantistica: due componenti, esportazioni ed investimenti, che avevano peraltro costituito la spina dorsale della crescita accelerata nel 2017. L'espansione dell'economia è comunque rimasta vivace ma a carico prevalentemente dei consumi delle famiglie, rafforzatisi (+0,5% congiunturale, +1,5% tendenziale e +0,3% il contributo alla crescita), e delle scorte accumulate nel periodo (il contributo all'aumento del PIL passato dal -0,1% del 4° trimestre 2017 al +0,2% del primo trimestre 2018). Nel secondo trimestre l'evoluzione congiunturale si è stabilizzata, la produzione nel settore delle costruzioni è aumentata dell'1,8% ad aprile rispetto a marzo, mentre la produzione industriale a maggio ha segnato un balzo dell'1,3% rispetto ad aprile, grazie ai beni durevoli e non durevoli (+2,1% entrambe le componenti, contro il +1,6% dei beni intermedi e +0,7% dei beni strumentali e

d'investimento). Le stime disponibili indicano, per il periodo, una crescita del PIL dello 0,4% congiunturale (+2,2% tendenziale), che risente del propagarsi degli effetti di una minore vivacità delle esportazioni lungo le filiere e delle tensioni collegate alle misure restrittive in ambito di commercio internazionale rese operative dall'amministrazione Trump a partire da marzo. Le attese di una ripresa della dinamica positiva del PIL per la seconda metà dell'anno, specie nella componente degli investimenti, dovrebbero consentire di consolidare una crescita del PIL per l'intero 2018 stimata al 2,1%.

Nonostante la minor vivacità congiunturale, la dinamica dei prezzi al consumo si è rinforzata: l'inflazione a giugno ha toccato il 2,0%, nelle stime disponibili, contro l'1,3% di inizio anno e del giugno 2017, riverberando anche una dinamica del costo del lavoro più robusta (+2,0% nel 1° trimestre 2018 contro il +1,4% del quarto trimestre 2017). L'occupazione è anch'essa cresciuta: +0,4% congiunturale nel 1° trimestre (+1,4% tendenziale) a riflesso della persistente buona intonazione dell'attività produttiva.

In Italia, dopo il sostenuto andamento degli acquisti di attrezzature industriali nel corso del 2017, ci si attendeva il consolidamento del tono positivo mostrato dal ciclo degli investimenti con la propagazione dell'onda espansiva agli altri settori produttori, di beni strumentali in particolare, e a tutto il comparto meccanico nel suo complesso. La dinamica degli investimenti in macchinari, attrezzature e mezzi di trasporto nel primo trimestre (-2,9% congiunturale, ma ancora +11,4% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso), invece, ha frenato l'andamento degli investimenti fissi lordi (-1,4% congiunturale e +4,5% tendenziale), nonostante il continuo *exploit* dei mezzi di trasporto. Questa battuta d'arresto ha però solo parzialmente smorzato lo slancio della domanda interna, alimentato nel periodo ancora dai consumi delle famiglie (+0,4% congiunturale e +0,8% tendenziale), sostenuti anche dal tono moderatamente espansivo della politica fiscale oltre che dal buon andamento del mercato del lavoro. Le esportazioni hanno inoltre rallentato (-2,1% rispetto al trimestre precedente) più di quanto sia accaduto in Eurozona, a causa prevalentemente del calo della domanda extra-UE. Il PIL è quindi cresciuto dello 0,3% rispetto al trimestre precedente e dell'1,4% tendenziale, deludendo le aspettative di un'accelerazione rispetto al 4° trimestre 2017 (+0,3% congiunturale e +1,6% tendenziale nel trimestre in parola).

Anche a livello nazionale l'inflazione ha accelerato il passo, toccando l'1,3% annuo in giugno (+0,8% l'inflazione di fondo contro lo 0,6% di inizio anno) dal +0,6% di inizio anno (gennaio) e +0,8% a marzo. Continua, inoltre la crescita dell'occupazione, a maggio aumentata di 315 mila unità da inizio anno (+1,4%) e del 2,0% su base tendenziale, mentre il tasso di disoccupazione si è attestato al 10,7% (10,8% a dicembre 2017).

Nel secondo trimestre gli indicatori congiunturali del settore manifatturiero alternano segnali di rallentamento a indicazioni di maggiore vivacità. A maggio il fatturato dell'industria, secondo le stime ISTAT, è cresciuto dell'1,7% congiunturale, aumentando per il terzo mese consecutivo, mentre la produzione industriale ha segnato un progresso dello 0,7%, a valle di un calo ad aprile dell'1,3%. Le stime del PIL del secondo trimestre prevedono quindi una stabilizzazione (+0,2% congiunturale e +1,1% tendenziale), con il ritorno alla crescita per gli investimenti fissi lordi (+0,7% e +3,8%), trainati dalla componente dei macchinari, attrezzature e mezzi di trasporto (+1,1% e +5,4%). Il rallentamento della congiuntura registrato nei primi mesi dell'anno ha comunque indotto gli osservatori economici a rivedere in chiave conservativa le stime di espansione del PIL per l'intero 2018: l'istituto Prometeia le ha ridotte al +1,2%, dal precedente +1,4%, ipotizzando un aumento delle esportazioni pari al 2,3% rispetto al 2017, e una crescita della domanda totale interna del 1,4%. Quest'ultima dovrebbe essere stimolata da un'accelerazione degli investimenti fissi lordi nella seconda parte dell'anno, grazie anche ad una moderata ripresa degli investimenti in costruzioni, attesi in progresso dell'1,3% su base annua.

Riguardo le finanze pubbliche, nel periodo è proseguito il processo di risanamento dei conti: alla fine del primo trimestre l'indebitamento netto delle Amministrazioni Pubbliche in rapporto al PIL si è attestato al 3,5%, un livello inferiore dello 0,5% rispetto allo stesso trimestre del 2017. Le entrate totali nel primo trimestre 2018 sono infatti aumentate in termini tendenziali dell'1,3% mentre le uscite hanno segnato un progresso dello 0,2%. Il DEF di aprile varato dal Governo uscente non contempla però il quadro programmatico e ha previsto solamente un aggiornamento delle stime macroeconomiche: a legislazione vigente il disavanzo di bilancio sul PIL per l'intero 2018 si attesterebbe all'1,6%.

La politica monetaria e i mercati finanziari

L'intonazione delle politiche monetarie attuate dalle principali banche centrali globali - come accennato - rimane accomodante, nonostante l'orientamento lievemente più restrittivo già assunto dalla Federal Reserve e prospettato, per quanto riguarda le misure straordinarie di politica monetaria, anche dalla Banca Centrale Europea. La prima, a giugno, ha portato il tasso di riferimento (Fed Funds) all'1,75%, completando il settimo rialzo dei tassi ufficiali dalla fine del 2015 (a marzo il tasso Fed Funds minimo era stato alzato all'1,5%) e le attese attualmente prevalenti sono di ulteriori due rialzi trimestrali, a settembre e dicembre, per implementare il c.d. *Quantitative Tightening* (QT). La BCE, pur ribadendo l'impegno ad acquistare, nell'ambito del PAA (Piano Acquisto Attività), titoli per un importo netto di 30 miliardi di Euro al mese sino a settembre 2018, ha affermato che da tale data l'importo dei titoli acquistati scenderà a 15 miliardi sino a dicembre 2018, se la tendenza dell'inflazione rimarrà immutata su un orizzonte di medio termine. Dal principio del 2019 gli acquisti cesseranno ma proseguirà la politica di reinvestimento del capitale rimborsato a scadenza dai titoli acquistati nell'ambito del PAA. Riguardo ai tassi, la BCE ha confermato l'intenzione di lasciarli sui livelli attuali sino a che sarà necessario per conseguire un tasso d'inflazione allineato all'obiettivo del 2% e, comunque, almeno sino all'estate del 2019.

Nonostante i favorevoli orientamenti di politica monetaria, le condizioni finanziarie a livello internazionale sono diventate più tese e, pur in un contesto in cui i principali mercati dei paesi industrializzati hanno chiuso il semestre in chiave positiva, l'andamento dei corsi, azionari ed obbligazionari, è divenuto più volatile. I mercati azionari, dopo un iniziale brusco rialzo nelle prime settimane, hanno intrapreso una fase di correzione, innescata dai timori di rialzo più marcato delle attese dei tassi ufficiali USA e da un aumento apprezzabile dei tassi a lungo termine sui T-Bond. Le ricoperture dell'eccesso di posizioni corte sulla volatilità dell'azionario USA hanno così temporaneamente destabilizzato a febbraio il mercato. Assorbita l'iniziale fase acuta della turbolenza è, però, seguito un pronto recupero dei livelli di corso precedenti, già a partire da marzo. In Eurozona, l'accresciuta incertezza, seguita ai risultati della consultazione politica italiana, ha fatto ritornare la volatilità sui mercati dei titoli di Stato. Dalla metà di maggio, i timori di una linea di politica economica nazionale meno rigorosa hanno poi spinto nel giro di poche sedute lo *spread* tra BTP e Bund a 10 anni sino a superare i 290 punti base a fine maggio e il rendimento del BTP decennale oltre il 3%. Le tensioni hanno parzialmente contagiato gli altri mercati nazionali. Nel mercato azionario italiano la volatilità dei prezzi è aumentata e i premi sui CDS bancari nazionali sono cresciuti nel secondo trimestre 2018, in media, di 56 punti base, pur a fronte delle migliorate condizioni economico-patrimoniali dei principali intermediari. Grazie anche alla presenza attiva della BCE sul mercato del debito sovrano e a tassi di crescita economica positivi, le difficoltà dei titoli di Stato italiani non hanno però contagiato gli altri *partner* in Eurozona. L'impatto si è quindi ridimensionato e lo *spread* ha ripiegato sotto i 250

punti base a fine semestre. Il rafforzamento del dollaro, specie verso Euro, nel frattempo verificatosi, combinato con altri effetti dell'aumento dei tassi di interesse USA a medio-lungo, ha aggravato le condizioni finanziarie di molte economie emergenti: i flussi di capitale verso queste ultime sono rallentati mentre i differenziali sulle loro obbligazioni si ampliavano. Turchia e Argentina sono state particolarmente colpite, rese assai fragili dall'elevato fabbisogno finanziario esterno e dalla vivace dinamica dei prezzi interni al consumo. Negli USA, a fine semestre, i rendimenti dei T-Bond decennali sono cresciuti di oltre 50 punti base dall'inizio dell'anno, posizionandosi poco sopra il 2,8% a fine periodo, dopo aver raggiunto per alcune sedute livelli di rendimento superiori al 3%, soglia psicologica inviolata dal 2011. L'indice azionario S&P500, nonostante il rialzo dei tassi a lungo termine, a fine giugno ha chiuso a 2.718 punti con una performance positiva da inizio anno pari al 1,7% mentre l'indice Eurostoxx ha accusato una flessione del 2,2%. In leggera flessione è risultato anche l'indice FTSE MIB della borsa italiana che ha chiuso il semestre a 21.626, con una performance negativa dell'1,0% da inizio anno.

L'attività bancaria nazionale

Nei primi mesi del 2018 è proseguito l'aumento dei prestiti a famiglie e imprese, con un ritmo in moderata accelerazione già da gennaio, grazie a un aumento della domanda connesso con il consolidarsi del quadro congiunturale e con il rafforzarsi degli investimenti produttivi. La dinamica dei prestiti alle famiglie si è mantenuta solida, sia per l'acquisto di abitazioni sia per il credito al consumo. Continuano a diminuire i rischi sistemici. Le operazioni di cessione di sofferenze effettuate da diversi intermediari hanno determinato un miglioramento della qualità degli attivi e l'incidenza dei crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti erogati dalle banche ha continuato quindi a diminuire. Inoltre, il flusso di nuovi crediti deteriorati in rapporto al totale dei prestiti, calcolato in ragione d'anno, è tornato sui livelli precedenti la crisi finanziaria.

In questo quadro, a giugno 2018, in base ai dati diffusi dall'ABI, il credito bancario al settore privato (misurato includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari poiché cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni) è cresciuto del 2,5% tendenziale, mentre quello alle sole famiglie e imprese è aumentato del 2,6% annuo. Questi dati riflettono non solo il costante ritmo di crescita dei prestiti alle famiglie, il cui relativo *stock* a maggio (ultimo dato disponibile) cresce del 2,8%, ma anche la ritrovata vivacità di quelli alle imprese, che crescono dell'1,2% tendenziale dopo aver toccato il 2,2% ad aprile, dato più alto dal 2011.

Dal lato delle imprese, la crescita della domanda di credito è stata trainata nel primo trimestre dell'anno dalle richieste riferibili a scorte e capitale circolante e, in secondo luogo, per operazioni di fusioni, incorporazioni e ristrutturazione degli assetti societari, mentre le richieste di prestiti per rifinanziamento del debito sono stabili. L'offerta di credito, come evidenziato dall'indagine concernente il primo trimestre 2018 sul credito bancario nell'area dell'euro (*Bank Lending Survey*), è connotata da un leggero allentamento delle politiche di offerta sia per i prestiti erogati alle famiglie che per le imprese, anche in virtù delle pressioni concorrenziali tra gli intermediari. Di conseguenza, i margini applicati alla media dei prestiti hanno continuato a ridursi e gli importi medi dei finanziamenti erogati alle aziende sono ulteriormente aumentati.

Durante il primo semestre dell'anno si è ulteriormente irrobustito il *trend* dei finanziamenti complessivi richiesti dalle famiglie; hanno contribuito positivamente sia i mutui finalizzati all'acquisto di abitazioni, sostenuti dall'incremento delle compravendite immobiliari, sia la componente del credito al consumo, senza particolari

differenziazioni su base geografica. I mutui in particolare hanno beneficiato delle condizioni ancora favorevoli; il tasso sui prestiti in Euro alle famiglie per acquisto abitazioni, infatti, ha toccato il minimo storico, scendendo all'1,80%. Analogamente, anche i tassi applicati alle nuove erogazioni di finanziamenti alle società non finanziarie hanno toccato il minimo storico a giugno 2018, collocandosi all'1,37%.

Sul fronte della qualità del credito nazionale, nel primo trimestre il flusso dei nuovi crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti, al netto dei fattori stagionali e in ragione d'anno, si riduce rispetto al trimestre precedente e si colloca all'1,7%, grazie in particolare al miglioramento registrato sui prestiti alle imprese (al 2,6% dal 3,4% di fine 2017), *in primis* quelle del comparto delle costruzioni.

Per il complesso dei gruppi classificati come significativi ai fini di Vigilanza, nel primo trimestre del 2018 l'incidenza dei crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti si è progressivamente ridimensionata, sia al lordo sia al netto delle rettifiche, attestandosi rispettivamente al 10,8% e 5,1%, *ratio* calcolati in base alla definizione utilizzata da BCE. Per l'intero sistema bancario, a maggio 2018 (ultimo dato disponibile) lo *stock* di sofferenze nette si è ridotto a 49,3 miliardi di Euro, -23% rispetto a fine 2017. Questa favorevole dinamica è stata propiziata anche dall'adozione dal primo gennaio 2018 del nuovo principio contabile IFRS 9, in sostituzione dello IAS 39, che ha comportato un incremento significativo del tasso di copertura del totale dei crediti deteriorati, salito nel trimestre al 55,4% (50,6% a fine 2017).

Si è ridotta sensibilmente nel periodo anche l'esposizione delle banche italiane nei confronti del settore pubblico del Paese, con un calo di 44 miliardi di Euro a febbraio. Lo *stock* relativo scende quindi a 295 miliardi e l'incidenza sul totale delle attività è scesa dal 9,6% all'8,5%.

Lo *stock* di raccolta diretta complessiva da clientela (depositi e obbligazioni) a giugno 2018 è cresciuto sia rispetto al dato di fine 2017 (+0,6%) che su base annua (+1,8%). In modo analogo a quanto riscontrato in passato, il risultato complessivo del semestre è frutto della costante crescita delle varie forme di deposito a breve termine e ha compensato l'evoluzione ancora decrescente della componente obbligazionaria della raccolta bancaria. I depositi da clientela residente, infatti, aumentano a fine semestre del 6,3% annuo mentre la variazione delle obbligazioni è stata pari a -18,3%.

La forbice bancaria, calcolata come differenza tra tasso medio sui prestiti e tasso medio sulla raccolta totale da famiglie e società non finanziarie, si è attestata all'1,87% a giugno 2018 (-17 punti base, rispetto al valore di 2,04% a giugno 2017). Nello stesso mese il *mark-up* (calcolato come differenza tra il tasso medio sullo *stock* impieghi a famiglie e società non finanziarie e il tasso Euribor a 3 mesi) è sceso a 292 punti base (-21 punti base rispetto allo stesso mese dell'anno precedente), mentre il *mark-down* (calcolato come differenza tra tasso Euribor a 3 mesi e tasso sulla raccolta totale), nel confronto con giugno 2017, è migliorato di 4 punti base passando da un valore negativo di 109 punti base a 105.

Nei primi tre mesi dell'anno, le condizioni di solidità patrimoniale delle banche significative risultano stabili; infatti, secondo le più recenti stime fornite da Banca d'Italia, il *Common Equity Tier 1 ratio* di tale campione si è attestato a marzo 2018 al 13,2%, livello pressoché identico a quello segnalato alla fine del trimestre precedente (13,3% a dicembre 2017).

Infine, a maggio 2018 il risparmio gestito segna un flusso negativo di raccolta netta dei fondi aperti pari a -2,4 miliardi di Euro, contro i +2,7 miliardi di aprile. Il patrimonio dei fondi aperti di diritto italiano ed estero al fine

maggio è diminuito a 1.009,3 miliardi di Euro dai 1.013,3 miliardi di fine 2017, fenomeno imputabile alla correzione avvenuta sui mercati nel periodo.

Sintesi dell'attività della Banca nel primo semestre dell'esercizio 2018

Nel descritto contesto di riferimento, la gestione aziendale ha assicurato lo sviluppo delle scelte strategiche definite a livello di Gruppo per le attività di *Corporate & Investment Banking* e *Private Banking*, garantendo il conseguimento di positivi risultati reddituali – anche grazie alla crescita delle commissioni attive e all'attenta azione di controllo dei costi –, l'efficiente utilizzo del capitale regolamentare e la gestione dei rischi.

Il risultato delle attività di *market making* e di negoziazione in conto proprio ha risentito delle descritte condizioni di instabilità che hanno caratterizzato i principali mercati finanziari di operatività a partire dal mese di maggio e che hanno influenzato negativamente anche le valutazioni dei portafogli obbligazionari di proprietà a fine periodo. Per contro, si è confermato il positivo contributo delle componenti commissionali, in progresso rispetto allo stesso periodo del precedente esercizio, grazie allo sviluppo delle attività di negoziazione in conto terzi, di quelle sui mercati primari, azionario e obbligazionario, della consulenza nel settore dei c.d. *non performing loans* e in quello dell'*M&A*.

Al 30 giugno 2018 il risultato netto della gestione finanziaria si attesta a 20.596 mila Euro (31.924 mila Euro al 30 giugno 2017). L'utile della operatività corrente al lordo delle imposte, che risente altresì della contribuzione al *Single Resolution Fund* per complessivi 1.974 mila Euro, è pari a 3.240 mila Euro (6.333 mila Euro al 30 giugno 2017); l'utile netto di periodo è pari a 2.122 mila Euro (4.463 mila Euro al 30 giugno 2017), dopo l'applicazione di un *tax rate* stimato al 33% circa.

Si rammenta che le attività di *Private Banking* hanno concorso alla redditività aziendale limitatamente al primo trimestre dell'esercizio a ragione dell'intervenuta efficacia della scissione del relativo ramo di azienda a favore di Banca Aletti, avvenuta in data 1° aprile 2018. Nel periodo è altresì cessata l'attività sul mercato interbancario dei depositi in Euro.

Il totale attivo di bilancio è pari a circa 2,5 miliardi di Euro (2,4 miliardi di Euro circa al 31 dicembre 2017). Si confermano adeguati i livelli di patrimonializzazione: al 30 giugno 2018 il *Common Equity Tier 1 ratio* è pari al 26,4% circa (24,2% circa al 31 dicembre 2017) e il *Leverage ratio* è pari al 15,2% circa (14,5% circa).

La Banca assicura il costante monitoraggio, anche in ottica prospettica, dell'adeguatezza dei livelli di capitale rispetto alle esigenze dell'attività svolta, con particolare riferimento all'evoluzione della normativa in materia; al riguardo si segnala che le previste modifiche alla disciplina dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato, ad oggi attese in vigore dall'esercizio 2022 (c.d. *Fundamental review of the trading book*), potranno determinare significativi aggravii in termini di assorbimento del capitale regolamentare.

Costante attenzione è posta nella gestione della posizione netta di liquidità, che si conferma positiva a fine periodo sugli orizzonti di misurazione a uno, tre e dodici mesi, sia in condizioni ordinarie, sia stressate.

Per una più approfondita disamina degli indicatori e della gestione dei fabbisogni di liquidità si rimanda alle Note Illustrative – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

Con riferimento alle principali attività societarie che hanno caratterizzato il semestre, si ricorda che, nella seduta del 6 febbraio, il Consiglio di Amministrazione ha approvato il progetto di bilancio al 31 dicembre 2017, convocando l'Assemblea dei Soci per le delibere di competenza.

In data 28 febbraio il Consiglio di Amministrazione ha approvato il *budget* per l'esercizio 2018 che, su indicazione delle competenti strutture della Capogruppo, è stato sviluppato in continuità con la struttura corrente delle *business unit* della Banca e non tiene conto degli effetti delle previste operazioni di scissione (i) del ramo d'azienda *Private Banking* di Banca Akros a favore di Banca Aletti, avvenuta con decorrenza 1° aprile e (ii) del ramo d'azienda *Corporate & Investment Banking* di Banca Aletti a favore di Banca Akros, non ancora perfezionatasi.

Nella riunione del 28 marzo, a esito delle deliberazioni dei competenti Organi della Capogruppo, il Consiglio di Amministrazione ha quindi approvato, per quanto di competenza, il *Risk Appetite Framework* per l'esercizio 2018 relativo a Banca Akros, sviluppato, con il concorso delle competenti funzioni della Banca e del Gruppo, in coerenza con gli obiettivi del *budget* di esercizio, anche in termini di efficiente utilizzo delle risorse di capitale disponibili. Nella medesima riunione il Consiglio di amministrazione ha deliberato, per quanto di competenza, le politiche di remunerazione del Gruppo bancario Banco BPM per l'anno 2018.

In pari data l'Assemblea degli Azionisti della Banca ha provveduto, in sede ordinaria, tra l'altro, ad approvare il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 e le predette politiche di remunerazione; in sede straordinaria, l'Assemblea ha altresì provveduto a deliberare in merito alle modifiche degli articoli 1, 7 e 10 dello Statuto sociale relativi ai seguenti aspetti (i) il cambio della denominazione del Gruppo di appartenenza; (ii) l'inserimento del criterio di indipendenza definito in modo univoco a livello di Gruppo, in ossequio alle previsioni di cui alla Circolare di Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013; (iii) il recepimento, per quanto di competenza, nella struttura dei sistemi di remunerazione e incentivazione, a partire dall'anno 2018, del limite massimo di 2:1 al rapporto tra componente variabile e fissa della remunerazione individuale per selezionate figure.

Il 16 maggio il Sindaco Effettivo Cesare Piovene Porto Godi ha comunicato, in ossequio alla normativa di Gruppo in tema di cumulo delle cariche, le proprie dimissioni; è conseguentemente subentrato il Sindaco Supplente Maria Luisa Mosconi.

Nella seduta del 22 maggio la Banca ha nominato, ai sensi della nuova normativa in materia di protezione dei dati personali di cui al Regolamento (UE) 2016/679 (c.d. GDPR), il Responsabile della protezione dei dati personali (c.d. *Data Protection Officer*) individuato a livello di Gruppo.

Nella seduta del 30 maggio il Consiglio di Amministrazione ha proceduto all'accertamento periodico dei requisiti degli esponenti aziendali e del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e, nella stessa seduta, ha proceduto con la verifica dei requisiti di professionalità, onorabilità, indipendenza, esecutività, rispetto del divieto di *interlocking* e rispetto del limite al cumulo degli incarichi del nuovo Sindaco.

Nella seduta del 27 giugno il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la nomina dei responsabili delle Funzioni *Compliance* e *Audit*, già esternalizzate presso la Capogruppo, a seguito dell'avvicendamento dei precedenti Responsabili delle omologhe funzioni della Capogruppo stessa.

Nel corso dei primi sei mesi dell'esercizio è stato assicurato il puntuale adeguamento, di concerto con la Capogruppo, della regolamentazione interna rispetto all'evoluzione del quadro normativo di riferimento. È altresì proseguita la collaborazione con la Capogruppo nell'ambito di gruppi di lavoro relativi a diverse tematiche di rilievo, tra le quali: l'adeguamento alle previsioni in tema di regolamentazione dei mercati finanziari di cui alla Direttiva 2014/65/UE e al Regolamento (UE) n. 600/2014 (c.d. "MiFID II" e "MiFIR"); l'applicazione del principio contabile internazionale IFRS 9, cui si è dato seguito, in occasione della seduta consiliare del 27 giugno, deliberando l'approvazione del *Business Model* di Banca Akros in ottemperanza del predetto principio contabile; l'adeguamento al già richiamato Regolamento GDPR in materia di protezione dei dati personali.

Relativamente all'evoluzione della valutazione del merito creditizio, non si registrano variazioni rispetto alla situazione in essere al 31 dicembre 2017: in particolare l'agenzia Moody's Investor Services assegna alla Capogruppo Banco BPM il *rating* di lungo termine sul debito *senior* pari a "Ba2", con *outlook* Negativo, e l'agenzia DBRS Ratings assegna alla Capogruppo e alla stessa Banca Akros il *rating* BBB (low), con *trend* negativo.

Operazioni di scissione deliberate in esecuzione del Piano Industriale di Gruppo 2016-2019

Le linee guida del Piano Strategico 2016 – 2019 del Gruppo Banco BPM hanno previsto la concentrazione della clientela *private* di Gruppo in Banca Aletti e, parallelamente, il consolidamento delle attività di *Corporate & Investment Banking* (CIB) presso Banca Akros.

Il Consiglio di Amministrazione del Banco BPM, nella riunione dell'11 maggio 2017, ha quindi deliberato, in qualità di Capogruppo, prevedendo, tra l'altro, che le suddette operazioni di concentrazione siano realizzate, per quanto di rilievo per Banca Akros, mediante due operazioni di scissione reciproca di (i) Banca Akros, mediante assegnazione del ramo d'azienda *Private Banking* a favore di Banca Aletti e di (ii) Banca Aletti, mediante assegnazione del ramo d'azienda *Corporate & Investment Banking* a favore di Banca Akros.

In data 23 e 24 maggio 2017, rispettivamente, i Consigli di Amministrazione di Banca Aletti e di Banca Akros hanno quindi provveduto ad approvare due separati progetti di scissione di tipo "parziale" che prevedono l'assegnazione:

- da parte di Banca Akros a Banca Aletti, del ramo d'azienda costituito dal complesso di beni e risorse organizzati per lo svolgimento dell'attività di *Private Banking*;
- da parte di Banca Aletti a Banca Akros, del ramo d'azienda costituito dal complesso di beni e risorse organizzati per lo svolgimento dell'attività di *Corporate & Investment Banking*.

Relativamente al ramo d'azienda di Banca Akros, in particolare, vengono assegnati alla beneficiaria Banca Aletti:

- i. i rapporti contrattuali di prestazione di servizi e attività di investimento e servizi accessori (c.d. di "risparmio amministrato") con la clientela afferente la Direzione Private Banking, e relativa documentazione in essere;

- ii. i rapporti contrattuali di gestione di portafogli di investimento (c.d. di “risparmio gestito”) con la clientela afferente la Direzione Private Banking, e relativa documentazione in essere;
- iii. i rapporti contrattuali di conto corrente e connesse passività e attività con la clientela afferente la Direzione Private Banking, e relativa documentazione in essere;
- iv. i rapporti di lavoro con i dipendenti che, alla data di assegnazione del ramo d’azienda, operino nell’ambito dello stesso – stimati, alla data del progetto, in 29, incluso 1 dipendente distaccato dalla Capogruppo Banco BPM S.p.A. –, con tutti i diritti, ivi incluso il fondo TFR, derivanti dal rapporto di lavoro intrattenuto, nei limiti previsti dalle norme di legge e dai contratti collettivi di lavoro, e, correlativamente, l’ammontare delle relative “Riserve da valutazione” stanziata nel bilancio della società scissa per tenere conto degli utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti;
- v. i contratti di agenzia con i consulenti finanziari abilitati all’offerta fuori sede che, alla data di assegnazione del ramo d’azienda, operino nell’ambito dello stesso – stimati, alla data del progetto, in 9 –, con tutti i diritti, ivi inclusi gli eventuali fondi di quiescenza, derivanti dai rispettivi contratti e dalle applicabili norme di legge e dai contratti collettivi;
- vi. la succursale dedicata allo svolgimento dell’attività di private banking sita in Roma, via Nicolò Porpora n. 9, con i relativi contratti di locazione e accessori;
- vii. tutti gli altri contratti in essere alla data di assegnazione del ramo d’azienda, afferenti lo stesso, ivi inclusi, a mero titolo esemplificativo, gli accordi di distribuzione di OICR gestiti da terzi soggetti;
- viii. crediti e debiti verso banche (interbancario);
- ix. fidejussioni, garanzie, impegni e conti d’ordine afferenti il ramo d’azienda.

Il valore contabile del patrimonio netto afferente il ramo d’azienda oggetto di scissione da Banca Akros è stato determinato in Euro 3,9 milioni: pertanto, a esito dell’efficacia della scissione, si è prodotto nel patrimonio netto di Banca Akros una riduzione per Euro 3,9 milioni e, correlativamente, nel patrimonio netto di Banca Aletti, un incremento per pari importo.

Relativamente al ramo d’azienda di Banca Aletti, invece, vengono assegnati alla beneficiaria Banca Akros:

- i. le attività finanziarie di negoziazione in essere e in corso di regolamento presenti nel portafoglio di proprietà quali, ad esempio, i titoli obbligazionari, azionari, quote di O.I.C.R e posizioni attive in strumenti derivati finanziari e creditizi quotati e OTC;
- ii. la quota partecipativa pari al 25% del capitale sociale di HI-MTF SIM S.p.A., che svolge attività strettamente correlate al ramo oggetto di trasferimento;
- iii. le passività finanziarie di negoziazione in essere e in corso di regolamento presenti nel portafoglio di proprietà quali, ad esempio, la totalità dei *certificates* emessi, oltre alle posizioni passive in strumenti derivati finanziari e creditizi quotati e OTC;
- iv. le attività e passività inerenti ai rapporti con istituzioni creditizie e non, quali, ad esempio, i pronti contro termine, i crediti e debiti per attività di prestito titoli e i crediti e i debiti rivenienti dalla “marginazione” delle garanzie, ove previste, collegate ai suddetti strumenti finanziari;
- v. i crediti e debiti verso banche quali, ad esempio, il saldo interbancario e le obbligazioni emesse in via riservata dalla Capogruppo e sottoscritte per intero dalla banca scissa;
- vi. i rapporti con depositarie, brokers, controparti, clientela *corporate* e istituzionale e fornitori di servizi necessari allo svolgimento dell’attività di collocamento, negoziazione e intermediazione di strumenti

finanziari in conto proprio e in conto terzi, anche in qualità di soggetto delegato dalla Capogruppo, tra i quali rientrano, a mero titolo esemplificativo e non esaustivo:

- gli accordi di collocamento di strumenti finanziari emessi e/o strutturati da Banca Aletti con Banco BPM e con altri intermediari finanziari;
 - gli accordi per il collocamento di strumenti finanziari con soggetti terzi non appartenenti al Gruppo, nonché quelli con emittenti quotati relativi ad attività disciplinate dai Regolamenti dei Mercati della Borsa Italiana;
 - gli accordi quadro di collaborazione per l'ideazione e la strutturazione di O.I.C.R. e Polizze assicurative a contenuto finanziario con Aletti Gestielle SGR, Popolare Vita e The Lawrence Life;
 - l'accordo di strutturazione in materia di strumenti finanziari derivati e di operazioni di emissione con Banco BPM;
 - l'accordo con la Capogruppo relativo al ruolo di Aletti quale negoziatore unico nell'ambito dell'ex Gruppo Banco Popolare e avente per oggetto di stabilire i termini e le condizioni (i) delle attività di custodia e deposito in amministrazione di strumenti finanziari e (ii) delle attività di regolamento (c.d. "settlement") di operazioni su titoli concluse dal Banco BPM sui beni di sua proprietà e/o su beni di proprietà di terzi, anche fuori dai mercati regolamentati;
- vii. i programmi di offerta al pubblico e quotazione di *certificates*;
- viii. i rapporti di lavoro con i dipendenti che, alla data di assegnazione del ramo d'azienda, operino presso lo stesso – stimati, alla data del progetto, in 103 – con tutti i diritti, incluso il fondo TFR, che derivano dal rapporto di lavoro intrattenuto, nei limiti previsti dalle norme di legge e dai contratti collettivi di lavoro, e, correlativamente, l'ammontare delle relative "Riserve da valutazione" stanziata nel bilancio della società scissa per tenere conto degli utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti;
- ix. le poste di debito e credito nei confronti del personale – quali a titolo d'esempio, oltre l'accantonamento al fondo TFR di cui *sub* viii che precede: accantonamenti per rischi e oneri nei confronti del personale, passività per ferie maturate e non godute, debiti per erogazioni maturate e non ancora liquidate (ivi comprese le spettanze rivenienti dall'applicazione del sistema di incentivazione), eventuali accantonamenti per Fondi di Solidarietà – accantonate nel bilancio della società scissa alla predetta data di assegnazione del ramo d'azienda;
- x. le attività fiscali anticipate e differite relative alle poste oggetto di scissione;
- xi. mobili e arredi a uso funzionale del ramo d'azienda;
- xii. le eventuali garanzie di pertinenza del ramo d'azienda, ad esempio le fidejussioni rilasciate a favore dell'Agenzia delle Entrate nell'interesse della Capogruppo, impegni e conti d'ordine.

Il valore contabile del patrimonio netto afferente il ramo d'azienda oggetto di scissione da Banca Aletti è stato determinato in Euro 500 milioni: pertanto, a esito dell'efficacia della scissione, si produrrà nel patrimonio netto di Banca Aletti una riduzione per Euro 500 milioni e, correlativamente, nel patrimonio netto di Banca Akros, un aumento per pari importo.

Per entrambe le scissioni, la situazione patrimoniale di riferimento è costituita dal bilancio di esercizio al 31 dicembre 2016 delle società coinvolte.

La Capogruppo ha proceduto a inoltrare all'Autorità di Vigilanza la prescritta richiesta di autorizzazione ai sensi dell'art. 57 del Testo Unico Bancario; il relativo positivo riscontro è pervenuto con comunicazione della Banca Centrale Europea in data 18 ottobre 2017.

In data 20 e 21 novembre 2017, rispettivamente, le Assemblee straordinarie di Banca Akros e di Banca Aletti hanno quindi approvato i due progetti di scissione.

Al fine di consentire l'applicazione della procedura semplificata di scissione, che presuppone l'unicità del socio sia della società beneficiaria sia della scissa, la Capogruppo ha preliminarmente provveduto all'acquisizione della totalità del capitale di Banca Aletti, rilevando la partecipazione nella stessa già detenuta dalla propria controllata totalitaria Holding di Partecipazioni Finanziarie Banco Popolare S.p.A.

Sotto il profilo fiscale, le menzionate scissioni comportano:

- la neutralità ai fini IRES e IRAP;
- il trasferimento delle riserve in sospensione di imposta e delle posizioni giuridiche soggettive della scissa a favore della beneficiaria (in base al patrimonio netto contabile scisso);
- l'esclusione dall'ambito applicativo IVA;
- l'assoggettamento a imposta di registro in misura fissa pari ad Euro 200.

In considerazione della rilevanza delle operazioni descritte, d'intesa con la Capogruppo, sono state presentate all'Agenzia delle Entrate apposite istanze di interpello al fine di ottenere conferma da parte dell'Amministrazione finanziaria del trattamento fiscale sopra descritto. Dette istanze, predisposte dalle competenti strutture della Capogruppo e delle Banche partecipanti alle scissioni con il supporto di qualificati consulenti tributari, sono state depositate in data 15 maggio 2017; i relativi esiti positivi sono pervenuti con separate comunicazioni dell'Agenzia delle Entrate nei mesi di luglio e settembre 2017.

Le operazioni di scissione non hanno impatti sui livelli di patrimonializzazione consolidati in quanto operazioni infragruppo. Per quanto riguarda specificamente i livelli di patrimonializzazione di Banca Akros, le competenti strutture della Banca e della Capogruppo hanno effettuato un'attenta analisi volta a identificare i rischi di c.d. primo pilastro tipici del ramo CIB che verranno trasferiti da Banca Aletti a Banca Akros (principalmente rischi di mercato, oltre a rischi di credito/controparte e rischio operativo), nonché il rischio di liquidità, e, conseguentemente, quantificare il patrimonio netto da trasferire unitamente al ramo d'azienda CIB, così come sopra indicato.

Da detta analisi risulta che i livelli di patrimonializzazione *pro forma* di Banca Akros, tenuto anche conto dei prevedibili effetti dell'evoluzione attesa nella normativa sui rischi di mercato, si confermerebbero al di sopra dei requisiti normativi, anche in ottica prospettica.

In data 21 marzo 2018 è stato stipulato l'atto di scissione relativo al ramo d'azienda *Private Banking* di Banca Akros; l'operazione ha avuto efficacia il 1° aprile 2018 e, a decorrere dalla medesima data, le operazioni relative al compendio scisso sono imputate, ai fini contabili e fiscali, al bilancio della società beneficiaria.

Le attività di negoziazione in conto proprio e di tesoreria

È proseguita l'attività di *market making* e di negoziazione in conto proprio su titoli di Stato e obbligazioni, tassi, cambi, titoli azionari e altri strumenti finanziari derivati; il relativo contributo di redditività ha nondimeno risentito delle condizioni di elevata incertezza che, come ricordato, hanno caratterizzato i principali mercati di operatività a partire dal mese di maggio e che hanno anche negativamente condizionato la valorizzazione dei portafogli obbligazionari di proprietà alla fine del semestre. Al 30 giugno 2018, le relative consistenze nette complessive si attestano a circa 0,6 miliardi di Euro (circa 0,5 miliardi di Euro alla fine del precedente esercizio). La componente iscritta tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (c.d. *HTCS*), composta da titoli di Stato italiani, rappresenta il 60% circa delle consistenze totali. La componente iscritta tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico detenute per la negoziazione (c.d. *Sell*) rappresenta oltre il 25% e include anche titoli di emittenti bancari e *corporate*, prevalentemente domestici; la relativa quota di titoli subordinati risulta residuale. Il rimanente 15% circa è rappresentato da titoli iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (c.d. *HTC*). La *duration* media ponderata dell'intero portafoglio risulta prossima ai 4 anni. Circa l'80% delle consistenze complessive rientra nella classe di *rating Investment grade*; i titoli con *rating sub Investment grade* sono sostanzialmente ascrivibili a emittenti bancari italiani, tra cui, in prevalenza, la Capogruppo, e, in misura minore, a emittenti *corporate* domestici.

La consistenza di titoli azionari in portafoglio, pari a circa 0,1 miliardi di Euro, è prevalentemente connessa alle attività di copertura gestionale (c.d. *delta hedging*) relative all'operatività di *market making* su strumenti finanziari derivati su azioni e indici azionari.

Il VaR ("*Value at Risk* 99%, 1 giorno") regolamentare del *trading book*, misurato nell'ambito del modello interno riconosciuto a fini prudenziali e basato sulla c.d. *Montecarlo simulation*, risulta pari, in media nel semestre, a 284 mila Euro, in riduzione rispetto ai 460 mila Euro medi del primo semestre 2017; la relativa misura, valutata nello scenario di *stress* correntemente assunto quale scenario di massima severità (c.d. "scenario Lehman"), ammonta in media a 768 mila Euro. La misura di VaR gestionale, che riflette anche la componente di rischio emittente (*Credit spread VaR*), sempre calcolata in simulazione Montecarlo, risulta pari a 451 mila Euro in media nel semestre (618 mila Euro nel primo semestre 2017); la stessa misura in condizioni di *stress* ammonta in media a 883 mila Euro.

Per una più approfondita disamina degli ambiti relativi alla gestione dei rischi di mercato si rimanda alle Note Illustrative – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

Nell'attività su strumenti di copertura e di gestione dei rischi finanziari al servizio della clientela istituzionale e *corporate*, prestata anche nell'ambito del *coverage* congiunto con la Capogruppo con particolare attenzione allo specifico *target* di riferimento rappresentato dal segmento *Mid Corporate*, i volumi nozionali intermediati su tassi di interesse (*swap* e opzioni) continuano a risentire del perdurante scenario di bassi e stabili tassi di interesse, attestandosi a 1,2 miliardi di Euro circa (2,9 miliardi di Euro circa nel primo semestre 2017).

Le negoziazioni su valute e derivati FX (*forward* e opzioni) evidenziano volumi intermediati per circa 59,7 miliardi di Euro (65,2 miliardi di Euro circa nel primo semestre 2017).

L'operatività in derivati OTC su *commodity* ha registrato volumi negoziati in progresso a 0,3 miliardi di Euro circa.

L'attività di *market making over-the-counter* su titoli di Stato e obbligazioni si conferma rilevante, con circa 7,6 miliardi di Euro di titoli negoziati (12,2 miliardi di Euro circa nel primo semestre dell'esercizio 2017).

Proseguono positivamente le attività di *market making* sui mercati MOT ed ExtraMOT di Borsa Italiana, EuroTLX, Hi-MTF e MTS-Bondvision. Si evidenzia altresì lo sviluppo dell'attività di *specialist* sul mercato Hi-MTF su obbligazioni di emittenti bancari domestici.

L'attività in strumenti derivati su azioni e indici azionari sui mercati OTC evidenzia controvalori intermediati per circa 0,4 miliardi di Euro (0,6 miliardi di Euro circa nel primo semestre 2017); è altresì positivamente proseguita l'operatività sui mercati regolamentati, ove la Banca opera in qualità di *market maker* su *stock option* nei mercati Idem di Borsa Italiana ed Eurex, nonché su *stock future* sull'Idem.

Nel periodo è cessata l'attività sul mercato interbancario dei depositi in Euro, nell'ambito della riorganizzazione delle attività di tesoreria attuata a livello di Gruppo; si conferma rilevante l'operatività in Pronti Contro Termine e Prestito Titoli con volumi pari a circa 28,9 miliardi di Euro, sostanzialmente in linea con il corrispondente periodo del precedente esercizio.

L'attività di intermediazione

I principali mercati regolamentati e MTF hanno evidenziato, nel primo semestre dell'esercizio 2018, un progresso nei controvalori complessivi negoziati nel comparto azionario, a fronte di un'ulteriore contrazione in quello obbligazionario. In particolare, i controvalori scambiati hanno evidenziato un incremento del 7% circa per l'insieme dei mercati azionari di Borsa Italiana e una flessione del 7,4% circa per quelli obbligazionari; si conferma la concentrazione sulle azioni a maggiore capitalizzazione componenti l'indice FTSE MIB, nondimeno con un'incidenza in marginale riduzione all'88% circa sui controvalori totali negoziati. La capitalizzazione complessiva del mercato azionario di Borsa Italiana si attesta a circa 634 miliardi di Euro a fine semestre (640 miliardi di Euro circa a fine 2017), con un numero di società quotate in crescita a 426 rispetto alle 421 alla fine del 2017 (Fonte: Borsa Italiana).

In tale contesto, si segnalano i positivi risultati conseguiti nell'attività di intermediazione azionaria in conto terzi, ove la Banca si conferma al quarto posto tra gli intermediari italiani ed esteri attivi sul Mercato telematico azionario di Borsa Italiana, con una quota di mercato in ulteriore crescita al 7,8% (7% nel primo semestre 2017) (Fonte: Assosim) e al secondo posto sul mercato SeDeX, con una quota di mercato in aumento al 24,1% (20,2% nel primo semestre 2017). Banca Akros raggiunge inoltre il secondo posto sul mercato ETFPLUS, con una quota di mercato in significativo progresso al 9,2% (quarto posto, con una quota del 5,9% nel primo semestre 2017), anche grazie all'avvio, nel corso del semestre, del nuovo sistema SABE-ETF per la ricerca della *best execution* dinamica su ETF, nel rispetto della nuova normativa MiFID II.

Nell'attività di intermediazione in conto terzi sui mercati dei derivati regolamentati di Borsa Italiana Banca Akros si colloca al primo posto nelle Opzioni sull'Indice FTSE MIB, con una quota di mercato del 13,8% (terzo posto con una quota del 5,6% nel primo semestre 2017).

L'attività sull'azionario estero, svolta anche nell'ambito di ESN – European Securities Network LLP, la *partnership* nella ricerca e negoziazione azionaria costituita con altre sette banche di investimento europee fra loro

indipendenti e attive nei rispettivi mercati azionari nazionali, registra un significativo incremento nei volumi intermediati (+48% circa rispetto al primo semestre 2017); ESN si conferma un operatore di riferimento nella ricerca azionaria a livello pan-Europeo, assicurando indipendenza e ampio “corporate access” agli investitori dei singoli paesi, grazie al *coverage* di circa 600 società quotate da parte di 90 analisti e 130 *sales* e *trader*.

Nell’attività di *specialist* per emittenti quotati sui mercati di Borsa Italiana si registra, a fine semestre, un numero totale di mandati in essere pari a sedici.

La Banca ha confermato il proprio posizionamento di vertice nell’intermediazione sul reddito fisso in conto terzi anche grazie al contributo di SABE, il sistema proprietario per la ricerca automatica della *best execution* dinamica, al servizio della clientela *retail* del Gruppo e di oltre 150 intermediari, anche attivi nel *trading on-line*; al riguardo è positivamente proseguita l’acquisizione di clientela istituzionale estera.

Nel semestre Banca Akros si è collocata al secondo posto, con una quota di mercato in crescita al 16,4%, nella classifica elaborata da Assosim aggregando i volumi intermediati in conto terzi su DomesticMOT, EuroMOT, ExtraMOT, EuroTLX e Hi-MTF, nonché sugli internalizzatori sistematici eventualmente gestiti da ciascun intermediario aderente. In particolare la Banca ha raggiunto il terzo posto nel segmento DomesticMOT di Borsa Italiana con una quota di mercato del 13,6% (quarto posto, con una quota del 11,9% nel primo semestre 2017), il primo posto nel segmento EuroMOT, con una quota di mercato del 25,3% (secondo posto, con una quota del 19,9% nel primo semestre 2017) e il secondo posto su EuroTLX, con una quota di mercato del 21,2% (terzo posto, con una quota del 16,5% nel primo semestre 2017); la Banca si è altresì confermata al primo posto su Hi-MTF, con una quota di mercato del 24,5% (26,1% nel primo semestre 2017), e su ExtraMOT, con una quota di mercato del 26% (27,5% nel primo semestre 2017).

È positivamente proseguito lo sviluppo dell’attività sul mercato tedesco dei derivati energetici EEX, nonché sul mercato francese Powernext dei derivati sul gas, con un significativo incremento dei volumi intermediati per conto della clientela attiva in operazioni di negoziazione e copertura nei relativi settori.

Investment Banking

La positiva impostazione dei principali mercati finanziari nei primi mesi dell’esercizio ha favorito l’operatività sul mercato dei capitali, nei comparti azionario e obbligazionario.

In tale contesto, si segnalano, in particolare, la partecipazione di Banca Akros, con il ruolo di *Global Coordinator* e *Nomad*, al collocamento e quotazione della SPAC denominata VE11 per un ammontare di Euro 100 milioni, con il ruolo di *Joint Global Coordinator*, al consorzio di garanzia per l’aumento di capitale di Euro 300 milioni di Anima Holding, chiusosi positivamente nel mese di aprile, e, con il ruolo di *Joint-Bookrunner*, al consorzio di garanzia per l’operazione di aumento di capitale di Credito Valtellinese, per complessivi Euro 700 milioni, conclusasi con successo nel mese di marzo.

La Banca ha altresì coordinato le offerte pubbliche di acquisto sulle società Best Union Company e CAD IT.

Nel mercato del *Debt Capital Market* si segnala la partecipazione della Banca, con il ruolo di *Joint Bookrunner*, al collocamento presso investitori istituzionali di un'emissione obbligazionaria della società KME, a tasso fisso con scadenza 2023, di complessivi Euro 300 milioni, e di un'emissione obbligazionaria della società Piaggio, a tasso fisso con scadenza 2025, di complessivi Euro 250 milioni.

Si evidenzia inoltre la partecipazione della Banca, con il ruolo di *Joint Bookrunner*, all'Offerta Pubblica di Vendita con distribuzione diretta sul MOT di Borsa Italiana di obbligazioni Maire Tecnimont, a tasso fisso con scadenza 2024, di complessivi Euro 165 milioni.

Nel comparto delle *Financial Institutions*, Banca Akros ha partecipato, in qualità di *Joint-Lead Manager*, a un'emissione istituzionale di tipo *covered*, a tasso fisso con scadenza 2025, per complessivi Euro 750 milioni, e a un'emissione istituzionale di tipo *senior preferred*, a tasso fisso con scadenza 2023, per complessivi Euro 500 milioni, della Capogruppo BancoBPM.

Inoltre, con il ruolo di *Joint Bookrunner*, la Banca ha partecipato all'emissione *dual tranche* (tasso fisso e tasso variabile), con scadenza 2023, della società NEXI di complessivi Euro 2.200 milioni.

Nel comparto degli emittenti Sovranazionali la Banca ha partecipato, con il ruolo di *Joint-Lead Manager*, a un'emissione di tipo *green*, a tasso fisso con scadenza 2032 per complessivi Euro 500 milioni, della Banca Europea per gli Investimenti (BEI).

La Banca è altresì intervenuta in ulteriori diciotto emissioni di primari emittenti italiani ed esteri, tra cui la tedesca KFW.

Nel comparto delle cessioni di *non performing loans* Banca Akros ha agito, in qualità di *Joint Arranger*, nella rilevante cartolarizzazione di un portafoglio di crediti in sofferenza di Euro 5,1 miliardi realizzata dalla Capogruppo Banco BPM con l'ottenimento della garanzia GACS.

In attuazione delle iniziative previste nell'ambito del Piano Industriale del Gruppo Banco BPM, nel primo semestre dell'esercizio la Banca ha realizzato il previsto rafforzamento della struttura di M&A, mediante l'inserimento di risorse *senior* specialistiche provenienti da primari operatori del settore, con l'obiettivo di focalizzarsi sull'attività di M&A per le PMI italiane, anche in operazioni *cross border*.

Il neo costituito *team* ha favorito un significativo sviluppo dell'operatività. In particolare, nel semestre, Banca Akros ha assistito, come *advisor* finanziario esclusivo, gli azionisti di riferimento della società Pibiplast (*packaging* plastico per la cosmetica) nell'attività di cessione del controllo a due fondi di *private equity*; nell'operazione è stato altresì favorito il *cross selling* nei confronti della Capogruppo Banco BPM, coinvolta nel supporto di soluzioni di *bridge financing* per la famiglia fondatrice e di *acquisition financing* per gli acquirenti.

Private Banking

Le attività di *Private Banking*, rivolte al segmento c.d. *High Net Worth Individuals*, sono state svolte dalla Banca fino alla data del 31 marzo 2018, con l'obiettivo primario di presidiare il valore creato negli anni in tale importante segmento di attività e di supportare le specifiche esigenze della clientela, anche nell'ottica della prevista scissione del ramo d'azienda a favore di Banca Aletti che, come ricordato nella precedente Sezione – Operazioni di scissione deliberate in esecuzione del Piano Industriale di Gruppo 2016-2019, ha avuto efficacia il 1° aprile 2018.

Alla data della scissione la valorizzazione complessiva dei patrimoni della clientela amministrata e gestita è risultata pari a circa 1 miliardo di Euro (1,2 miliardi di Euro circa al 31 dicembre 2017), con un patrimonio medio per cliente pari a circa 1,3 milioni di Euro.

Informativa sulla prima applicazione del principio contabile IFRS 9 “Strumenti finanziari”

Con Regolamento (UE) n. 2067 del 22 novembre 2016 della Commissione Europea è stato omologato il nuovo principio contabile internazionale IFRS 9 “Strumenti finanziari”, applicabile in via obbligatoria dal 1° gennaio 2018, che disciplina le fasi di classificazione e misurazione, *impairment* ed *hedge accounting* relative agli strumenti finanziari, in sostituzione del principio contabile IAS 39.

A partire dal 1° gennaio 2018 le banche del Gruppo Banco BPM hanno quindi proceduto a riclassificare le attività e le passività finanziarie in base a quanto previsto dal nuovo standard IFRS 9 e dal 5° aggiornamento della Circolare di Banca d'Italia n. 262, fatto salvo il trattamento degli impatti conseguenti alla variazioni del proprio merito creditizio (“*own credit risk*”) sulle passività finanziarie valutate al *fair value* per il quale la Capogruppo si era avvalsa di un'applicazione anticipata fin dall'esercizio 2017.

Con riferimento alla modalità di rappresentazione degli effetti di prima applicazione del principio contabile (di seguito anche FTA – First Time Application), si deve premettere che nel primo bilancio di applicazione le società del Gruppo Banco BPM non hanno proceduto a riesporre i dati di confronto, avvalendosi della facoltà prevista nelle disposizioni transitorie (IFRS 9, par. 7.2.15). L'applicazione del principio contabile IFRS 9 ha quindi comportato un aggiustamento del patrimonio netto di apertura al 1° gennaio 2018.

Al fine di consentire un apprezzamento degli effetti correlati all'applicazione delle nuove regole contabili, nella presente sezione si fornisce un'illustrazione dei principali requisiti normativi previsti dal principio IFRS 9 e relative scelte del Gruppo, degli effetti sul patrimonio netto contabile e sui fondi propri di Banca Akros. Viene altresì fornita:

- la riconciliazione tra l'ultimo bilancio approvato (IAS 39) ed il primo bilancio IFRS 9;
- informazioni di dettaglio, in linea con i requisiti informativi previsti dal principio contabile IFRS 7 con riferimento alla prima applicazione IFRS 9: prospetti di riconciliazione tra i saldi ex IAS 39 al 31 dicembre 2017 e quelli rideterminati in base al nuovo principio IFRS 9, per singola categoria contabile e per singola tipologia di strumento finanziario, prospetti di riconciliazione tra fondi rettificativi IAS 39/IAS 37 e fondi rettificativi IFRS 9.

Da ultimo, nella presente sezione viene descritta la modalità con la quale le banche del Gruppo Banco BPM hanno deciso di esporre, ai fini comparativi, i saldi patrimoniali dell'esercizio/periodo precedente.

Illustrazione dei requisiti normativi e delle principali scelte del gruppo

Governance

Si deve premettere che la prima applicazione del nuovo principio contabile IFRS 9 ha richiesto, a livello di Gruppo, significative implementazioni - in termini di processi, procedure, metodologie, sistemi informativi - che sono state governate mediante la costituzione, fin dall'esercizio 2016, di uno specifico progetto guidato dal Responsabile della funzione Amministrazione e Bilancio di Banco BPM, coadiuvato dalla funzione Progetti Speciali e Monitoraggio, a cui vi hanno partecipato attivamente i rappresentanti delle funzioni di Gruppo Rischi, Crediti, Commerciale, Organizzazione, IT, Finanza, Pianificazione e Controllo, Audit ed NPL Unit.

Le principali decisioni del progetto sono state assunte in Capogruppo da un Comitato Guida (costituito dall'Amministratore Delegato, dal Direttore Generale, dai Condirettori Generali, dal Responsabile di Progetto e dal Responsabile della Funzione Progetti Speciali e Monitoraggio), e portate all'attenzione del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo.

I risultati delle attività svolte sono stati periodicamente portati all'attenzione di un Comitato Operativo di Capogruppo, costituito da tutti i responsabili delle funzioni aziendali coinvolte in modo diretto ed indiretto dall'implementazione delle nuove regole.

A presidio di una corretta classificazione degli strumenti finanziari e relativa misurazione ed *impairment* degli stessi, i processi contabili ed amministrativi del Gruppo sono stati adeguati, recependo le principali attività richieste dal nuovo principio IFRS 9 (con particolare riferimento al test SPPI ed al nuovo modello di *impairment*) e i relativi controlli.

Nel corso del primo semestre del 2018, i dati e le informazioni prodotti dai nuovi sistemi e processi sono stati oggetto di un'intensa attività di verifica, anche da parte degli organi di controllo interni e della società di revisione, a valle delle quale si è intervenuti adeguando opportunamente le metodologie di calcolo, i processi, le procedure e da ultimo i sistemi informativi. Nel corso del secondo semestre 2018 il Gruppo proseguirà con le attività correlate all'adozione del nuovo principio IFRS 9, valutando l'opportunità di intervenire nell'affinamento dei modelli di calcolo delle "expected credit losses", nel rafforzamento dei presidi di controllo e più in generale nel miglioramento della complessiva *governance* richiesta all'implementazione del citato principio.

Nell'ambito del complessivo progetto sopra illustrato, per Banca Akros le attività condotte e le metodologie utilizzate hanno necessariamente tenuto conto delle peculiarità degli strumenti finanziari detenuti, nonché della prevista migrazione informatica sui sistemi informativi target del Gruppo che ha reso non opportuno effettuare adeguamenti a quelle procedure/sistemi/processi che saranno oggetto di futura dismissione.

Requisiti di classificazione e misurazione delle attività e passività finanziarie secondo l'IFRS 9

Il principio contabile IFRS 9 stabilisce che la classificazione delle attività finanziarie dipende dalla combinazione dei due seguenti driver:

- *Business Model* dell'entità: che riflette gli obiettivi che la direzione aziendale intende perseguire mediante la detenzione delle attività finanziarie. Nel dettaglio:
 - "*Hold To Collect*" (HTC), qualora l'obiettivo sia la realizzazione dei flussi di cassa contrattuali, mantenendo lo strumento finanziario fino alla scadenza;

- “*Hold to Collect and Sell*” (HTC&S), qualora le attività finanziarie siano detenute con l’obiettivo sia di realizzare i flussi di cassa contrattuali nel corso della durata dell’attività, sia di incassare i proventi derivanti dalla vendita della stessa;
 - “*Other*”: qualora gli obiettivi siano diversi rispetto a quelli descritti nei precedenti punti, ascrivibili, ad esempio, alla volontà di realizzare flussi di cassa per il tramite di una negoziazione (“*Sell*”).
- Caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa: a seconda che i flussi di cassa siano basati esclusivamente su capitale e interesse (cosiddetto “*Solely Payments of Principal and Interest*”, o SPPI) o se, diversamente, dipendano anche da altre variabili (ad esempio: partecipazione agli utili, come i dividendi, oppure rimborso del capitale investito in funzione delle performance finanziarie dell’emittente, ecc.). Le verifiche condotte al fine di accertare le caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa sono indicate con il termine “test SPPI” o “SPPI test”.

Sulla base delle combinazioni tra il *business model* e le caratteristiche contrattuali dei flussi finanziari sono individuabili le seguenti categorie contabili:

- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: vi rientrano quegli strumenti di debito (finanziamenti e titoli) con *business model* “*Hold to Collect*”, i cui termini contrattuali sono rappresentati unicamente dal pagamento di capitale ed interessi (test SPPI superato);
- attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, con riciclo nel conto economico delle componenti valutative e realizzative: vi rientrano quegli strumenti di debito (finanziamenti e titoli) con *business model* “*Hold to Collect and Sell*”, i cui termini contrattuali sono rappresentati unicamente dal pagamento di capitale ed interessi (test SPPI superato);
- attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: vi rientrano tutte le attività di negoziazione, compresi gli strumenti derivati non di copertura e, indipendentemente dal modello di *business*, quelle attività che devono essere valutate obbligatoriamente al *fair value* in quanto i flussi finanziari non rappresentano esclusivamente il pagamento di capitale e interessi (mancato superamento del test SPPI). Sono infine ricompresi tutti i titoli di capitale, a meno che l’entità non scelga l’opzione irrevocabile di classificarli nella categoria delle attività finanziarie designate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, senza alcun riciclo nel conto economico delle componenti valutative e realizzative (ad eccezione dei dividendi che continuano ad essere rilevati a conto economico).

In aggiunta alle categorie in precedenza illustrate, è prevista la facoltà di utilizzare la categoria contabile delle attività finanziarie designate al *fair value* con impatto a conto economico; tale opzione è irrevocabile ed è ammessa solo per eliminare o ridurre significativamente un’incoerenza nella valutazione o nella rilevazione che altrimenti risulterebbe dalla valutazione delle attività o passività o dalla rilevazione dei relativi utili e perdite su basi diverse (cosiddetta “asimmetria contabile”).

In relazione alle nuove regole di classificazione basate sulle caratteristiche dei flussi finanziari, l’IFRS 9 elimina le regole di scorporo dei derivati impliciti dalle attività finanziarie non oggetto di valutazione a *fair value* con impatto nel conto economico.

Sulla base di quanto in precedenza esposto, in sede di transizione all’IFRS 9, la Banca, in linea con il “Business Model” approvato dai competenti organi aziendali, ha quindi proceduto a definire la classificazione degli strumenti finanziari in base alle nuove categorie contabili previste dall’IFRS 9 - tenuto altresì conto delle caratteristiche dei

flussi contrattuali dello strumento alla data di origine dello stesso – e ad effettuare una nuova misurazione degli stessi in base ai rispettivi criteri di valutazione.

Nella definizione del “*business model*”, effettuata sia a livello di Gruppo che di singola entità giuridica, si sono tenute in considerazione tutte le informazioni rilevanti, tra cui i dati storici relativi alle vendite passate, alle metodologie di misurazione e di rendicontazione delle performance delle attività finanziarie, alla modalità di gestione e misurazione di rischi che possono influenzare le performance delle attività finanziarie, alle politiche di remunerazione dell’alta direzione. Sono state quindi elaborate specifiche linee guida volte a definire il business model del Gruppo ed eventuali suoi cambiamenti. Per il portafoglio delle attività valutate al costo ammortizzato, considerato che obiettivo del modello di *business* è l’incasso dei relativi flussi di cassa, sono stati definiti i criteri di ammissibilità delle vendite al verificarsi di determinate circostanze (come ad esempio un incremento significativo del rischio di credito o vendite prossime alla scadenza) o in relazione alla non significatività delle stesse in termini di ammontare o frequenza.

Per quanto riguarda il test SPPI è stato definito l’approccio metodologico di Gruppo e sono stati implementati i modelli *target*, in termini di procedure e processi, per lo svolgimento del test per tutte le attività finanziarie, siano esse rappresentate da titoli di debito piuttosto che da finanziamenti. Nell’ambito del citato approccio metodologico è stata definita la specifica metodologia volta ad accertare il superamento del cosiddetto “*Benchmark Cash Flow Test*”, che si verifica in presenza di strumenti finanziari che presentano un valore temporale del denaro modificato, rappresentato a titolo di esempio da un disallineamento tra le periodicità di fissazione del tasso di interesse per il pagamento della rispettiva rata (*tenor*) ed il tasso di riferimento (*fixing*).

Con riferimento alle passività finanziarie, il nuovo principio contabile IFRS 9 conferma le regole di classificazione e misurazione previste dallo IAS 39, in base alle quali le stesse sono oggetto di misurazione al costo ammortizzato, ad eccezione delle passività finanziarie di negoziazione, compresi i derivati passivi, e delle passività finanziarie per le quali si ricorre all’opzione di designazione al *fair value* con impatto a conto economico. In relazione a quest’ultima tipologia di passività, l’IFRS 9 prevede che le variazioni di *fair value* associate al proprio merito creditizio debbano essere rilevate in contropartita di una specifica riserva di patrimonio netto, anziché a conto economico come previsto dallo IAS 39, a meno che tale trattamento non sia tale da creare o amplificare un’asimmetria contabile nel risultato economico; in quest’ultimo caso l’intera variazione di *fair value* della passività deve essere imputata a conto economico.

Considerato che lo standard IFRS 9 ha sostanzialmente ripreso i criteri di classificazione e di misurazione dello IAS 39 e che Banca Akros non detiene passività finanziarie designate al *fair value*, la transizione al nuovo principio ha comportato una semplice riallocazione alle nuove voci contabili.

Per i dettagli in merito all’allocazione degli strumenti finanziari nelle nuove categorie contabili IFRS 9 si fa rinvio alle successive tabelle 4 / 4bis, 5 / 5bis, 6 / 6bis.

Metodologia di impairment IFRS 9 basata sulle perdite attese (ECL)

In base al principio IFRS 9, tutte le attività finanziarie non oggetto di misurazione in bilancio al *fair value* con impatto nel conto economico, rappresentate da titoli di debito e finanziamenti, e le esposizioni fuori bilancio (impegni e garanzie rilasciate) devono essere assoggettate al nuovo modello di *impairment* basato sulle perdite attese (ECL – *Expected Credit Losses*). L’obiettivo del nuovo approccio è quello di garantire un più tempestivo

riconoscimento delle perdite rispetto al precedente modello dello IAS 39, in base al quale le perdite dovevano essere rilevate solo in presenza di evidenze obiettive intervenute successivamente all'iscrizione iniziale dell'attività (cosiddetto modello "incurred losses").

Nel dettaglio, il modello di *impairment* introdotto dal principio contabile IFRS 9 si basa sul concetto di valutazione "forward looking", ovvero sulla nozione di perdita attesa (*Expected Credit Loss*), sia essa calcolata a 12 mesi (Stage 1) o fino alla vita residua dello strumento (perdita *lifetime* per gli Stage 2 e Stage 3). In particolare, il modello prevede che le attività finanziarie debbano essere classificate in tre distinti "stage" a cui corrispondono diversi criteri di valutazione:

- stage 1: da valutare sulla base di una stima di perdita attesa avente a riferimento un orizzonte temporale pari ad un anno. Rientrano nello stage 1 le attività finanziarie in bonis per le quali non si è osservato un deterioramento significativo del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale;
- stage 2: da valutare sulla base di una stima di perdita attesa avente a riferimento un orizzonte temporale pari all'intera vita residua dell'attività finanziaria. Rientrano nello stage 2 le attività finanziarie che hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale;
- stage 3: da valutare sulla base di una stima della perdita attesa che assume la probabilità di default pari al 100%. Rientrano nello stage 3 le attività finanziarie considerate deteriorate.

Secondo il modello di calcolo delle *Expected Credit Losses*, le perdite devono essere registrate non solo facendo riferimento alle oggettive evidenze di perdite di valore già manifestatesi alla data di *reporting*, ma anche sulla base delle aspettative di perdite di valore future non ancora palesate, che devono riflettere:

- la probabilità del verificarsi di diversi scenari;
- l'effetto di attualizzazione mediante l'utilizzo del tasso di interesse effettivo;
- le esperienze storiche e le valutazioni correnti e future.

Ne consegue che la determinazione delle perdite attese è un esercizio complesso che richiede significativi elementi di giudizio e di stima, anche con riferimento alle informazioni *forward looking* di natura macroeconomica.

Di seguito si illustrano le principali scelte metodologiche effettuate dal Gruppo di appartenenza con riferimento al modello di *impairment*. Al riguardo si deve precisare che nelle more del previsto completamento della migrazione informatica di Banca Akros nei sistemi target del Gruppo, tenuto anche conto delle tipologia di esposizioni in termini di controparti e di forma tecnica, la quantificazione delle perdite attese è stata effettuata secondo un processo semplificato, utilizzando - quale ragionevole proxy - i valori delle perdite attese osservate su categorie omogenee di esposizioni del Gruppo di appartenenza.

In maggior dettaglio, la stima dell'ECL delle esposizioni *performing* detenute da Banca Akros è stata condotta sulla base delle seguenti linee guida:

- **titoli classificati nelle categorie contabili delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva"**: la perdita attesa è stata quantificata sulla base dell'ECL applicata dal Gruppo sugli stessi titoli o su titoli simili. Trattasi di un numero limitato di titoli classificati nello "Stage 1", fatta eccezione per un titolo classificato nello "Stage 2";
- **finanziamenti classificati nella categoria delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"**: si è proceduto a quantificare le perdite attese ad un anno sulla base delle evidenze riscontrate sul portafoglio delle esposizioni creditizie del Gruppo di appartenenza, opportunamente differenziate in

funzione della forma tecnica. Una valutazione separata è stata condotta per le esposizioni rappresentate dal collateral versato a fronte dell'operatività in derivati OTC e dai margini versati alle Clearing House, per le quali si è tenuto conto dei limitati profili di rischio creditizia, in considerazione rispettivamente della natura di collaterale a garanzia di derivati negativi per la banca, oggetto di accordi di *netting*, e della qualifica di controparte centrale delle Clearing House.

Per quanto riguarda le esposizioni creditizie considerate deteriorate (Stage 3) si confermano le valutazioni analitiche condotte in base al precedente principio contabile IAS 39, in quanto già basate su una ragionevole stima di recuperabilità dei flussi contrattuali per tutta la vita dello strumento finanziario e per i quali non è stato necessario incorporare fattori *forward-looking* per tenere conto di possibili scenari di vendita.

Per la determinazione delle perdite attese del Gruppo, utilizzate quale proxy delle perdite attese di Banca Akros, si è reso necessario:

- definire il *framework* di riferimento per accertare la sussistenza o meno di un significativo deterioramento del rischio di credito (cosiddetto "*Framework Stage Assignment*") e la conseguente classificazione delle esposizioni *performing* dallo stage 1 allo stage 2;
- elaborare i modelli – inclusivi delle informazioni *forward looking* – da utilizzare sia ai fini dello *stage assignment* (PD *lifetime*) sia ai fini del calcolo dell'*expected credit loss* ad un anno e *lifetime*.

Framework stage assignment

Ai fini dell'allocazione delle esposizioni nei diversi stage il Gruppo Banco BPM ha classificato:

- le esposizioni *performing* in corrispondenza degli stage 1 e 2;
- le esposizioni deteriorate in corrispondenza dello stage 3. Le analisi svolte hanno portato a ritenere che il relativo perimetro risulti allineato a quello delle esposizioni deteriorate, determinato secondo le definizioni contenute nelle vigenti segnalazioni di vigilanza¹ (sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute deteriorate), in quanto ritenute coerenti con la normativa contabile in termini di evidenze obiettive di *impairment*.

Con riferimento alle esposizioni *performing*, il significativo deterioramento del merito creditizio è stato definito a livello di singolo rapporto tramite confronto tra il rischio di credito associato allo strumento finanziario all'atto della valutazione e quello al momento iniziale dell'erogazione o dell'acquisizione. Tale confronto sarà effettuato assumendo a riferimento sia criteri quantitativi che qualitativi. Per lo staging dei titoli di debito, caratterizzati da più transazioni di acquisto a fronte di un medesimo ISIN, il Gruppo ha deciso di utilizzare il metodo FIFO (*First In-First Out*) quale metodologia per la determinazione del merito creditizio originario delle quantità oggetto di valutazione.

Più in dettaglio, al fine di accertare l'esistenza di un significativo deterioramento della qualità creditizia ed il conseguente passaggio dello strumento finanziario dallo Stage 1 allo Stage 2, il Gruppo ha individuato i seguenti criteri:

- criteri quantitativi relativi, basati su osservazioni statistiche, ritenute espressione di intervenuto significativo incremento del rischio di credito nel tempo;

¹ Definizioni contenute nella Circolare di Banca d'Italia n. 272 del 30 luglio 2008 e successivi aggiornamenti, in base alle quali il perimetro delle esposizioni deteriorate corrisponde a quello delle "*Non Performing Exposure*" del Regolamento di esecuzione (UE) 680/2014, con il quale è stato recepito l'ITS dell'EBA (EBA/ITS/2013/rev1 del 24/07/2014)

- criteri qualitativi assoluti, rappresentati dall'identificazione di *trigger event* o dal superamento di soglie assolute nell'ambito del processo di monitoraggio del credito. Vi rientrano tutte le esposizioni interessate da misure di *forbearance* e che presentano tale attributo ancora attivo, indipendentemente dalla regolarità o meno del *probation period* in corso;
- *backstop indicators*, ovvero fattori di "*delinquency*" del credito, la cui manifestazione fa presumere che si sia verificato un significativo incremento del rischio di credito, a meno di evidenze contrarie. In via presuntiva, salvo casi eccezionali ascrivibili a particolari tipologie di controparti, quali le Amministrazioni pubbliche, il Gruppo ritiene che la rischiosità creditizia dell'esposizione debba ritenersi significativamente incrementata in presenza di uno scaduto/sconfino per un periodo maggiore di 30 giorni, ferma restando l'applicazione delle soglie di significatività previste dalla normativa di vigilanza.

Con particolare riferimento al criterio quantitativo relativo applicabile alle esposizioni creditizie nei confronti della clientela, il Gruppo Banco BPM ha definito di assumere come riferimento la variazione tra la probabilità di default (PD) alla data di origine dello strumento finanziario e la medesima probabilità misurata alla data di reporting. Lo sviluppo del modello ha comportato l'individuazione di specifiche soglie interne di variazione tra la probabilità di default rilevata all'origine del rapporto contrattuale e la probabilità di default rilevata alla data di valutazione, differenziate per Segmento di rischio, classe di Rating e vita residua; il superamento delle suddette soglie costituisce espressione di un significativo incremento del rischio di credito ed il conseguente trasferimento della singola linea di credito dallo stage 1 allo stage 2. La determinazione di tali soglie, sviluppata in base alle osservazioni storiche del Gruppo Banco BPM, è stata assoggettata ad un processo di calibrazione volto ad individuare il perimetro delle posizioni da classificare nello stage 2 prima del passaggio ad esposizione deteriorata, nonché il perimetro delle posizioni di classificare nello stage 1 in quanto ritenuto espressivo di un miglioramento del rischio di credito.

In aggiunta, ai fini del confronto tra le curve di PD *lifetime* alla data di reporting rispetto alla data di origine si sono considerate le informazioni *forward looking*, quali i fattori macroeconomici e gli altri elementi rappresentati dal tipo di mercato, dal settore dell'attività, dal tipo di strumento finanziario, dalla durata residua dello strumento finanziario stesso.

Per i portafogli rappresentati dai crediti verso banche e dai titoli di debito, il criterio quantitativo relativo è basato sulla variazione della probabilità di default a dodici mesi, anziché per tutta la vita residua dello strumento. Tale approccio semplificato, tenuto conto della tipologia di controparte/emittenti, è giustificato dalla non significatività della differenza di impatto rispetto al modello più complesso utilizzato sul portafoglio dei crediti verso clientela.

Si precisa che il Gruppo Banco BPM non si è avvalso della "*Low Credit Risk Exemption*", ossia dell'espedito pratico di non effettuare il test relativo al significato deterioramento del rischio di credito per le transazioni che alla data di valutazione presentano un basso rischio di credito, fatta eccezione per il portafoglio dei titoli di debito che presentano un livello di rating "*Investment grade*".

Con riferimento al funzionamento del modello, il Gruppo Banco BPM ha deciso di adottare un modello di riclassificazione da Stage 2 a Stage 1 di tipo simmetrico: nei casi in cui le condizioni scatenanti il significativo deterioramento del rischio di credito cessino di sussistere ad una data di valutazione successiva, lo strumento finanziario torna ad essere misurato in base alla perdita attesa misurata su un orizzonte temporale di dodici mesi. Si precisa inoltre, che in caso di rientro in bonis dallo Stage 3, non è previsto un passaggio obbligatorio dei

rapporti della controparte in Stage 2. La classificazione negli stadi delle esposizioni *performing* (Stage 1 o Stage 2) dipenderà quindi dall'applicazione automatica del *framework* di *stage assignment* precedentemente illustrato.

Stima della perdita attesa (*Expected credit Loss*) – Stage 1 e Stage 2

Con riferimento al modello di calcolo dell'*Expected Credit Loss* (ECL) per la misurazione dell'*impairment* degli strumenti classificati negli stage 1 e 2 appare opportuno premettere che il suo sviluppo è stato fondato sul nuovo modello interno per la misurazione del rischio di credito, oggetto di validazione da parte dell'Organo di Vigilanza nel mese di febbraio 2018, con relativa estensione dello stesso alle esposizioni creditizie acquisite dall'ex Gruppo BPM nell'ambito dell'operazione di aggregazione aziendale da cui il Banco BPM ha avuto origine.

In base a tale modello, apportando specifici aggiustamenti, sono stati elaborati nuovi parametri di rischio IFRS 9 "*compliant*", in termini di:

- probabilità di default (PD) ad un anno e *lifetime*: trattasi della probabilità di passare dallo stato *performing* a quello del deteriorato nell'orizzonte temporale di un anno (PD a 1 anno) o lungo l'intera durata dell'esposizione (PD *lifetime*);
- perdita in caso di default (LGD): pari alla percentuale di perdita in caso di default, sulla base dell'esperienza storica osservata in un determinato periodo di osservazione;
- esposizione al default (EaD): trattasi dell'ammontare dell'esposizione al momento del default.

Nella definizione dei parametri del modello, rispetto ai parametri regolamentari, si è tenuto conto:

- delle condizioni del ciclo economico corrente (*Point-in-Time risk measures*);
- di informazioni previsionali riguardanti la futura dinamica dei fattori di mercato (*Forward looking risk measures*) da cui dipende la perdita attesa *lifetime*. Tali informazioni previsionali fanno riferimento ad un definito arco temporale (tipicamente pari alla durata attesa dell'esposizione creditizia in valutazione).

In aggiunta sono stati rimossi quei fattori rilevanti solo ai fini regolamentari (quale la componente *down turn* considerata nel calcolo LGD regolamentare per tenere conto del ciclo economico avverso) e sono stati invece considerati i parametri di rischio per tutta la durata della vita dello strumento.

Come già indicato, la definizione di default adottata risulta allineata a quella regolamentare.

In aggiunta, nel rispetto dei requisiti previsti dallo standard, secondo il quale la stima dell'ECL deve essere il risultato della ponderazione di una serie di possibili scenari *forward looking* (c.d. "*probability weighted*"), il Gruppo ha sviluppato una metodologia di generazione di scenari macroeconomici multipli ai quali sono associate le rispettive probabilità di accadimento. In maggior dettaglio, accanto allo scenario "*baseline*", ossia allo scenario macroeconomico previsionale sulla base del quale il Gruppo sviluppa le proprie proiezioni relative a dati economico/patrimoniali e di rischio lungo un orizzonte temporale di breve e di medio termine, ritenuto maggiormente probabile, sono stati elaborati scenari alternativi migliorativi (positivo e molto positivo) e peggiorativi (severo e molto severo).

Hedge Accounting

Con riferimento alla contabilizzazione delle operazioni di copertura ("*hedge accounting*") le nuove regole introdotte dall'IFRS 9 hanno come obiettivo quello di garantire un maggiore allineamento tra la rappresentazione contabile delle coperture e le logiche gestionali sottostanti (*risk management*); dette regole non riguardano tuttavia il modello di "*macro hedging*" per il quale è stato intrapreso un progetto ad hoc e separato rispetto all'IFRS 9, non ancora sfociato ad oggi in nessun principio contabile.

In sede di prima applicazione, il Gruppo ha deciso di avvalersi dell'opzione "*opt out*", ossia di avvalersi della possibilità di continuare a gestire le operazioni di copertura secondo le regole dell'*hedge accounting* previste dallo IAS 39 attualmente omologato (nella versione "*carve-out*"). Detta scelta sarà oggetto di una nuova valutazione per i reporting successivi all'esercizio 2018.

Si precisa che quanto sopra descritto non è rilevante per Banca Akros, considerata l'assenza di operazioni di copertura sia in sede di prima applicazione dell'IFRS 9 sia con riferimento al 30 giugno 2018.

Gli effetti della prima applicazione (FTA) dell'IFRS 9

Impatti dell'IFRS 9 sul patrimonio netto contabile al 1° gennaio 2018

Con l'adozione dell'IFRS 9 il patrimonio netto di Banca Akros ha registrato un aumento di 322,8 migliaia di euro al netto degli effetti fiscali, passando da 204.975 migliaia di euro a 205.298 migliaia di euro. Nel dettaglio, tale aumento risulta attribuibile ai seguenti effetti:

- +272 migliaia di euro a causa del decremento dei fondi rettificativi a seguito dell'applicazione del nuovo modello di *impairment* alle esposizioni non deteriorate (classificate nello Stage 1 e nello Stage 2) rappresentate da finanziamenti e titoli di debito;
- +210 migliaia di euro a seguito dell'applicazione delle nuove regole di classificazione e misurazione delle attività e delle passività finanziarie, esclusi gli impatti derivanti dal nuovo modello di calcolo delle perdite attese, come in precedenza illustrati;
- -160 migliaia di euro per effetto della rilevazione della fiscalità differita a fronte dell'incremento del patrimonio netto contabile più sopra illustrato.

Gli effetti in precedenza menzionati si sono tradotti in un incremento delle riserve da valutazione per 12,2 migliaia di euro e delle altre riserve patrimoniali per 310,6 migliaia di euro.

I suddetti impatti sono evidenziati in ancora maggior dettaglio nel seguente prospetto di riconciliazione tra il patrimonio netto al 31 dicembre 2017 determinato in conformità al principio contabile ex IAS 39 ed il patrimonio netto rideterminato al 1° gennaio 2018 per effetto dell'applicazione del nuovo standard contabile.

Tabella 1: prospetto di riconciliazione del patrimonio netto al 31.12.2017 (IAS 39) e quello all' 1.1.2018 (IFRS 9)

- importi in migliaia di euro -		- di cui impatto FTA IFRS 9 su "Riserve da valutazione"	- di cui impatto FTA IFRS 9 su "Riserve"
A	Patrimonio netto al 31 dicembre 2017 (ex IAS 39)	204.975	
B	Impatto IFRS 9 misurazione delle perdite attese (ECL) su attività finanziarie deteriorate (Stage 3)	-	-
	<i>Attività fin. valutate al costo ammortizzato - Finanziamenti a clientela</i>	-	-
C	Impatto IFRS 9 per misurazione delle perdite attese (ECL) su attività finanziarie non deteriorate (Stage 1 e Stage 2)	272	16
	<i>Attività fin. valutate al costo ammortizzato - Finanziamenti a clientela</i>	2.143	2.143
	<i>Attività fin. valutate al costo ammortizzato - Finanziamenti a banche</i>	-150	-150
	<i>Attività fin. valutate al costo ammortizzato - Titoli di debito</i>	-1.720	-1.720
	<i>Att. fin. valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	-	-16
D	Impatto IFRS 9 per misurazione delle perdite attese (ECL) sulle esposizioni fuori bilancio	-	-
	<i>Garanzie e impegni</i>	-	-
E	Impatto IFRS 9 Classificazione&Misurazione (esclusa misurazione ECL)	210	2
	<i>Attività fin. valutate al FV con impatto a CE - titoli di debito</i>	-	0
	<i>Attività fin. Val. al FV con impatto a CE - titoli di capitale e OICR</i>	-	-2
	<i>Attività valutate al FV con impatto a CE - Finanziamenti a clientela</i>	-	0
	<i>Att. fin. valutate al fair value con impatto OCI - Titoli di debito</i>	-	0
	<i>Attività valutate al costo ammortizzato - Titoli di debito</i>	210	210
	<i>Passività finanziarie designate al fair value</i>	-	0
	<i>Passività finanziarie di negoziazione</i>	-	0
F	Impatto IFRS 9 su partecipazioni di collegamento (equity method)	0	0
	<i>Partecipazione di collegamento</i>	0	0
G=B+C+D+E+F	Totale impatto IFRS 9 sul patrimonio netto al 1 gennaio 2018 (lordo fiscalità)	482	18
H	Impatto fiscale al 1 gennaio 2018	-160	6
I=G+H	Totale impatto IFRS 9 sul patrimonio netto al 1 gennaio 2018 (netto fiscalità)	323	12
A+I	Patrimonio netto al 1 gennaio 2018 (IFRS 9)	205.298	

Legenda

FV: Fair Value

CE: Conto Economico

OCI: Other Comprehensive Income (redditività complessiva)

Al riguardo si segnala che l'applicazione delle nuove regole di misurazione e di *impairment* IFRS 9 ha talvolta comportato la necessità di effettuare un mera riclassifica tra le riserve da valutazione (voce 120) e le altre riserve di utili (voce 150), con un impatto complessivamente nullo sul patrimonio netto complessivo della Banca. Nel dettaglio:

- l'applicazione delle nuove regole di *impairment* ai titoli di debito classificati tra le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" ha comportato un effetto negativo sulle

riserve da utili, pari a 15,8 migliaia di euro, in contropartita di un corrispondente incremento delle riserve da valutazione;

- la riclassifica dei titoli di capitale in precedenza classificati tra le attività finanziarie disponibili per la vendita alla nuova categoria delle "altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*" ha comportato l'addebito di riserve di utili per 1,6 migliaia di euro in contropartita dell'accredito di un corrispondente ammontare nelle riserve da valutazione.

Impatto dell'IFRS 9 sui fondi propri al 1° gennaio 2018

A livello di *ratio* patrimoniali gli impatti illustrati nel precedente paragrafo comportano un incremento di 3 bps del CET 1 *ratio fully phased* che passa dal 24,19% del 1° gennaio 2018, anteriormente alla prima applicazione del nuovo standard contabile al 24,22%.

Al riguardo si deve precisare che, in linea con la scelta del Gruppo, la banca ha esercitato l'opzione per l'applicazione integrale della disciplina transitoria introdotta dal nuovo articolo 473 bis del Regolamento UE n. 575/2013 che dilaziona ("*phase in*") nel tempo l'impatto sui fondi propri derivante dall'applicazione del nuovo modello di *impairment* introdotto dal nuovo standard contabile.

In sintesi, la suddetta disciplina consente di includere nel CET1 una porzione dell'incremento subito dagli accantonamenti per perdite attese per i primi cinque esercizi (rispettivamente pari al 95%, all'85%, al 70%, al 50% e al 25% a partire dal 2018 fino al 2022).

Tenuto conto che per Banca Akros l'applicazione del principio IFRS 9 ha complessivamente determinato una riduzione dei preesistenti accantonamenti IAS 39, la suddetta disciplina transitoria non ha prodotto alcun effetto risultando nei fatti non applicabile.

Stato patrimoniale - riconciliazione tra i saldi al 31 dicembre 2017 (IAS 39) ed i saldi all'1 gennaio 2018 (IFRS 9)

Il seguente prospetto rappresenta lo schema di stato patrimoniale redatto secondo le voci previste dal 5° aggiornamento della Circolare n. 262. Nel dettaglio, il citato prospetto fornisce la riconciliazione tra i saldi al 31 dicembre 2017, determinati in base al principio IAS 39, e quelli rideterminati al 1° gennaio 2018, in base al principio IFRS 9, con evidenza separata:

- dei saldi IAS 39 riclassificati in relazione ai nuovi criteri di classificazione introdotti dall'IFRS 9 (colonna "Saldi IAS 39 riclassificati"), senza l'applicazione dei nuovi criteri di valutazione associati alle nuove categorie contabili (diversa base di misurazione di valore e relativo *impairment*);
- degli impatti conseguenti ai nuovi criteri di misurazione (colonna "Impatti *Measurement*") ed al nuovo modello di *impairment* (colonna "Impatti ECL – *Expected Credit Losses*").

Al fine di consentire un agevole raccordo con gli schemi di bilancio pubblicati al 31 dicembre 2017 (Colonna "31/12/2017 Saldi IAS 39"), tenuto conto che il citato aggiornamento ha necessariamente previsto diverse categorie contabili IFRS 9, di seguito si forniscono i criteri convenzionali utilizzati per la riconduzione dei saldi dell'esercizio precedente in base al nuovo schema di stato patrimoniale:

- la voce "20 a) attività finanziarie detenute per la negoziazione" corrisponde alla voce "20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione" del bilancio pubblicato al 31 dicembre 2017;

- nella voce “30. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva” è stato ricondotto il saldo della voce “40. Attività finanziarie disponibili per la vendita” del bilancio pubblicato al 31 dicembre 2017;
- la voce “40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” accoglie saldi delle voci “50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza”, “60. Crediti verso banche”, “70. Crediti verso clientela”, esposte nel bilancio pubblicato al 31 dicembre 2017;
- per le restanti voci i saldi esposti trovano corrispondenza con quelli originariamente pubblicati, ancorché la numerazione delle voci di bilancio sia differente in ragione delle modifiche introdotte negli schemi di bilancio IFRS 9 compliant.

Per ulteriori dettagli della transizione tra i vecchi ed i nuovi portafogli di attività e passività finanziarie si fa rinvio a quanto illustrato nella successiva sezione.

Tabella 2: prospetto di riconciliazione dell'attivo al 31.12.2017 (IAS 39) e quello all' 1.1.2018 (IFRS 9)

<i>Voci dell'attivo</i> <i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2017 Saldi IAS 39	Riclassifiche	31/12/2017 Saldi IAS 39 Riclassificati (a)	Impatti Measurement (b)	Impatti ECL (c)	1/1/2018
10. Cassa e disponibilità liquide	87		87			87
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	1.244.604	(15.330)	1.229.274	-	-	1.229.274
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.244.604	(17.390)	1.227.214			1.227.214
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-			-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	2.060	2.060	-		2.060
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	154.161	(2.060)	152.101	-		152.101
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	945.511	17.390	962.901	210	(294)	962.817
a) crediti verso banche	762.613		762.613		(261)	762.353
b) crediti verso clientela	182.898	17.390	200.288	210	(33)	200.465
50. Derivati di copertura	-		-			-
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-		-			-
70. Partecipazioni	4.954		4.954	-		4.954
80. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	-		-			-
90. Attività materiali	30.414		30.414			30.414
100. Attività immateriali	-		-			-
di cui:	-		-			-
- avviamento	-		-			-
110. Attività fiscali	4.425	-	4.425	-	624	5.048
a) correnti	364		364			364
b) anticipate	4.061		4.061	-	624	4.685
120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	31.359		31.359		566	31.926
130. Altre attività	12.676		12.676			12.676
Totale attività finanziarie	2.428.190	-	2.428.190	210	896	2.429.296

a) Saldi al 31 dicembre 2017 in base al principio IAS 39, classificati in base ai nuovi criteri previsti per le attività e le passività finanziarie IFRS 9

b) Impatti di FTA dell'IFRS 9 derivanti dai nuovi criteri di misurazione delle voci relative alle attività e passività finanziarie (esclusa ECL)

c) Impatti di FTA dell'IFRS 9 derivanti dal nuovo modello di determinazione delle perdite attese (*Expected Credit Losses* - ECL)

Tabella 3: prospetto di riconciliazione del passivo e del patrimonio netto 31.12.2017 (IAS 39) e quello all' 1.1.2018 (IFRS 9)

<i>Voci del passivo e del patrimonio netto</i> <i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2017 Saldi IAS 39	Riclassifiche	31/12/2017 Saldi IAS 39 Riclassificati (a)	Impatti Measurement (b)	Impatti ECL (c)	1/1/2018
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.195.590	-	1.195.590	-	-	1.195.590
a) debiti verso banche	345.115		345.115			345.115
b) debiti verso clientela	850.476		850.476			850.476
c) titoli di circolazione	-	-	-	-	-	-
20. Passività finanziarie di negoziazione	715.110		715.110		-	715.110
30. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-			-
40. Derivati di copertura	-		-			-
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-		-			-
60. Passività fiscali	667	-	667	69	200	935
a) correnti	479		479		194	673
b) differite	187		187	69	5	262
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	275.220		275.220			275.220
80. Altre passività	18.654		18.654		514	19.168
90. Trattamento di fine rapporto del personale	4.505		4.505			4.505
100. Fondi per rischi e oneri:	13.470	-	13.470	-	-	13.470
a) impegni e garanzie rilasciate	-		-		-	-
b) quiescenza e obblighi simili	-		-			-
c) altri fondi per rischi e oneri	13.470		13.470			13.470
110. Riserve tecniche	-		-			-
120. Riserve da valutazione	(1.859)		(1.859)	2	11	(1.846)
130. Azioni rimborsabili	-		-			-
140. Strumenti di capitale	-		-			-
150. Riserve	144.984		144.984	138	172	145.294
160. Sovrapprezzi di emissione	14.366		14.366			14.366
170. Capitale	39.434		39.434			39.434
180. Azioni proprie (-)	-		-			-
190. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	-		-			-
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	8.050		8.050			8.050
Totale passività finanziarie	2.428.190	-	2.428.190	210	896	2.429.296

- a) Saldi al 31 dicembre 2017 in base al principio IAS 39, classificati in base ai nuovi criteri previsti per le attività e le passività finanziarie IFRS 9
- b) Impatti di FTA dell'IFRS 9 derivanti dai nuovi criteri di misurazione delle voci relative alle attività e passività finanziarie (esclusa ECL)
- c) Impatti di FTA dell'IFRS 9 derivanti dal nuovo modello di determinazione delle perdite attese (*Expected Credit Losses* - ECL)

Portafogli di attività e passività finanziarie – prospetti di raccordo tra le voci di bilancio dello Stato Patrimoniale pubblicato al 31 dicembre 2017 e quelle dello Stato Patrimoniale IFRS 9

Nelle seguenti tabelle si forniscono informazioni di dettaglio sulla riconciliazione tra:

- le voci di attività e passività finanziarie IAS 39, così come rappresentate nello schema di stato patrimoniale redatto in base ai criteri stabiliti nel 4° aggiornamento della Circolare di Banca d'Italia n. 262 originariamente pubblicato al 31 dicembre 2017;
- le medesime attività e passività finanziarie, oggetto di riesposizione nelle nuove categorie di strumenti finanziarie sulla base delle voci di bilancio introdotte dal 5° aggiornamento della Circolare di Banca d'Italia n. 262, in base ai nuovi criteri di classificazione, misurazione ed *impairment* previsti dal principio contabile IFRS 9.

Nel dettaglio, in linea con i requisiti informativi stabiliti dall'IFRS 7 con riferimento alla prima applicazione dei principi:

- nella tabella 4 si fornisce evidenza di come i saldi delle attività finanziarie relativi a ciascuna categoria contabile IAS 39 sono stati ricondotti alle nuove categorie contabili secondo le riclassificazioni rese necessarie in relazione ai nuovi criteri di classificazione introdotti dall'IFRS 9 ("riclass. valori IAS 39"), nonché dei relativi impatti sulla misurazione e sulle perdite attese ("imp. *Measurement*" e "imp. ECL");
- nella tabella 5 vengono illustrati gli impatti della prima applicazione IFRS 9 per ciascuna tipologia di strumento finanziario (titoli di debito, titoli di capitale e quote di OICR);
- nella tabella 6 viene fornita evidenza della modalità con cui i saldi delle passività finanziarie relativi a ciascuna categoria contabile IAS 39 sono stati ricondotti alle nuove categorie contabili IFRS 9 e dei relativi impatti in termini di misurazione;
- nella tabella 7 si fornisce evidenza della riconciliazione tra le rettifiche di valore per le perdite attese determinate in base al nuovo modello di *impairment* IFRS 9 ed i fondi rettificativi per perdita *incurred* determinate in base ai precedenti principi contabili IAS 39 e IAS 37 con riferimento alle esposizioni fuori bilancio rappresentate da garanzia finanziarie rilasciate e da impegni ad erogare fondi.

Si deve infine precisare che in sede di prima applicazione del principio contabile IFRS 9 (1 gennaio 2018) taluni strumenti finanziari risultavano esposti nelle voci di bilancio relative alle attività e correlate passività in via di dismissione; trattasi in particolare delle poste patrimoniali relative al ramo "Private banking", classificato come in via di dismissione ai sensi del principio contabile IFRS 5. Al fine di fornire una completa rappresentazione degli impatti IFRS 9 le suddette tabelle sono quindi presentate secondo una formulazione alternativa (di seguito individuata come "bis"), comprendendo gli strumenti finanziari appartenenti al citato ramo in via di dismissione.

Tabella 4: riconciliazione tra le categorie contabili di attività finanziarie al 31.12.2017 (valori IAS 39) e le categorie contabili di attività finanziarie all' 1.1.2018 (valori IAS IFRS 9 "compliant") con evidenza degli importi riclassificati e degli impatti C&M ed ECL

VOCI DI ATTIVITA' FINANZIARIE AL 31.12.2017 - Valori IAS 39		VOCI DI ATTIVITA' FINANZIARIE ALL'1.1.2018 - Valori IFRS 9 "compliant"						IMPATTO FTA IFRS 9 SUL PATRIMONIO NETTO AL 01.01.2018		
(A)		(B)						(C) = (B) -(A)		
		20. Att. fin. valutate al FV con impatto a CE: a) negoziazio ne e	20. Att. fin. valutate al FV con impatto a CE: b) designate al FV	20. Att. fin. valutate al FV con impatto a CE: c) obbligatoriamente valutate al FV	30. Att. fin. valutate al FV con impatto sulla redditività complessiva	40. Att. fin. valutate al costo ammortizzato: a) crediti verso banche	40. Att. fin. valutate al costo ammortizzato: b) crediti verso clientela	Impatto FTA IFRS 9 sul patrimonio netto all'1.1.2018	- di cui impatto FTA IFRS 9 su "Riserve da valutazione" all'1.1.2018	- di cui impatto FTA IFRS 9 su "Riserve" all'1.1.2018
20. Att. fin. det. per la negoziazione	1.244.604	1.227.214					15.991	-1.399		-1.399
- riclass. valori IAS 39	-1.244.604	1.227.214					17.390			
- imp. measurement							210	210		210
- impatti ECL							-1.609	-1.609		-1.609
30. Att. fin. valutate al fair value	0			0						
- riclass. valori IAS 39	0			0						
- imp. measurement										
- impatti ECL										
40. Att. fin. disponibili per la vendita	154.161			2.060	152.101			0	18	-18
- riclass. valori IAS 39	-154.161			2.060	152.101					
- imp. measurement								0	2	-2
- impatti ECL								0	16	-16
50. Att. fin. detenute sino alla scadenza										
- riclass. valori IAS 39										
- imp. measurement										
- impatti ECL										
60. Crediti verso banche	762.613					762.352		-261		-261
- riclass. valori IAS 39	-762.613					762.613				
- impatti ECL						-261		-261		-261
70. Crediti verso clientela	182.898			0			184.474	1.576		1.576
- riclass. valori IAS 39	-182.898						182.898			
- imp. measurement										
- impatti ECL							1.576	1.576		1.576
Totale attività finanziarie	2.344.276	1.227.214	0	2.060	152.101	762.352	200.465	-84	18	-102
- riclass. valori IAS 39 - titoli e derivati	-1.473.753	1.227.214		2.060	152.101	74.988	17.390			
- riclass. valori IAS 39 - finanziamenti	-870.523					687.625	182.898			
- imp. measurement							210	210	2	207
- impatti ECL							-261	-294	16	-310

Tabella 5: riconciliazione tra le categorie contabili di attività finanziarie al 31.12.2017 (valori IAS 39) e le categorie contabili di attività finanziarie all'1.1.2018 (valori IAS IFRS 9 "compliant") per tipologia di strumento finanziario

VOCI DI ATTIVITA' FINANZIARIE AL 31.12.2017 - Valori IAS 39		VOCI DI ATTIVITA' FINANZIARIE ALL'1.1.2018 - Valori IFRS 9 "compliant"					IMPATTO FTA IFRS 9 SUL PATRIMONIO NETTO AL 01.01.2018			
(A)		(B)					(C) = (B) - (A)			
		20. Att. fin. valutate al FV con impatto a CE: a) negoiazione	20. Att. fin. valutate al FV con impatto a CE: b) designate al FV	20. Att. fin. valutate al FV con impatto a CE: c) obbligatoriamente valutate al FV	30. Att. fin. valutate al FV con impatto sulla redditività complessiva	40. Att. fin. valutate al costo ammortizzato: a) crediti verso banche	40. Att. fin. valutate al costo ammortizzato: b) crediti verso clientela	Impatto FTA IFRS 9 sul patrimonio netto all'1.1.2018	- di cui impatto FTA IFRS 9 su "Riserve da valutazione" all'1.1.2018	- di cui impatto FTA IFRS 9 su "Riserve" all'1.1.2018
20. Att. fin. det. per la negoiazione	1.244.604	1.227.214					15.991	-1.399		-1.399
- titoli di debito	288.491	271.101					15.991	-1.399		-1.399
- titoli di capitale	166.193	166.193								
- quote di OICR	421	421								
- derivati	789.499	789.499								
30. Att. fin. valutate al fair value										
- titoli di debito										
- titoli di capitale										
- quote di OICR										
40. Att. fin. disponibili per la vendita	154.161			2.060	152.101			0	18	-18
- titoli di debito	152.056			3	152.053			0	16	-16
- titoli di capitale	2.105			2.057	48			0	2	-2
- quote di OICR				-						
50. Att. fin. detenute sino alla scadenza	-									
- titoli di debito	-									
60. Crediti verso banche	762.613					762.352		-261		-261
- finanziamenti	687.625					687.475		-150		-150
- titoli di debito	74.988					74.878		-110		-110
70. Crediti verso clientela	182.898						184.474	1.576		1.576
- finanziamenti	182.898						184.474	1.576		1.576
- titoli di debito	0									
Totale attività finanziarie	2.344.276	1.227.214		2.060	152.101	762.352	200.465	-84	18	-102

Come in precedenza illustrato l'informativa evidenziata nelle precedenti tabelle 4 e 5 viene riproposta in una versione "bis", comprendendo le attività finanziarie classificati nei portafogli in via di dismissione ai sensi dell'IFRS 5.

Tabella 4bis

VOCI DI ATTIVITA' FINANZIARIE AL 31.12.2017 - Valori IAS 39		VOCI DI ATTIVITA' FINANZIARIE ALL'1.1.2018 - Valori IFRS 9 "compliant"					IMPATTO FTA IFRS 9 SUL PATRIMONIO NETTO AL 01.01.2018			
(A)		(B)					(C) = (B) - (A)			
		Att. fin. valutate al FV con impatto a CE: a) negoiazione	Att. fin. valutate al FV con impatto a CE: b) designate al FV	Att. fin. valutate al FV con impatto a CE: c) obbligatoriamente valutate al FV	Att. fin. valutate al FV con impatto sulla redditività complessiva	Att. fin. valutate al costo ammortizzato: a) crediti verso banche	Att. fin. valutate al costo ammortizzato: b) crediti verso clientela	Impatto FTA IFRS 9 sul patrimonio netto all'1.1.2018	- di cui impatto FTA IFRS 9 su "Riserve da valutazione" all'1.1.2018	- di cui impatto FTA IFRS 9 su "Riserve" all'1.1.2018
Att. fin. det. per la negoiazione	1.244.604	1.227.214					15.991	-1.399		-1.399
- riclass. valori IAS 39	-1.244.604	1.227.214					17.390			
- imp. measurement							210	210		210
- impatti ECL							-1.609	-1.609		-1.609
Att. fin. valutate al fair value	0			0						
- riclass. valori IAS 39	0			0						
- imp. measurement										
- impatti ECL										
Att. fin. disponibili per la vendita	154.161			2.060	152.101			0	18	-18
- riclass. valori IAS 39	-154.161			2.060	152.101					
- imp. measurement								0	2	-2
- impatti ECL								0	16	-16
Att. fin. detenute sino alla scadenza										
- riclass. valori IAS 39										
- imp. measurement										
- impatti ECL										
Crediti verso banche	762.613					762.352		-261		-261
- riclass. valori IAS 39	-762.613					762.613				
- impatti ECL						-261		-261		-261
Crediti verso clientela	213.908			0			216.051	2.143		2.143
- riclass. valori IAS 39	-213.908						213.908			
- imp. measurement										
- impatti ECL							2.143	2.143		2.143
Totale attività finanziarie	2.375.286	1.227.214	0	2.060	152.101	762.352	232.041	482	18	464
- riclass. valori IAS 39 - titoli e derivati	-1.473.753	1.227.214		2.060	152.101	74.988	17.390			
- riclass. valori IAS 39 - finanziamenti	-901.533					687.625	213.908			
- imp. measurement							210	210	2	207
- impatti ECL							-261	272	16	257

Tabella 5bis

VOCI DI ATTIVITA' FINANZIARIE AL 31.12.2017 - Valori IAS 39		VOCI DI ATTIVITA' FINANZIARIE ALL'1.1.2018 - Valori IFRS 9 "compliant"					IMPATTO FTA IFRS 9 SUL PATRIMONIO NETTO AL 01.01.2018			
(A)		(B)					(C) = (B) - (A)			
		Att. fin. valutate al FV con impatto a CE: a) negoiazione	Att. fin. valutate al FV con impatto a CE: b) designate al FV	Att. fin. valutate al FV con impatto a CE: c) obbligatoriamente valutate al FV	Att. fin. valutate al FV con impatto sulla redditività complessiva	Att. fin. valutate al costo ammortizzato: a) crediti verso banche	Att. fin. valutate al costo ammortizzato: b) crediti verso clientela	Impatto FTA IFRS 9 sul patrimonio netto all'1.1.2018	- di cui impatto FTA IFRS 9 su "Riserve da valutazione" all'1.1.2018	- di cui impatto FTA IFRS 9 su "Riserve" all'1.1.2018
Att. fin. det. per la negoiazione	1.244.604	1.227.214					15.991	-1.399		-1.399
- titoli di debito	288.491	271.101					15.991	-1.399		-1.399
- titoli di capitale	166.193	166.193								
- quote di OICR	421	421								
- derivati	789.499	789.499								
Att. fin. valutate al fair value										
- titoli di debito										
- titoli di capitale										
- quote di OICR										
Att. fin. disponibili per la vendita	154.161		2.060	152.101				0	18	-18
- titoli di debito	152.056		3	152.053				0	16	-16
- titoli di capitale	2.105		2.057	48				0	2	-2
- quote di OICR										
Att. fin. detenute sino alla scadenza	-									
- titoli di debito	-									
Crediti verso banche	762.613					762.352		-261		-261
- finanziamenti	687.625					687.475		-150		-150
- titoli di debito	74.988					74.878		-110		-110
Crediti verso clientela	213.908						216.051	2.143		2.143
- finanziamenti	213.908						216.051	2.143		2.143
- titoli di debito	0									
Totale attività finanziarie	2.375.286	1.227.214	2.060	152.101		762.352	232.041	482	18	464

Effetti della prima applicazione dell'IFRS 9 – Classificazione, misurazione e impairment di attività finanziarie

Sulla base di quanto evidenziato nelle precedenti tabelle (4bis e 5bis), i criteri di misurazione delle nuove categorie contabili IFRS 9 in cui sono stati classificati gli strumenti in essere alla data di transizione risultano sostanzialmente allineati a quelli delle precedenti categorie IAS 39, salvo limitati casi imputabili a modifiche del modello di *business*, alle caratteristiche intrinseche degli strumenti finanziari, all'adozione di scelte contabili consentite dal principio.

In maggior dettaglio, alla data di prima applicazione, la classificazione del portafoglio di attività finanziarie, basata sul *business model* esistente al 1° gennaio 2018, è stata effettuata secondo le seguenti linee guida:

- il portafoglio IAS 39 delle “Attività finanziarie detenute per la negoziazione” (1.244.604 migliaia di euro) è stato oggetto di pressoché integrale classificazione nella categoria contabile IFRS 9 delle “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sul conto economico – a) attività finanziarie detenute per la negoziazione” (1.227.214 migliaia di euro), fatta eccezione per un titolo di debito emesso da una controparte *corporate* classificato nella categoria delle “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”, in coerenza con il cambiamento del *business model* intervenuto successivamente all'acquisto dello stesso. La misurazione al costo ammortizzato (pari a 15.991 migliaia di euro) rispetto al *fair value* (17.390 migliaia di euro) ha comportato l'addebito del patrimonio netto in sede di FTA pari a 1.399 migliaia di euro, per effetto congiunto tra lo storno di minusvalenze da valutazione (+ 209,9 migliaia di euro) e la rilevazione delle perdite attese (-1.609,3 migliaia di euro);
- il portafoglio IAS 39 dei titoli di debito inclusi nella categoria delle “Attività finanziarie disponibili per la vendita” (152.056 migliaia di euro) è stato classificato prevalentemente nella categoria contabile IFRS 9 delle “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva” (152.053 migliaia di euro), fatta eccezione per alcuni titoli di debito, limitati per numero e per controvalore (3 migliaia di euro), per i quali si è resa necessaria la classificazione IFRS 9 tra le “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sul conto economico – c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*”, a causa del mancato superamento del test SPPI;
- il portafoglio IAS 39 dei titoli di capitale inclusi nella categoria delle “Attività finanziarie disponibili per la vendita” (2.103 migliaia di euro) è stato prevalentemente classificato (2.057 migliaia di euro nella categoria IFRS 9 delle “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sul conto economico – c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*”. Tale classificazione non ha comportato impatti sul patrimonio netto complessivo tenuto conto che le suddette attività erano e continuano ad essere valutate al *fair value*. Il restante importo (48 migliaia di euro) è stato classificato tra le “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva”, in virtù dell'opzione consentita dal principio per gli strumenti detenuti senza finalità di *trading*

le posizioni classificate nel portafoglio IAS 39 dei “Crediti verso banche”, pari a 762.613 migliaia di euro (tra cui sono ricompresi i titoli di debito di emittenti bancari classificati precedentemente nel portafoglio

- c.d. Loan & Receivable” per un controvalore di 74.988 migliaia di euro) sono state interamente classificate nella categoria IFRS 9 delle “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: a) crediti verso banche”, in coerenza con gli obiettivi della loro detenzione. In sede di FTA la misurazione delle perdite attese ha comportato un incremento dei fondi rettificativi pari a 261 migliaia di euro;
- le posizioni classificate nel portafoglio IAS 39 dei “Crediti verso clientela”, pari a 213.908 migliaia di euro, sono state classificate interamente nella categoria IFRS 9 delle “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: b) crediti verso clientela”; la misurazione delle perdite attese in base al nuovo modello di *impairment* ha comportato un impatto positivo (al lordo degli effetti fiscali) sul patrimonio netto pari a 2.143 migliaia di euro; si precisa che non sono emersi invece nuovi impatti derivanti dalla misurazione delle perdite attese sulle posizioni deteriorate (stage 3).

Informativa sui trasferimenti di portafoglio in sede di FTA

Di seguito si forniscono le informazioni richieste dall'IFRS 7 (paragrafi 42M e 42N) sugli effetti della riclassifica per gli strumenti finanziari riclassificati al costo ammortizzato – provenienti da categorie contabili valutate in base ad un criterio differente rispetto al costo ammortizzato – e per gli strumenti riclassificati tra le attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – in precedenza valutati al fair value con impatto a conto economico. In maggior dettaglio, per il primo bilancio di transizione all'IFRS 9, viene richiesto di fornire indicazioni del fair value degli strumenti finanziari riclassificati, degli utili o delle perdite che sarebbe stati rilevati nel conto economico o nelle riserve da valutazione se gli strumenti avessero continuato ad essere valutati in base al precedente criterio del fair value, gli interessi rilevati sugli strumenti finanziari riclassificati in base al tasso di interesse effettivo.

Come si evince dalla tabella 4, per Banca Akros l'unico strumento riclassificato è un titolo di debito emesso da una controparte corporate precedentemente classificato nella categoria delle “Attività finanziarie detenute per la negoziazione” (con un fair value pari a 17.390 migliaia di euro) ricondotto nella categoria “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” a seguito del cambiamento del business model intervenuto successivamente all'acquisto dello stesso. Al 30 giugno 2018 il fair value del titolo ammonta a 16.559 migliaia di euro; qualora non riclassificato tra i titoli al costo ammortizzato la misurazione al fair value avrebbe comportato l'addebito a Conto Economico (nella voce “Risultato netto dell'attività di negoziazione”) di un importo pari a 831 migliaia di euro; gli interessi rilevati nel corso del primo semestre 2018 in base al tasso di interesse effettivo ammontano a 0,5 migliaia di euro.

Tabella 6: riconciliazione tra le categorie contabili di passività finanziarie al 31.12.2017 (valori IAS 39) e le categorie contabili di passività finanziarie all'1.1.2018 (valori IFRS 9 "compliant")

VOCI DI PASSIVITA' FINANZIARIE AL 31.12.2017 - Valori IAS 39		VOCI DI PASSIVITA' FINANZIARIE ALL'1.1.2018 - Valori IFRS 9 "compliant"					IMPATTO FTA IFRS 9 SUL PATRIMONIO NETTO ALL'1.1.2018		
(A)		(B)					(C) = (B) -(A)		
		10. Pass. fin. valutate al costo amm.: a) debiti verso banche	10. Pass. fin. valutate al costo amm.: b) debiti verso la clientela	10. Pass. fin. valutate al costo amm.: c) titoli in circolazione	20. Pass. fin. di negoiazione	30. Pass. fin. designate al FV	Impatto FTA IFRS 9 sul patrimonio netto del Gruppo all'1.1.2018	- di cui impatto FTA IFRS 9 su "Riserve da valutazione" all'1.1.2018	- di cui impatto FTA IFRS 9 su "Riserve" all'1.1.2018
10. Debiti verso banche	345.115	345.115					-		
20. Debiti verso clientela	850.476		850.476				-		
30. Titoli in circolazione	-			-			-		
40. Passività finanziarie di negoiazione	715.111				715.111		-	-	
- debiti verso banche	3.753				3.753		-		
- debiti verso clientela	1.376				1.376		-		
- titoli di debito	1.646				1.646		-		
- strumenti derivati	708.336				708.336		-		
- riclass. valori IAS 39	-				-		-	-	
- imp. measurement					-		-	-	
50. Passività finanziarie valutate al FV							-	-	
- riclass. valori IAS 39	-				-		-	-	
- imp. measurement					-		-	-	
Totali	1.910.701	345.115	850.476	-	715.111	-	-	-	
- riclass. valori IAS 39	-				-		-	-	
- imp. measurement					-		-	-	

Con riferimento alle passività finanziarie non vi sono per Banca Akros impatti di FTA. Infatti, considerato che lo standard IFRS 9 ha sostanzialmente ripreso i criteri di classificazione e di misurazione dello IAS 39, la transizione al nuovo principio non ha comportato impatti sul patrimonio netto della Banca.

Tabella 7: Prospetto di riconciliazione delle rettifiche per rischio di credito IAS 39 e degli accantonamenti di cui allo IAS 37 (saldo al 31.12.2017) e le rettifiche per rischio di credito al 01.01.2018 (IFRS 9 “compliant”)

DA VOCI DI BILANCIO IAS 39	A VOCI DI BILANCIO IFRS 9	31/12/2017		Effetto per riclassifica		Effetto per rimisurazione perdite		1/1/2018	
		Rettifiche complessive per rischio di credito IAS 39		Attività deteriorate Stage 3	Attività non deteriorate Stage 1 e 2	Attività deteriorate Stage 3	Attività non deteriorate Stage 1 e 2	Rettifiche complessive per rischio di credito IFRS 9	
		Attività deteriorate	Attività non deteriorate					Attività deteriorate Stage 3	Attività non deteriorate Stage 1 e 2
40. Att. fin. disponibili per la vendita	20. Att. fin. valutate al FV con impatto a CE: c) altre att. fin. obbligat. valutate al FV								
- titoli	- titoli								
70. Crediti verso clientela	20. Att. fin. valutate al FV con impatto a CE: c) altre att. fin. obbligat. valutate al FV								
- titoli	- titoli								
- finanziamenti	- finanziamenti								
30. Attività finanziarie valutate al fair value	30. Att. fin. valutate al FV con impatto sulla redditività complessiva								
- titoli	- titoli								
40. Att. fin. disponibili per la vendita	30. Att. fin. valutate al FV con impatto sulla redditività complessiva						16		16
- titoli	- titoli						16		16
50. Att. fin. detenute sino alla scadenza	30. Att. fin. valutate al FV con impatto sulla redditività complessiva								
- titoli	- titoli								
20. Att. fin. det. per la negoziazione	40. Att. fin. valutate al costo ammortizzato						1.609		1.609
- titoli	- titoli						1.609		1.609
40. Att. fin. disponibili per la vendita	40. Att. fin. valutate al costo ammortizzato								
- titoli	- titoli								
50. Att. fin. detenute sino alla scadenza	40. Att. fin. valutate al CA: b) crediti verso clientela								
- titoli	- titoli								
60. Crediti verso banche	40. Att. fin. valutate al CA: a) crediti verso banche	1.255					261	1.255	261
- titoli	- titoli						110		110
- finanziamenti	- finanziamenti	1.255					150	1.255	150
70. Crediti verso clientela	40. Att. fin. valutate al CA: b) crediti verso clientela	540	1.671				-1.576	540	95
- titoli	- titoli								
- finanziamenti	- finanziamenti	540	1.671				-1.576	540	95
Attività finanziarie per cassa		1.795	1.671				310	1.795	1.981
100. Altre passività	100. Fondi per rischi e oneri - a) fondi per rischi e oneri		27					27	
- garanzie rilasciate e impegni	- garanzie rilasciate e impegni		27					27	
Esposizioni fuori bilancio			27					27	

Come in precedenza illustrato l'informativa evidenziata nella precedente tabella 7 viene riproposta in una versione "bis", comprendendo i fondi rettificativi a copertura delle perdite delle attività finanziarie classificate nei portafogli in via di dismissione ai sensi dell'IFRS 5.

Tabella 7bis:

DA VOCI DI BILANCIO IAS 39	A VOCI DI BILANCIO IFRS 9	31/12/2017		Effetto per riclassifica		Effetto per rimisurazione perdite		1/1/2018	
		Rettifiche complessive per rischio di credito IAS 39		Attività deteriorate	Attività non deteriorate	Attività deteriorate	Attività non deteriorate	Rettifiche complessive per rischio di credito IFRS 9	
		Attività deteriorate	Attività non deteriorate	Attività deteriorate Stage 3	Attività non deteriorate Stage 1 e 2	Attività deteriorate Stage 3	Attività non deteriorate Stage 1 e 2	Attività deteriorate Stage 3	Attività non deteriorate Stage 1 e 2
Att. fin. disponibili per la vendita	Att. fin. valutate al FV con impatto a CE: c) altre att. fin. obbligat. valutate al FV								
- titoli	- titoli								
Crediti verso clientela	Att. fin. valutate al FV con impatto a CE: c) altre att. fin. obbligat. valutate al FV								
- titoli	- titoli								
- finanziamenti	- finanziamenti								
Attività finanziarie valutate al fair value	Att. fin. valutate al FV con impatto sulla redditività complessiva								
- titoli	- titoli								
Att. fin. disponibili per la vendita	Att. fin. valutate al FV con impatto sulla redditività complessiva						16		16
- titoli	- titoli						16		16
Att. fin. detenute sino alla scadenza	Att. fin. valutate al FV con impatto sulla redditività complessiva								
- titoli	- titoli								
Att. fin. det. per la negoziazione	Att. fin. valutate al costo ammortizzato						1.609		1.609
- titoli	- titoli						1.609		1.609
Att. fin. disponibili per la vendita	Att. fin. valutate al costo ammortizzato								
- titoli	- titoli								
Att. fin. detenute sino alla scadenza	Att. fin. valutate al CA: b) crediti verso clientela								
- titoli	- titoli								
Crediti verso banche	Att. fin. valutate al CA: a) crediti verso banche	1.255					261	1.255	261
- titoli	- titoli						110		110
- finanziamenti	- finanziamenti	1.255					150	1.255	150
Crediti verso clientela	Att. fin. valutate al CA: b) crediti verso clientela	543	2.265				-2.143	543	122
- titoli	- titoli								
- finanziamenti	- finanziamenti	543	2.265				-2.143	543	122
Attività finanziarie per cassa		1.798	2.265				-257	1.798	2.008
Altre passività	Fondi per rischi e oneri - a) fondi per rischi e oneri	27						27	
- garanzie rilasciate e impegni	- garanzie rilasciate e impegni	27						27	
Esposizioni fuori bilancio		27						27	

Effetti della prima applicazione dell'IFRS 9 – Impatto sulle rettifiche di valore

In considerazione di quanto riportato nella tabella 7bis, alla data di prima applicazione, le rettifiche complessive per rischio di credito sulle esposizioni da assoggettare a perdite attese ammontano a 3.833 migliaia di euro, di cui:

- 3.806 migliaia di euro relativi ai portafoglio contabili delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (1.798 migliaia di euro relativi ad esposizioni deteriorate – stadio 3 - e 2.008 migliaia di euro ad esposizioni non deteriorate – Stadio 1 e Stadio 2);
- 27 migliaia di euro relativi alle esposizioni fuori bilancio rappresentate da garanzie finanziarie rilasciate e da impegni ad erogare fondi.

La diminuzione dei fondi rettificativi delle attività finanziarie pari a 257 migliaia di euro rispetto a quelli in essere al 31 dicembre 2017 (che ammontavano a 4.063 migliaia di euro), è imputabile all'effetto congiunto dei seguenti fattori:

- con riferimento alle esposizioni non deteriorate:
 - o alle rettifiche di valore per 1.609 migliaia di euro relativi ai titoli di debito (17.600 migliaia di euro) in precedenza iscritti tra le “Attività finanziarie di negoziazione” e riclassificati ora nella nuova categoria contabile assoggettata al modello di impairment;
 - o alle rettifiche di valore su titoli di debito classificati nel portafoglio delle “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva” per 16 migliaia di euro (nessun fondo rettificativo esisteva al 31 dicembre 2017 in base al modello *incurred loss*);
 - o alle rettifiche di valore su titoli di debito classificati nel portafoglio delle “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” per 110 migliaia di euro (nessun fondo rettificativo esisteva al 31 dicembre 2017 in base al modello *incurred loss*);
 - o a riprese di valore per 2.143 migliaia di euro relativi al nuovo modello di perdite attese sui finanziamenti classificati tra le “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” che prevede perdite attese per 122 migliaia di euro rispetto al precedente modello basato sulle perdite *incurred* che prevedeva perdite per 2.265 migliaia di euro;
- con riferimento alle esposizioni fuori bilancio rappresentate dalle garanzie finanziarie rilasciate e dagli impegni ad erogare fondi, la misurazione dei fondi sulla base delle perdite attese ha confermato i fondi rettificativi per 27 migliaia di euro già in essere al 31 dicembre 2017;
- con riferimento alle esposizioni deteriorate non si segnalano variazioni nei fondi rettificativi rispetto a quanto già rilevato al 31 dicembre 2017.

Di seguito si riporta l'analisi della qualità del credito al 1 gennaio 2018 per tutte le esposizioni assoggettate ad impairment:

Voci dell'attivo (migliaia di euro)	Esposizione Lorda			Rettifiche complessive per Rischio di credito IFRS 9			Esposizione Netta		
	Stadio 1	Stadio 2	Stadio 3	Stadio 1	Stadio 2	Stadio 3	Stadio 1	Stadio 2	Stadio 3
30. Att. fin. valutate al FV con impatto sulla redditività complessiva	152.101	-	-	16	-	-	152.085	-	-
40. Att. fin. valutate al costo ammortizzato: a) crediti verso banche	762.613	-	1.255	261	-	1.255	762.352	-	-
- finanziamenti	687.625	-	1.255	150	-	1.255	687.475	-	-
- titoli di debito	74.988	-	-	110	-	-	74.878	-	-
40. Att. fin. valutate al costo ammortizzato: b) crediti verso clientela	215.110	17.600	1.606	122	1.609	543	214.988	15.991	1.063
- finanziamenti	215.110	-	1.606	122	-	543	214.988	-	1.063
- titoli di debito	-	17.600	-	-	1.609	-	-	15.991	-
Totale	1.129.824	17.600	2.861	399	1.609	1.798	1.129.426	15.991	1.063

Modalità di esposizione dei saldi relativi ai precedenti periodi ai fini comparativi

Come indicato in premessa della presente sezione, Banca Akros ha fatto ricorso all'esenzione dall'obbligo di rideterminazione dei valori comparativi prevista al paragrafo 7.2.15 dell'IFRS 9 e ai paragrafi E1 e E2 dell'IFRS 1 "*First-Time Adoption of International Financial Reporting Standard*", in base alla quale nel primo bilancio di applicazione del nuovo principio non è prevista la riesposizione obbligatoria su basi omogenee dei dati di confronto.

Ne deriva che i saldi patrimoniali ed economici relativi all'esercizio precedente, in quanto redatti in conformità al previgente principio contabile IAS 39, non sono immediatamente comparabili con le nuove categorie contabili e con i relativi criteri di valutazione introdotte dal nuovo principio IFRS 9.

Per tale motivo, tenuto anche conto che nell'atto di emanazione del 5° aggiornamento della Circolare n. 262 l'Organo di Vigilanza ha rimesso all'autonomia dei competenti Organi aziendali la forma ed il contenuto dell'informativa relativa alla transizione IFRS 9, le società del Gruppo Banco BPM hanno ritenuto di non effettuare alcuna comparazione delle voci impattate dall'IFRS 9 in quanto la mancata determinazione dei saldi dell'esercizio precedente, sia patrimoniali sia economici, non consentirebbe di effettuare un confronto su basi del tutto omogenee.

Per tale motivo, ai fini dell'esposizione dei saldi riferiti all'esercizio/periodo precedente la scelta di Banca Akros ha previsto:

- la riconduzione secondo un unico schema dei saldi relativi alle voci patrimoniali ed economiche non impattate dall'IFRS 9;
- una separata indicazione delle voci di bilancio destinate ad accogliere i saldi patrimoniali ed economici degli strumenti finanziari rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9, che continueranno a trovare rappresentazione secondo le voci pubblicate nell'ultimo bilancio d'esercizio (bilancio intermedio) approvato.

Di seguito si fornisce il raccordo tra le voci di bilancio al 31 dicembre 2017 redatte in base al 4° aggiornamento della Circolare n. 262 e le nuove voci di bilancio introdotte con il 5° aggiornamento della Circolare n. 262 con evidenza delle voci comparabili (ancorché con una diversa numerazione) e delle voci per le quali non si è fornito alcun confronto in quanto redatte su base non omogenee e quindi non comparabili. Tale raccordo è fornito con la finalità di consentire un'immediata comprensione dei prospetti contabili di stato patrimoniale e di conto economico riportati nel Bilancio Semestrale Abbreviato della presente Relazione Finanziaria Semestrale.

Stato patrimoniale

Raccordo tra le voci ante IFRS 9 e post IFRS 9

Voci dell'attivo	
Schema post applicazione IFRS 9	Schema ante applicazione IFRS 9
10. Cassa e disponibilità liquide	10. Cassa e disponibilità liquide
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico a) attività finanziarie detenute per la negoziazione b) attività finanziarie designate al fair value c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato a) crediti verso banche b) crediti verso clientela	
	20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione
	30. Attività finanziarie valutate al fair value
	40. Attività finanziarie disponibili per la vendita
	50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza
	60. Crediti verso banche
	70. Crediti verso clientela
50. Derivati di copertura	80. Derivati di copertura
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)
70. Partecipazioni	100. Partecipazioni
80. Attività materiali	110. Attività materiali
90. Attività immateriali di cui: - avviamento	120. Attività immateriali di cui: - avviamento
100. Attività fiscali a) correnti b) anticipate	130. Attività fiscali a) correnti b) anticipate
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione
120. Altre attività	150. Altre attività
Totale dell'attivo	Totale dell'attivo

Voci del passivo e del patrimonio netto

Schema post applicazione IFRS 9		Schema ante applicazione IFRS 9	
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato		
	a) debiti verso banche	10.	Debiti verso banche
	b) debiti verso clientela	20.	Debiti verso clientela
	c) titoli di circolazione		
		30.	Titoli di circolazione
20.	Passività finanziarie di negoziazione	40.	Passività finanziarie di negoziazione
30.	Passività finanziarie designate al fair value		
		50.	Passività finanziarie valutate al fair value
40.	Derivati di copertura	60.	Derivati di copertura
50.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	70.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)
60.	Passività fiscali	80.	Passività fiscali
	a) correnti		a) correnti
	b) differite		b) differite
70.	Passività associate ad attività in via di dismissione	90.	Passività associate ad attività in via di dismissione
80.	Altre passività		
		100.	Altre passività
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	110.	Trattamento di fine rapporto del personale
100.	Fondi per rischi e oneri:		
	a) impegni e garanzie rilasciate		
		120.	Fondi per rischi e oneri:
	b) quiescenza e obblighi simili		a) quiescenza e obblighi simili
	c) altri fondi per rischi e oneri		b) altri fondi per rischi e oneri
110.	Riserve da valutazione	130.	Riserve da valutazione
120.	Azioni rimborsabili	140.	Azioni rimborsabili
130.	Strumenti di capitale	150.	Strumenti di capitale
140.	Riserve	160.	Riserve
150.	Sovrapprezzi di emissione	170.	Sovrapprezzi di emissione
160.	Capitale	180.	Capitale
170.	Azioni proprie (-)	190.	Azioni proprie (-)
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)
Totale del passivo e del patrimonio netto		Totale del passivo e del patrimonio netto	

Conto Economico

Raccordo tra le voci ante IFRS 9 e post IFRS 9

Voci del conto economico	
Schema post applicazione IFRS 9	Schema ante applicazione IFRS 9
10. Interessi attivi e proventi assimilati	10. Interessi attivi e proventi assimilati
20. Interessi passivi e oneri assimilati	20. Interessi passivi e oneri assimilati
30. Margine di interesse	30. Margine di interesse
40. Commissioni attive	40. Commissioni attive
50. Commissioni passive	50. Commissioni passive
60. Commissioni nette	60. Commissioni nette
70. Dividendi e proventi simili	70. Dividendi e proventi simili
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	80. Risultato netto dell'attività di negoziazione
90. Risultato netto dell'attività di copertura	90. Risultato netto dell'attività di copertura
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	
c) passività finanziarie	d) passività finanziarie
	a) crediti
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value
120. Margine di intermediazione	120. Margine di intermediazione
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	
	130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:
	a) crediti
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza
	d) altre operazioni finanziarie
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	
150. Risultato netto della gestione finanziaria	140. Risultato netto della gestione finanziaria
160. Spese amministrative:	150. Spese amministrative:
a) spese per il personale	a) spese per il personale
b) altre spese amministrative	b) altre spese amministrative
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	
a) impegni e garanzie rilasciate	
b) altri accantonamenti netti	160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali
190. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali
200. Altri oneri/proventi di gestione	190. Altri oneri/proventi di gestione
210. Costi operativi	200. Costi operativi
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	210. Utili (Perdite) delle partecipazioni
230. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	220. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali
240. Rettifiche di valore dell'avviamento	230. Rettifiche di valore dell'avviamento

250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti
260.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte		
		250.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte		
		270.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte
290.	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	280.	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte
300.	Utile (Perdita) d'esercizio		
		290.	Utile (Perdita) d'esercizio

Lo stato patrimoniale della Banca al 30 giugno 2018

A seguire un esame delle principali voci dello stato patrimoniale, esposte in accordo anche con i contenuti informativi previsti dal principio contabile IFRS 9, entrato in vigore dal 1° gennaio 2018 e i cui effetti sono stati illustrati precedentemente nell'apposita sezione di questa relazione semestrale.

La stessa sezione, interamente dedicata al nuovo principio contabile, contiene ampia e dettagliata illustrazione di tutte le nuove classificazioni, misurazioni e *impairment* delle attività e passività, opportunamente confrontati col precedente principio contabile IAS 39 in vigore fino al 31 dicembre 2017.

I confronti dello stato patrimoniale sono effettuati, ove non diversamente specificato, con il 31.12.2017, tipicamente per importi arrotondati ed espressi in migliaia di Euro. Per facilitare la lettura comparativa dei dati viene indicata, in corrispondenza della voce patrimoniale prevista dai nuovi principi contabili IFRS a partire dal 01.01.2018, anche quella richiesta fino al 31.12.2017 dai precedenti principi contabili IAS 39, ove discordante. Si rimanda inoltre allo schema di stato patrimoniale e, per le principali variazioni intervenute nelle voci di patrimonio netto, allo specifico prospetto.

La scissione del ramo d'azienda Private Banking di Banca Akros, a favore della beneficiaria Banca Aletti, ha richiesto l'applicazione, per i saldi patrimoniali al 31.12.2017, dei criteri di rappresentazione stabiliti dal principio contabile IFRS 5 per i gruppi di attività in via di dismissione; pertanto, le attività e le passività al 31.12.2017 riferite al ramo d'azienda la cui cessione non risultava ancora perfezionata a quella data, sono state ricondotte nelle voci dello stato patrimoniale "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e "Passività associate ad attività in via di dismissione". Conseguentemente, le principali voci dello stato patrimoniale al 31.12.2017 non comprendono le attività e le passività riferite al ramo d'azienda "Private Banking". La predetta scissione, essendo avvenuta in data 1° aprile 2018, rende quindi comparativamente coerenti i valori patrimoniali indicati al 31.12.2017 con quelli al 30.06.2018.

L'operazione di scissione ha comportato la cessione di un totale attività per 13.445 mila Euro e un totale passività per 214.492 mila Euro, con la corresponsione da parte di Banca Akros di un conguaglio in denaro di 201.047 mila Euro, al fine di assicurare il trasferimento di un valore netto contabile del patrimonio di 3,9 milioni di Euro, come stabilito nel relativo progetto di scissione.

Lo stato patrimoniale al 30.06.2018 presenta un totale attivo pari a circa 2,5 miliardi di Euro rispetto ai circa 2,4 miliardi di Euro al 31.12.2017; risulta sostanzialmente in linea con lo scorso esercizio anche la composizione delle principali voci.

La Banca non fa ricorso a "società veicolo" di alcun tipo e nell'attivo non sono iscritti avviamenti o altre attività immateriali a durata indefinita.

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico detenute per la negoziazione (portafoglio "Sell") sono in riduzione a 973.655 mila Euro da 1.244.604 mila Euro al 31.12.2017 ("attività finanziarie detenute per la negoziazione"), per effetto sia della diminuzione delle consistenze dei titoli, sia

della riduzione del *fair value* positivo degli strumenti derivati; analoga dinamica, rilevabile in particolare nel *fair value* negativo degli strumenti derivati, determina una flessione a 691.583 mila Euro, da 715.110 mila Euro al 31.12.2017, della voce passività finanziarie di negoziazione. Gli strumenti derivati con *fair value* positivo e quelli con *fair value* negativo, sono valutati al lordo di eventuali accordi di compensazione bilaterali e/o di “cash collateral” ricevuti, costituenti garanzie in forza di *Credit Support Annex* (CSA). Si segnala inoltre che, per quanto riguarda i derivati OTC regolati con Controparti Centrali, la rappresentazione in bilancio avviene a saldi netti, in linea con quanto previsto dalla normativa di riferimento. Le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* comprendono le partecipazioni azionarie di minoranza detenute dalla Banca al 30.06.2018 in: Innova Italy1 S.p.A., Il Sole 24 Ore S.p.A. e GPI S.p.A.; in precedenza erano classificate tra le “attività finanziarie disponibili per la vendita”.

A fine semestre 2018 non vi sono attività finanziarie detenute per la negoziazione giudicate deteriorate.

La classificazione sulla base della gerarchia di livelli prevista per la determinazione del *fair value* al 30.06.2018 evidenzia un elevato ricorso a dati “osservabili” (livelli 1 e 2), con una ridotta presenza di strumenti finanziari con parametri valutativi “non osservabili” (livello 3).

Al 30.06.2018 non risultano in portafoglio azioni della controllante Banco BPM.

Le “attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva” (portafoglio *Hold to Collect and Sell* “HTCS”), sono pari a 362.864 mila Euro, saldo che si presenta in crescita rispetto alla fine dello scorso esercizio (erano 154.161 mila Euro al 31.1.2.2017, iscritte tra le “attività finanziarie disponibili per la vendita”) per l’aumentata consistenza di questa tipologia di portafoglio, costituito prevalentemente da titoli di Stato italiani, riconosciuti come “eligible” per le operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea.

Le partecipazioni azionarie di minoranza detenute dalla Banca al 30.06.2018 in Swift S.a. e ESN Llp. rappresentano i titoli di capitale confluiti nel portafoglio HTCS.

Le “attività finanziarie valutate al costo ammortizzato a) crediti verso banche”, che risultano pari a 540.301 mila Euro (erano 725.624 mila Euro al 31.12.2017, “crediti verso banche”), si riferiscono principalmente a operazioni effettuate nella forma di prestito titoli concluse prevalentemente con la Capogruppo e a *cash collateral* versati a controparti bancarie a garanzia delle esposizioni in derivati finanziari *over the counter* (OTC). Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono rappresentate per 74.782 mila Euro circa da titoli di debito di emittenti banche (portafoglio *Hold to Collect* “HTC”), in essere al 31.12.2017 nel portafoglio “Loans & Receivables”.

Le “attività finanziarie valutate al costo ammortizzato b) crediti verso clientela” si incrementano a 260.452 mila Euro da 158.686 mila Euro al 31.12.2017 (“crediti verso clientela”), principalmente per le accresciute operazioni di pronti contro termine attive in essere e per l’iscrizione di un titolo obbligazionario emesso da un soggetto Corporate (portafoglio “HTC”).

Le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato, rappresentate da debiti verso banche per 731.780 mila Euro e da debiti verso clientela per 711.654 mila Euro, si confrontano con i corrispondenti saldi di fine 2017, rispettivamente pari a 317.647 mila Euro e 839.745 mila Euro; il saldo complessivo di queste

passività risulta in aumento a 1.443.434 mila Euro rispetto al corrispondente valore di fine 2017 (1.157.392 mila Euro) principalmente per una crescita dei depositi, liberi e vincolati.

Le esposizioni lorde giudicate deteriorate, riconducibili alla voce “attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” verso banche e clientela, ammontano complessivamente, al 30.06.2018, a 2.745 mila Euro, in riduzione rispetto ai 2.861 mila Euro al 31.12.2017; il corrispondente valore di bilancio, espresso al netto delle svalutazioni analitiche operate, si attesta a 923 mila Euro (1.063 mila Euro al 31.12.2017).

Si segnala che detta esposizione netta a bilancio è principalmente relativa a un credito classificato come “Unlikely to pay forborne non performing” nei confronti di una unica controparte con la quale Banca Akros aveva stipulato contratti derivati su tassi.

Le partecipazioni ammontano a 4.954 mila Euro (valore invariato rispetto a fine 2017) e sono interamente rappresentate dalla interessenza in Società di Gestione Servizi–BP Società consortile per azioni.

Le attività materiali nette, iscritte per 29.899 mila Euro (30.414 mila Euro al 31.12.2017), sono costituite dal terreno e dallo stabile in cui ha sede la Banca e dall’insieme degli impianti, mobili e arredi strumentali all’attività. Per quanto riguarda lo stabile di proprietà non si rilevano valutazioni di *impairment*.

Le attività fiscali correnti si incrementano a 599 mila Euro da 364 mila Euro al 31.12.2017, principalmente per la registrazione del 1° acconto dell’addizionale IRES (3,5%).

Le passività fiscali correnti al 30.06.2018 ammontano a 1.607 mila Euro (479 mila Euro alla fine dello scorso esercizio) e sono costituite principalmente da una stima di imposte dirette non rientranti nel Consolidato Fiscale di Gruppo.

Le differenze temporanee rilevate nel calcolo delle imposte di periodo danno origine all’iscrizione di attività fiscali anticipate e passività fiscali differite.

All’attivo e al passivo sono iscritte, rispettivamente, anche “altre attività” per 310.700 mila Euro (73.876 mila Euro) e “altre passività” per 156.377 mila Euro (56.851 mila Euro). Queste voci sono costituite principalmente dai crediti e dai debiti (rispettivamente come attività e passività) verso società del Gruppo relativi al consolidato fiscale; dai crediti e dai debiti verso Amministrazioni Finanziarie; dai depositi cauzionali versati (attività) o ricevuti (passività) per operatività in strumenti derivati regolamentati (*future* e opzioni); dai crediti per l’erogazione di servizi e dai debiti verso il personale e i fornitori; dai ratei e dai risconti (attivi e passivi), nonché dai crediti e dai debiti per operazioni da regolare. La crescita dei saldi è sostanzialmente riconducibile a quest’ultima tipologia di operazioni, specificatamente per negoziazioni di titoli, effettuate in conto terzi, non ancora regolate alla data di chiusura del 1° semestre 2018.

Il trattamento di fine rapporto del personale (TFR) è iscritto per 4.318 mila Euro, in diminuzione rispetto ai 4.505 mila Euro di fine 2017, principalmente per le liquidazioni effettuate nel corso del semestre, anche a seguito del trasferimento di personale a Banca Aletti in quanto facente parte del ramo Private Banking.

I “fondi per rischi e oneri”, complessivamente pari a 3.939 mila Euro, sono in riduzione, rispetto ai 13.470 mila Euro al 31.12.2017, anche per la risoluzione di controversie sorte in precedenti esercizi. Il saldo in essere riflette la stima aggiornata di rischi e passività di ammontare o scadenza incerta, nonché la quota delle componenti variabili del costo del personale, accantonata in coerenza con le politiche retributive di Gruppo.

Allo stato attuale non risultano in essere passività potenziali che possano avere un impatto significativo sui dati di bilancio al 30.06.2018.

Banca Akros è controllata al 100% da Banco BPM.

Il patrimonio netto contabile ammonta, al 30.06.2018, a 191.070 mila Euro (204.975 mila Euro), al netto dei dividendi di competenza 2017 già distribuiti all’Azionista. Il Prospetto delle variazioni del patrimonio netto riporta i relativi dettagli.

A completamento delle informazioni di natura patrimoniale si segnalano il rilascio di garanzie commerciali, principalmente nell’interesse della Capogruppo Banco BPM, e gli impegni, riferiti prevalentemente a corrispettivi dovuti alle controparti di mercato per acquisti di titoli con regolamento successivo al 30.06.2018 e a opzioni put emesse su titoli azionari.

Il conto economico della Banca nel primo semestre 2018

Il conto economico della Banca del primo semestre 2018 esprime un risultato positivo, di seguito commentato nei dati più significativi, per importi arrotondati ed espressi in migliaia di Euro se non diversamente indicato. I confronti tra le voci sono tipicamente riferiti a quelle del primo semestre 2017. Per facilitare la lettura comparativa dei dati viene indicata, analogamente a quanto effettuato per lo stato patrimoniale, in corrispondenza della voce reddituale prevista dai nuovi principi contabili IFRS a partire dal 01.01.2018, anche quella richiesta fino al 31.12.2017 dai precedenti principi contabili IAS 39, ove discordante.

In linea con i criteri di rappresentazione stabiliti dal principio contabile IFRS 5 per i gruppi di attività in via di dismissione, i ricavi e i costi riferiti al ramo d’azienda “Private Banking” la cui scissione si è perfezionata con efficacia 1° aprile 2018, sono stati ricondotti nella voce di conto economico “Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte”. Pertanto, le singole voci del conto economico non comprendono i ricavi e i costi riferiti al ramo d’azienda “Private Banking”, oggetto di cessione a Banca Aletti. Questa modalità di rappresentazione si applica alle voci contabili del conto economico relativo al primo semestre 2017 e 2018, per quest’ultimo limitatamente alla data di intervenuta efficacia della scissione.

Per l’analisi della redditività complessiva e del rendiconto finanziario si rimanda ai relativi prospetti.

L'analisi del risultato netto della gestione finanziaria

Il primo semestre 2018 evidenzia un margine di intermediazione (voce 120 del conto economico) pari a 20.485 mila Euro (31.095 mila Euro nel primo semestre 2017); il risultato netto della gestione finanziaria si attesta a 20.596 mila Euro (31.924 mila Euro al 30 giugno 2017).

Il margine di interesse (voce 30), che si attesta a +3.465 mila Euro, risulta in flessione rispetto ai +7.588 mila Euro del 30.06.2017 principalmente per effetto del più contenuto dimensionamento medio del portafoglio obbligazionario, sia di negoziazione che di *banking book*. Si rammenta anche l'avvenuta cessione del ramo Private che, grazie all'attività c.d. "Lombard", generava anch'esso un margine di interesse positivo. Nel periodo è altresì cessata l'attività sul mercato interbancario dei depositi in Euro.

I flussi commissionali netti (voce 60) risultano in aumento a 16.083 mila Euro da 11.547 mila Euro al 30.06.2017 (+39% circa), grazie, in particolare, allo sviluppo delle attività di negoziazione in conto terzi, di quelle sui mercati primari, azionario e obbligazionario, della consulenza nel settore dei c.d. *non performing loans* e in quello dell'M&A.

I dividendi incassati (voce 70) si riducono a 2.988 mila Euro da 3.469 mila Euro del primo semestre 2017, anche per effetto della diversa composizione dei titoli in portafoglio principalmente a copertura dell'attività in opzioni su azioni.

Il risultato netto dell'attività di negoziazione (voce 80), che recepisce i profitti e le perdite conseguiti mediante le caratteristiche attività di *market making* e negoziazione in conto proprio su titoli obbligazionari e azionari, su derivati su tassi e titoli azionari, su cambi e altri strumenti finanziari derivati, risulta negativo e pari a -2.529 mila Euro rispetto ai +6.395 mila Euro conseguiti nel primo semestre 2017, anche a causa dei già commentati effetti sulle valorizzazioni a "Mark to Market" del portafoglio obbligazionario a fine periodo a seguito delle turbolenze che hanno caratterizzato i principali mercati finanziari a partire dal mese di maggio.

Gli utili da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (voce 100.b)) si riducono a 588 mila Euro rispetto ai 2.097 mila Euro ("utili da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita") conseguiti nel primo semestre 2017, a causa della minore consistenza e dell'andamento negativo dei titoli di Stato italiani presenti nel portafoglio di riferimento.

La valutazione di attivi finanziari e di crediti ha comportato la rilevazione di riprese di valore nette (voce 130) per complessivi +111 mila Euro (+829 mila Euro al 30.06.2017), principalmente a seguito dell'impairment stimato rispetto al valore iscritto in sede di prima applicazione (FTA) del nuovo principio contabile IFRS 9.

L'utile di periodo e la redditività aziendale

I costi operativi (voce 210) ammontano complessivamente a 17.356 mila Euro, in riduzione rispetto ai 25.592 mila Euro del primo semestre 2017.

Il saldo della voce spese per il personale (sottovoce 160 a) delle spese amministrative) si presenta in riduzione a 6.928 mila Euro da 11.669 mila Euro del primo semestre 2017. La variazione è riconducibile prevalentemente alla riduzione dell'organico rispetto al pari periodo 2017, per la esternalizzazione presso la Capogruppo Banco BPM e presso la Società di Gestione Servizi-BP Società consortile per azioni, a partire dal mese di dicembre 2017, di numerose attività aziendali di supporto e di controllo (*Information Technology, Back Office, Amministrative e di Controllo in genere*), nonché per il trasferimento a Banca Aletti del personale facente parte del ramo Private Banking, avvenuto a fine marzo di quest'anno.

Il personale al 30.06.2018 (organico puntuale), comprensivo dei lavoratori a progetto e distaccati, è risultato pari a 128 unità (250 unità al 30.06.2017).

Le altre spese amministrative (sottovoce 160 b) si attestano a 16.798 mila Euro rispetto ai 10.366 mila Euro del primo semestre 2017. Si segnalano quale componenti di spesa, non presenti nello scorso semestre, i corrispettivi dovuti al Gruppo Banco BPM in applicazione dei *Service Level Agreement* relativi alle sopra richiamate esternalizzazioni di attività. La voce recepisce, inoltre, per il quarto anno consecutivo, la quota del contributo ordinario dovuto al *Single Resolution Fund*, nonché una quota aggiuntiva relativa all'anno 2016, per un importo pari a 1.974 mila Euro (1.224 mila Euro), complessivamente rilevato nella presente semestrale. Entrambe le quote sono state anche integralmente versate.

Gli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (voce 170) presentano un saldo con segno di ricavo per 5.886 mila Euro, in crescita rispetto ai +629 mila Euro del primo semestre 2017, principalmente per l'aggiornamento delle stime anche a seguito della risoluzione di controversie sorte in precedenti esercizi.

Le rettifiche di valore nette su attività materiali (voce 180), per l'importo di 557 mila Euro (798 mila Euro nel primo semestre 2017), si riferiscono principalmente agli ammortamenti dell'immobile in cui ha sede la Banca e alle relative infrastrutture. La flessione nel saldo degli ammortamenti è determinata principalmente dal trasferimento della dotazione *hardware* della Banca, avvenuto alla fine dello scorso esercizio a seguito del conferimento del ramo *Information Technology e Back Office* a favore di Società di Gestione Servizi-BP Società consortile per azioni, in qualità di conferitaria.

La medesima operazione, comportando il trasferimento integrale anche degli applicativi *software* della Banca alla conferitaria, determina l'assenza di rettifiche di valore nette su attività immateriali (voce 190), che nel primo semestre 2017 erano pari a 3.627 mila Euro.

Gli altri proventi di gestione (voce 200), che presentano un saldo, al netto dei relativi oneri, pari a 1.041 mila Euro (240 mila Euro), includono anche rimborsi assicurativi, corrispettivi per prestazioni di servizi erogati e riaddebiti di spese e oneri.

L'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 260) si attesta conseguentemente a 3.240 mila Euro (6.333 mila Euro).

Le imposte sul reddito di periodo (voce 270), costituite dalla somma delle imposte correnti e differite, sono state accantonate per un importo pari a 1.076 mila Euro, sulla base di un *tax rate* del 33% circa, in linea con quello stimato nel primo semestre 2017.

L'utile netto di periodo (voce 300) al 30.06.2018 è pertanto pari a 2.122 mila Euro (4.463 mila Euro).

Operazioni con parti correlate

La disciplina delle operazioni con parti correlate mira a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti (cd. "parti correlate") ai centri decisionali della società possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni aziendali, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della società a rischi non adeguatamente misurati o presidiati e potenziali danni per la società stessa e i suoi *stakeholders*.

Quale banca appartenente al Gruppo bancario Banco BPM, Banca Akros ha recepito le "Procedure per la disciplina delle operazioni con Parti Correlate", redatte dalla Capogruppo ai sensi della normativa di riferimento, debitamente recepita per quanto di competenza.

Per quanto riguarda le operazioni con parti correlate si evidenzia che le stesse sono state poste in essere prevalentemente nell'ambito dell'attività tipica svolta da Banca Akros con il Gruppo Banco BPM e regolate a condizioni di mercato e/o remunerate in modo adeguato, tenuto anche conto dei costi di produzione dei servizi prestati. Si fa presente che nel corso del primo semestre 2018 la Banca non ha posto in essere con parti correlate alcuna operazione qualificabile come "di maggiore rilevanza" e che non sono rinvenibili operazioni atipiche e/o inusuali con le stesse.

Ulteriori informazioni sui rapporti tra Banca Akros e Banco BPM – e le altre società del Gruppo – sono riportate nelle successive Note Illustrative – "Parti correlate, Patrimonio di Vigilanza, Rapporti con le imprese del Gruppo e Informativa di settore". In particolare, nella tabella "Prospetto al 30.06.2018 dei rapporti intercorsi con la società Capogruppo che esercita l'attività di direzione e coordinamento e le altre società soggette del Gruppo Banco BPM", sono esposti i relativi dati quantitativi ed è altresì indicato il rapporto tra i valori reddituali infragruppo e i corrispondenti importi totali presenti nel conto economico della Banca.

Con riferimento alla raccolta da "altre parti correlate" (amministratori, sindaci, dirigenti con responsabilità strategiche, loro familiari e imprese sulle quali è esercitata un'influenza notevole) non sono rinvenibili operazioni atipiche e/o inusuali.

Eventi successivi alla chiusura del primo semestre 2018 e prevedibile evoluzione della gestione

Il mese di luglio è stato caratterizzato da una relativa stabilizzazione dello scenario di mercato; alla data del 31 luglio, l'indice azionario S&P 500 evidenzia un progresso del 4% circa rispetto alla fine del primo semestre, l'indice europeo Eurostoxx50 e l'indice FTSEMIB evidenziano, rispettivamente un progresso del 4% e del 3% circa.

Nel mercato dei titoli di Stato, il differenziale di rendimento BTP-Bund sulla scadenza a 10 anni si attesta a circa 230 punti base alla stessa data, sostanzialmente in linea con i valori al 30 giugno. Sul fronte valutario si conferma la forza relativa del dollaro statunitense, con il cambio EUR/USD attestato intorno al livello di 1,17.

In tale contesto, l'operatività della Banca è proseguita positivamente e, in particolare, sono state portate a termine numerose operazioni nell'attività di *Investment Banking*.

Nel mese di luglio Banca Akros ha partecipato, con il ruolo di *Joint Lead Manager*, al collocamento di un'emissione subordinata *Tier II* della società Vittoria Assicurazioni, a tasso fisso con scadenza 2028, per complessivi Euro 250 milioni, e di un'emissione di tipo *covered* della Capogruppo Banco BPM, a tasso fisso e con scadenza 2023, per complessivi Euro 500 milioni, nonché, con il ruolo di *Joint Bookrunner*, al collocamento di un'emissione *green* della società Terna, a tasso fisso con scadenza 2023, per complessivi Euro 750 milioni; nel settore delle *Asset Backed Securities* la Banca ha agito, con il ruolo di *Joint Lead Manager*, nell'offerta di un *bond* del SPV Sunrise 2018, collateralizzata da crediti Agos Ducato, a tasso variabile, di complessivi Euro 450 milioni.

Nel settore dell'*Equity Capital Market*, la Banca ha assistito, con il ruolo di *Global Coordinator*, la società KRE Energy nell'operazione di aumento di capitale in opzione; la Banca agisce altresì quale Intermediario incaricato del coordinamento della raccolta delle adesioni nell'offerta pubblica di acquisto, in corso, promossa da Vittoria Capital su Vittoria Assicurazioni.

Nel campo dell'*M&A* la Banca ha assistito, come *advisor* finanziario esclusivo, gli azionisti di riferimento della società Diatec (fornitura di soluzioni tecnologiche per l'industria del tessuto-non-tessuto) nell'attività di cessione del controllo a un *player* industriale quotato austriaco.

Nell'attività di *specialist* sui mercati di Borsa Italiana si registra l'acquisizione di tre ulteriori mandati da parte di emittenti quotati.

Sono proseguite intensamente le attività propedeutiche alla realizzazione della prevista scissione del ramo d'azienda *Corporate & Investment Banking* di Banca Aletti a favore di Banca Akros. In particolare, si attende il completamento, da parte delle competenti strutture del Gruppo di appartenenza – cui sono state esternalizzate le attività di *Information Technology* e *Back Office* alla fine del 2017 –, della migrazione dei sistemi informatici della Banca sul sistema *target* di Gruppo.

Si conferma l'obiettivo strategico della valorizzazione del ruolo della Banca quale *Corporate & Investment Bank* del Gruppo Banco BPM, assicurando la sana e prudente gestione aziendale, con il controllo dei rischi anche di natura reputazionale.

Verrà sviluppata, in sinergia con le strutture commerciali del Gruppo, l'offerta di servizi a valore aggiunto alla clientela, ampliando ulteriormente l'operatività di *Investment Banking* accanto alle tradizionali attività di negoziazione, *market making*, intermediazione, ricerca azionaria e copertura dei rischi finanziari e su specifiche materie prime. La Banca vuole favorire l'accesso della clientela ai mercati dei capitali e a operazioni di *M&A*, per il consolidamento e l'internazionalizzazione delle imprese italiane, in particolare di quelle appartenenti al segmento *mid corporate*.

Nel prosieguo dell'esercizio l'andamento aziendale rimane soggetto all'evoluzione dello scenario di riferimento, rispetto al quale si evidenziano fattori di incertezza rappresentati, in primo luogo, dall'evoluzione delle scelte di politica economica in Italia. Ulteriori fattori di instabilità sono rappresentati dalla dinamica dei tassi d'interesse a lungo termine, anche in relazione all'evoluzione delle politiche monetarie, con particolare riguardo al programma di c.d. *Quantitative Easing* della Banca Centrale Europea, dall'implementazione di eventuali ulteriori misure protezionistiche a livello internazionale, da potenziali turbolenze sui mercati emergenti, nonché da ulteriori rischi di natura geopolitica.

Non vi sono eventi successivi che comportino un impatto sul bilancio semestrale al 30 giugno 2018.

Stante l'aspettativa del proseguimento dell'operatività della Banca nel prevedibile futuro, il presente bilancio è stato predisposto nella prospettiva della continuità aziendale.

Milano, 2 agosto 2018

Il Consiglio di Amministrazione

Prospetti contabili al 30 giugno 2018

STATO PATRIMONIALE

unità di Euro

Voci dell'attivo		30/06/2018	31/12/2017
10.	Cassa e disponibilità liquide	102.040	87.293
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	976.104.867	
	<i>a) attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	973.655.059	
	<i>b) attività finanziarie designate al fair value</i>	-	
	<i>c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	2.449.808	
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	362.864.350	
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	800.753.125	
	<i>a) crediti verso banche</i>	540.301.048	
	<i>b) crediti verso clientela</i>	260.452.077	
	<i>Attività finanziarie detenute per la negoziazione (ex IAS 39)</i>		1.244.603.922
	<i>Attività finanziarie valutate al fair value (ex IAS 39)</i>		-
	<i>Attività finanziarie disponibili per la vendita (ex IAS 39)</i>		154.160.755
	<i>Attività finanziarie detenute sino alla scadenza (ex IAS 39)</i>		-
	<i>Crediti verso banche (ex IAS 39)</i>		725.624.472
	<i>Crediti verso clientela (ex IAS 39)</i>		158.686.471
50.	Derivati di copertura	-	-
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
70.	Partecipazioni	4.953.717	4.953.717
80.	Attività materiali	29.898.991	30.413.658
90.	Attività immateriali	-	-
	<i>di cui: Avviamento</i>	-	-
100.	Attività fiscali	7.209.527	4.424.699
	<i>a) correnti</i>	599.222	363.508
	<i>b) anticipate</i>	6.610.305	4.061.191
110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	31.359.403
120.	Altre attività	310.700.439	73.875.953
Totale dell'attivo		2.492.587.056	2.428.190.343

STATO PATRIMONIALE

unità di Euro

Voci del passivo e del patrimonio netto		30/06/2018	31/12/2017
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.443.434.042	
	<i>a) debiti verso banche</i>	731.780.029	317.647.149
	<i>b) debiti verso clientela</i>	711.654.013	839.745.339
	<i>c) titoli in circolazione</i>	-	-
20.	Passività finanziarie di negoziazione	691.583.333	715.110.444
30.	Passività finanziarie designate al fair value	-	-
40.	Derivati di copertura	-	-
50.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
60.	Passività fiscali	1.865.312	666.503
	<i>a) correnti</i>	1.607.344	479.117
	<i>b) differite</i>	257.968	187.386
70.	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	275.219.879
80.	Altre passività	156.377.256	
	<i>Altre passività (ex IAS 39)</i>		56.851.315
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	4.318.063	4.504.703
100.	Fondi per rischi e oneri:	3.939.436	
	<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	5.200	
	<i>Fondi per rischi e oneri: (ex IAS 39)</i>		13.470.277
	<i>b) quiescenza e obblighi simili</i>	-	-
	<i>c) altri fondi per rischi e oneri</i>	3.934.236	13.470.277
110.	Riserve da valutazione	(10.274.895)	(1.859.316)
120.	Azioni rimborsabili	-	-
130.	Strumenti di capitale	-	-
140.	Riserve	145.764.681	144.983.889
150.	Sovraprezzi di emissione	14.023.913	14.366.198
160.	Capitale	39.433.803	39.433.803
170.	Azioni proprie (-)	-	-
180.	Utile (Perdita) del periodo (+/-)	2.122.112	8.050.160
Totale del passivo e del patrimonio netto		2.492.587.056	2.428.190.343

CONTO ECONOMICO

unità di Euro

	Voci	1 Sem. 2018	1 Sem. 2017
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	13.056.315	
	<i>Interessi attivi e proventi assimilati (ex IAS 39)</i>		18.181.406
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(9.591.448)	(10.593.867)
30.	Margine di interesse	3.464.867	7.587.539
40.	Commissioni attive	25.272.041	20.150.492
50.	Commissioni passive	(9.189.300)	(8.603.296)
60.	Commissioni nette	16.082.742	11.547.196
70.	Dividendi e proventi simili	2.987.784	3.468.994
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(2.528.916)	6.394.750
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	-	-
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	588.207	
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	588.207	
	c) passività finanziarie	-	
	<i>Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: (ex IAS 39)</i>		2.096.993
	a) crediti (ex IAS 39)		-
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita (ex IAS 39)		2.096.993
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza (ex IAS 39)		-
	d) passività finanziarie (ex IAS 39)		-
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(109.870)	-
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value		
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(109.870)	
120.	Margine di intermediazione	20.484.813	31.095.472
130.	Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	111.008	
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	273.677	
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(162.669)	
	<i>Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: (ex IAS 39)</i>		828.892
	a) crediti (ex IAS 39)		828.892
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita (ex IAS 39)		-
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza (ex IAS 39)		-
	d) altre operazioni finanziarie (ex IAS 39)		-
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	20.595.821	31.924.364
160.	Spese amministrative:	(23.725.943)	(22.035.746)
	a) spese per il personale	(6.927.774)	(11.669.292)
	b) altre spese amministrative	(16.798.168)	(10.366.454)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	5.886.114	
	a) impegni e garanzie rilasciate	21.780	
	<i>Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (ex IAS 39)</i>		629.268
	b) altri accantonamenti netti	5.864.334	629.268
180.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(556.774)	(798.416)
190.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-	(3.627.226)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	1.041.095	240.456
210.	Costi operativi	(17.355.508)	(25.591.665)
220.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-
230.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
240.	Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	(9)
260.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	3.240.314	6.332.690
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.076.910)	(2.094.488)
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	2.163.403	4.238.202
290.	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	(41.291)	224.798
300.	Utile (Perdita) del periodo	2.122.112	4.463.000

Prospetto della redditività complessiva

unità di Euro

Voci	1° sem. 2018	1° sem. 2017
10. Utile (Perdita) del periodo *	2.122.112	4.463.000
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
30. Passività finanziarie designate al fair value - variazioni del proprio merito creditizio		-
70. Piani a benefici definiti	157.248	150.240
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100. Copertura di investimenti esteri		-
110. Differenze di cambio		-
120. Copertura flussi finanziari		-
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-8.729.515	
<i>Attività finanziarie disponibili per la vendita (ex IAS 39)</i>		(354.974)
160. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		-
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	-8.572.267	-204.734
180. Redditività complessiva (Voce 10+170)	-6.450.155	4.258.266
* I dati del periodo precedente sono stati redatti con i criteri di classificazione e misurazione IAS 39, non sono quindi comparabili con i dati dell'esercizio in corso.		

Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto al 30 giugno 2018
in unità di Euro)

	Esistenze al 31 12 17	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01 01 18	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 30 06 18	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 2018		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options			
Capitale:	39.433.803	-	39.433.803	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	39.433.803
a) azioni ordinarie	39.433.803	-	39.433.803	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	39.433.803
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovraprezzi di emissione	14.366.197		14.366.197	-	-	(342.285)	-	-	-	-	-	-	-	-	14.023.912
Riserve:	144.983.890	310.595	145.294.485	4.027.912	-	(3.557.715)	-	-	-	-	-	-	-	-	145.764.682
a) di utili	144.983.890	310.595	145.294.485	4.027.912	-	(3.557.715)	-	-	-	-	-	-	-	-	145.764.682
b) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	(1.859.316)	12.252	(1.847.064)	-	-	144.437	-	-	-	-	-	-	-	(8.572.267)	(10.274.894)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	8.050.160		8.050.160	(4.027.912)	(4.022.248)	-	-	-	-	-	-	-	-	2.122.112	2.122.112
Patrimonio netto	204.974.734	322.847	205.297.581	-	(4.022.248)	(3.755.563)	-	-	-	-	-	-	-	(6.450.155)	191.069.615

Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto al 30 giugno 2017
(in unità di Euro)

	Esistenze al 31.12.2016	Modifiche saldi apertura	Esistenze al 01.01.2017	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazione del periodo							Patrimonio netto al 30.06.2017	
						Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva al 30.06.2017
				Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie				Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale:														
a) azioni ordinarie	39.433.803	x	39.433.803	0	x	x	0	0	x	x	x	x	x	39.433.803
b) altre azioni	0	x	0	0	x	x	0	0	x	x	x	x	x	0
Sovraprezzi di emissione	14.366.197	x	14.366.197	0	x	x	0	x	x	x	x	x	x	14.366.197
Riserve														
a) di utili	14.1973.353	0	14.1973.353	3.010.537	x	0	0	0	0	x	x	x	x	14.983.890
b) altre	0	0	0	0	x	0	0	x	0	x	0	0	0	0
Riserve da valutazione	(16.814)	0	(16.814)	x	x	x	x	x	x	x	x	x	(204.734)	(1817.848)
Strumenti di capitale	0	x	0	x	x	x	x	x	0	x	x	x	x	0
Azioni proprie	0	x	0	x	x	x	0	0	x	x	x	x	x	0
Utile (Perdita) di esercizio	6.046.940	0	6.046.940	(3.010.537)	(3.036.403)	x	x	x	x	x	x	x	4.463.000	4.463.000
Patrimonio netto	200.207.179	0	200.207.179	0	(3.036.403)	0	0	0	0	0	0	0	4.258.266	201.429.042

Rendiconto Finanziario - metodo indiretto

(unità di Euro)

A. Attività operativa	30/06/2018	30/06/2017 *
1. Gestione **	45.260.149	5.671.073
- risultato del periodo (+/-)	2.122.112	4.463.000
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	46.042.603	(4.563.029)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	-
- rettifiche/riprese di valore nette per rischi di credito (-/+)	(289.328)	(1.119.452)
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	556.774	4.806.651
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	(5.883.928)	(1.119.268)
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	2.549.248	3.203.171
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (-/+)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	162.668	-
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(121.874.977)	516.589.946
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	207.516.161	-
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	(390.173)	-
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(219.353.729)	-
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	161.128.507	-
- <i>attività finanziarie (ex IAS 39) ***</i>	-	515.603.404
- altre attività	(270.775.743)	986.542
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	83.368.975	(505.442.420)
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	247.843.998	(236.760.139)
- passività finanziarie di negoziazione	(23.527.112)	(264.201.626)
- passività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre passività	(140.947.911)	(4.480.655)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	6.754.147	16.818.599
B. Attività di investimento		
1. Liquidità generata da:	-	-
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività materiali	-	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da:	(42.107)	(2.207.823)
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività materiali	(42.107)	(9.942)
- acquisti di attività immateriali	-	(2.197.881)
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	(42.107)	(2.207.823)
C. Attività di provvista		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(7.922.248)	(3.036.403)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(7.922.248)	(3.036.403)
Liquidità netta generata/assorbita del periodo	(1.210.208)	11.574.373
* Dati riesposti rispetto al periodo precedente per garantire un confronto omogeneo rispetto al periodo in corso.		
** I dati del periodo precedente sono stati ricondotti nelle nuove voci del rendiconto finanziario secondo i criteri di classificazione e misurazione previsti dal principio contabile IAS 39. Al riguardo si evidenzia che tali dati non sono del tutto comparabili con quelli del periodo in corso		
*** Tra le "Attività finanziarie (ex IAS 39)" è ricondotta la liquidità da tutte le attività finanziarie ex IAS 39 comprese le attività finanziarie detenute sino alla scadenza che nel precedente rendiconto finanziario figuravano tra le attività di investimento, al fine di garantire un confronto il più possibile omogeneo con il periodo in corso. Nel dettaglio la liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie era la seguente: - AF detenute per la negoziazione: - AF valutate al fair value: - AF disponibili per la vendita: - crediti verso clientela: - crediti verso banche: - AF detenute sino alla scadenza:		

Rendiconto Finanziario - metodo indiretto

(unità di Euro)

Riconciliazione	30/06/2018	30/06/2017
- Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	18.440.150	15.144.946
- Liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio	(1.210.208)	11.574.373
- Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		-
Cassa e disponibilità liquide alla fine del periodo	17.229.942	26.719.319

Note Illustrative

Parte generale

Principi generali di redazione

La Relazione finanziaria semestrale (di seguito anche "Relazione semestrale" o "Relazione"), predisposta ai sensi dell'art. 154-ter del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 (TUF) e successivi aggiornamenti, è costituita dal bilancio semestrale abbreviato ed è corredata da una relazione intermedia sulla gestione contenente i fatti di rilievo del semestre, l'informativa sulle operazioni con parti correlate ed una descrizione dei principali rischi ed incertezze anche correlati all'evoluzione prevedibile della gestione.

Il bilancio semestrale abbreviato (di seguito anche "bilancio semestrale"), costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle note illustrative e di commento dei risultati di periodo.

Per la predisposizione degli schemi di bilancio sono state applicate le disposizioni della Circolare di Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" e successivi aggiornamenti (da ultimo il 5° aggiornamento pubblicato in data 22 dicembre 2017). Gli schemi di bilancio forniscono, oltre al dato contabile al 30 giugno 2018, l'informativa comparativa relativa al corrispondente periodo dell'esercizio precedente. In considerazione della *First Time Adoption* del principio IFRS 9, Banca Akros ha fatto ricorso all'esenzione dall'obbligo di rideterminazione dei valori comparativi prevista dall'IFRS 9 § 7.2.15 e dall'IFRS 1 § E1-E2 che consentono, nel primo esercizio di applicazione del nuovo principio, di non riesporre obbligatoriamente su basi omogenee i dati di confronto. Ne deriva che i saldi patrimoniali ed economici relativi all'esercizio precedente, in quanto redatti in conformità al previgente principio IAS 39, non sono immediatamente comparabili con le nuove categorie contabili e con i relativi criteri di valutazione introdotti dal nuovo principio IFRS 9. Pertanto con riferimento all'esposizione dei saldi dell'esercizio/periodo precedente Banca Akros ha optato per:

- la riconduzione secondo un unico schema dei saldi relativi alle voci patrimoniali ed economiche non impattate dall'IFRS 9;
- una separata indicazione delle voci di bilancio destinate ad accogliere i saldi patrimoniali ed economici degli strumenti finanziari rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9, che continueranno a trovare rappresentazione secondo le voci pubblicate nell'ultimo bilancio d'esercizio (bilancio intermedio) approvato.

Il bilancio semestrale abbreviato è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione di Banca Akros in data 2 agosto 2018.

Il presente documento è redatto adottando l'euro come moneta di conto; gli importi degli schemi di bilancio sono esposti in unità di euro, mentre i dati riportati nelle tabelle delle note illustrative, ove non diversamente specificato, sono espressi in migliaia di euro.

Revisione contabile

Il bilancio semestrale abbreviato al 30 giugno 2018 non è assoggettato a revisione contabile limitata da parte società della società di revisione PricewaterhouseCoopers SpA, in linea con quanto previsto nell'incarico deliberato dall'Assemblea dei soci di Banca Akros del 23 marzo 2016, come peraltro ammesso dall'art. 154-ter, comma 2, del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 (TUF).

Il citato incarico di revisione prevede peraltro lo svolgimento di un'attività di revisione contabile limitata dei prospetti contabili semestrali predisposti ai fini della determinazione del risultato semestrale da includere nel patrimonio ai fini di vigilanza.

Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio al 30 giugno 2018 è redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS e relative interpretazioni (IFRIC), omologati dall'Unione Europea ed in vigore al momento della sua approvazione, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Per l'illustrazione dei principi contabili adottati ai fini della predisposizione della presente relazione si fa rinvio alla successiva parte "Parte relativa alle principali voci di bilancio".

Tali politiche risultano sostanzialmente allineate rispetto a quelle adottate nell'esercizio 2017 con le opportune modifiche per tener conto dell'introduzione del nuovo principio IFRS 9.

Con riferimento all'informativa fornita, si rappresenta che il bilancio al 30 giugno 2018 è redatto in forma sintetica, in conformità a quanto previsto dal principio contabile IAS 34 "Bilanci intermedi".

I processi di stima utilizzati per la redazione del bilancio semestrale sono quelli normalmente adottati in sede di redazione dei conti annuali, con un maggiore ricorso a procedimenti di stima con particolare riferimento a talune fattispecie di spese amministrative.

Il bilancio semestrale abbreviato è redatto con intento di chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, nonché il risultato economico di Banca Akros al 30 giugno 2018.

Nuovi principi contabili/interpretazioni o modifiche di quelli esistenti approvati dallo IASB/IFRIC

Di seguito si riporta un'illustrazione dei nuovi principi contabili o delle modifiche ai principi esistenti approvati dallo IASB, nonché delle nuove interpretazioni o modifiche di quelle esistenti, pubblicate dall'IFRIC, con evidenza separata di quelli applicabili nell'esercizio 2018 da quelli applicabili negli esercizi successivi.

Principi contabili IAS/IFRS e relative interpretazioni SIC/IFRIC omologati e da applicare obbligatoriamente ai fini della redazione del bilancio 2018

Regolamento n. 1905 del 22 settembre 2016 - IFRS 15 "Ricavi provenienti da contratti con i clienti". Il principio introduce un unico modello per la rilevazione di tutti i ricavi derivanti dai contratti stipulati con la clientela e sostituisce i precedenti standard/interpretazioni sui ricavi (IAS 18, IAS 11, IFRIC 13, IFRIC 15, IFRIC 18, SIC 31). In base a tale modello, l'entità deve riconoscere i ricavi in base al compenso che ci si attende di ricevere a fronte dei beni e dei servizi forniti, determinato sulla base dei seguenti cinque passi:

- identificazione del contratto, definito come un accordo avente sostanza commerciale tra due o più parti in grado di generare diritti ed obbligazioni;
- individuazione delle singole obbligazioni ("performance obligations") contenute nel contratto;
- determinazione del prezzo della transazione, ossia il corrispettivo atteso per il trasferimento al cliente dei beni o dei servizi;

- allocazione del prezzo della transazione a ciascuna "performance obligation", sulla base dei prezzi di vendita della singola obbligazione ("stand-alone selling price");
- riconoscimento dei ricavi allocati alla singola obbligazione quando la stessa viene regolata, ossia quando il cliente ottiene il controllo dei beni e dei servizi. Detto riconoscimento tiene conto del fatto che alcuni servizi possono essere resi in uno specifico momento oppure nel corso di un periodo temporale.

In relazione alla tipologia dei ricavi prestati dalla banca - principalmente riconducibili alla negoziazione di strumenti finanziari, al collocamento titoli, al servizio di consulenza, alle gestioni patrimoniali - il trattamento contabile previsto dall'IFRS 15 risulta essere allineato al previgente trattamento; di conseguenza, la prima applicazione del principio contabile non ha fatto emergere alcun impatto sul patrimonio netto della banca.

Gli impatti del nuovo principio sono invece riconducibili alla maggiore informativa richiesta sulla natura, l'ammontare, la tempistica, il grado di incertezza dei ricavi che dovrà essere fornita nel bilancio al 31 dicembre 2018, ossia nel primo bilancio redatto in forma completa.

Per quanto riguarda la presente Relazione finanziaria semestrale il principio IFRS 15 - che ha modificato lo IAS 34 relativo ai bilanci intermedi - ha introdotto, quale requisito informativo, la necessità di fornire una ripartizione dei ricavi in base al settore operativo IFRS 8. Nel dettaglio, per la banca i ricavi provenienti dai contratti con la clientela sono rappresentati dalle commissioni attive che vengono esposte per tipologia di servizio prestato, ritenuto il criterio espositivo maggiormente idoneo al fine di rappresentare la natura del ricavo.

Regolamento n. 2067 del 22 novembre 2016 - IFRS 9 "Strumenti finanziari". Si rinvia alla sezione "Informativa sulla prima applicazione del principio contabile IFRS 9 "Strumenti finanziari"

Di seguito si illustrano altre modifiche ai principi contabili, applicabili a partire dal 1° gennaio 2018, per le quali non si rilevano impatti sulla situazione patrimoniale ed economica della banca.

Regolamento n. 1987 del 31 ottobre 2017 - "Chiarimenti sull'IFRS 15 - Ricavi provenienti dai contratti con i clienti". L'applicazione delle modifiche è obbligatoria a partire dal 1° gennaio 2018, contestualmente all'adozione del principio contabile nella sua interezza. L'obiettivo delle modifiche è di agevolare la transizione per le entità che adottano il principio.

Regolamento n. 1988 del 3 novembre 2017 - "Applicazione congiunta dell'IFRS 9 Strumenti finanziari e dell'IFRS 4 Contratti assicurativi". Le modifiche si pongono come obiettivo quello di risolvere, per le società che svolgono attività assicurativa, le problematiche legate all'applicazione del principio IFRS 9, prima dell'implementazione dello standard (IFRS 17 che entrerà in vigore il 1° gennaio 2021) che sostituirà l'IFRS 4 sui contratti assicurativi.

Regolamento n. 182 del 7 febbraio 2018 - "Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2014 - 2016". L'obiettivo è di fornire alcuni chiarimenti volti a risolvere talune incoerenze o precisazioni di carattere metodologico.

Regolamento n. 289 del 26 febbraio 2018 - "Modifiche all'IFRS 2". Le modifiche mirano a chiarire i criteri di valutazione e rilevazione da adottare per alcuni tipi di operazioni con pagamento basato su azioni.

Regolamento n. 400 del 14 marzo 2018 - "Modifiche allo IAS 40 - Cambiamenti di destinazione di investimenti immobiliari". Le modifiche chiariscono quando un'entità è autorizzata a cambiare la qualifica di un immobile che non era un "investimento immobiliare" come tale o viceversa (*change in use*).

Regolamento n. 519 del 28 marzo 2018 – “Interpretazione IFRIC 22 – Operazioni in valuta estera e anticipi”. L'interpretazione chiarisce la contabilizzazione di operazioni che comprendono la ricezione o il pagamento di anticipi in valuta estera.

Principi contabili IAS/IFRS e interpretazioni SIC/IFRIC omologati, la cui applicazione decorre successivamente al 30 giugno 2018

Di seguito si fornisce un'illustrazione dei principi contabili/interpretazioni o modifiche degli stessi emanati dallo IASB/IFRIC ed omologati dalla Commissione Europea, che troveranno applicazione obbligatoria successivamente all'esercizio 2018.

Regolamento n. 1986 del 31 ottobre 2017 - IFRS 16 “Leasing”. Nel dettaglio, il principio IFRS 16, emanato dallo IASB in data 13 gennaio 2016, introduce nuove regole per la rappresentazione contabile dei contratti di leasing sia per i locatori sia per i locatari, sostituendo i precedenti standard/interpretazioni (IAS 17, IFRIC 4, SIC 15 e SIC 27). Il leasing è definito come quel contratto la cui esecuzione dipende dall'uso di un bene identificato e che attribuisce il diritto di controllare l'utilizzo del bene per un periodo di tempo in cambio di un corrispettivo.

Le novità riguardano la rappresentazione nel bilancio del locatario, per il quale viene meno la distinzione, ai fini contabili, tra i leasing operativi e finanziari. Il nuovo standard prevede di rilevare nello stato patrimoniale le attività e le passività derivanti dal contratto; più specificatamente, il locatario deve rilevare una passività sulla base del valore attuale dei canoni futuri in contropartita dell'iscrizione tra le attività del diritto d'uso (“the right to use”) del bene oggetto del contratto di leasing. Successivamente all'iscrizione iniziale, il diritto d'uso è oggetto di ammortamento lungo la durata del contratto o la vita utile del bene; la passività verrà progressivamente ridotta per effetto del pagamento dei canoni e sulla stessa saranno riconosciuti gli interessi da imputare a conto economico. Sono previste delle esenzioni, al fine di ridurre i costi derivanti dall'adozione del nuovo principio per i contratti aventi durata inferiore a dodici mesi e per quelli di importo non significativo.

Per il locatore restano sostanzialmente confermate le attuali regole di contabilizzazione dei contratti di leasing, differenziate a seconda che trattasi di leasing operativo o leasing finanziario.

A tal proposito si segnala che il Gruppo non ha ancora avviato un'attività di valutazione degli impatti, finalizzati a definire il perimetro e relativo trattamento contabile delle attività utilizzate sulla base di un contratto di leasing; per quanto riguarda le attività concesse in leasing non si prevedono impatti significativi, in quanto per il locatore sono sostanzialmente confermate le regole contabili stabilite dall'attuale principio contabile IAS 17.

Regolamento n. 498 del 22 marzo 2018 – “Modifiche all'IFRS 9 Strumenti finanziari – Elementi di pagamento anticipato con compensazione negativa”. Le modifiche sono volte a chiarire la classificazione di determinate attività finanziarie rimborsabili anticipatamente quando si applica l'IFRS 9. In particolare:

- per le attività finanziarie si prevede la possibilità di valutare al costo ammortizzato anche quei finanziamenti che, in caso di rimborso anticipato, presuppongono un pagamento da parte del concedente;
- per le passività finanziarie nel caso di modifica di una passività finanziaria che non comporta la *derecognition*, l'effetto della modifica del costo ammortizzato deve essere imputato a conto economico alla data della modifica.

Principi contabili IAS/IFRS e interpretazioni SIC/IFRIC emanati dallo IASB/IFRIC, in attesa di omologazione

Per completezza si fornisce di seguito un'elencazione degli ulteriori principi ed interpretazioni emanati dallo IAS/IFRIC, ma non ancora omologati, che pur essendo di potenziale interesse per la Banca, non sono ritenuti tali da impattare in modo significativo sulla situazione patrimoniale ed economica della Banca, nonché sull'informativa di bilancio:

- Interpretazione IFRIC 23 - "Incertezza sui trattamenti dell'imposta sul reddito" emessa dall'IFRIC in data 7 giugno 2017, con lo scopo di fornire chiarimenti sul come applicare i criteri d'iscrizione e misurazione previsti dallo IAS 12 in caso di incertezza sui trattamenti per la determinazione dell'imposta sul reddito.
- Modifiche al principio IAS 28 - "Interessi al lungo termine in società collegate e joint venture" emesse dallo IASB il 12 ottobre 2017, al fine di chiarire che un'entità che applica l'IFRS 9 alle interessenze a medio lungo termine nelle società collegate o joint venture per le quali non utilizza il metodo del patrimonio netto.
- Progetti di miglioramento di alcuni "IFRS 2015 - 2017" (IFRS 3, IFRS 11, IAS 12 e IAS 23) emesso dallo IASB il 12 dicembre 2017, con l'obiettivo di fornire alcuni chiarimenti volti a risolvere talune incoerenze o precisazioni di carattere metodologico.
- Modifiche al principio IAS 19 - "Modifiche, riduzioni o regolamento dei piani pensionistici" emesse dallo IASB il 7 febbraio 2018, si specifica come un'entità determina le spese pensionistiche in presenza di cambiamenti nell'ambito di un piano a benefici definiti.
- Modifiche al "Conceptual Framework" emesse il 29 marzo 2018, riguardano una rivisitazione del documento emanato nel 2010 afferente le definizioni ed i criteri fondamentali in base ai quali vengono predisposti i principi contabili.

Per completezza informativa si segnala che in data 18 maggio 2017 lo IASB ha emanato il nuovo principio contabile IFRS 17 che disciplina i contratti emessi dalle compagnie di assicurazione e la cui applicazione è prevista a partire dal 1° gennaio 2021. Per l'operatività di Banca Akros non sono tuttavia previsti impatti.

Le incertezze sull'utilizzo di stime nella predisposizione del bilancio semestrale abbreviato

L'applicazione di alcuni principi contabili implica necessariamente il ricorso a stime ed assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività iscritti in bilancio, e sull'informativa fornita in merito alle attività e alle passività potenziali.

Le assunzioni alla base delle stime tengono in considerazione tutte le informazioni disponibili alla data di redazione della presente Relazione semestrale, nonché ipotesi considerate ragionevoli alla luce dell'esperienza storica e del particolare momento caratterizzante i mercati finanziari. A tal proposito si evidenzia che la situazione causata dall'attuale crisi economica e finanziaria ha reso necessarie assunzioni riguardanti l'andamento futuro caratterizzate da significativa incertezza.

Proprio in considerazione della situazione di incertezza non si può escludere che le ipotesi assunte, per quanto ragionevoli, possano non trovare conferma nei futuri scenari in cui la Banca si troverà ad operare. I risultati che si consuntiveranno in futuro potrebbero pertanto differire dalle stime effettuate ai fini della redazione della presente Relazione semestrale e potrebbero conseguentemente rendersi necessarie rettifiche ad oggi non prevedibili né stimabili rispetto al valore contabile delle attività e delle passività iscritte in bilancio.

Di seguito si elencano i processi di stima considerati maggiormente critici al fine della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca, sia per la materialità dei valori di bilancio impattati dai citati processi sia per

l'elevato grado di giudizio richiesto nelle valutazioni che implica il ricorso a stime ed assunzioni da parte della Direzione aziendale:

- determinazione dell'*impairment* dei crediti iscritti nell'attivo patrimoniale;
- determinazione del *fair value* di attività e passività finanziarie;
- stima delle recuperabilità delle attività fiscali per imposte anticipate;
- stima dei fondi per rischi e oneri;
- stima delle obbligazioni relative ai benefici a favore dei dipendenti.

Si deve precisare che, nonostante gli elementi di incertezza che caratterizzano per natura le voci descritte, le valutazioni operate ai fini della presente Relazione semestrale sono state formulate sulla base del presupposto della continuità aziendale, in quanto gli amministratori non hanno rilevato, nell'andamento operativo e nell'evoluzione della situazione patrimoniale e finanziaria, elementi tali da mettere in dubbio la capacità della banca di poter continuare ad operare normalmente. Per ulteriori dettagli sui processi valutativi sopra illustrati si fa rinvio a quanto riportato nella Relazione finanziaria dell'esercizio 2017.

Di seguito viene fornito un aggiornamento rispetto a quanto indicato nel bilancio al 31 dicembre 2017, sulla base degli eventi significativi intervenuti fino alla data di redazione della presente Relazione.

Determinazione dell'*impairment* dei crediti iscritti nell'attivo patrimoniale

I crediti rappresentano una delle poste valutative maggiormente esposte alle scelte effettuate dal Gruppo in materia di erogazione, gestione e monitoraggio del rischio.

Nel dettaglio, il Gruppo gestisce il rischio di inadempimento delle controparti finanziate, seguendo nel continuo l'evoluzione dei rapporti con la clientela al fine di valutarne le capacità di rimborso, sulla base della loro situazione economico-finanziaria.

Con l'introduzione dell'IFRS 9 si è voluto accentuare il monitoraggio della rilevazione delle perdite e l'obiettivo del nuovo approccio è stato quello di garantire un più tempestivo riconoscimento delle rettifiche di valore dei crediti rispetto al precedente modello dello IAS 39, in base al quale le perdite dovevano essere rilevate solo in presenza di evidenze obiettive intervenute successivamente all'iscrizione iniziale dell'attività (cosiddetto modello "incurred losses").

Nel dettaglio, il modello di *impairment* introdotto dal principio contabile IFRS 9 si basa sul concetto di valutazione "*forward looking*", ovvero sulla nozione di perdita attesa (*Expected Credit Loss*), sia essa calcolata a 12 mesi (Stage 1) o fino alla vita residua dello strumento (perdita *lifetime* per gli Stage 2 e Stage 3). In particolare, il modello prevede che le attività finanziarie debbano essere classificate in tre distinti "stage" a cui corrispondono diversi criteri di valutazione:

- stage 1: da valutare sulla base di una stima di perdita attesa avente a riferimento un orizzonte temporale pari ad un anno. Rientrano nello stage 1 le attività finanziarie in bonis per le quali non si è osservato un deterioramento significativo del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale;
- stage 2: da valutare sulla base di una stima di perdita attesa avente a riferimento un orizzonte temporale pari all'intera vita residua dell'attività finanziaria. Rientrano nello stage 2 le attività finanziarie che hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale;
- stage 3: da valutare sulla base di una stima della perdita attesa che assume la probabilità di default pari al 100%. Rientrano nello stage 3 le attività finanziarie considerate deteriorate.

Secondo il modello di calcolo delle *Expected Credit Losses*, le perdite devono essere registrate non solo facendo riferimento alle oggettive evidenze di perdite di valore già

manifestatesi alla data di *reporting*, ma anche sulla base delle aspettative di perdite di valore future non ancora palesate, che devono riflettere:

- la probabilità del verificarsi di diversi scenari;
- l'effetto di attualizzazione mediante l'utilizzo del tasso di interesse effettivo;
- le esperienze storiche e le valutazioni correnti e future.

Ne consegue che la determinazione delle perdite attese è un esercizio complesso che richiede significativi elementi di giudizio e di stima, anche con riferimento alle informazioni *forward looking* di natura macroeconomica.

Determinazione del fair value di attività e passività finanziarie

In presenza di strumenti finanziari non quotati su mercati attivi o di strumenti illiquidi e complessi si rende necessario attivare adeguati processi valutativi caratterizzati da una certa componente di giudizio in merito alla scelta dei modelli di valutazione e dei relativi parametri di input, che potrebbero talvolta non essere osservabili sul mercato.

Margini di soggettività esistono nella valutazione in merito all'osservabilità o meno di taluni parametri e nella conseguente classificazione in corrispondenza dei livelli di gerarchia dei *fair value*.

Per l'informativa qualitativa e quantitativa sulle modalità di determinazione del *fair value* per gli strumenti misurati in bilancio al *fair value* e per quelli valutati al costo ammortizzato, si rimanda a quanto contenuto nella successiva "Informativa sul *fair value*"

L'elenco dei processi valutativi sopra indicati viene fornito al solo fine di consentire al lettore una migliore comprensione delle principali aree di incertezza, ma non è inteso in alcun modo a suggerire che assunzioni alternative, allo stato attuale, possano essere più appropriate. In aggiunta, le valutazioni sono formulate sulla base del presupposto della continuità aziendale: gli amministratori, infatti, non hanno rilevato nell'andamento operativo e nell'evoluzione della situazione patrimoniale e finanziaria elementi tali da mettere in dubbio la capacità della Banca di poter continuare ad operare normalmente.

Aspetti rilevanti ai fini delle politiche contabili

Contribuzioni a sistemi di garanzia dei depositi e a meccanismi di risoluzione

Con le Direttive 2014/49/UE (*Deposit Guarantee Schemes Directive* –“DGSD”) del 16 aprile 2014 e 2014/59/UE (*Bank Recovery and Resolution Directive* – “BRRD”) del 15 maggio 2014 e l'istituzione del Meccanismo di Risoluzione Unico (Regolamento UE n. 806/2014 del 15 luglio 2014), il legislatore europeo ha impresso modifiche significative alla disciplina delle crisi bancarie, con l'obiettivo strategico di rafforzare il mercato unico e la stabilità sistemica. A seguito del recepimento di tali direttive nell'ordinamento nazionale, a partire dall'esercizio 2015 gli enti creditizi sono obbligati a fornire le risorse finanziarie necessarie per il finanziamento del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD) e del Fondo di Risoluzione Nazionale (confluito nel Fondo di Risoluzione Unico (FRU), a partire dall'esercizio 2016), tramite il versamento di contributi ordinari e di eventuali contributi straordinari.

In ottemperanza alla direttiva DGSD, il FITD ha previsto che le banche italiane debbano versare contributi ordinari annuali fino al raggiungimento del livello obiettivo, pari allo 0,8% del totale dei depositi protetti delle banche italiane aderenti al FITD. Tale livello deve essere raggiunto obbligatoriamente entro il 3 luglio 2024. L'entità del contributo richiesto alla singola banca è commisurato alla consistenza dei propri depositi protetti esistenti alla data del 30 settembre di ogni anno rispetto al totale dei depositi protetti delle banche italiane aderenti al FITD e del grado di rischio relativo alla banca consorziata avente depositi protetti rispetto al grado di rischio di tutte le altre banche aderenti al FITD.

Secondo quanto previsto dalla BRRD, le banche italiane devono versare contributi ordinari annuali fino a dotare il FRU di risorse finanziarie almeno pari all'1% del totale dei depositi protetti di tutti gli enti creditizi autorizzati in tutti gli Stati membri partecipanti. Tale livello deve essere raggiunto obbligatoriamente entro il 1° gennaio 2024. I contributi di ciascun ente sono calcolati in funzione del rapporto tra l'ammontare delle proprie passività (al netto dei depositi protetti e dei fondi propri e, per gli enti appartenenti ad un gruppo, al netto delle passività infragruppo) rispetto al totale del passivo (al netto dei depositi protetti e dei fondi propri) delle banche italiane e del grado di rischio relativo a ciascun ente creditizio rispetto al grado di rischio di tutte le altre banche italiane.

Si evidenzia che qualora i mezzi finanziari disponibili del FITD e/o del FRU non dovessero risultare sufficienti, rispettivamente per garantire il rimborso ai depositanti o per finanziare la risoluzione, è previsto che gli enti creditizi debbano provvedere mediante versamento di contributi straordinari.

La contribuzione ordinaria è oggetto di rilevazione nella voce "150. b) Altre spese amministrative" in applicazione dell'interpretazione IFRIC 21 "Tributi", in base alla quale la passività relativa al pagamento di un tributo - le contribuzioni in esame sono state considerate assimilabili ad un tributo sotto il profilo contabile - nasce nel momento in cui si verifica il cosiddetto "fatto vincolante", ossia nel momento in cui sorge l'obbligazione al pagamento della quota annuale. Per la contribuzione in oggetto, il momento dell'insorgenza del "fatto vincolante" è stato individuato nel primo trimestre per il FRU e nel terzo trimestre per il FITD.

Nel dettaglio:

- la contribuzione ordinaria al FRU per l'esercizio 2018 ammonta a 1.436 mila Euro, interamente addebitata nel conto economico del primo semestre; detta contribuzione è stata integralmente versata per "cassa", in quanto Banca Akros non si è avvalso della facoltà di versare la quota del 15% mediante impegni irrevocabili di pagamento collateralizzati (cosiddetti "*Irrevocable Payment Commitments*");
- la contribuzione aggiuntiva al FRU ammonta a 538 mila euro, come da comunicazione di Banca d'Italia nel mese di maggio 2018; anche tale contributo è stato speso totalmente nel 1° semestre 2018.

Il bilancio semestrale abbreviato al 30 giugno 2018 è redatto in conformità alle politiche contabili internazionali *International Accounting Standards* (IAS) e *International Financial Reporting Standards* (IFRS), di seguito anche solo IFRS, emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB), e alle relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) e dello *Standing Interpretations Committee* (SIC), omologati dalla Commissione Europea, ai sensi del Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, e in vigore alla data di riferimento del bilancio semestrale abbreviato.

Parte relativa alle principali voci di bilancio

Di seguito si riportano i principi contabili, dettagliati per voce di bilancio, che sono stati adottati a far tempo dal 1° gennaio 2018 per la predisposizione del bilancio semestrale abbreviato al 30 giugno 2018, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

1 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico

Criteria di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" e tra le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". Vi rientrano:

- i titoli di debito o i finanziamenti a cui è associato un *Business Model* "Other", ossia una modalità di gestione delle attività finanziarie non finalizzata alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (*Business Model* "Hold to collect") oppure alla raccolta dei flussi di cassa contrattuali e alla vendita di attività finanziarie (*Business Model* "Hold to collect and Sell");
- gli strumenti di capitale non qualificabili di controllo esclusivo, collegamento e controllo congiunto, detenuti per finalità di negoziazione o per i quali, in sede di prima rilevazione, non ci si è avvalsi dell'opzione di classificarli tra le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva";
- le quote di OICR.

Di seguito si forniscono informazioni di maggior dettaglio sulle tre sottovoci che compongono la categoria in esame, rappresentate da: "a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione", "b) Attività finanziarie designate al *fair value*"; "c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*".

a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Un'attività finanziaria (titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti, quote di OICR) è classificata come detenuta per la negoziazione se è gestita con l'obiettivo di realizzare i flussi finanziari mediante la vendita, ossia se è associata al *Business Model* "Others", in quanto:

- acquisita al fine di essere venduta a breve;
- fa parte di un portafoglio di strumenti finanziari che sono gestiti congiuntamente e per il quale esiste una provata strategia volta al conseguimento di profitti nel breve periodo.

Comprende altresì i contratti derivati aventi un *fair value* positivo, non designati nell'ambito di una relazione di copertura contabile. Fra i contratti derivati sono inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi, in cui il contratto primario è una passività finanziaria, che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche e i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono contabilizzati a *fair value* con le relative variazioni rilevate a conto economico.

Si considera come derivato uno strumento finanziario o altro contratto che presenta le seguenti caratteristiche:

- il suo valore cambia in relazione alla variazione di un tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, del tasso di cambio in valuta estera, di un indice di prezzi o di tassi, del merito di credito o di indici di credito o di

altra variabile prestabilita ("sottostante") a condizione che, nel caso di variabile non finanziaria, questa non sia specifica di una delle parti contrattuali;

- non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale minore di quanto sarebbe richiesto per altri tipi di contratti da cui ci si aspetterebbe una simile risposta a cambiamenti di fattori di mercato;
- è regolato a data futura.

b) Attività finanziarie designate al *fair value*

Un'attività finanziaria (titoli di debito e finanziamenti) può essere designata al *fair value* in sede di rilevazione iniziale, con i risultati valutativi rilevati a conto economico, solo quando tale designazione consente di fornire una migliore informativa in quanto elimina o riduce notevolmente una mancanza di uniformità nella valutazione o nella rilevazione che altrimenti risulterebbe dalla valutazione di attività o passività o dalla rilevazione dei relativi utili e perdite su basi diverse (cosiddetto "accounting mismatch").

c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*

Le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* rappresentano una categoria residuale e sono composte dagli strumenti finanziari che non possiedono i requisiti, in termini di business model o di caratteristiche dei flussi finanziari, per la classificazione tra le attività valutate al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Nel dettaglio, vi rientrano:

- titoli di debito, finanziamenti detenuti nell'ambito di un *Business Model "Other"*, ma che non appartengono al portafoglio di negoziazione;
- titoli di debito o finanziamenti i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (ossia che non superano il cosiddetto "SPPI test");
- quote di OICR;
- strumenti di capitale non detenuti per la negoziazione, per i quali non si è fatto ricorso all'opzione di classificarli tra le attività valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito, titoli di capitale e quote di OICR, alla data di erogazione per i finanziamenti e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico vengono rilevate al *fair value*, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, senza considerare i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento finanziario, che vengono imputati nel conto economico.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono valorizzate al *fair value*, con rilevazione delle variazioni in contropartita al conto economico. Per gli strumenti derivati, nel caso in cui il *fair value* di un'attività finanziaria diventi negativo, tale posta è contabilizzata come passività finanziaria di negoziazione.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo vengono utilizzate quotazioni di mercato rilevate alla data di riferimento del bilancio. In assenza di un mercato attivo vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che

presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili. Per i titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile, il criterio del costo è utilizzato quale stima del *fair value* solo in via residuale e limitatamente a poche casistiche (non applicabilità dei metodi sopra richiamati o in presenza di una gamma di possibili valutazioni del *fair value*, tra le quali il costo rappresenta la stima più significativa).

Per le modalità di determinazione del *fair value* si fa rinvio alla successiva "Parte A.4 – Informativa sul *fair value*".

Gli utili e le perdite da negoziazione e le plusvalenze e le minusvalenze da valutazione del portafoglio di negoziazione, compresi i derivati connessi con le attività/passività finanziarie designate al *fair value*, sono iscritti nel conto economico nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione"; i medesimi effetti economici relativi alle attività finanziarie designate al *fair value* e a quelle obbligatoriamente valutate al *fair value* sono iscritti nella voce "110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico".

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici ad esse connessi. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse.

Infine, le attività cedute sono cancellate dal bilancio nel caso in cui venga mantenuto il diritto contrattuale a ricevere i flussi di cassa delle stesse, ma contestualmente venga assunta un'obbligazione contrattuale a pagare detti flussi ad un soggetto terzo, senza ritardo e solamente nella misura di quelli ricevuti.

Per le attività finanziarie diverse dai titoli di capitale la cancellazione può altresì avvenire a seguito della riclassifica nelle categorie delle "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" e delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". Detta riclassifica può avvenire nella circostanza in cui l'entità decida di modificare il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* alla data di riclassifica, con effetti prospettici a partire da tale data. In tal caso il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo *fair value* alla data di riclassifica, data che rappresenta il momento di iscrizione iniziale per l'allocazione dei diversi stadi di rischio creditizio (cosiddetto "*stage assignment*") ai fini dell'*impairment*.

2 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva

Criteri di classificazione

Nella presente categoria sono rilevate le attività finanziarie (titoli di debito e finanziamenti) qualora siano soddisfatte entrambe le seguenti condizioni:

- l'obiettivo del loro possesso è rappresentato sia dalla raccolta dei flussi finanziari contrattuali che dalla vendita delle stesse (*Business model "Hold to collect and Sell"*);

- i relativi flussi contrattuali sono rappresentati unicamente da pagamenti di capitale e interessi sul capitale da restituire (ossia che prevedono il superamento del cosiddetto "SPPI test" – "Solely Payment of Principal and Interest test").

Nella categoria vengono rilevati, inoltre, i titoli di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo esclusivo, collegamento e controllo congiunto, per i quali si applica l'opzione di classificarli tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Tale opzione è esercitabile al momento dell'iscrizione iniziale del singolo strumento finanziario ed è irrevocabile.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso dei finanziamenti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value*, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività classificate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, rappresentate da titoli di debito e finanziamenti, continuano ad essere valutate al *fair value*, con la rilevazione a conto economico della quota di interesse in base al criterio del tasso di interesse effettivo, degli effetti da rivalutazione del cambio, delle perdite attese (*impairment*). Gli utili o le perdite derivanti dalla misurazione a *fair value* vengono invece rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto, che sarà oggetto di riciclo nel conto economico al momento della cancellazione dell'attività finanziaria.

In particolare, ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale le citate attività sono assoggettate ad *impairment* al fine di stimare le perdite attese di valore relative al rischio di credito (cosiddette "Expected Credit Losses"), sulla base del modello di *impairment* previsto anche per le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". Dette rettifiche sono iscritte a conto economico nella voce "130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito", in contropartita della specifica riserva da valutazione di patrimonio netto ("110. Riserve da valutazione"); lo stesso dicasi per i recuperi di parte o di tutte le svalutazioni effettuate in precedenti esercizi. Per approfondimenti sul modello di *impairment* si fa rinvio a quanto riportato nel successivo paragrafo "15 - Altre informazioni, Modalità di determinazione delle perdite di valore di attività finanziarie (*impairment*)".

Gli strumenti di capitale per cui si è optata la classificazione nella presente categoria sono valutati al *fair value*; gli utili e le perdite derivanti dalla misurazione a *fair value* sono rilevati in contropartita di una specifica riserva di patrimonio netto ("110. Riserve da valutazione"). Dette riserve non saranno mai oggetto di riciclo nel conto economico nemmeno se realizzate attraverso la cessione dell'attività; in tal caso sarà necessario procedere ad una riclassifica in un'altra voce di patrimonio netto ("140. Riserve"). Nessuna svalutazione di conto economico è inoltre prevista per tali attività in quanto non assoggettate ad alcun processo di *impairment*. L'unica componente rilevata nel conto economico è infatti rappresentata dai dividendi incassati.

Per le modalità di determinazione del *fair value* si fa rinvio ai criteri già illustrati per le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico" ed al successivo paragrafo "15- Altre informazioni, Informativa sulla modalità di determinazione del *fair value*".

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad esse connessi. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse.

Infine, le attività cedute sono cancellate dal bilancio nel caso in cui venga mantenuto il diritto contrattuale a ricevere i flussi di cassa delle stesse, ma contestualmente venga assunta un'obbligazione contrattuale a pagare detti flussi ad un soggetto terzo, senza ritardo e solamente nella misura di quelli ricevuti.

Per le attività finanziarie diverse dai titoli di capitale la cancellazione può altresì avvenire a seguito della riclassifica nelle categorie delle "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico" e delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". Detta riclassifica può avvenire nella circostanza in cui l'entità decida di modificare il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* alla data della riclassifica, con effetti prospettici a partire da tale data.

In caso di riclassifica tra le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" l'utile/perdita cumulato nella riserva da valutazione è eliminato in contropartita di una rettifica del *fair value* dell'attività finanziaria alla data di riclassifica.

In caso di riclassifica tra le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico" l'utile/perdita cumulato nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto al conto economico.

3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Nella presente categoria sono rilevate le attività finanziarie (finanziamenti e titoli di debito) qualora siano soddisfatte entrambe le seguenti condizioni:

- l'obiettivo del loro possesso è rappresentato dalla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (*Business model "Hold to Collect"*);
- i relativi flussi contrattuali sono rappresentati unicamente da pagamenti di capitale e interessi sul capitale da restituire (ossia che prevedono il superamento del cosiddetto "*SPPI test*").

In particolare, vi rientrano gli impieghi concessi a clientela e banche - in qualsiasi forma tecnica - ed i titoli di debito che rispettano i requisiti illustrati al precedente paragrafo.

Sono inoltre incluse le operazioni di "Pronti contro termine" con obbligo di vendita a termine dei titoli e le operazioni di "Prestito titoli" con versamento di garanzia in denaro che rientra nella piena disponibilità del prestatore, per l'importo corrisposto a pronti, qualora le caratteristiche di tali operazioni siano tali da non comportare l'iscrizione nel portafoglio di proprietà del titolo oggetto di riporto o di prestito, non avendone acquisito alcun rischio e beneficio.

Nella categoria in esame rientrano, infine, i crediti di funzionamento connessi con la fornitura di servizi finanziari come definiti nel Testo Unico Bancario e nel Testo Unico della Finanza.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e alla data di erogazione per i finanziamenti. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al *fair value*, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Nello specifico, la prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione sulla base del *fair value* dello strumento finanziario. Quest'ultimo è normalmente pari all'ammontare erogato, o al prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso ad opera della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nel caso in cui non vi sia coincidenza tra la data di sottoscrizione del contratto di credito e quella di erogazione delle somme pattuite, si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che sarà oggetto di chiusura in sede di effettiva erogazione delle somme.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, diminuito o aumentato dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività. La stima dei flussi finanziari deve tenere conto di tutte le clausole contrattuali che possono influire sugli importi e sulle scadenze, senza considerare invece le perdite attese sull'attività. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico, lungo la vita residua attesa dell'attività, di tutti i costi di transazione, commissioni, premi o sconti considerati parte integrante del tasso di interesse effettivo. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Dette attività vengono valorizzate al costo storico e gli eventuali costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale del credito. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per le attività senza una scadenza definita o a revoca.

Il valore di bilancio delle attività finanziarie al costo ammortizzato è rettificato al fine di tenere conto dell'eventuale fondo a copertura delle perdite attese. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale le citate attività sono infatti assoggettate ad *impairment* con l'obiettivo di stimare le perdite attese di valore relative al rischio di credito (cosiddette "ECL - *Expected Credit Losses*"). Dette perdite sono rilevate a conto economico nella voce "130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito".

In maggior dettaglio, il modello di *impairment* prevede la classificazione delle attività in tre distinti "Stage" (Stage 1, Stage 2, Stage 3), in funzione dell'evoluzione del merito creditizio del debitore, a cui corrispondono diversi criteri di misurazione delle perdite attese:

- Stage 1: vi rientrano le attività finanziarie non deteriorate (*performing*) per le quali non si sia osservato un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale oppure il cui rischio di credito sia ritenuto basso. L'*impairment* è basato sulla stima di perdita attesa avente a riferimento un orizzonte temporale pari

ad un anno (perdita attesa che risulti da eventi di *default* sull'attività finanziaria che siano ritenuti possibili entro un anno dalla data di riferimento);

- Stage 2: . vi rientrano le attività finanziarie non deteriorate (*performing*) che hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale. L'*impairment* è commisurato alla stima della perdita attesa avente a riferimento un orizzonte temporale pari all'intera vita residua dell'attività finanziaria;
- Stage 3: rappresentata dalle attività finanziarie deteriorate (probabilità di *default* pari al 100%), da valutare sulla base di una stima della perdita attesa lungo tutta la vita dello strumento.

Per le attività *performing* le perdite attese vengono determinate secondo un processo collettivo in funzione di alcuni parametri di rischio rappresentati dalla probabilità di *default* (PD), dal tasso di perdita in caso di *default* (LGD) e dal valore dell'esposizione (EAD), derivanti dai modelli interni di calcolo del rischio di credito regolamentare opportunamente adeguati per tenere conto dei requisiti specifici previsti dalla normativa contabile.

Per le attività deteriorate, ossia per le attività per le quali oltre ad un incremento significativo del rischio di credito siano state riscontrate evidenze obiettive di perdita di valore, le perdite di valore sono quantificate sulla base di un processo valutazione - analitica o forfettaria in base a categorie omogenee di rischio - volto a determinare il valore attuale dei previsti flussi futuri recuperabili, scontati sulla base del tasso di interesse effettivo originario.

Nel novero delle attività deteriorate rientrano le esposizioni alle quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le definizioni stabilite dalla vigente normativa di vigilanza (Circolare di Banca d'Italia n. 272 "Matrice dei conti") e richiamate dalla Circolare di Banca d'Italia n. 262, in quanto ritenute coerenti con la normativa contabile prevista dall'IFRS 9 in termini di evidenze obiettive di *impairment*.

I flussi di cassa previsti tengono conto delle attese in termini di tempi di recupero e del presumibile valore netto di realizzo di eventuali garanzie.

Per le posizioni a tasso fisso, il tasso effettivo originario utilizzato per l'attualizzazione dei previsti flussi di recupero, determinato come in precedenza illustrato, rimane invariato nel tempo ancorché intervenga una modifica del tasso contrattuale imputabile a difficoltà finanziarie del debitore.

Per le posizioni a tasso di interesse variabile, il tasso utilizzato per l'attualizzazione dei flussi è oggetto di aggiornamento relativamente ai parametri di indicizzazione (esempio Euribor), mantenendo invece costante lo *spread* originariamente fissato.

Il valore originario delle attività finanziarie viene ripristinato negli esercizi successivi, a fronte di un miglioramento della qualità creditizia dell'esposizione rispetto a quella che ne aveva comportato la precedente svalutazione. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico alla stessa voce e, in ogni caso, non può superare il costo ammortizzato che l'attività avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Per approfondimenti sul modello di *impairment* si fa rinvio a quanto riportato nel successivo paragrafo "15 - Altre informazioni, Modalità di determinazione delle perdite di valore di attività finanziarie (*impairment*)".

Per le esposizioni deteriorate gli interessi di competenza sono calcolati sulla base del costo ammortizzato, ossia sulla base del valore dell'esposizione - determinato in base al tasso di interesse effettivo - rettificato delle perdite attese. Per le esposizioni deteriorate che non maturano interessi contrattuali, quali le sofferenze detto interesse corrisponde ai ripristini di valore connessi all'attualizzazione delle previsioni di recupero, per effetto del semplice passaggio del tempo.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad esse connessi. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse.

Infine, le attività cedute sono cancellate dal bilancio nel caso in cui venga mantenuto il diritto contrattuale a ricevere i flussi di cassa delle stesse, ma contestualmente venga assunta un'obbligazione contrattuale a pagare detti flussi ad un soggetto terzo, senza ritardo e solamente nella misura di quelli ricevuti.

Per quanto riguarda le attività finanziarie deteriorate, la cancellazione può avvenire a seguito della presa d'atto dell'irrecuperabilità dell'esposizione e la conseguente conclusione del processo di recupero (cancellazione definitiva), e comporta la riduzione del valore nominale e del valore lordo contabile del credito. Tale fattispecie ricorre in presenza di accordi transattivi perfezionati con il debitore che comportano una riduzione del credito (accordi di saldo e stralcio) oppure in presenza di situazioni specifiche quali, a titolo di esempio:

- l'intervenuta sentenza passata in giudicato che dichiara estinto una parte o l'intero credito;
- la chiusura di procedura concorsuale o esecutiva sia nei confronti del debitore principale sia nei confronti dei garanti;
- la conclusione di tutte le possibili azioni giudiziali e stragiudiziali per il recupero del credito;
- il perfezionamento di una restrizione ipotecaria di un bene in garanzia, con conseguente cancellazione del credito garantito dall'ipoteca oggetto di restrizione, in assenza di ulteriori garanzie specifiche o di ulteriori azioni percorribili per il recupero dell'esposizione.

Tali specifiche situazioni possono comportare una cancellazione totale o parziale dell'esposizione ma non implicano necessariamente una rinuncia al diritto giuridico di recuperare il credito.

In aggiunta, per le attività finanziarie deteriorate la cancellazione può avvenire a seguito di stralcio delle stesse (cosiddetto "write off"), a seguito della presa d'atto dell'insussistenza di ragionevoli aspettative di recupero, pur continuando con le azioni volte al loro recupero. Detto stralcio viene effettuato nell'esercizio in cui il credito o parte di esso è considerato non recuperabile – pur senza chiusura della pratica legale – e può avvenire prima che siano concluse definitivamente le azioni giudiziarie intraprese nei confronti del debitore e dei garanti per il recupero del credito. Esso non implica la rinuncia al diritto giuridico di recuperare il credito e viene effettuato qualora la documentazione creditizia contenga ragionevoli informazioni finanziarie da cui emerge l'impossibilità del debitore di rimborsare l'importo del debito. In tal caso il valore lordo nominale del credito rimane invariato, ma il valore lordo contabile viene ridotto di un ammontare pari all'importo oggetto di stralcio che può essere riferito all'intera esposizione o ad una quota parte della stessa. L'importo stralciato non può essere oggetto di successive riprese, di valore a seguito di una variazione migliorativa delle previsioni di recupero, ma unicamente a seguito di recuperi da incasso.

Da ultimo, per le attività finanziarie in esame la cancellazione può altresì avvenire a seguito della riclassifica nelle categorie delle "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" e delle "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico". Detta riclassifica può avvenire nella circostanza in cui l'entità decida di modificare il proprio modello di *business* per la gestione delle attività finanziarie. Il valore di

trasferimento è rappresentato dal *fair value* alla data della riclassifica, con effetti prospettici a partire da tale data. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo *fair value* sono rilevati:

- a conto economico in caso di riclassifica tra le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico";
- a patrimonio netto, in un'apposita riserva da valutazione, in caso di riclassifica tra le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva".

4 - Operazioni di copertura

Voci di attivo e passivo patrimoniale non presenti nel Bilancio di Banca Akros.

5 - Partecipazioni

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento al costo di acquisto, integrato dei costi direttamente attribuibili. Successivamente le partecipazioni sono valutate al costo, eventualmente rettificato per perdite di valore.

Criteri di classificazione

La voce include le interessenze detenute in società direttamente controllate, collegate o sottoposte a controllo congiunto, nonché le partecipazioni di minoranza in società controllate e collegate appartenenti al Gruppo.

Si definisce "controllata" la società su cui si esercita il controllo. Tale condizione si configura quando si ha il potere di determinare, direttamente o indirettamente, le scelte amministrative e gestionali dell'impresa così da poter ottenere i relativi benefici. Ciò avviene quando è detenuta, direttamente e/o indirettamente, più della metà dei diritti di voto o in presenza di altre condizioni di controllo di fatto, quali ad esempio la nomina della maggioranza degli Amministratori.

Si considerano collegate le società non controllate in cui si esercita un'influenza significativa. Si presume che la società eserciti un'influenza significativa in tutti i casi in cui detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto e, indipendentemente dalla quota posseduta, qualora sussista il potere di partecipare alle decisioni gestionali e finanziarie delle partecipate, in virtù di particolari legami giuridici, quali patti parasociali, aventi la finalità per i partecipanti al patto di assicurare la rappresentatività negli organi di gestione e di salvaguardare l'unitarietà di indirizzo della gestione, senza tuttavia averne il controllo.

Sono considerate società a controllo congiunto quelle per cui vi sono accordi contrattuali o di altra natura in base ai quali è necessario il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo per l'assunzione di decisioni finanziarie e gestionali aventi valenza strategica.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, che rappresenta il maggiore tra il *fair value*, al netto dei costi di vendita, ed il valore d'uso. Il valore d'uso viene determinato attualizzando i flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Si procede alla rilevazione a conto economico di una perdita di valore qualora il valore contabile, inclusivo dell'avviamento, risulti inferiore rispetto al valore recuperabile. Qualora i motivi della perdita di valore siano

rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, fino a concorrenza dell'impairment in precedenza rilevato.

Con riferimento alle partecipazioni di controllo, l'effettuazione del test di impairment avviene individualmente per ogni singola partecipata nel caso in cui la stessa presenti autonome capacità di generazione di flussi di cassa. Qualora il modello organizzativo del Gruppo preveda che le attività della partecipata siano incluse in una Cash Generation Unit (CGU) di maggiori dimensioni o con una diversa struttura, nel bilancio separato il test di impairment non viene condotto per ogni singola partecipazione di controllo, ma a livello della CGU individuata a livello consolidato, in quanto solo a tale livello è possibile determinare il valore recuperabile della CGU.

I dividendi sono contabilizzati come ricavi nel momento in cui sorge il diritto al ricevimento degli stessi, ossia quando ne viene deliberata la distribuzione, a prescindere dal fatto che trattasi di dividendi che si sono generati anteriormente o successivamente alla data di acquisizione. Il rischio che la contabilizzazione del dividendo a conto economico possa comportare una sopravvalutazione della partecipazione, qualora relativo a utili formati in data antecedente all'acquisizione, è superato dalla conduzione del test di impairment della partecipazione stessa.

Nell'eventualità di una perdita di controllo, collegamento o controllo congiunto, per effetto di una dismissione parziale della partecipazione, l'interessenza residua detenuta viene iscritta in bilancio al fair value e gli utili e le perdite rispetto al precedente valore di carico sono rilevati nel conto economico.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

6 - Attività materiali

Criteri d'iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività materiali avviene nel momento in cui il costo è determinabile e in cui il bene si trova nel luogo e nelle condizioni necessarie per operare, che solitamente coincide con la data di ricezione della fattura.

Le attività materiali sono contabilizzate inizialmente al costo di acquisto, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene, comprese le imposte non recuperabili.

Criteri di classificazione

La voce include la porzione di terreno e di fabbricato ad uso funzionale in cui la Banca ha la propria sede, impianti, hardware, mobili e arredi, beni diversi, macchine per ufficio e attrezzature varie. In relazione all'immobile, le componenti riferite al terreno e al fabbricato, trattandosi di beni aventi vite utili differenti, sono classificate separatamente ai fini contabili. In particolare al terreno si attribuisce una vita utile illimitata e pertanto non è ammortizzabile a differenza del fabbricato che, avendo una vita utile limitata, è sottoposto ad ammortamento. Un eventuale incremento del valore del terreno non influisce sulla determinazione della vita utile del fabbricato.

Criteria di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo, al netto degli ammortamenti complessivamente contabilizzati a Conto economico (voce "180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali"). Le attività materiali sono ammortizzate sistematicamente lungo la loro vita utile adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. Non è soggetto ad ammortamento il terreno incorporato nel valore del fabbricato, in quanto a vita utile indefinita.

Il processo di ammortamento comincia al momento dell'iscrizione iniziale. Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Banca Akros generalmente procede all'ammortamento in base alle seguenti vite residue:

- Fabbricato, fino a 30 anni;
- Impianti, da 3 a 7 anni;
- Mobili e arredi, beni diversi e macchine per ufficio, attrezzature varie, 9 anni.

Le spese di manutenzione straordinaria sono incluse nel valore contabile dell'attività o contabilizzate come attività separata, quando è probabile che ne deriveranno dei benefici futuri. Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire il funzionamento dei beni sono imputate a Conto economico dell'esercizio in cui vengono sostenute (voce "160. Spese amministrative: b) altre spese amministrative").

Criteria di cancellazione

Le attività immobilizzate sono eliminate dallo Stato patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e non sono attesi benefici economici futuri.

Le plusvalenze o le minusvalenze derivanti dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene e sono rilevate a Conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dal processo produttivo (voce "250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti").

Tutte le attività materiali riconducibili alla dotazione Hardware sono state interamente cancellate dallo Stato patrimoniale al 31 dicembre 2017 per effetto del conferimento del ramo Information Technology e Back Office di Banca Akros a favore della Società consortile di Gruppo SGS BP avvenuto nel corso dell'esercizio.

7 - Attività immateriali

Al 30 giugno 2018, come nell'esercizio precedente, la presente voce non risulta valorizzata.

8 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Criteria di classificazione

Vengono classificate nella voce dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" - e in quella del passivo "Passività associate ad attività in via di dismissione" - le attività/passività non correnti ed i gruppi di attività/passività per le quali il loro valore contabile sarà presumibilmente recuperato mediante la vendita anziché attraverso l'uso continuativo.

Per essere classificate nelle predette voci, le attività o passività (o gruppo in dismissione) devono essere immediatamente disponibili per la vendita e devono essere riscontrati

programmi attivi e concreti tali da far ritenere come altamente probabile la loro dismissione entro il breve termine.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

In seguito alla classificazione nella suddetta categoria, tali attività sono valutate al minore tra il loro valore contabile ed il relativo *fair value*, al netto dei costi di vendita, fatta eccezione per alcune tipologie di attività - riconducibili ad esempio a tutti gli strumenti finanziari rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9 - per le quali devono continuare a trovare applicazione i criteri valutativi del principio contabile di riferimento.

Nell'ipotesi in cui i beni in dismissione siano ammortizzabili, a decorrere dall'esercizio di classificazione tra le attività non correnti in via di dismissione cessa il processo di ammortamento.

I proventi e gli oneri riconducibili a gruppi di attività e passività in via di dismissione sono esposti nel conto economico nella voce "290. Utile (Perdita) delle attività operative cessate", al netto dell'effetto fiscale, mentre quelli relativi a singole attività non correnti in via di dismissione sono iscritti nella voce di conto economica più idonea.

Criteri di cancellazione

Le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono eliminati dallo stato patrimoniale al momento della dismissione.

9 - Fiscalità corrente e differita

Fiscalità Corrente

Le "Attività e Passività per imposte correnti" sono rilevate al valore dovuto o recuperabile a fronte dell'utile (perdita) fiscale, applicando le aliquote e la normativa fiscale vigenti. Si tratta delle imposte che si prevede risulteranno dalla dichiarazione dei redditi.

Le imposte correnti I.r.e.s. non ancora pagate o incassate, in quanto aderenti al "consolidato fiscale nazionale", sono inserite tra le passività dello stato patrimoniale (voce "100. Altre passività") o tra le attività (voce "150. Altre attività"); le imposte correnti IRAP non ancora pagate sono rilevate tra le passività dello stato patrimoniale (voce "80. Passività fiscali: a) correnti"). Tutte le imposte correnti trovano contropartita a Conto economico nella voce "260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente".

Le attività e passività fiscali correnti sono compensabili se esiste un diritto legalmente esercitabile, cioè quando si riferiscono ad imposte applicate dalla medesima autorità fiscale e questa ultima consente di eseguire o ricevere un unico pagamento.

Fiscalità Differita

L'influenza derivante dall'applicazione di norme fiscali nel Bilancio di esercizio comporta delle differenze tra reddito imponibile e reddito civilistico che possono essere permanenti o temporanee.

Le differenze permanenti hanno natura definitiva e sono costituite da ricavi o costi totalmente o parzialmente esenti o indeducibili ai sensi della norma fiscale.

Le differenze temporanee provocano unicamente uno sfasamento che comporta l'anticipo o il differimento del momento impositivo rispetto al periodo di competenza, determinando una differenza tra il valore contabile di un'attività o di una passività nello stato patrimoniale e

il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Si distinguono tra "differenze temporanee deducibili" e "differenze temporanee imponibili".

Le "attività per imposte anticipate" (voce "100. Attività fiscali: b) anticipate" dello stato patrimoniale) sono rilevate per tutte le differenze temporanee deducibili (compreso il riporto a nuovo di perdite fiscali e/o di crediti di imposta non utilizzati), se esistono prove convincenti del fatto che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potranno essere utilizzate.

Le "passività per imposte differite" (voce "60. Passività fiscali: b) differite" dello stato patrimoniale) sono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili.

Le attività e le passività fiscali differite sono contabilizzate utilizzando il c.d. "*balance sheet liability method*" e sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali che, in base ad una legge già approvata alla data del Bilancio, saranno applicate nell'esercizio in cui l'attività sarà realizzata o la passività sarà estinta.

Le attività e passività fiscali differite sono compensabili con le stesse regole delle correnti.

Qualora le attività e passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il Conto economico, la contropartita è rappresentata dalla voce "270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente". Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il Patrimonio netto senza influenzare il Conto economico, le stesse vengono iscritte in contropartita al Patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto.

È possibile conseguire un provento per imposte, classificato in bilancio ad aumento della voce di Conto economico "270. Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte", se l'aggregato costituito da eventuali imposte correnti di segno positivo e imposte anticipate supera quello costituito da imposte correnti di segno negativo e imposte differite.

10 - Fondi per rischi e oneri

Fondi per rischi e oneri: impegni e garanzie rilasciate

La sottovoce in esame accoglie i fondi per rischio di credito a fronte degli impegni ad erogare fondi e delle garanzie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione (*impairment*) ai sensi dell'IFRS 9, al pari di quanto previsto per le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e per le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva". Per approfondimenti sul modello di *impairment* si fa rinvio a quanto riportato nel successivo paragrafo "15 - Altre informazioni, Modalità di determinazione delle perdite di valore di attività finanziarie (*impairment*)".

In aggiunta, sono inclusi nella sottovoce anche i fondi per rischi ed oneri costituiti a fronte di altre tipologie di impegni e di garanzie rilasciate che, in virtù delle proprie peculiarità, non rientrano nell'ambito applicativo dell'*impairment* ai sensi dell'IFRS 9.

Fondi per rischi e oneri: quiescenza e obblighi simili

La voce "Fondi per rischi e oneri: a) quiescenza e obblighi simili" non presenta saldo al 31 dicembre 2017 in quanto, in accordo con i criteri di classificazione adottati dal Gruppo di appartenenza, il fondo indennità spettante a promotori finanziari e agenti che operano per la Banca è stato iscritto nella voce "Fondi per rischi e oneri: b) altri fondi".

Fondi per rischi e oneri: altri fondi per rischi e oneri

Nella sottovoce "Altri fondi per rischi ed oneri" sono compresi gli stanziamenti a fronte degli esborsi stimati per obbligazioni legali o implicite derivanti da eventi passati. Tali esborsi possono essere di natura contrattuale, come ad esempio gli stanziamenti per il sistema

incentivante al personale e per incentivi all'esodo del personale, gli indennizzi previsti da clausole contrattuali al verificarsi di determinati eventi, o di natura risarcitoria e/o restitutoria, come quelli a fronte di perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie, gli esborsi stimati a fronte dei reclami della clientela per l'attività di intermediazione in titoli, i contenziosi di natura fiscale.

I fondi per rischi ed oneri sono costituiti da passività di ammontare o scadenza incerti e sono rilevati in bilancio se:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile del probabile esborso futuro.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima dell'esborso finanziario necessario per assolvere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette i rischi e le incertezze insite nei fatti e nelle circostanze esaminate. Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento e l'effetto dell'attualizzazione sono rilevati a conto economico nella voce "170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri", così come l'incremento del fondo per effetto del passare del tempo.

I fondi accantonati sono riesaminati ad ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Quando l'impiego di risorse, atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato.

In aggiunta, ciascun fondo è utilizzato unicamente per far fronte a quelle uscite per le quali è stato originariamente costituito.

11 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

La voce delle "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato" comprende le sottovoci "Debiti verso banche", "Debiti verso clientela", "Titoli in circolazione" e sono costituite dalle varie forme di provvista interbancaria e con clientela e dalla raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione.

Sono inoltre incluse le operazioni di pronti contro termine di raccolta e di titoli dati a prestito con ricevimento di garanzia in denaro che rientra nella piena disponibilità del prestatore. Sono infine compresi i debiti di funzionamento connessi con la fornitura di servizi finanziari come definiti nel Testo Unico Bancario e nel Testo Unico della Finanza.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione finanziaria delle passività in esame avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o del regolamento dei titoli di debito emessi e viene effettuata sulla base del relativo *fair value*, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto sono iscritte in bilancio come operazioni di raccolta per l'importo incassato a pronti.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie emesse, al netto degli eventuali rimborsi e/o riacquisti, vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, le quali rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività. Si evidenzia, inoltre, che gli strumenti di raccolta oggetto di una relazione di copertura efficace vengono valutati sulla base delle regole previste per le operazioni di copertura.

Per gli strumenti strutturati che incorporano un derivato implicito - secondo quanto stabilito dall'IFRS 9 ed oggetto di illustrazione nella precedente voce delle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" - è prevista la separazione del derivato incorporato dal contratto ospite. In tal caso:

- il derivato incorporato è classificato tra le attività/passività di negoziazione ed oggetto di misurazione al *fair value*;
- il contratto ospite è classificato tra le passività valutate al costo ammortizzato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio o dalla situazione infrannuale quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato contabilmente come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

12 - Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di classificazione

La voce in esame comprende:

- le passività finanziarie emesse con l'intento di riacquistarle nel breve periodo;
- le passività facenti parte di un portafoglio di strumenti finanziari che sono gestiti congiuntamente e per il quale esiste una provata strategia volta al conseguimento di profitti nel breve periodo;
- contratti derivati aventi un *fair value* negativo e non designati come strumenti di copertura, compresi quelli collegati alle attività/passività designate al *fair value* con impatto a conto economico ed i derivati impliciti oggetto di scorporo dalle passività valutate al costo ammortizzato.

Sono inoltre incluse le passività che si originano da scoperti tecnici generati dall'attività negoziazione di titoli e le proprie emissioni di *certificates*.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie di negoziazione avviene alla data di regolamento per le passività per cassa e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* della passività, normalmente pari all'ammontare incassato, senza considerare i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, che sono imputati direttamente a conto economico.

Per le modalità di determinazione del *fair value* si fa rinvio alla successiva "Parte A.4 – Informativa sul *fair value*".

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione del *fair value* e/o dalla cessione degli strumenti di *trading* sono contabilizzati nel conto economico. Per gli strumenti derivati, nel caso in cui il *fair value* di una passività finanziaria diventi positivo, tale posta è contabilizzata nella voce delle "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione".

Gli utili e le perdite da negoziazione e le plusvalenze e le minusvalenze da valutazione del portafoglio di negoziazione sono iscritti nel conto economico nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie di negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando le passività finanziarie sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà delle stesse.

13 - Passività finanziarie designate al *fair value*

Al 30 giugno 2018, come nel periodo precedente, la presente voce non risulta valorizzata

14 - Operazioni in valuta

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in moneta di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di classificazione

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'Euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'Euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le attività e passività in valuta, inclusi i titoli, sono valutate al tasso di cambio a pronti corrente di fine esercizio. Le operazioni in valuta fuori Bilancio, compresi i contratti derivati su valute, sono valutate al tasso di cambio a termine corrente di fine esercizio.

La Banca registra a Conto economico nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione" il maggior/minor valore rispetto a quello di iscrizione.

Criteri di cancellazione

Le operazioni in valuta sono cancellate quando le stesse sono legalmente estinte.

15 - Altre informazioni

a) Contenuto di altre voci significative di bilancio

Cassa e disponibilità liquide

La voce comprende le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere ed i depositi "a vista" verso la Banca Centrale del Paese, ad eccezione della riserva obbligatoria.

La voce è iscritta per il valore facciale. Per le divise estere il valore facciale viene convertito in euro al cambio di chiusura della data di fine periodo.

16 - Altre attività

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle altre attività avviene alla data iniziale di effettuazione del deposito (depositi cauzionali); alla data di erogazione o al sorgere di un diritto di credito (anche per operazioni non regolate entro la data valuta stabilita); alla data di contrattazione per le operazioni fuori bilancio.

Le altre attività sono contabilizzate inizialmente al costo, che corrisponde all'ammontare depositato, erogato o legalmente determinato.

Criteri di classificazione

Le altre attività sono principalmente costituite da posizioni creditorie non riconducibili alle voci banche e clientela, tra le quali si segnalano i crediti verso società del Gruppo relativi al consolidato fiscale; i crediti verso Amministrazioni Finanziarie; i depositi cauzionali versati per operatività in strumenti derivati regolamentati (future e opzioni); i crediti per l'erogazione di servizi; i ratei e i risconti attivi; i crediti per operazioni da regolare, nonché i versamenti anticipati di imposte e ritenute per conto della clientela.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le altre attività sono valutate al costo eventualmente svalutato per perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Le altre attività sono cancellate quando le stesse sono legalmente estinte; in particolare, quando viene fornito il servizio o incassato il credito (spese anticipate e altre posizioni creditorie, compreso il regolamento avvenuto successivamente alla data valuta stabilita), quando le disponibilità liquide sono svincolate e prelevate per destinarle ad altro impiego (depositi cauzionali).

17 - Altre passività

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle altre passività avviene alla data di maturazione dell'impegno o di fruizione del servizio; al sorgere di una posizione debitoria (anche per operazioni non regolate entro la data valuta stabilita); alla data di contrattazione per le operazioni fuori bilancio.

Le altre passività sono contabilizzate inizialmente al costo che corrisponde all'ammontare ricevuto o a quello contrattualmente pattuito.

Criteri di classificazione

Le altre passività sono principalmente costituite da posizioni debitorie non riconducibili alle voci banche e clientela, tra le quali si segnalano i debiti verso società del Gruppo relativi al consolidato fiscale; i debiti verso Amministrazioni Finanziarie; i depositi cauzionali ricevuti per operatività in strumenti derivati regolamentati (*future* e opzioni); i debiti verso il personale e i fornitori; le quote di TFR da versare periodicamente ai Fondi Pensione e al Fondo di Tesoreria INPS al netto delle quote di TFR trasferite al Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS; i ratei e i risconti passivi; i debiti per operazioni da regolare.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le altre passività sono mantenute al costo.

Criteri di cancellazione

Le altre passività sono cancellate quando le somme di terzi per depositi cauzionali infruttiferi si rendono libere e quando i debiti vengono pagati (compreso il regolamento avvenuto successivamente alla data valuta stabilita).

18 - Trattamento di fine rapporto e altri benefici per i dipendenti

Il trattamento di fine rapporto rappresenta, ai sensi dello IAS 19, un "beneficio successivo al rapporto di lavoro".

A seguito della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 5 dicembre 2005, n. 252, sono state introdotte nuove regole per il trattamento di fine rapporto maturato a partire dal 1° gennaio 2007, che rilevano ai fini del relativo trattamento contabile.

In particolare, per le società con in media almeno 50 dipendenti nel corso del 2006, le quote del trattamento di fine rapporto del personale maturate a partire dal 1° gennaio 2007 si configurano contabilmente come un "piano a contribuzione definita"; l'onere è limitato alla contribuzione stabilita dalla normativa prevista dal Codice Civile, senza applicazione di alcuna metodologia attuariale.

Diversamente, il fondo di trattamento di fine rapporto maturato alla data del 31 dicembre 2006 continua a qualificarsi contabilmente come un "piano a benefici definiti".

In linea generale, i "piani successivi al rapporto di lavoro" - che comprendono, oltre al Fondo trattamento di fine rapporto, i Fondi di quiescenza - sono distinti nelle due categorie a "prestazioni definite" o a "contributi definiti" in base alle relative caratteristiche.

In particolare, per i piani a contributi definiti il costo è rappresentato dai contributi maturati nell'esercizio, dato che la società ha solo l'obbligo di versare dei contributi fissati su base contrattuale ad un fondo e conseguentemente non ha alcuna obbligazione legale o implicita a corrispondere, oltre al versamento della contribuzione, ulteriori importi qualora il fondo non disponga di sufficienti attività per pagare tutti i benefici ai dipendenti.

Per i piani a prestazioni definite, il rischio attuariale e di investimento, ossia il rischio di un'eventuale insufficienza di contributi o di un insufficiente rendimento degli *asset* in cui i contributi sono investiti, ricade sulla società. La passività viene determinata da un attuario esterno secondo la metodologia attuariale della "Proiezione unitaria del credito". In base alla citata metodologia è necessario prevedere gli esborsi futuri sulla base di ipotesi demografiche e finanziarie, da aggiornare per tenere conto del tempo che trascorrerà prima dell'effettivo pagamento e da riproporzionare in base al rapporto tra gli anni di servizio maturati e l'anzianità teorica stimata al momento dell'erogazione del beneficio. Il valore

attuariale della passività così determinato deve poi essere rettificato del *fair value* delle eventuali attività al servizio del piano (passività/attività netta).

Gli utili e le perdite attuariali che si originano per effetto di aggiustamenti delle precedenti ipotesi attuariali formulate, a seguito dell'esperienza effettivamente riscontrata o a causa di modifiche delle stesse ipotesi attuariali, comportano una rimisurazione della passività netta e sono imputati in contropartita di una riserva di patrimonio netto. Tali utili e perdite sono oggetto di rappresentazione nel "Prospetto della redditività complessiva".

La variazione della passività conseguente ad una modifica o ad una riduzione di piano è rilevata nel conto economico come utile o perdita. Nel dettaglio, la fattispecie della modifica interviene qualora venga introdotto un nuovo piano, piuttosto che venga ritirato o modificato un piano esistente. Si ha invece una riduzione in presenza di una significativa variazione negativa del numero dei dipendenti compresi nel piano, come ad esempio nel caso di piani di riduzione del personale in esubero (accesso al Fondo di Solidarietà).

La metodologia della "Proiezione unitaria del credito", in precedenza descritta, viene seguita anche per la valutazione dei benefici a lungo termine, quali i "premi di anzianità" a favore dei dipendenti. A differenza di quanto descritto per i "piani a benefici definiti", gli utili e le perdite attuariali connessi alla valutazione dei benefici a lungo termine vengono rilevati immediatamente nel conto economico.

19 - Riserve da valutazione

Nella presente voce figurano le riserve da valutazione relative ai titoli di capitale designati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, alle attività finanziarie (diversi dai titoli di capitale) valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva ed agli utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti.

20 - Capitale e azioni proprie

La voce capitale include l'importo delle azioni, sia ordinarie che privilegiate, emesse al netto dell'importo dell'eventuale capitale sottoscritto ma non ancora versato alla data di bilancio o della situazione infrannuale. La voce è esposta al lordo delle eventuali azioni proprie detenute dalla banca. Queste ultime vengono iscritte in bilancio a voce propria come componente negativa del patrimonio netto.

Il costo originario delle azioni proprie riacquistate e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

I costi di transazione relativi ad un'operazione sul capitale, quale ad esempio un aumento del capitale sociale, sono contabilizzati come una riduzione del patrimonio netto, al netto di qualsiasi beneficio fiscale connesso.

I dividendi su azioni ordinarie sono contabilizzati a riduzione del patrimonio netto nell'esercizio in cui l'Assemblea degli azionisti ne ha deliberato la distribuzione. Eventuali acconti sui dividendi erogati ai soci sono rilevati nella voce del passivo dello stato patrimoniale "Acconti su dividendi" con il segno negativo.

Illustrazione di altri trattamenti contabili significativi

21 - Dividendi e riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono flussi lordi di benefici economici che affluiscono all'entità come corrispettivo per l'obbligazione di trasferire al cliente una vasta gamma di beni e servizi rientranti nell'ordinaria attività.

I ricavi derivanti da obbligazioni contrattuali con la clientela sono rilevati al conto economico qualora sia probabile che l'entità riceva il corrispettivo a cui ha diritto in cambio dei beni o dei servizi trasferiti al cliente. Tale corrispettivo deve essere allocato alle singole obbligazioni previste dal contratto e deve trovare riconoscimento come ricavo nel conto economico in funzione delle tempistiche di adempimento dell'obbligazione. Nel dettaglio, i ricavi possono trovare riconoscimento nel conto economico:

- in un momento preciso, quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o il servizio promesso, o
- nel corso del tempo, mano a mano che l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o il servizio promesso.

L'obbligazione di fare si considera adempiuta quando il cliente acquisisce il controllo del bene o del servizio trasferito.

Il corrispettivo promesso nel contratto con il cliente può includere importi fissi, importi variabili o entrambi. Nel dettaglio, il corrispettivo del contratto può variare a seguito di riduzioni, sconti, rimborsi, incentivi, premi di rendimento o altri elementi analoghi. La variabilità del corrispettivo può altresì dipendere dal verificarsi o meno di un evento futuro. In presenza di corrispettivi variabili, la rilevazione del ricavo nel conto economico viene effettuata qualora sia possibile stimare in modo attendibile il ricavo e solo se risulta altamente probabile che tale corrispettivo non debba essere successivamente stornato dal conto economico, in tutto o in una parte significativa.

Qualora l'entità riceva dal cliente un corrispettivo che prevede di rimborsare al cliente stesso, in tutto o in una parte, il ricavo ottenuto, deve essere rilevata una passività a fronte dei previsti futuri rimborsi. La stima di tale passività è oggetto di aggiornamento ad ogni data di bilancio o situazione infrannuale e viene condotta sulla base della quota parte del corrispettivo che l'entità si aspetta di non avere diritto.

I costi relativi all'ottenimento e all'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i corrispondenti ricavi; i costi che non presentano una diretta associazione con i ricavi sono imputati immediatamente a conto economico.

Con riferimento ai proventi ed oneri relativi alle attività/passività finanziarie si precisa che:

- gli interessi sono rilevati *pro-rata temporis* sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato. In quest'ultimo caso, eventuali costi e proventi marginali, ritenuti parte integrante del rendimento dello strumento finanziario, sono considerati nel tasso di interesse effettivo e rilevati tra gli interessi. La voce interessi attivi (ovvero interessi passivi) comprende anche i differenziali o i margini, positivi (o negativi), maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi a contratti derivati finanziari:
 - di copertura di attività e passività che generano interessi;
 - classificati nello stato patrimoniale nel portafoglio di negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività e/o passività finanziarie designate al *fair value (Fair value Option)*;
 - connessi gestionalmente con attività e passività classificate nel portafoglio di negoziazione e che prevedono la liquidazione di differenziali o di margini a più scadenze;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui sorge il diritto legale ad incassarli, e quindi nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- gli utili e le perdite conseguenti alla prima iscrizione al *fair value* degli strumenti finanziari sono riconosciuti a conto economico, in sede di rilevazione dell'operazione, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il *fair value* dello strumento stesso, solamente quando il *fair value* è determinabile facendo riferimento a transazioni di mercato correnti ed osservabili sul mercato oppure attraverso

tecniche di valutazione i cui input siano parametri di mercato osservabili; diversamente, detti utili e perdite sono distribuiti nel tempo tenuto conto della natura e della durata dello strumento;

- gli utili e le perdite derivanti dalla cessione di strumenti finanziari sono riconosciuti nel conto economico al momento di perfezionamento della vendita, con relativo trasferimento dei rischi e dei benefici, sulla base della differenza tra il corrispettivo incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi.

22 - Pagamenti basati su azioni

La Banca non ha in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali. Per completezza informativa si precisa che, si tratta di pagamenti a favore dei dipendenti, come corrispettivo dell'attività lavorativa prestata, regolati con strumenti rappresentativi del capitale, che consistono, ad esempio, nell'assegnazione di:

- diritti a sottoscrivere aumenti di capitale a pagamento (*stock option*);
- diritti a ricevere azioni al raggiungimento di determinati obiettivi.

In considerazione delle difficoltà di stima diretta del *fair value* delle prestazioni lavorative ricevute in contropartita dell'assegnazione di azioni, è possibile misurare il valore delle prestazioni ricevute, in modo indiretto, facendo riferimento al *fair value* degli strumenti rappresentativi di capitale, alla data della loro assegnazione. Il *fair value* dei pagamenti regolati con l'emissione di azioni è rilevato, in base al criterio di competenza della prestazione fornita, nella voce "160. a) Spese per il personale" in contropartita di un incremento della voce "140. Riserve".

In particolare, quando le azioni assegnate non sono immediatamente "usufruibili" dal dipendente, ma lo saranno quando il dipendente avrà completato uno specifico periodo di servizio, l'impresa riconosce il costo come corrispettivo della prestazione resa lungo il periodo di maturazione delle condizioni stesse ("*vesting period*").

23 - Pronti contro termine, prestito titoli e riporti

Le operazioni di pronti contro termine o di riporto, con le quali la Banca vende a terzi dei titoli con l'obbligo di riacquisto degli stessi alla scadenza delle operazioni ad un prezzo predeterminato, vengono iscritte nei debiti verso banche o verso clientela a seconda della controparte. Analogamente, le operazioni di pronti contro termine o di riporto, con le quali la Banca acquista da terzi dei titoli con l'obbligo di rivendita degli stessi alla scadenza delle operazioni ad un prezzo predeterminato, sono contabilizzate come crediti verso banche o clientela (categoria contabile delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"), a seconda della controparte. La differenza tra il prezzo a pronti e il prezzo a termine delle predette operazioni è contabilizzata come interesse (passivo o attivo a seconda dei casi) e registrata per competenza lungo la vita dell'operazione. Le operazioni di prestito titoli nelle quali la garanzia è rappresentata da contante che rientra nella piena disponibilità economica del prestatore vengono rilevate in bilancio come le anzidette operazioni di pronti contro termine.

Nel caso di operazioni di prestito titoli con garanzia costituita da altri titoli, ovvero senza garanzia, il prestatore e il prestatario continuano a rilevare nell'attivo dello stato patrimoniale, rispettivamente, il titolo oggetto del prestito e quello eventualmente dato in garanzia. La remunerazione di tale operatività è rilevata dal prestatore nella voce "40. Commissioni attive" e dal prestatario nella voce "50. Commissioni passive".

Compensazione di strumenti finanziari

Ai sensi dello IAS 32, paragrafo 42, le attività finanziarie e le passività finanziarie sono oggetto di compensazione ed evidenziate in bilancio per il saldo netto, qualora l'entità:

- abbia un diritto legale ad operare tale compensazione, correntemente esercitabile in tutte le circostanze, siano esse afferenti al normale svolgimento del business siano esse relative a situazioni di inadempimento, insolvenza, fallimento delle parti;
- intenda regolare le transazioni per il saldo netto o in base ad un regolamento su base lorda i cui effetti sostanziali siano equivalenti ad un regolamento netto.

Per gli strumenti derivati rientranti in accordi di compensazione che rispettano i requisiti in precedenza illustrati la Circolare n. 262 prevede di effettuare la compensazione tra tutti i derivati di negoziazione e tutti i derivati di copertura. Qualora lo sbilancio dei derivati di negoziazione dovesse essere di segno opposto rispetto allo sbilancio di tutti i derivati di copertura, è prevista una rappresentazione su base netta di tali sbilanci: convenzionalmente, il saldo netto viene allocato nel portafoglio di negoziazione piuttosto che nei derivati di copertura, in funzione della prevalenza del valore assoluto tra lo sbilancio dei derivati di negoziazione e quello dei derivati di copertura.

Modalità di determinazione delle perdite di valore degli strumenti finanziari IFRS 9 (impairment)

Ad ogni data di bilancio o di situazione infrannuale, i finanziamenti e i titoli di debito classificati nelle voci delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e delle "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" - nonché le esposizioni fuori bilancio rappresentate dagli impegni ad erogare fondi e dalle garanzie rilasciate - devono essere assoggettate ad un processo di *impairment*, finalizzato a stimare le perdite di valore attese per rischio di credito (cosiddette "ECL – Expected Credit Losses").

Aspetti generali del modello di impairment

Secondo il modello di calcolo delle *Expected Credit Losses* le perdite devono essere registrate non solo facendo riferimento alle oggettive evidenze di perdite di valore già manifestatesi alla data di valutazione, ma anche sulla base dell'aspettativa di perdite di valore future non ancora verificatesi.

In particolare, il modello ECL prevede che i sopracitati strumenti debbano essere classificati in tre distinti "Stage", in funzione della loro qualità creditizia assoluta o relativa rispetto all'erogazione iniziale, a cui corrispondono diversi criteri di misurazione delle perdite attese. Nel dettaglio:

- Stage 1: accoglie le attività finanziarie *performing*, originate o acquisite, per le quali non si osserva un significativo deterioramento del rischio di credito ("*SICR – Significant Increase in Credit Risk*") rispetto alla data di rilevazione iniziale;
- Stadio 2: accoglie le attività finanziarie *performing* che alla data di valutazione hanno registrato un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla prima iscrizione, sebbene non deteriorate;
- Stadio 3: comprende tutte le esposizioni per le quali si riscontrino uno o più eventi in grado di impattare negativamente sui flussi finanziari (evidenze di *impairment*), ossia le esposizioni che sono considerate come deteriorate.

Per le esposizioni rientranti nello Stage 1 la perdita attesa viene contabilizzata, alla data di rilevazione iniziale e ad ogni data di reporting successiva, su un orizzonte temporale fino a un anno; per quelle riconducibili allo Stage 2 e 3 le perdite attese vengono rilevate in un orizzonte temporale che considera tutta la vita residua dello strumento (*lifetime*).

Il perimetro delle esposizioni classificate nello Stage 3 corrisponde a quello delle esposizioni deteriorate, individuate sulla base delle definizioni stabilite dalla normativa di vigilanza (Circolare di Banca d'Italia n. 272 "Matrice dei conti") "Sofferenze, Inadempienze probabili ed Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate" e richiamate dalla Circolare di Banca d'Italia n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", in quanto ritenute coerenti con la normativa contabile IAS/IFRS, in termini di evidenze obiettive di *impairment*. In base alle citate circolari, il perimetro delle esposizioni deteriorate corrisponde all'aggregato "Non Performing Exposure", definito dal Regolamento UE 2015/227 con il quale è stato recepito l'ITS dell'EBA "Implementing Technical Standards (ITS) on Supervisory reporting on Forbearance and Non-Performing exposure" (EBA/ITS/2013/03/rev1 24/7/2014). Nel dettaglio, le richiamate circolari individuano le seguenti categorie di attività deteriorate:

- Sofferenze;: rappresentano il complesso delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla banca;
- Inadempienze probabili ("unlikely to pay"): rappresentano le esposizioni per cassa e fuori bilancio, per cui non ricorrono le condizioni per la classificazione del debitore fra le sofferenze e per le quali si ritiene improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione viene effettuata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati. La classificazione tra le inadempienze probabili non è necessariamente legata alla presenza esplicita di anomalie, quali il mancato rimborso, ma è legata alla sussistenza di elementi indicativi di una situazione di rischio di inadempimento del debitore (ad esempio, una crisi del settore industriale in cui opera il debitore);
- Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: le esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento, presentano una posizione scaduta e/o sconfinante da più di 90 giorni, secondo le soglie di significatività previste dalla citata normativa. Per le società del Gruppo Banco BPM le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate sono determinate facendo riferimento alla posizione del singolo debitore.

In aggiunta, la normativa di Banca d'Italia, in linea con gli *standard* dell'EBA, ha introdotto la definizione di "esposizioni oggetto di concessione" (cosiddette "Forborne Exposure"). Trattasi in particolare delle esposizioni beneficiarie di misure di tolleranza, che consistono in concessioni, in termini di modifica e/o di rifinanziamento di un preesistente credito, nei confronti di un debitore esclusivamente in ragione di, o per prevenire, un suo stato di difficoltà finanziaria che potrebbe avere effetti negativi sulla sua capacità di adempiere agli impegni contrattuali originariamente assunti, e che non sarebbero state concesse ad un altro debitore con analogo profilo di rischio non in difficoltà finanziaria.

Perdite di valore su strumenti finanziari performing

Di seguito si illustrano le principali scelte metodologiche effettuate dal Gruppo di appartenenza con riferimento al calcolo delle perdite di valore su strumenti finanziari *performing*. Al riguardo si deve precisare che nelle more del previsto completamento della migrazione informatica di Banca Akros nei sistemi target del Gruppo, tenuto anche conto delle tipologie di esposizioni in termini di controparti e di forma tecnica, la quantificazione delle perdite attese è stata effettuata secondo un processo semplificato, utilizzando - quale ragionevole proxy - i valori delle perdite attese osservate su categorie omogenee di esposizioni del Gruppo di appartenenza.

In maggior dettaglio, la stima dell'ECL delle esposizioni *performing* detenute da Banca Akros è stata condotta sulla base delle seguenti linee guida:

- **titoli classificati nelle categorie contabili delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla**

redditività complessiva": la perdita attesa è stata quantificata sulla base dell'ECL applicata dal Gruppo sugli stessi titoli o su titoli simili;

- **finanziamenti classificati nella categoria delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"**: si è proceduto a quantificare le perdite attese ad un anno sulla base delle evidenze riscontrate sul portafoglio delle esposizioni creditizie del Gruppo di appartenenza, opportunamente differenziate in funzione della forma tecnica. Una valutazione separata è stata condotta per le esposizioni rappresentate dal collateral versato a fronte dell'operatività in derivati OTC e dai margini versati alle Clearing House, per le quali si è tenuto conto dei limitati profili di rischio creditizio, in considerazione rispettivamente della natura di collaterale a garanzia derivati negativi per la banca, oggetto di accordi di *netting*, e della qualifica di controparte centrale delle Clearing House.

Scelte del Gruppo

Per le attività finanziarie *performing*, ossia per quelle attività non considerate come deteriorate, si rende necessario valutare, a livello di singolo rapporto, la presenza di un significativo deterioramento del rischio creditizio (SICR), tramite confronto tra il rischio di credito associato allo strumento finanziario all'atto della valutazione e quello al momento iniziale dell'erogazione o dell'acquisizione. Tale confronto viene effettuato assumendo a riferimento sia criteri quantitativi che qualitativi. Più in dettaglio, al fine di accertare l'esistenza di un significativo deterioramento della qualità creditizia ed il conseguente passaggio dello strumento finanziario dallo Stage 1 allo Stage 2, il Gruppo Banco BPM ha individuato i seguenti criteri ("Stage Assignment"):

- criteri quantitativi relativi, basati su osservazioni statistiche, ritenute espressione di intervenuto significativo incremento del rischio di credito nel tempo;
- criteri qualitativi assoluti, rappresentati dall'identificazione di *trigger event* o dal superamento di soglie assolute nell'ambito del processo di monitoraggio del credito. Vi rientrano tutte le esposizioni interessate da misure di *forbearance* e che presentano tale attributo ancora attivo, indipendentemente dalla regolarità o meno del *probation period* in corso;
- *backstop indicators*, ovvero fattori di "delinquency" del credito, la cui manifestazione fa presumere che si sia verificato un significativo incremento del rischio di credito, a meno di evidenze contrarie. In via presuntiva, salvo casi eccezionali ascrivibili a particolari tipologie di controparti, quali le Amministrazioni pubbliche, il Gruppo ritiene che la rischio creditizia dell'esposizione debba ritenersi significativamente incrementata in presenza di uno scaduto/sconfino per un periodo maggiore di 30 giorni, ferma restando l'applicazione delle soglie di significatività previste dalla normativa di vigilanza.

Con particolare riferimento al criterio quantitativo relativo applicabile alle esposizioni creditizie nei confronti della clientela, il Gruppo Banco BPM ha definito di assumere come riferimento la variazione tra la probabilità di *default* (PD) alla data di origine dello strumento finanziario e la medesima probabilità misurata alla data di reporting. Lo sviluppo del modello ha comportato l'individuazione di specifiche soglie interne di variazione tra la probabilità di *default* rilevata all'origine del rapporto contrattuale e la probabilità di *default* rilevata alla data di valutazione, differenziate per Segmento di rischio, classe di Rating e vita residua; il superamento delle suddette soglie costituisce espressione di un significativo incremento del rischio di credito ed il conseguente trasferimento della singola linea di credito dallo Stage 1 allo Stage 2. La determinazione di tali soglie, sviluppata in base alle osservazioni storiche del Gruppo, è stata assoggettata ad un processo di calibrazione volto ad individuare il perimetro delle posizioni da classificare nello Stage 2 prima del passaggio ad esposizione deteriorata, nonché il perimetro delle posizioni da classificare nello Stage 1 in quanto ritenuto espressivo di un miglioramento del rischio di credito.

Per i portafogli rappresentati dai crediti verso banche e dai titoli di debito, il criterio quantitativo relativo è basato sulla variazione della probabilità di *default* a dodici mesi, anziché per tutta la vita residua dello strumento. Tale approccio semplificato, tenuto conto della tipologia di controparte/emittenti, è giustificato dalla non significatività della differenza di impatto rispetto al modello più complesso utilizzato sul portafoglio dei crediti verso la clientela.

Con riferimento ai soli titoli di debito, ai fini della valutazione del significativo incremento del rischio di credito, il Gruppo applica la "*Low Credit Risk Exemption*", ossia l'espedito pratico di assumere che il rischio di credito non sia aumentato significativamente rispetto alla rilevazione iniziale dello strumento, classificandolo in corrispondenza dello Stage 1. Tale esenzione trova applicazione ai titoli che presentano, alla data di valutazione, un livello di rating pari all'*investment grade*, in piena conformità a quanto previsto dal principio contabile IFRS 9. In aggiunta, considerata la presenza di più transazioni di acquisto a fronte del medesimo titolo fungibile (ISIN), si è reso necessario individuare una metodologia per identificare le tranche vendute al fine di determinare le quantità residue cui associare la qualità creditizia alla data di rilevazione iniziale da confrontare con quella alla data di valutazione: tale metodologia di movimentazione è basata sul metodo del FIFO (First In – First Out).

Per quanto riguarda il funzionamento del modello, il Gruppo Banco BPM hanno deciso di adottare un modello di riclassificazione da Stage 2 a Stage 1 di tipo simmetrico: nei casi in cui le condizioni scatenanti il significativo deterioramento del rischio di credito cessino di sussistere ad una data di valutazione successiva, lo strumento finanziario torna ad essere misurato in base alla perdita attesa misurata su un orizzonte temporale di dodici mesi. Si precisa inoltre, che in caso di rientro tra le esposizioni *performing* dallo Stage 3, non è previsto alcun passaggio obbligatorio dei rapporti della controparte in Stage 2. La classificazione negli stadi delle esposizioni *performing* (Stage 1 o Stage 2) dipenderà dall'applicazione automatica del *framework* di *Stage assignment*.

Nel caso di esposizioni oggetto di concessione (*forbearance*) un eventuale ritorno al calcolo della perdita attesa a un anno avviene nel rispetto del cosiddetto "*probation period*", in linea con le tempistiche previste nel citato ITS dell'EBA recepito nelle disposizioni di vigilanza.

Una volta definita l'allocatione nei diversi stadi di rischio creditizio, le perdite attese (ECL) vengono determinate, attribuendo alla singola operazione o tranche di titolo, i seguenti parametri di rischio:

- PD (Probabilità di *Default*): rappresenta la probabilità che un'esposizione *performing* possa migrare nello status di deteriorato, nell'orizzonte temporale di un anno. Tale fattore viene quantificato attraverso i modelli di rating interno dell'esposizione o sulla base di dati medi di segmento/portafoglio;
- LGD (*Loss Given Default*): trattasi della percentuale di perdita in caso default, quantificata sull'esperienza storica dei recuperi attualizzati sulla base delle pratiche deteriorate;
- (EAD – *Exposure At Default*), ossia l'esposizione al momento del default.

Le rettifiche di valore per perdite attese sono quindi quantificate come prodotto tra i parametri di PD, LGD ed EAD.

I modelli utilizzati per la stima di tali parametri fanno leva sugli omologhi parametri utilizzati ai fini regolamentari, apportando specifici adattamenti per tenere conto dei differenti requisiti e finalità tra la normativa contabile e quella prudenziale. In linea con il modello di *impairment* IFRS 9, i principali adeguamenti sono finalizzati a:

- rimuovere i margini di conservativismo richiesti ai soli fini prudenziali;
- tenere conto delle condizioni del ciclo economico corrente (PIT - *Point-in-Time*) in sostituzione di una misurazione dei parametri lungo il ciclo economico (TTC – *Through the cycle*) richiesta ai fini regolamentari;

- introdurre informazioni previsionali riguardanti la futura dinamica dei fattori di macroeconomici (*Forward looking*) ritenuti potenzialmente in grado di influenzare la situazione del debitore;
- estendere i parametri di rischio ad una prospettiva pluriennale, tenendo conto della durata dell'esposizione creditizia da valutare (*lifetime*).

Perdite di valore su strumenti finanziari deteriorati

Come in precedenza illustrato, per le attività finanziarie deteriorate, alle quali è associata una probabilità di *default* del 100%, l'ammontare delle rettifiche di valore per le perdite attese relative a ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio (situazione infrannuale) dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato), ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. I flussi finanziari sono stimati sulla base delle previsioni di recupero attesi lungo l'intera durata dell'attività (*lifetime*), tenendo conto del presumibile valore di realizzo netto delle eventuali garanzie.

Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Banca Akros non ha effettuato trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie nel primo semestre 2018.

Informativa sul fair value

Informativa di natura qualitativa

Lo IFRS 13 "Fair Value Measurement" definisce il *fair value* come prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione (*exit price*).

Secondo tale principio, il *fair value* degli strumenti finanziari presenti nei portafogli della Banca deve riflettere anche il rischio emittente, sia direttamente, come nel caso dei titoli di debito, sia, per i derivati *Over The Counter* (OTC), attraverso rettifiche del valore di ciascun contratto. Dette rettifiche rappresentano le variazioni del merito creditizio sia delle controparti esterne al Gruppo di appartenenza (*Credit Valuation Adjustment - CVA*), che di Banca Akros stessa in qualità di controparte (*Debt Valuation Adjustment - DVA*).

Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

In tema di informativa sulle tecniche di valutazione, sugli input e sulle relative rettifiche adottate nella stima del *fair value* degli strumenti appartenenti al livello 2 e al livello 3, se ne riporta di seguito una descrizione.

Il livello 1 di *fair value* è trattato nella successiva voce "A.4.3 Gerarchia del *fair value*".

Livelli di fair value 2

Per gli strumenti di livello 2 un dato di input è considerato "osservabile", direttamente o indirettamente, quando è disponibile con continuità a tutti i partecipanti al mercato, grazie ad una distribuzione regolare tramite specifici canali informativi (Borse, info provider, broker, market maker, siti internet, agenzia di rating, etc.).

La valutazione di uno strumento finanziario classificato al livello 2 si basa su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili (*comparable approach*) o su tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi – tra i quali *spread* creditizi e di liquidità – sono desunti da parametri osservabili di mercato (*mark-to-model approach*).

Sono definiti dati input di livello 2:

- i prezzi quotati su mercati attivi per attività o passività similari;
- dati di mercato direttamente osservabili - diversi da prezzi quotati - che posseggono caratteristiche di osservabilità con continuità e che rappresentano input per la stima del *fair value* di strumenti finanziari (ad esempio: curve di tassi di interesse, tassi di cambio, curve di *credit spread*, probabilità di *default*, superfici di volatilità implicita quotate direttamente etc.);
- dati di mercato non direttamente osservabili ma desumibili, mediante tecniche numeriche standard (es. tecniche di interpolazione o inversione) da prezzi di mercato osservabili con continuità (curve di *credit spread* "cash" desunte da prezzi di titoli obbligazionari, superfici di volatilità implicita desunte da prezzi di opzioni).

Si riportano di seguito le tipologie di strumenti che sono classificati a livello 2 di *fair value*.

Derivati OTC

I derivati su tasso di interesse, su tassi di cambio, su azioni, su inflazione e su *commodity*, laddove non scambiati su mercati regolamentati, rappresentano strumenti *Over The Counter* (OTC), ovvero negoziati bilateralmente con controparti di mercato. Per la loro valutazione si ricorre a tecniche numeriche, cioè a modelli di *pricing* alimentati da parametri di *input* (quali curve tassi, matrici di volatilità e correlazioni, tassi di cambio) che si ritengono generalmente osservabili, pur se non quotati su mercati propriamente definibili come regolamentati o attivi.

Per pervenire alla determinazione del *fair value*, occorre stimare anche il rischio di inadempimento appostando specifiche rettifiche di valore relative sia alle variazioni del merito creditizio della controparte (CVA), sia a quelle dell'emittente stesso (DVA). Detto processo di stima si avvale di una metodologia avanzata, basata su una simulazione evolutiva dei parametri di mercato (*Montecarlo simulation*) che consente di stimare il *fair value* atteso di ciascun derivato o di ciascun *netting set* ad istanti temporali futuri, determinandone così l'esposizione attesa. L'attuale metodologia di calcolo è conforme con la normativa di Gruppo in materia. Inoltre, i parametri di credito relativi alle stime di rischio delle controparti (probabilità di *default* e LGD) sono uniformati a livello di Gruppo.

Per una sintesi delle metodologie utilizzate nel valutare tali contratti si rimanda alla corrispondente sezione di Nota Integrativa del Bilancio 2017.

Titoli di debito non quotati su un mercato attivo

La stima del *fair value* dei titoli di debito privi di una quotazione su mercato attivo viene effettuata in base ad un modello valutativo. Il merito di credito dell'emittente è incorporato nella valutazione dei titoli ed è ottenuto dalle curve di *credit spread* relative all'emittente stesso dedotte dai prezzi delle emissioni più liquide e trattate o dal ricorso a *proxy*, qualora non sia possibile costruire una curva specifica. Per quanto concerne la componente cedolare, per le tipologie di titoli obbligazionari privi di una componente di tipo opzionale, le cedole tendenziali sono stimate in base a tassi *forward* impliciti nelle curve relative all'indicizzazione stessa.

Alla valutazione *mid-market* di ciascun titolo così ottenuta viene quindi attribuito uno *spread bid-ask* per riflettere il grado di liquidità del titolo stesso. Tali *spread* sono differenziati per

tipologia di titolo e sono calibrati sui prezzi denaro-lettera di titoli *comparable* rilevati su mercati attivi, secondo una metodologia formalizzata nella *policy* di valutazione di Banca Akros.

Quote e azioni di O.I.C.R./SICAV

La valutazione del valore unitario delle quote o delle azioni di O.I.C.R./SICAV viene effettuata in base al NAV (*Net Asset Value*) comunicato dalla società di gestione o rilevato tramite *data provider*.

Livelli di fair value 3

Le valutazioni delle attività e passività appartenenti al livello 3 sono generalmente condotte utilizzando metodologie valutative del tutto analoghe a quelle utilizzate per gli strumenti di livello 2; la differenziazione risiede nella presenza di parametri di input al modello di *pricing* che non risultano osservabili (input di livello 3). Le tecniche di stima di questi ultimi fanno affidamento su una pluralità di approcci, a seconda del parametro: esso può essere desunto, mediante tecniche numeriche, da quotazioni di *broker* o di *market maker* (ad esempio correlazioni o volatilità implicite), ricavato mediante estrapolazione da dati osservabili (ad esempio curve di *credit spread*), ottenuto da elaborazioni su dati storici (quali, per esempio, volatilità di fondi di investimento) o sulla base del *comparable approach*.

Sono definiti dati input di livello 3:

- i prezzi o dati di input non rilevabili con continuità (ad esempio, quelli osservati su mercati caratterizzati da un esiguo numero di transazioni tali da non consentirne l'osservabilità continua, da prezzi non correnti, discontinui o che presentano sostanziali variazioni nel tempo o incoerenze tra i diversi *market maker*, per i quali poca informazione è resa pubblica) o non osservabili, né direttamente né indirettamente.

Si riportano di seguito le tipologie di strumenti che sono classificati a livello 3 di *fair value*.

Derivati OTC

Si tratta di derivati finanziari conclusi con controparti istituzionali, la cui valutazione avviene sulla base di modelli di *pricing* del tutto analoghi a quelli utilizzati per le valutazioni di livello 2 e dai quali si differenziano per i fattori di mercato utilizzati quali dati di input (principalmente volatilità implicite e correlazioni tra diverse variabili di mercato).

Qualora la rettifica del *fair value* di un derivato operata per tenere conto del rischio di controparte sia basata su parametri non osservabili e risulti significativa, il *fair value* rettificato del derivato viene ugualmente classificato a livello 3.

Titoli di debito

Comprendono strumenti finanziari strutturati, che includono prodotti strutturati con sottostanti opzioni su indici azionari. Il *fair value* viene determinato in base alla metodologia dell'attualizzazione dei flussi di cassa certi o attesi, opportunamente corretti per tenere conto del rischio emittente e, per la componente derivativa, con modelli analoghi a quelli utilizzati per i contratti di opzione valutati a livello 2.

Titoli di capitale non quotati

Si tratta essenzialmente di quote partecipative di minoranza in società finanziarie e non finanziarie non quotate. Tali strumenti sono valutati con riferimento a transazioni dirette sullo stesso titolo o su titoli simili osservate in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione, al metodo dei multipli di mercato di società comparabili e, in via subordinata, a metodi di valutazione finanziari, reddituali e patrimoniali. I titoli per i quali non è possibile stimare ragionevolmente il *fair value*, vengono mantenuti al costo di acquisto originario.

Quote e azioni di O.I.C.R./SICAV

Si tratta di Fondi chiusi ed Hedge Fund, che non rientrano nei livelli 1 e 2. Il *fair value* viene determinato applicando il NAV comunicato dalla società di gestione, in quanto considerato la stima più attendibile del *fair value* dello strumento trattandosi del valore di uscita (*exit value*) in caso di dismissione dell'investimento.

Processi e sensibilità delle valutazioni

Banca Akros S.p.A. è autorizzata da Banca d'Italia ad utilizzare un proprio modello interno per la quantificazione degli assorbimenti per i rischi di mercato e ciò comporta, tra gli altri obblighi, un rigoroso controllo anche delle tecniche di valutazione, inclusi i dati di input di detti modelli, di tutti gli strumenti finanziari in posizione.

Pertanto, la valutazione anche ai fini contabili di tutte le attività e passività di negoziazione, nonché di quelle del portafoglio AFS, sono effettuate dalla funzione di Market Risk della Banca. A tale fine la Banca si è dotata di procedure e di manuali che descrivono in dettaglio le tecniche di valutazione e gli input utilizzati. Per un maggiore dettaglio, si rimanda alla parte "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura".

Per gli strumenti finanziari il cui *fair value* è ottenuto in base ad un modello valutativo, le analisi di sensibilità (*sensitivity*) di tali strumenti ai dati di mercato sono ottenute mediante tecniche numeriche standard che, agendo sui parametri di input del *pricing model*, determinano corrispondenti variazioni nel *fair value* dello strumento. La *sensitivity* è ottenuta individualmente per ciascuna curva o fattore di rischio applicando a quest'ultimo un incremento o decremento (perturbazione o *shift*) di ampiezza predefinita ed ottenendo in output la corrispondente variazione di *fair value*. Nel caso di fattori di rischio non scalari, quali quelli appartenenti ad una curva di tasso o di superficie di volatilità, viene generalmente applicato uno *shift* uniforme a tutta la struttura, ottenendo così una stima della *sensitivity* a movimenti paralleli della corrispondente curva. E' comunque possibile effettuare, qualora necessario, analisi di *sensitivity* anche relativamente al singolo fattore di rischio.

Gerarchia del *fair value*

Le valutazioni al *fair value* di attività e passività devono essere classificate sulla base di una gerarchia in funzione del grado di osservabilità degli input utilizzati nelle valutazioni.

Si distinguono in proposito i seguenti tre livelli:

- livello 1 - quotazioni (senza apportare rettifiche) rilevate su un mercato attivo – secondo la definizione data dal IFRS 13 – per le attività o passività oggetto di valutazione;
- livello 2 - input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;
- livello 3 - input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

La scelta di stima del *fair value* che Banca Akros opera per ciascuno strumento è coerente con il concetto di gerarchia, cioè privilegia, ove disponibili, gli input di livello più elevato.

Il passaggio di uno strumento finanziario dal livello 1 al livello 2 di *fair value* e viceversa deriva principalmente dal grado di liquidità dello strumento stesso al momento della rilevazione della sua quotazione, che determina l'utilizzo di un prezzo rilevato su mercato attivo piuttosto che di un prezzo ottenuto sulla base di un modello di *pricing*.

La transizione dal livello 2 al livello 3 e viceversa è determinata dal peso o significatività assunta, in diversi momenti della vita dello strumento finanziario, dalla o dalle variabili di input non osservabili rispetto alla complessiva valutazione dello strumento stesso. Ai fini di definire se un dato di input sia significativo o meno ai fini della classificazione del *fair value* di uno strumento, Banca Akros adotta tre soglie di significatività. Di queste, le prime due si riferiscono alla rilevanza o meno dei parametri di mercato non osservabili; la terza è invece specificamente riferita alle rettifiche di valore apportate al *fair value* dei derivati OTC per riflettere nel *mark-to-market* il rischio di controparte (CVA).

Ulteriori indicazioni in merito alla applicazione delle soglie di significatività di cui trattasi sono contenute nella corrispondente sezione di Nota Integrativa del Bilancio 2017, alla quale si rimanda.

Altre informazioni

Le esposizioni nette a parametri non osservabili rilevate al 30.06.2018 sul portafoglio di negoziazione, secondo la *policy* di classificazione in gerarchie di *fair value* di Banca Akros, si riferiscono ad un numero limitato di contratti derivati e ad un Certificate emesso dalla Banca. Nella successiva sezione "Gerarchia del *fair value*" sono illustrate e commentate le tipologie di parametri non osservabili e le relative esposizioni nette.

Informativa di natura quantitativa

Gerarchia del *fair value*

Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/Passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	30/06/2018			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività finanziarie valute al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	234.676	741.371	58	976.105
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	232.230	741.371	54	973.655
b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i>				0
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	2.446		4	2.450
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	362.817		47	362.864
3. Derivati di copertura				
4. Attività materiali				
5. Attività immateriali				
Totale	597.493	741.371	105	1.338.969
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	7.879	682.103	1.601	691.583
2. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>				
3. Derivati di copertura				
Totale	7.879	682.103	1.601	691.583

Attività/Passività misurate al fair value	31/12/2017			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	385.160	826.832	32.612	1.244.604
2. Attività finanziarie valutate al fair value	0	0	0	0
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	154.109	0	52	154.161
4. Derivati di copertura	0	0	0	0
5. Attività materiali	0	0	0	0
6. Attività immateriali	0	0	0	0
Totale attività	539.269	826.832	32.664	1.398.765
1. Passività finanziarie di negoziazione	8.260	703.312	3.538	715.110
2. Passività finanziarie valutate al fair value	0	0	0	0
3. Derivati di copertura	0	0	0	0
Totale passività	8.260	703.312	3.538	715.110

La classificazione del *fair value* in gerarchie è effettuata in base al documento di *policy* interna denominato "Policy di classificazione degli strumenti finanziari nelle gerarchie di *fair value*", predisposto, in condivisione con la Capogruppo Banco BPM, che illustra, in particolare, i criteri seguiti per la classificazione in gerarchie degli strumenti finanziari in presenza di dati osservabili e non osservabili, i metodi di giudizio adottati per le soglie di significatività dei dati di input rispetto al *fair value* e le modalità di verifica nel tempo delle gerarchie stesse.

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione ammontano complessivamente, al 30.06.2018, a 973.655 mila Euro; di queste, quelle valutate con modelli di *pricing* sulla base di parametri non direttamente osservabili sul mercato (livello 3 di gerarchia di *fair value*) ammontano a 54 mila Euro, pari allo 0,01% circa del totale e risultano riconducibili per un importo di 46 mila Euro a titoli di debito e per 8 mila Euro a titoli di capitale.

Le passività finanziarie di negoziazione ammontano complessivamente, al 30.06.2018, a 691,583 mila Euro; di queste, quelle valutate con modelli di *pricing* sulla base di parametri non osservabili sul mercato (livello 3 di gerarchia di *fair value*) ammontano a 1,601 mila Euro, pari allo 0,23% circa del totale, e sono riconducibili per 1,593 mila Euro a *certificates* emessi da Banca Akros che, in quanto aventi capitale protetto, sono classificati come titoli di debito strutturati, e, per 8 mila Euro, a contratti derivati OTC con *fair value* negativo.

Le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* con impatto a conto economico ammontano complessivamente, al 30.06.2018, a 2.450 mila Euro; di queste, quelle classificate di livello 3 ammontano a 4 mila Euro, pari allo 0.16% circa del totale e risultano interamente riconducibili a titoli di capitale e titoli subordinati rivenienti dalla partecipazione allo schema volontario di *recovery* di una banca italiana.

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva ammontano complessivamente, al 30.06.2018, a 362.864 mila Euro; di queste, quelle classificate di livello 3 ammontano a 48 mila Euro del totale, pari allo 0.01% circa del totale e che risulta interamente riconducibile a titoli di capitale destinati ad essere detenuti durevolmente (partecipazioni di minoranza).

La successiva tabella evidenzia, con riferimento alle attività e passività classificate al livello 3 di *fair value* al 30.06.2018, i dati di *input* non osservabili utilizzati ai fini del calcolo del *fair value* e le relative tecniche di valutazione impiegate per ottenerli.

Tecniche di valutazione ed input adottati per la stima dei fair value di livello 3 - attività e passività

	parametro	tecnica di valutazione	fair value al 30.06.2018	
			attività	passività
<u>Attività/passività finanziarie detenute per la negoziazione</u>				
Derivati su tasso di interesse	rettifica di valore - counterparty adjustment	stime interne		8
Titoli obbligazionari	dimensione nominale esigua non negoziabile		46	
Titoli azionari	dimensione nominale esigua non negoziabile	-	8	
Certificates	volatilità di fondi	stime su andamento storico del sottostante		1,593
<u>Altre attività/passività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</u>				
Titoli di capitale/partecipazioni	EBIDTA, prezzo	comparable approach, costo storico	4	
<u>Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</u>				
Titoli di capitale/partecipazioni	EBIDTA, prezzo	comparable approach, costo storico	48	
TOTALE			105	1,601

dati espressi in migliaia di Euro

Per quanto riguarda il portafoglio di negoziazione, i parametri di mercato non osservabili si sostanziano nella volatilità non quotata del sottostante il *certificate*, nel merito creditizio di una controparte in derivati su tasso di interesse nella dimensione nominale non negoziabile di titoli azionari ed obbligazionari. Con riferimento alle altre attività valutate al *fair value*, esso è determinato ricorrendo a stime di prezzo basate sul *comparable approach* o si adotta il criterio del costo storico.

Con riferimento ai soli contratti derivati finanziari OTC il cui *fair value* è classificato al livello 3, si rileva che, in termini di rischio di mercato, la principale variabile non osservabile a cui la Banca risulta esposta è la volatilità del fondo sottostante il certificato, che l'impatto di una variazione di +5% dà luogo ad una riduzione del *fair value* di entità trascurabile. Anche con riferimento ai titoli obbligazionari ed azionari del portafoglio di negoziazione il cui *fair value* è classificato al livello 3 si rilevano esposizioni trascurabili a variazioni di parametri non osservabili.

Con riferimento alla *sensitivity analysis* sulle altre attività valutate al *fair value* e classificate al livello 3, il cui valore è complessivamente pari a 52 mila Euro, si rileva che, per una variazione dei parametri non osservabili pari a più o meno 5%, rispetto al livello utilizzato per il calcolo del *fair value*, l'effetto complessivo, selezionando per ciascun fattore di rischio la variazione più sfavorevole (*worst case*), è pari a circa -3 mila Euro.

Pertanto, in base a quanto esposto e con riferimento a tutte le attività e passività finanziarie classificate di livello 3, si riscontra un limitato rischio di significative rettifiche future dei valori contabili rappresentati al 30.06.2018 in rapporto al livello di patrimonializzazione della Banca.

Sempre con riferimento alle attività e passività del portafoglio di negoziazione il cui valore di libro al 30.06.2018 è classificato a livello 3 di *fair value*, il confronto con l'analoga categorizzazione effettuata al 31.12.2017 evidenzia un *trend* di significativa riduzione, sia dell'importo complessivo di *fair value* positivo (da 32.664 mila Euro del 31.12.2017 a 105 mila Euro del 30.06.2018), sia di quello corrispondente ad un *fair value* negativo (da 3.538 mila Euro del 31.12.2017 a 1.601 mila Euro del 30.06.2018). Questo andamento è da ascrivere, *in primis*, al passaggio da valutazione al *fair value* a quella a costo ammortizzato di un titolo obbligazionario classificato, alla fine del precedente esercizio, nel portafoglio di negoziazione al livello 3 di *fair value* e il cui controvalore, pari a circa 17,390 mila Euro, giustifica parte della riduzione osservata. Quest'ultima è anche ascrivibile, per 14,300 mila Euro, alla migrazione dal livello 3 al livello 2 di gerarchia di *fair value* di un contratto derivato OTC la cui sensibilità a variazioni del parametro non osservabile (correlazione tra indici) è rientrata, a causa dell'evoluzione del *fair value* stesso, entro le soglie di materialità previste dalla *policy* vigente. Analoga considerazione si applica alla variazione osservata per il *fair*

value negativo, in cui erano classificati, al 31.12.2017, derivati OTC esposti al medesimo fattore di rischio (correlazione tra indici) e che ora, per le stesse ragioni, risultano migrati al livello 2 di gerarchia di *fair value*.

Variazioni di periodo delle attività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	
1. Esistenze iniziali	15.226	15.222	-	4	48
2. Aumenti	4.970	4.970	-	-	-
2.1. Acquisti	4.965	4.965	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	2	2	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	2	2	-	-	-
- di cui plusvalenze	1	1	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	X	X	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	3	3	-	-	-
3. Diminuzioni	20.138	20.138	-	-	1
3.1. Vendite	4.965	4.965	-	-	-
3.2. Rimborsi	-	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	2	2	-	-	-
3.3.1. Conto Economico	2	2	-	-	-
- di cui minusvalenze	2	2	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	X	X	-	-
3.4. Trasferimenti da altri livelli	15.157	15.157	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	14	14	-	-	1
4. Rimanenze finali	58	54	-	4	47

Variazioni di periodo delle passività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

	Passività finanziarie detenute per la negoziatio ne	Passività finanziarie valutate al fair value	Derivati di copertura
1. Esistenze iniziali	3.537	-	-
2. Aumenti	34	-	-
2.1 Emissioni	-	-	-
2.2. Perdite imputate a:	22	-	-
2.2.1. Conto Economico	22	-	-
- di cui minus valenze	21	-	-
2.2.2. Patrimonio Netto	X	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	12	-	-
3. Diminuzioni	1.971	-	-
3.1. Rimbor si	-	-	-
3.2. Riacquis ti	76	-	-
3.3. Pro fitti imputati a :	4	-	-
3.3.1. Conto Economico	4	-	-
- di cui plus valenze	4	-	-
3.3.2. Patrimonio Netto	X	-	-
3.4. Trasferimento ad altri livelli	1.891	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
4. Rimane nze finali	1.600	-	-

Informativa riferita alle esposizioni relative al debito sovrano

Il valore di bilancio al 30.06.2018 delle esposizioni relative al debito sovrano, costituito da titoli emessi da Governi, Banche Centrali e altri enti pubblici, ammonta complessivamente per Banca Akros a 374.629 mila Euro ed è riconducibile pressoché interamente a titoli emessi dall'Italia (rating Moody's "Baa2"), il cui ammontare complessivo è pari a 374.529 mila Euro. Analoghe tipologie di titoli emessi da Stati esteri, presentano un valore di bilancio complessivamente pari a 100 mila Euro. In particolare, dette esposizioni sono riconducibili quanto a:

- 67 mila Euro, al Portogallo (rating Moody's "Ba1");
- 10 mila Euro, all'Austria (rating Moody's "Aa1");
- 8 mila Euro, agli Stati Uniti d'America (rating Moody's "Aaa");
- 7 mila Euro, all'Argentina (rating Moody's "B3");
- 2 mila Euro, all'Irlanda (rating Moody's "A2");
- 6 mila Euro, altri Stati.

Con riferimento alla scala gerarchica del *fair value*, i titoli di debito emessi da Governi, Banche Centrali e altri enti pubblici dello Stato, sono riconducibili pressoché interamente al livello 1.

L'effetto della valutazione rilevata nel conto economico del periodo con riferimento ai titoli del debito sovrano classificati nelle Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico - detenute per la negoziazione, è rappresentato da minusvalenze nette

per complessivi 49 mila Euro, di cui 36 mila Euro originate da emissioni dell'Italia; l'effetto della valutazione complessiva lorda rilevata sino al 30.06.2018 a Patrimonio netto nella voce "Riserve da valutazione", con riferimento ai titoli classificati nelle Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, è rappresentato da una riserva negativa lorda pari a 14.051 mila Euro, interamente riconducibile a emissioni dell'Italia.

Questa informativa fa seguito a specifica richiesta pervenuta dall'ESMA (*European Securities and Markets Authority*) con comunicato ESMA/2011/226 del 28 luglio 2011 e dalla Consob con comunicazione DEM/11070007 del 5 agosto 2011.

Informativa sul c.d. "day one profit/loss"

Qualora il valore di iscrizione iniziale di uno strumento finanziario sia pari al *fair value*, questo corrisponde di norma al prezzo di transazione (rappresentato dall'importo erogato per le attività finanziarie o dalla somma incassata per le passività finanziarie). Nei casi in cui, alla data di rilevazione iniziale, il *fair value* dello strumento finanziario non coincida con il prezzo pagato o incassato, tale differenza è definita come *day one profit/loss*. Questo criterio si applica agli strumenti del portafoglio di negoziazione.

Il *day one profit* sospeso al 30.06.2018 sugli strumenti finanziari che presentano un significativo rischio di modello e/o parametri non direttamente osservabili sul mercato, tali da influenzarne in modo rilevante la valutazione e quindi il relativo risultato economico "at inception", ammonta a circa 18 mila Euro (invariato rispetto al 31.12.2017). Il saldo è interamente costituito da ricavi sospesi nel 2016 all'atto della emissione dei *certificates* da parte di Banca Akros. Il rilascio è previsto non oltre il 2021, data di prevista scadenza dell'emissione.

**Estratto delle informazioni sul bilancio semestrale
abbreviato al 30 giugno 2018**

Attivo

ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO**Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione merceologica**

Voci/Valori	Totale 30/06/2018			Totale
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Attività per cassa				
1. Titoli di debito	115.384	74.147	46	189.577
1.1 Titoli strutturati	1.144	38.429	37	39.610
1.2 Altri titoli di debito	114.240	35.718	9	149.967
2. Titoli di capitale	103.409	-	7	103.416
3. Quote di O.I.C.R.	452	-	1	453
4. Finanziamenti	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-
Totale (A)	219.245	74.147	54	293.446
B. Strumenti derivati				
1. Derivati finanziari	12.985	667.224	-	680.209
1.1 di negoziazione	12.985	667.224	-	680.209
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-
Totale (B)	12.985	667.224	-	680.209
Totale (A+B)	232.230	741.371	54	973.655

ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE

Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale			
	31/12/2017			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
A. Attività per cassa				
1. Titoli di debito	207.687	62.518	18.286	288.491
1.1 Titoli strutturati	1.253	28.964	18.175	48.392
1.2 Altri titoli di debito	206.434	33.554	111	240.099
2. Titoli di capitale	166.177	-	16	166.193
3 Quote di O.I.C.R.	420	-	1	421
4. Finanziamenti	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-
Totale A	374.284	62.518	18.303	455.105
B. Strumenti derivati				
1. Derivati finanziari:	10.876	764.315	14.308	789.499
1.1 di negoziazione	10.876	764.315	14.308	789.499
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-
2. Derivati creditizi:	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-
Totale B	10.876	764.315	14.308	789.499
Totale (A+B)	385.160	826.833	32.611	1.244.604

ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva:
composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 30/06/2018			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Titoli di debito	362.817	-	-	362.817
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	362.817	-	-	362.817
2. Titoli di capitale	-	-	47	47
3. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	362.817	0	47	362.864

ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale			
	31/12/2017			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Titoli di debito	152.053	-	3	152.056
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	152.053	-	3	152.056
2. Titoli di capitale	2.056	-	49	2.105
2.1 Valutati al fair value	2.056	-	49	2.105
2.2 Valutati al costo	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	154.109	-	52	154.161

ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30/06/2018					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche centrali						
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	21.060	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	519.241	-	-	-	73.749	444.333
1. Finanziamenti	444.333	-	-	-	-	444.333
1.1 Conti correnti e depositi a vista	17.028	-	-	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	19.831	-	-	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	407.474	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	257.878	-	-	X	X	X
- Leasing finanziario	-	-	-	X	X	X
- Altri	149.596	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	74.908	-	-	-	73.749	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	74.908	-	-	-	73.749	-
Totale	540.301	-	-	-	73.749	465.393

CREDITI VERSO BANCHE

Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2017			
	Valore di Bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	159.055	-	-	159.055
1. Depositi vincolati	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	159.055	X	X	X
3. Pronti contro termine attivi	-	X	X	X
4. Altri	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	566.569	-	77.492	528.571
1. Finanziamenti	491.581	-	-	528.571
1.1 Conti correnti e depositi liberi	18.353	X	X	X
1.2 Depositi vincolati	11.083			
1.3 Altri finanziamenti:	462.145	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	322.129	X	X	X
- Leasing finanziario	-	X	X	X
- Altri	140.016	X	X	X
2. Titoli di debito	74.988	-	77.492	-
2.1 Titoli strutturati	-	X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	74.988	X	X	X
Totale	725.624	-	77.492	687.626

ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30/06/2018					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Finanziamenti	243.353	852	-	-	-	244.205
1.1. Conti correnti	19.745	2	-	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	86.851	-	-	X	X	X
1.3. Mutui	-	-	-	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	-	-	-	X	X	X
1.5. Leasing finanziario	-	-	-	X	X	X
1.6. Factoring	-	-	-	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	136.757	850	-	X	X	X
2. Titoli di debito	16.247	-	-	-	16.559	-
2.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
2.2. Altri titoli di debito	16.247	-	-	-	16.559	-
Totale	259.600	852	-	-	16.559	244.205

CREDITI VERSO CLIENTELA

Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2017					
	Valore di bilancio			Fair Value		
	Non deteriorati	Deteriorati		Livello 1	Livello 2	Livello 3
		Acquistati	Altri			
Finanziamenti	157.624	-	1.063	-	-	182.898
1. Conti correnti	21.923	-	-	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	22.012	-	-	X	X	X
3. Mutui	-	-	-	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	-	-	-	X	X	X
5. Leasing finanziario	-	-	-	X	X	X
6. Factoring	-	-	-	X	X	X
7. Altri finanziamenti	113.689	-	1.063	X	X	X
Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
8. Titoli strutturati	-	-	-	X	X	X
9. Altri titoli di debito	-	-	-	X	X	X
Totale	157.624	-	1.063	-	-	182.898

**Estratto delle informazioni sul bilancio semestrale
abbreviato al 30 giugno 2018**

Passivo

PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	Totale 30/06/2018			
	VB	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Debiti verso banche centrali	0	X	X	X
2. Debiti verso banche	731.780	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	158.956	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	299980	X	X	X
2.3 Finanziamenti	262.593	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	123514	X	X	X
2.3.2 Altri	139.079	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	0	X	X	X
2.5 Altri debiti	10.251	X	X	X
Totale	731.780	0	0	731.779

DEBITI VERSO BANCHE

Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	Totale 31/12/2017			
	VB	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Debiti verso banche centrali	-	X	X	X
2. Debiti verso banche	317.647	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	54.390	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	-	X	X	X
2.3 Finanziamenti	226.947	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	86.391	X	X	X
2.3.2 Altri	140.556	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X
2.5 Altri debiti	36.310	X	X	X
Totale	317.647			

PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	Totale 30/06/2018			
	VB	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Conti correnti e depositi a vista	492.917	X	X	X
2. Depositi a scadenza	-	X	X	X
3. Finanziamenti	197.415	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	133.375	X	X	X
3.2 Altri	64.040	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X
5. Altri debiti	21.322	X	X	X
Totale	711.654	-	-	711.654

DEBITI VERSO CLIENTELA

Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	Totale 31/12/2017			
	VB	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Conti correnti e depositi a vista	509.623	X	X	X
2. Depositi a scadenza	233.467	X	X	X
3. Finanziamenti	66.535	X	X	X
3.1 pronti contro termine passivi	26.931	X	X	X
3.2 Altri	39.604	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X
5. Altri debiti	30.120	X	X	X
Totale	839.745			

Passività finanziarie di negoziazione

Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale				
	30/06/2018				
	Valore Nominale	Fair Value			Fair Value *
Livello 1		Livello 2	Livello 3		
A. Passività per cassa					
1. Debiti verso banche	2.648	2.848	-	-	2.848
2. Debiti verso clientela	1.579	2.087	-	-	2.087
3. Titoli di debito	1.604	-	-	1.592	1.592
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	1.604	-	-	1.592	-
3.2.1 Strutturati	1.604	-	-	1.592	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X
Totale A	5.801	4.935	0	1.592	6.527
B. Strumenti derivati					
1. Derivati finanziari	-	2.944	682.104	8	685.056
1.1 Di negoziazione	X	2.944	682.104	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	8	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X
Totale B	X	2.944	682.104	8	X
Totale (A+B)	X	7.879	682.104	1.600	X

Fair Value* = Fair Value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

Passività finanziarie di negoziazione

Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale				
	31/12/2017				
	Valore Nominale	Fair Value			Fair Value *
Livello 1		Livello 2	Livello 3		
A. Passività per cassa					
1. Debiti verso banche	1783	3.753	-	-	3.753
2. Debiti verso clientela	963	1.376	-	-	1.376
3. Titoli di debito	1.682	-	-	1.646	1.646
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-
3.11 Strutturate	-	-	-	-	X
3.12 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	1.682	-	-	1.646	1.646
3.2.1 Strutturati	1.682	-	-	1.646	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X
Totale A	4.428	5.129	-	1.646	6.775
B. Strumenti derivati					
1. Derivati finanziari		3.131	702.891	1.891	X
1.1 Di negoziazione	X	3.131	702.891	1.891	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi		-	423	-	X
2.1 Di negoziazione	X	-	423	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X
Totale B	X	3.131	703.314	1.891	X
Totale (A+B)	X	8.260	703.314	3.537	X

Fair Value* = Fair Value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

**Estratto delle informazioni sul bilancio semestrale
abbreviato al 30 giugno 2018**

Conto Economico

INTERESSI

Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanzia- menti	Altre operazioni	Totale 1° sem. 2018
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	3.005	-	-	3.005
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.005	-	-	3.005
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività	121	-	X	121
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	618	9.108	X	9.726
3.1 Crediti verso banche	617	1.195	X	1.812
3.2 Crediti verso clientela	1	7.913	X	7.914
4. Derivati di copertura	X	X	-	-
5. Altre attività	X	X	260	260
6. Passività finanziarie	X	X	X	-
Totale	3.744	9.108	260	13.112
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	-	-	-

Il saldo totale del 1° semestre 2018 sopra indicato comprende anche gli interessi attivi e proventi assimilati riconducibili al ramo d'azienda Private Banking, attività conferita da Banca Akros a Banca Aletti in data 01.04.2018, per complessivi 56 mila Euro. Nello schema di Conto Economico, redatto ai sensi delle disposizioni previste dal principio di riferimento per le attività in via di dismissione (IFRS 5), gli interessi attivi e proventi assimilati del 1° semestre 2018 risultano pertanto pari a 13.056 mila Euro, al netto dell'attività riconducibile al ramo d'azienda Private Banking.

GLI INTERESSI

Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 1° sem. 2017
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	6.343	0	0	6.343
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.210	0	0	1.210
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	0
4. Crediti verso banche	354	972	0	1.326
5. Crediti verso clientela	0	9.170	0	9.170
6. Attività finanziarie valutate al fair value	0	0	0	0
7. Derivati di copertura	X	X	0	0
8. Altre attività	X	X	600	600
Totale	7.907	10.142	600	18.649

Il saldo totale del 1° semestre 2017 sopra indicato comprende anche gli interessi attivi e proventi assimilati riconducibili al ramo d'azienda Private Banking, attività conferita da Banca Akros a Banca Aletti in data 01.04.2018, per complessivi 468 mila Euro. Nello schema di Conto Economico, redatto ai sensi delle disposizioni previste dal principio di riferimento per le attività in via di dismissione (IFRS 5), gli interessi attivi e proventi assimilati del 1° semestre 2017 risultano pertanto pari a 18.181 mila Euro, al netto dell'attività riconducibile al ramo d'azienda Private Banking.

INTERESSI

Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 1° sem. 2018
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(8.681)	-	X	(8.681)
1.1 Debiti verso banche centrali	-	X	X	-
1.2 Debiti verso banche	(7.688)	X	X	(7.688)
1.3 Debiti verso clientela	(993)	X	X	(993)
1.4 Titoli in circolazione	X	-	X	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	(317)	-	(317)
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	(596)	(596)
5. Derivati di copertura	X	X	-	-
6. Attività finanziarie	X	X	X	-
Totale	(8.681)	(317)	(596)	(9.594)

Il saldo totale del 1° semestre 2018 sopra indicato comprende anche gli interessi passivi e oneri assimilati riconducibili al ramo d'azienda Private Banking, attività conferita da Banca Akros a Banca Aletti in data 01.04.2018, per complessivi 3 mila Euro. Nello schema di Conto Economico, redatto ai sensi delle disposizioni previste dal principio di riferimento per le attività in via di dismissione (IFRS 5), gli interessi passivi e oneri assimilati del 1° semestre 2018 risultano pertanto pari a 9.591 mila Euro, al netto dell'attività riconducibile al ramo d'azienda Private Banking.

GLI INTERESSI

Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 1° sem. 2017
1. Debiti verso banche centrali	0	X	0	0
2. Debiti verso banche	(8.665)	X	0	(8.665)
3. Debiti verso clientela	(1.221)	X	0	(1.221)
4. Titoli in circolazione	X	0	0	0
5. Passività finanziarie di negoziazione	(618)	0	0	(618)
6. Passività valutate al fair value	0	0	0	0
7. Altre passività e fondi	X	X	(134)	(134)
8. Derivati di copertura	X	X	0	0
Totale	(10.504)	0	(134)	(10.638)

Il saldo totale del 1° semestre 2017 sopra indicato comprende anche gli interessi passivi e oneri assimilati riconducibili al ramo d'azienda Private Banking, attività conferita da Banca Akros a Banca Aletti in data 01.04.2018, per complessivi 44 mila Euro. Nello schema di Conto Economico, redatto ai sensi delle disposizioni previste dal principio di riferimento per le attività in via di dismissione (IFRS 5), gli interessi passivi e oneri assimilati del 1° semestre 2017 risultano pertanto pari a 10.594 mila Euro, al netto dell'attività riconducibile al ramo d'azienda Private Banking.

COMMISSIONI

Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 1° sem. 2018
a) garanzie rilasciate	27
b) derivati su crediti	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza	25.987
1. negoziazione di strumenti finanziari	14.791
2. negoziazione di valute	-
3. gestione di portafogli	917
3.1 individuali	917
3.2 collettive	-
4. custodia e amministrazione titoli	292
5. banca depositaria	-
6. collocamento titoli	6.259
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	-
8. attività di consulenza	3.706
8.1 in materia di investimenti	-
8.2 in materia di struttura finanziaria	3.706
9. distribuzione di servizi di terzi	22
9.1 gestioni di portafogli	-
9.1.1 individuali	-
9.1.2 collettive	-
9.2 prodotti assicurativi	-
9.3 altri prodotti	22
d) servizi di incasso e pagamento	8
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	474
f) servizi per operazioni di factoring	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	15
j) altri servizi	74
Totale	26.585

Il saldo totale del 1° semestre 2018 sopra indicato comprende anche le commissioni attive riconducibili al ramo d'azienda Private Banking, attività conferita da Banca Akros a Banca Aletti in data 01.04.2018, per complessivi 1.313 mila Euro. Nello schema di Conto Economico, redatto ai sensi delle disposizioni previste dal principio di riferimento per le attività in via di dismissione (IFRS 5), le commissioni attive del 1° semestre 2018 risultano pertanto pari a 25.272 mila Euro, al netto dell'attività riconducibile al ramo d'azienda Private Banking.

**INFORMATIVA RICHIESTA DAL PRINCIPIO IAS 34 CON L'INTRODUZIONE DEL PRINCIPIO IFRS15
"RICAVI PROVENIENTI DA CONTRATTI CON I CLIENTI"**

Nella seguente tabella si riporta la disaggregazione delle commissioni attive in funzione della tipologia di servizio prestata e del settore operativo IFRS 8, in linea con i requisiti informativi introdotti dal principio contabile IFRS 15 per i bilanci intermedi.

Tipologia servizi/Valori	Totale 1° sem. 2018	Private Banking	Investment Banking
Servizi di gestione, intermediazione e consulenza			
- Negoziazione di strumenti finanziari	14.791	381	14.410
- Gestione di portafogli	917	677	240
- Custodia e amministrazione titoli	292	76	216
- Collocamento titoli	6.259	-	6.259
- Attività di consulenza	3.706	-	3.706
Altri servizi	620	179	441
Totale	26.585	1.313	25.272
Commissioni Passive	- 9.755		
Commissioni Nette	16.830		

LE COMMISSIONI

Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 1° sem. 2017
a) garanzie rilasciate	31
b) derivati su crediti	0
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	22.055
1. negoziazione di strumenti finanziari	12.499
2. negoziazione di valute	0
3. gestioni di portafogli	2.440
3.1. individuali	2.440
3.2. collettive	0
4. custodia e amministrazione di titoli	286
5. banca depositaria	0
6. collocamento di titoli	5.998
7. attività di ricezione e trasmissione ordini	0
8. attività di consulenza	814
8.1. in materia di investimenti	4
8.2. in materia di struttura finanziaria	810
9. distribuzione di servizi di terzi	18
9.1. gestioni di portafogli	0
9.1.1. individuali	0
9.1.2. collettive	0
9.2. prodotti assicurativi	0
9.3. altri prodotti	18
d) servizi di incasso e pagamento	11
e) servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	0
f) servizi per operazioni di factoring	0
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	0
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	0
i) tenuta e gestione dei conti correnti	16
j) altri servizi	1.176
k) operazioni di prestito titoli	69
Totale	23.358

Il saldo totale del 1° semestre 2017 sopra indicato comprende anche le commissioni attive riconducibili al ramo d'azienda Private Banking, attività conferita da Banca Akros a Banca Aletti in data 01.04.2018, per complessivi 3.208 mila Euro. Nello schema di Conto Economico, redatto ai sensi delle disposizioni previste dal principio di riferimento per le attività in via di dismissione (IFRS 5), le commissioni attive del 1° semestre 2017 risultano pertanto pari a 20.150 mila Euro, al netto dell'attività riconducibile al ramo d'azienda Private Banking.

COMMISSIONI

Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 1° sem. 2018
a) Garanzie ricevute	-
b) derivati su crediti	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(7.920)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(6.486)
2. negoziazione di valute	-
3. gestione di portafogli	(279)
3.1 proprie	(279)
3.2 delegate da terzi	-
4. custodia e amministrazione di titoli	(15)
5. collocamento di strumenti finanziari	(1.140)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-
d) servizi di incasso e pagamento	-
e) altri servizi	(1.835)
Totale	(9.755)

Il saldo totale del 1° semestre 2018 sopra indicato comprende anche le commissioni passive riconducibili al ramo d'azienda Private Banking, attività conferita da Banca Akros a Banca Aletti in data 01.04.2018, per complessivi 566 mila Euro. Nello schema di Conto Economico, redatto ai sensi delle disposizioni previste dal principio di riferimento per le attività in via di dismissione (IFRS 5), le commissioni passive del 1° semestre 2018 risultano pertanto pari a 9.189 mila Euro, al netto dell'attività riconducibile al ramo d'azienda Private Banking.

LE COMMISSIONI

Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 1° sem. 2017
a) garanzie ricevute	0
b) derivati su crediti	0
c) servizi di gestione e intermediazione:	(7.254)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(6.195)
2. negoziazione di valute	0
3. gestioni di portafogli:	(534)
3.1 proprie	(534)
3.2 delegate da terzi	0
4. custodia e amministrazione di titoli	(15)
5. collocamento di strumenti finanziari	(510)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	0
d) servizi di incasso e pagamento	(2)
e) altri servizi	(2.056)
f) operazioni di prestito titoli	(376)
Totale	(9.688)

Il saldo totale del 1° semestre 2017 sopra indicato comprende anche le commissioni passive riconducibili al ramo d'azienda Private Banking, attività conferita da Banca Akros a Banca Aletti in data 01.04.2018, per complessivi 1.085 mila Euro. Nello schema di Conto Economico, redatto ai sensi delle disposizioni previste dal principio di riferimento per le attività in via di dismissione (IFRS 5), le commissioni passive del 1° semestre 2017 risultano pertanto pari a 8.603 mila Euro, al netto dell'attività riconducibile al ramo d'azienda Private Banking.

RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE

Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto 1° sem. 2018
1. Attività finanziarie di negoziazione	8.944	12.049	(11.832)	(10.261)	-
1.1 Titoli di debito	115	3.822	(3.747)	(3.698)	(3.508)
1.2 Titoli di capitale (Diversi dalle partecipazioni)	8.823	8.223	(8.085)	(6.555)	2.406
1.3 Quote di O.I.C.R.	6	4	-	(8)	2
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	57	2.648	(40)	(1.176)	1.489
2.1 Titoli di debito	-	-	(21)	-	(21)
2.2 Debiti	57	2.648	(19)	(1.176)	1.510
2.3 Altre	-	-	-	-	-
Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	-
3. Strumenti derivati	125.962	354.358	(162.103)	(324.212)	(2.918)
3.1 Derivati finanziari:	125.962	354.336	(162.103)	(324.212)	(2.940)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	101.565	152.299	(144.834)	(110.538)	(1.508)
- Su titoli di capitale e indici azionari	20.603	199.351	(12.799)	(211.760)	(4.605)
- Su valute e oro	X	X	X	X	3.077
- Altri	3.794	2.686	(4.470)	(1.914)	96
3.2 Derivati su crediti	-	22	-	-	22
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option (IFRS 9, par. 6.7.1 e IFRS 7, par. 9 lett. d)	X	X	X	X	-
Totale	134.963	369.055	(173.975)	(335.649)	(2.529)

IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE

Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da negoziazione	Minusvalenze	Perdite da negoziazione	Risultato netto 1° sem. 2017
	(A)	(B)	(C)	(D)	[(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	9.479	26.177	(10.348)	(12.004)	13.304
1.1 Titoli di debito	1.224	6.297	(2.023)	(3.478)	2.020
1.2 Titoli di capitale	8.250	19.877	(8.325)	(8.513)	11.289
1.3 Quote di O.I.C.R.	5	3	(0)	(13)	(5)
1.4 Finanziamenti	0	0	0	0	0
1.5 Altre	0	0	0	0	0
2. Passività finanziarie di negoziazione	339	7.635	(26)	(2.417)	5.531
2.1 Titoli di debito	4	0	0	0	4
2.2 Debiti	335	7.635	(26)	(2.417)	5.527
2.3 Altre	0	0	0	0	0
3. Attività e passività finanziarie : differenze di cambio	X	X	X	X	0
4. Strumenti derivati	300.336	524.723	(294.904)	(542.595)	(12.440)
4.1 Derivati finanziari:	300.336	524.723	(294.595)	(542.519)	(12.055)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	155.103	155.692	(185.397)	(125.863)	(465)
- Su titoli di capitale e indici azionari	78.793	285.440	(42.633)	(336.703)	(15.103)
- Su valute e oro	X	X	X	X	3.497
- Altri	3.740	1.889	(3.764)	(1.849)	16
4.2 Derivati su crediti	0	0	(309)	(76)	(385)
Totale	310.154	558.535	(305.278)	(557.016)	6.395

SPESE AMMINISTRATIVE

Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 1° sem. 2018
1) Personale dipendente	(6.761)
a) salari e stipendi	(4.859)
b) oneri sociali	(1.269)
c) indennità di fine rapporto	-
d) spese previdenziali	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(146)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-
- a contribuzione definita	-
- benefici definiti	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(220)
- a contribuzione definita	(220)
- benefici definiti	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(267)
2) Altro personale in attività	(21)
3) Amministratori e sindaci	(307)
4) Personale collocato a riposo	-
Totale	(7.532)

Il saldo totale del 1° semestre 2018 sopra indicato comprende anche le spese per il personale riconducibili al ramo d'azienda Private Banking, attività conferita da Banca Akros a Banca Aletti in data 01.04.2018, per complessivi 604 mila Euro. Nello schema di Conto Economico, redatto ai sensi delle disposizioni previste dal principio di riferimento per le attività in via di dismissione (IFRS 5), le spese per il personale del 1° semestre 2018 risultano pertanto pari a 6.298 mila Euro, al netto dell'attività riconducibile al ramo d'azienda Private Banking.

LE SPESE AMMINISTRATIVE

Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 1° sem. 2017
1) Personale dipendente	(13.164)
a) salari e stipendi	(9.294)
b) oneri sociali	(2.504)
c) indennità di fine rapporto	(728)
d) spese previdenziali	0
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(52)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	0
- a contribuzione definita	0
- a benefici definiti	0
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	0
- a contribuzione definita	0
- a benefici definiti	0
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	0
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(586)
2) Altro personale in attività	(11)
3) Amministratori e Sindaci	(291)
4) Personale collocato a riposo	0
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	561
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(620)
Totale	(13.525)

Il saldo totale del 1° semestre 2017 sopra indicato comprende anche le spese per il personale riconducibili al ramo d'azienda Private Banking, attività conferita da Banca Akros a Banca Aletti in data 01.04.2018, per complessivi 1.856 mila Euro. Nello schema di Conto Economico, redatto ai sensi delle disposizioni previste dal principio di riferimento per le attività in via di dismissione (IFRS 5), le spese per il personale del 1° semestre 2017 risultano pertanto pari a 11.669 mila Euro, al netto dell'attività riconducibile al ramo d'azienda Private Banking.

SPESE AMMINISTRATIVE

Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 1° sem. 2018
a) Spese relative agli immobili	(463)
- fitti e manutenzioni locali	(166)
- spese di pulizia	(60)
- energia, acqua e riscaldamento	(237)
b) Imposte indirette e tasse	(175)
c) Spese postali, telefoniche, stampati e altre per ufficio	(135)
d) Manutenzioni e canoni per mobili, macchine e impianti	(142)
e) Prestazioni professionali e consulenze	(553)
f) Spese per visure e informazioni	-
g) Sorveglianza e scorta valori	(73)
h) Prestazione di servizi da terzi	(12.326)
i) Pubblicità, rappresentanza e omaggi	(515)
l) Premi assicurativi	(134)
m) Trasporti, noleggi e viaggi	(101)
n) Altri costi e spese diverse	(2.447)
Totale	(17.064)

Il saldo totale del 1° semestre 2018 sopra indicato comprende anche le altre spese amministrative riconducibili al ramo d'azienda Private Banking, attività conferita da Banca Akros a Banca Aletti in data 01.04.2018, per complessivi 266 mila Euro. Nello schema di Conto Economico, redatto ai sensi delle disposizioni previste dal principio di riferimento per le attività in via di dismissione (IFRS 5), le altre spese amministrative del 1° semestre 2018 risultano pertanto pari a 16.798 mila Euro, al netto dell'attività riconducibile al ramo d'azienda Private Banking.

LE SPESE AMMINISTRATIVE

Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 1° sem. 2017
1) Spese informatiche	(6.942)
- manutenzione e noleggio HW e SW	(1.585)
- servizi informatici	(1.398)
- servizi resi da società del gruppo	(673)
- trasmissione dati (Bloomberg - Reuter - ecc.)	(3.272)
- altre spese informatiche	(14)
2) Spese per immobili / mobili	(322)
fitti e canoni passivi:	(37)
- fitti passivi	(36)
- locazione macchine ufficio	(1)
altre spese :	(285)
- manutenzioni	(220)
- pulizia uffici	(66)
3) Spese per acquisto di beni e di servizi non	(477)
- telefoniche	(85)
- postali	(32)
- vigilanza	(72)
- energia elettrica, riscaldamento e acqua	(171)
- trasporti	(10)
- abbonamenti, riviste e quotidiani	(35)
- cancelleria e stampati	(45)
- varie	(27)
4) Spese per acquisto di servizi professionali	(718)
- legali e fiscali	(67)
- compensi a professionisti	(651)
5) Premi assicurativi	(136)
6) Spese pubblicitarie ed eventi	(375)
7) Imposte indirette e tasse	(181)
8) Altre	(1.975)
- Single Resolution Fund	(1.224)
- contributi associativi	(265)
- beneficenze	(3)
- varie	(483)
Totale	(11.126)

Il saldo totale del 1° semestre 2017 sopra indicato comprende anche le altre spese amministrative riconducibili al ramo d'azienda Private Banking, attività conferita da Banca Akros a Banca Aletti in data 01.04.2018, per complessivi 760 mila Euro. Nello schema di Conto Economico, redatto ai sensi delle disposizioni previste dal principio di riferimento per le attività in via di dismissione (IFRS 5), le altre spese amministrative del 1° semestre 2017 risultano pertanto pari a 10.366 mila Euro, al netto dell'attività riconducibile al ramo d'azienda Private Banking.

Informativa relativa all'utile per azione

Earning per Share	30/06/2018	30/06/2017
Utile dell'esercizio (in euro)	2.122.112	4.463.000
Media ponderata azioni in circolazione	39.433.803	39.433.803
EPS base dell'esercizio	0,05	0,11

L'utile per azione (di seguito anche "Earning per Share" o "EPS") è una misura di performance che fornisce indicazione della partecipazione degli azionisti ordinari ai risultati aziendali ed è ottenuto rapportando l'utile del periodo attribuibile a tali azionisti alla media ponderata delle azioni in circolazione.

Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

La media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione corrisponde al numero delle azioni in essere alla fine del periodo - costantemente pari a 39.433.803 azioni, dato che, nel periodo in esame, non si è verificato alcun aumento di capitale sociale.

Si precisa inoltre che non si è provveduto al calcolo dell'EPS diluito in quanto non vi sono potenziali azioni ordinarie derivanti da strumenti finanziari o di altri contratti (ad es. stock option, passività subordinate convertibili, diritti di opzioni su nuove opzioni o azioni privilegiate convertibili).

Patrimonio di Vigilanza

L'adeguatezza patrimoniale e i relativi coefficienti sono rappresentati da fondi propri complessivamente pari a circa 187 milioni di Euro, già dedotto l'importo di 3.900 mila Euro corrispondente al valore del patrimonio netto assegnato al ramo d'azienda Private Banking nella avvenuta operazione di scissione "parziale" di Banca Akros a favore di Banca Aletti (i fondi propri erano 195 milioni di Euro al 31.12.2017 e 189 milioni di Euro al 30.06.2017), da attività nette ponderate per il rischio (RWA) pari a circa 710 milioni di Euro (807 milioni di Euro al 31.12.2017 e 842 milioni di Euro al 30.06.2017) e dal *Common Equity Tier 1 ratio* pari a circa il 26,4% (24,2% al 31.12.2017 e 22,5% al 30.06.2017). Non vi sono da segnalare cambiamenti rispetto allo scorso esercizio nei modelli di determinazione dei coefficienti prudenziali. Gli effetti dell'introduzione del principio contabile IFRS 9 sul patrimonio di vigilanza di Banca Akros non sono stati rilevanti; per tutti i dettagli si rimanda all'apposita sezione della presente relazione. Pertanto, le rilevazioni al 30 giugno 2018 sono sostanzialmente comparabili a quelle dello scorso esercizio.

La diminuzione del totale delle attività ponderate per il rischio, rispetto a quanto rilevato al 31.12.2017, è principalmente riconducibile alla concomitante riduzione del requisito a fronte del rischio di mercato, che evidenzia a sua volta una contrazione sia nella componente calcolata in base alla metodologia standardizzata, sia nella componente basata sul modello interno (IMA). Con riferimento alla componente standardizzata, la riduzione è da ricondursi alla dinamica di evoluzione del portafoglio di negoziazione, che ha portato a fine semestre ad una riduzione di posizioni nella fascia di emittenti con maggiore incidenza sul requisito, sia alla riclassifica di titoli nel portafoglio bancario come conseguenze della *First Time Adoption* dell'IFRS9. La riduzione delle RWA della componente IMA è ascrivibile ad una concomitante riduzione nell'assunzione di rischio, con particolare riferimento ai comparti rischio di prezzo azionario e rischio di tasso di interesse, che comportano una diminuzione del requisito IMA sia nella componente di VaR calcolato in condizioni correnti, sia in quella calcolata in condizioni di stress (c.d. *stressed VaR*). Non si sono registrate modifiche nel coefficiente moltiplicativo beta dovute agli esiti del *backtesting*, essendo il numero degli *overshooting* registrati nell'ultimo anno pari a tre.

Le politiche di gestione dei rischi di mercato sono dettagliatamente descritte nella successiva parte di queste Note Illustrative – "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura – Rischi di mercato", alla quale si rimanda.

Operazioni di aggregazione

Come descritto nella sezione della Relazione sulla Gestione dedicata ai fatti di rilievo dell'esercizio, nel corso dell'esercizio precedente ha preso il via il riassetto delle attività di Private Banking e Corporate & Investment Banking del Gruppo previsto dal Piano Strategico 2016-2019. Tale riassetto prevede l'accentramento delle attività di Private Banking in Banca Aletti e quello delle attività Corporate & Investment Banking in Banca Akros.

In esecuzione del suddetto piano strategico le controllate Banca Akros e Banca Aletti hanno sottoscritto, con decorrenza 1° aprile 2018, l'atto di scissione "parziale" del ramo d'azienda Private Banking di Banca Akros a favore di Banca Aletti. Il complesso aziendale ceduto da Banca Akros ad Aletti è costituito dall'insieme di beni e rapporti funzionali all'esercizio dell'attività del Private Banking con la clientela ad esso connessa, nonché da tutti i rapporti correlati all'attività Private Banking. Per effetto della scissione, è stato assegnato il ramo d'azienda cui corrisponde un valore di patrimonio netto di 3.900 mila Euro.

La scissione non comporta rapporto di cambio tenuto conto dell'unicità del socio della società scindenda e della società beneficiaria. Ad esito dell'efficacia della scissione si è prodotto pertanto nel patrimonio netto di Banca Aletti un incremento delle "Riserve" per l'importo di 3.900 mila Euro.

Si riporta di seguito la situazione patrimoniale del ramo d'azienda alla data di efficacia dell'operazione (1° aprile 2018):

Voci dell'attivo		01/04/2018
40	Attività finanziarie valutate a costo ammortizzato	214.367
	a) crediti verso banche	201.047
	b) crediti verso clientela	13.320
130	Attività fiscali	125
	b) anticipate	125
Totale dell'attivo		214.492

Voci del passivo e del patrimonio netto		01/04/2018
10	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	209.566
	b) debiti verso la clientela	209.566
80	Altre passività	134
90	Trattamento di fine rapporto del personale	512
100	Fondi per rischi ed oneri:	524
	c) altri fondi per rischi e oneri	524
110	Riserve da valutazione	-144
140	Riserve	3.900
Totale del passivo e del patrimonio netto		214.492

La Situazione Patrimoniale del Ramo include gli elementi direttamente riferibili al complesso di beni, risorse umane e rapporti giuridici afferenti l'attività di Private Banking di Banca Akros oggetto di trasferimento e principalmente:

- Crediti verso banche per un ammontare pari ad 201.047 mila Euro, rappresentati da disponibilità interbancarie liquidate a pareggio del Ramo;
- Crediti verso clientela per 13.320 mila Euro, rappresentati da finanziamenti "Lombard" a favore della clientela;
- Attività fiscali anticipate pari a 125 mila Euro, relative al fondo rischi e alla riserva di valutazione;
- Debiti verso la clientela per un valore di 209.566 mila Euro, che rappresentano i depositi della clientela;
- Altre passività, per un totale di 134 mila Euro, riferibili ai debiti verso il personale per competenze maturate ma non ancora pagate al 1° aprile 2018;
- Fondo TFR, per un importo di 512 mila Euro, spettante al personale rientrante nel perimetro del Ramo;
- Fondo rischi e oneri per 524 mila Euro, relativi al fondo indennità suppletiva promotori finanziari;
- Riserva negativa per -144 mila Euro, relativa alla valutazione attuariale dei piani previdenziali a benefici definiti del personale rientrante nel perimetro del Ramo.

Il Ramo comprende valori relativi ad attività finanziarie sottostanti a rapporti contrattuali di amministrazione e custodia per 297 milioni di Euro (al netto della liquidità) e a rapporti contrattuali di risparmio gestito per 577 milioni di Euro.

Tale operazione è stata contabilizzata in continuità di valori del bilancio consolidato, come consentito dall'"OPI n.1 revised", in quanto aggregazione realizzata da società sotto comune controllo; pertanto non ha comportato la rilevazione di impatti economici.

La seconda operazione di ristrutturazione societaria è previsto che sia attuata, nel corso del 2° semestre 2018, mediante l'assegnazione da parte di Banca Aletti, a favore di Banca Akros, del ramo d'azienda costituito dal complesso di beni e risorse organizzati per lo svolgimento dell' attività di Corporate & Investment Banking.

Sempre nel corso del 2° semestre 2018 è previsto il completamento, da parte delle competenti strutture del Gruppo di appartenenza – cui sono state esternalizzate le attività di *Information Technology* e *Back Office* alla fine del 2017 –, della migrazione dei sistemi informatici della Banca sul sistema *target* di Gruppo.

Rapporti con le imprese del Gruppo

Prospetto al 30.06.2018 dei rapporti intercorsi con la società Capogruppo che esercita l'attività di direzione e coordinamento e le altre società soggette del Gruppo Banco BPM

Si forniscono di seguito i rapporti infragruppo in essere al 30.06.2018 tra Banca Akros e le Società del Gruppo di appartenenza che hanno prodotto effetti sull'esercizio dell'attività sociale e sui relativi risultati, questi ultimi sintetizzati anche dai valori percentuali.

In migliaia di Euro (dati arrotondati)

STATO PATRIMONIALE							
Attività	Società Capogruppo	Altre società del Gruppo	Società collegate	Dirigenti con responsabilità strategica	Altre parti correlate	Totale	% sul bilancio
- Attività finanziarie al costo ammortizzato: Crediti verso Banche	8.118	249.885				258.003	55,4%
- Attività finanziarie al costo ammortizzato: Crediti verso Clientela	0	0	0			0	
- Attività finanziarie al fair value: di negoziazione	66.300	57.712	5.478			129.490	13,3%
- Altre attività	3.158	229				3.387	1,0%
Passività	Società Capogruppo	Altre società del Gruppo	Società collegate	Dirigenti con responsabilità strategica	Altre parti correlate	Totale	% sul bilancio
- Debiti verso Banche	392.344	57.202		0		449.546	61,4%
- Passività finanziarie di negoziazione	85	33.626				33.711	4,9%
- Altre passività	2.657	484				3.141	2,0%

CONTO ECONOMICO							
Costi	Società Capogruppo	Altre società del Gruppo	Società collegate	Dirigenti con responsabilità strategica	Altre parti correlate	Totale	% sul bilancio
- Interessi passivi	0	7.340				7.340	76,5%
- Commissioni passive	0	580	6			586	6,0%
- Spese amministrative	1.668	10.618				12.286	50,0%
Ricavi	Società Capogruppo	Altre società del Gruppo	Società collegate	Dirigenti con responsabilità strategica	Altre parti correlate	Totale	% sul bilancio
- Interessi attivi	852	592				1.444	11,0%
- Dividendi	0	0				0	0,0%
- Commissioni attive	1.250	98	33	4	3	1.388	5,2%
- Altri proventi di gestione	0	304				304	4,4%

Informativa di settore

Banca Akros ha deciso di adottare quale chiave primaria di rappresentazione dell'informativa di settore il "settore di attività".

Distribuzione per settore di attività – Dati economici	1° semestre 2018			1° semestre 2017		
	Private Banking	Investment Banking	Totale	Private Banking	Investment Banking	Totale
Margine di interessi	52	3.465	3.517	424	7.588	8.012
Margine non da interesse	747	18.061	18.808	2.129	23.748	25.877
Proventi operativi	799	21.526	22.325	2.553	31.336	33.889
Spese per il personale	-604	-6.928	-7.532	-1.856	-11.669	-13.525
Altre spese e accantonamenti netti	-268	-11.469	-11.736	-651	-14.163	-14.814
Oneri operativi	-872	-18.397	-19.268	-2.507	-25.832	-28.339
Risultato della gestione operativa	-73	3.129	3.057	46	5.504	5.550
Rettifiche/riprese di valore nette	16	111	127	290	829	1.119
Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	-57	3.240	3.183	336	6.333	6.669

Distribuzione per settore di attività – Dati patrimoniali	30.06.2018			31.12.2017		
	Private Banking	Investment Banking	Totale	Private Banking	Investment Banking	Totale
Crediti verso clientela	0	260.452	260.452	31.010	158.687	189.697
Totale attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0	0	31.359	0	31.359
Totale attivo	0	2.492.587	2.492.587	0	2.428.190	2.428.190
Debiti verso clientela	0	711.654	711.654	273.709	840.016	1.113.725
Totale passività associate ad attività in via di dismissione	0	0	0	275.220	0	275.220
Totale passivo	0	2.492.587	2.492.587	0	2.428.190	2.428.190

Il modello di segmentazione adottato prevede la creazione di due linee di Business:

- **Private Banking:** include l'offerta di servizi di gestione patrimoniale personalizzata, di consulenza, nonché di amministrazione e raccolta ordini, tipicamente rivolta a clientela *high net worth*. Questa attività è stata oggetto di scissione in data 1° aprile 2018, in accordo con le linee guida del Piano Strategico 2016 – 2019 del Gruppo Banco BPM, che prevede la concentrazione della clientela private di Gruppo in Banca Aletti. I dati sopra esposti risultano quindi conformi alle regole rappresentative indicate dal principio contabile di riferimento IFRS 5;
- **Investment Banking:** comprende tutte le attività tradizionali di Investment Banking costituite, nello specifico, dalle attività di *market making* e negoziazione in conto proprio, di intermediazione, sui mercati dei capitali, azionari e obbligazionari, di M&A e *advisory*.

Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

Aspetti generali

L'attenzione alla rilevazione e misurazione del rischio di credito e di controparte tiene conto delle specificità connesse alle diverse attività di Investment e Private banking svolte dalla Banca; è ritenuto essenziale un monitoraggio continuativo di tutte le attività, sia di bilancio che "fuori bilancio", soggette a tale rischio.

Politiche di gestione del rischio di credito

Aspetti organizzativi

La policy di credito di Banca Akros è determinata attraverso la definizione di limiti operativi e di limiti di affidamento per cassa (di seguito per entrambi: limiti di affidamento) da parte del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Fidi. Tali limiti di affidamento vengono rivisti almeno annualmente per ciascun cliente e/o controparte o gruppo di appartenenza. La politica di assunzione, gestione e controllo del rischio di credito e di controparte è definita, entro i limiti stabiliti dalla Capogruppo nell'ambito del Risk Appetite Framework (RAF), dal Consiglio di Amministrazione della Banca, che ha delegato il Comitato Fidi entro determinati limiti di affidamento, a seconda della tipologia di operazioni, per gruppo o cliente/controparte, e, per limiti inferiori, ha attribuito specifiche deleghe, con obbligo di ratifica da parte del Comitato Fidi. Per limiti superiori a quelli delegati dal Consiglio di Amministrazione al Comitato Fidi di Banca Akros, gli affidamenti sono sottoposti per un parere tecnico, non vincolante, al Comitato Fidi della Capogruppo e successivamente, se superiori anche ai poteri delegati al Comitato Fidi, sono sottoposti alla delibera del Consiglio di Amministrazione della Banca. Il Consiglio di Amministrazione approva le metodologie di misurazione del rischio di credito, di controparte e di controllo andamentale.

Al Comitato Fidi è delegato anche il compito di determinare e classificare eventuali "esposizioni deteriorate" nelle singole categorie previste dalla normativa, sulla base di procedure approvate preventivamente dal Consiglio di Amministrazione, nonché di indicare la percentuale di svalutazione analitica/rettifiche di valore delle esposizioni creditizie. Alle riunioni del Comitato Fidi è sempre invitato il Collegio Sindacale.

Nel corso del primo semestre 2018 è stato applicato il Regolamento Fidi di Gruppo per la parte relativa alla disciplina del "parere preventivo" e del mandato con rappresentanza conferito alla Capogruppo per la gestione delle esposizioni a "sofferenza".

L'Ufficio Credito ha funzioni di istruttoria e di prima valutazione delle proposte di limiti di affidamento e ha il compito di monitorare i relativi utilizzi e l'andamento delle garanzie.

A ulteriore presidio del rischio di credito e di controparte, la Funzione di Credit Risk della Banca effettua autonome verifiche in merito al corretto svolgimento, da parte dell'Ufficio Credito, del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie, con riferimento sia alle esposizioni creditizie propriamente dette, sia alle esposizioni creditizie in termini di mark-to-market exposure (rischio controparte), oltre ad una verifica delle garanzie in essere e dei crediti non performing.

Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il processo di affidamento si estrinseca sia nella concessione di finanziamenti per cassa (a banche e clientela) sia di linee per "limiti operativi", articolati in termini nominali per l'attività su

strumenti finanziari a contante e per l'attività su strumenti finanziari derivati regolamentati con la clientela retail; diversamente, l'affidamento per l'operatività su strumenti derivati regolamentati dei clienti professionali è determinato in termini di margini iniziali. Infine, per l'attività su strumenti finanziari derivati OTC, i limiti sono articolati in termini di c.d. "rischio marginale" e/o "mark to market" nel caso di attività coperta da Credit Support Annex Isda. I limiti operativi sono definiti entro i limiti di RAF di Gruppo, che, relativamente al rischio di controparte, risultano quantificati in termini di Risk Weighted Assets.

Per i derivati over the counter, i limiti operativi in termini di rischio marginale sono rappresentati da un equivalente creditizio, il cui utilizzo è legato al valore nozionale dell'operazione, alla sua durata e alla tipologia di strumento finanziario OTC. Nel caso della clientela "private" il limite marginale è correlato al patrimonio depositato presso la Banca.

I limiti operativi in termini di "mark to market" concorrono a determinare l'importo oltre il quale il soggetto affidato deve versare numerario e/o titoli fino al raggiungimento del "mark to market" medesimo, tenuto conto, caso per caso, del "threshold amount" e del "minimum transfer amount" definiti contrattualmente negli appositi "Credit Support Annex Isda". Per le operazioni su titoli di debito e/o di capitale eseguite con una controparte, i limiti operativi, stabiliti in termini nominali, sono rappresentati dal controvalore complessivo delle operazioni cumulate nel periodo di liquidazione/settlement. Vengono concessi limiti anche per l'operatività intra day, che rappresenta l'attività, svolta tipicamente da specifici clienti professionali, di acquisto e vendita di strumenti finanziari durante la stessa giornata di negoziazione.

Come già indicato per gli strumenti finanziari derivati regolamentati, il riferimento per la clientela retail è il controvalore nominale, opportunamente ponderato per la percentuale dei margini iniziali richiesti dalle Clearing House; per la clientela professionale, invece, il limite di affidamento si basa esclusivamente sui margini iniziali richiesti dalle diverse Clearing House, il cui calcolo è simulato in tempo reale durante la stessa giornata di negoziazione. In termini nominali viene inoltre espresso un limite operativo all'attività di regolamento/compenso delle operazioni di compravendita di strumenti finanziari svolta per conto di specifici clienti professionali, non necessariamente legata al ruolo di Banca Akros quale negoziatore.

I predetti limiti sono definiti per singolo cliente e/o controparte, o gruppo di appartenenza, sulla base dello specifico rischio di credito e controparte, misurato attraverso analisi qualitative e quantitative, anche avvalendosi di eventuali rating esterni e/o di rating interni elaborati dalla Capogruppo. Le analisi sono sottoposte alla valutazione del Comitato Fidi e, per i limiti superiori a determinate soglie, anche al Consiglio di Amministrazione. La definizione dei limiti massimi per fasce di rating e per singolo emittente, per quanto riguarda il portafoglio titoli di negoziazione, deve ottenere l'approvazione del Comitato Fidi e, successivamente, per limiti superiori, anche quella del Consiglio di Amministrazione.

Gli operatori di Front Office dispongono di postazioni con visibilità dei limiti assegnati tramite lo stesso sistema informativo utilizzato dall'Ufficio Credito e sono tenuti, prima di porre in essere le operazioni, a verificarne il rispetto; l'Ufficio Credito effettua a sua volta, giornalmente, il controllo del rispetto dei limiti (monitoraggio di secondo livello).

Relativamente alle esposizioni in strumenti derivati OTC, la Banca adotta anche il principio IFRS13 – "Fair Value Measurement", che determina una rettifica al fair value di ciascuna transazione onde recepire il merito creditizio sia della controparte, rappresentato dal Credit Valuation Adjustment ("CVA"), che della Banca stessa, rappresentato dal Debt Valuation Adjustment ("DVA"). Essa prevede il coinvolgimento, da un lato, della Funzione Risk Management della Banca, per la parte relativa al processo di calcolo della esposizione creditizia potenziale (Potential Future Exposure) attraverso la metodologia Montecarlo, coerentemente con l'attuale framework metodologico e organizzativo del modello interno a fronte dei rischi di mercato della

Banca, e, dall'altro, dell'Ufficio Credito che fornisce, in coordinamento con la Capogruppo, i valori di Probabilità di Default e di Loss Given Default.

Con riferimento alla gestione del rischio, elaborazioni interne gestionali evidenziano che, al 30.06.2018, il 54% circa (57% circa al 31.12.2017) dell'esposizione al rischio di credito e controparte nelle attività in strumenti finanziari derivati OTC, espressa a valori di mercato positivi netti ("mark to market" al netto di collateral ricevuti e/o titoli vincolati), è nei confronti di controparti di natura bancaria o di "investment banks", il 36% circa (27% circa al 31.12.2017) è nei confronti di investitori professionali e clientela "private", il 10% circa (16% circa al 31.12.2017) è con "corporate".

Tecniche di mitigazione del rischio di credito

I finanziamenti per cassa sono prevalentemente erogati alla clientela a fronte dell'ottenimento di specifiche garanzie o di altre forme di protezione del credito (normalmente con deposito di strumenti finanziari presso la Banca) e, in misura residuale, a banche, anche sul mercato interbancario dei depositi, nonché a fronte di operazioni di pronti contro termine e prestiti di titoli concluse con banche e clientela.

Il rischio di controparte associato all'operatività su strumenti finanziari a contante e su strumenti finanziari derivati negoziati su mercati regolamentati è mitigato dai meccanismi di regolamento propri di detti mercati e/o vigenti a livello internazionale: "delivery versus payment" e, su alcuni mercati regolamentati, presenza di "clearing house" per i titoli a contante; l'operatività sugli strumenti derivati negoziati su mercati regolamentati è assistita da marginazione giornaliera, secondo le regole di detti mercati.

Per l'operatività su strumenti finanziari derivati OTC con controparti bancarie, finanziarie e, in misura decisamente inferiore, "corporate", a mitigazione del rischio di controparte la Banca applica la sottoscrizione di "accordi bilaterali di compensazione" e/o vincoli su titoli depositati e/o lo scambio di "collateral", prevalentemente in denaro e, in misura residuale, in titoli, con valorizzazioni frequentemente aggiornate. La gestione dell'attività di marginazione, connessa ai contratti di CSA in essere, è svolta da un preposto desk di Middle Office, che opera in stretto coordinamento con l'ufficio Market Risk Control della struttura Risk Management.

Si segnala che, nel corso del primo semestre 2018 Banca Akros ha proseguito nel rafforzamento degli strumenti di mitigazione del rischio di controparte concludendo cinque nuovi accordi di collateral (CSA - ISDA).

Per quanto riguarda il portafoglio crediti, dal primo gennaio 2018 è entrato in vigore il principio contabile IFRS 9 che per i crediti non deteriorati introduce, a partire da tale data, di un nuovo modello di impairment delle esposizioni performing, basato sulle perdite attese ("forward-looking expected loss"), da applicarsi a tutte le attività finanziarie non oggetto di valutazione al fair value con relativo impatto nel conto economico. Per i crediti deteriorati si è ritenuto che quanto riportato nel paragrafo successivo "Attività finanziarie deteriorate", in continuità con i precedenti esercizi, sia già conforme anche alla nuova normativa di cui sopra.

Per maggiori dettagli si rimanda alla apposita sezione sulla "prima applicazione del principio contabile IFRS 9" e nella sezione Politiche Contabili, che contengono ampia informativa sul nuovo principio contabile, sui relativi processi di controllo e di governance approvati a livello di Gruppo e sugli effetti patrimoniali ed economici di sua prima applicazione.

Attività finanziarie deteriorate

L'Ufficio Credito effettua un controllo costante sui crediti cosiddetti gestionalmente in "osservazione", individuati sulla base di specifici criteri temporali, di solvibilità, forma tecnica e importo. Lo scopo di tale attività è anche quello di prevenire l'eventuale insorgere di posizioni deteriorate.

Il passaggio di una posizione a una delle categorie che ne denotano il deterioramento (in sofferenza, inadempienza probabile - "unlikely to pay" -, o scaduta/sconfinante deteriorata), segue un iter procedurale che tiene conto di elementi oggettivi e soggettivi.

Le attività finanziarie giudicate deteriorate al 30.06.2018 sono costituite da un numero limitato di posizioni creditorie verso banche e clientela, che presentano un'esposizione lorda complessiva, per sorte capitale e interessi, pari a 2.745 mila Euro (2.861 mila Euro al 31.12.2017), cui corrisponde un valore di bilancio, espresso avendo tenuto conto delle garanzie ricevute e al netto delle rettifiche specifiche operate, pari a 923 mila Euro (1.063 mila Euro al 31.12.2017). Tale esposizione netta a bilancio si riferisce principalmente a un credito verso clientela, classificato "unlikely to pay forborne non performing", vantato nei confronti di Sorgenia S.p.A., che trae origine da differenziali scaduti e non pagati dalla società, a fronte di operazioni di interest rate swap plain vanilla; il requisito informativo "forborne", attribuito alla controparte Sorgenia S.p.A., deriva dalla avvenuta sottoscrizione di uno specifico accordo di ristrutturazione del debito tra la controparte e tutte le banche interessate. La rettifica, per l'importo segnalato, è stata condivisa con l'Ufficio Credito di Capogruppo.

Si segnala inoltre una posizione classificata "unlikely to pay non performing" verso Drillmec S.p.A. (gruppo Trevi) per 70 mila Euro, che trae origine dall'add on e dal mark to market a sfavore della controparte calcolato su operazioni di interest rate swap. La rettifica, per l'importo segnalato, è stata condivisa con l'Ufficio Credito di Capogruppo.

Grandi esposizioni (secondo la normativa di vigilanza)

Dalle elaborazioni al 30.06.2018 risultano 7 posizioni, tutte relative a primari gruppi bancari, il cui valore ponderato supera singolarmente il 10% del patrimonio di vigilanza (erano 12 al 31.12.2017). Il totale RWA riferito alle predette posizioni risulta pari a circa 303 milioni di Euro. Nessuna delle 7 posizioni risulta "in concentrazione".

Informazioni di natura quantitativa

Qualità del Credito

Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica.

Per quanto riguarda la qualità del credito, vengono di seguito fornite le principali informazioni di natura quantitativa nella forma tabellare prevista da Banca d'Italia. In particolare, sono riportate le esposizioni, deteriorate e non deteriorate, indicando le rispettive consistenze e le rettifiche di valore.

Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze Inadempienz e probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	850	2	5	799.896	800.753
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	362.817	362.817
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	3	3
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 30/06/2018	-	850	2	5	1.162.716	1.163.573
Totale 31/12/2017	-	1.063	-	29	1.127.485	1.128.577

Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.652	(1800)	852	-	801.600	(1.699)	799.901	800.753
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	362.996	(179)	362.817	362.817
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	3	3
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 30/06/2018	2.652	(1.800)	852	-	1.164.596	(1.878)	1.162.721	1.163.573
Totale 31/12/2017	2.861	(1.798)	1.063	-	1.129.185	(1.671)	1.127.514	1.128.577

Rischi di mercato

Aspetti generali comuni relativi ai processi di gestione e metodi di misurazione dei rischi di mercato assunti dalla Banca

Informazioni di natura qualitativa

Struttura organizzativa e assetto dei controlli

Il "Regolamento del Gruppo Banco BPM in materia di rischi di mercato", sottoposto a revisione nel corso del semestre, disciplina i principi, i criteri, i ruoli e le responsabilità in materia di governo, gestione, misurazione, monitoraggio e *reporting* del rischio di mercato assunto dalle *legal entities* del Gruppo, tra cui anche Banca Akros. Per quest'ultima, detto Regolamento prevede che, fino alla integrazione informatica con il sistema di misurazione dei rischi di mercato della Capogruppo, prevista nel corso della seconda metà dell'anno in corso, essa adotti le proprie metodologie, *policy* e procedure interne tuttora vigenti, pur rispettando i principi-base e le linee guida definite nel Regolamento stesso.

Sempre con riferimento a Banca Akros, il Regolamento contempla specifici limiti complessivi di rischio di mercato sia per il *trading book* (di VaR ad un giorno comprensivo del *credit spread*, di assorbimento patrimoniale per i rischi di mercato da modello interno, di stop-loss giornaliera) che per il *banking book*. Accanto a tali limiti, monitorati con frequenza giornaliera, il Regolamento prevede, fino ad avvenuto passaggio al sistema informatico *target*, il mantenimento dell'attuale sistema di limiti operativi specifici per Banca Akros, declinati per portafoglio e sottoportafoglio, fino ad avvenuto passaggio al sistema *target*.

L'attività di identificazione e la misurazione dei rischi di mercato assunti da Banca Akros è svolta dall'unità operativa "Rischio di mercato" della Direzione Rischi di Capogruppo, presso cui Banca Akros ha esternalizzato tale servizio dal 1 dicembre 2017. Pertanto, da tale data, anche le competenze in materia di identificazione e misurazione dei rischi di mercato e di gestione del modello interno di Banca Akros riconosciuto a fini regolamentari sono state poste in capo alla citata funzione. Quest'ultima ha il compito di presidiare tutte le tipologie di rischi di mercato attraverso un'attività giornaliera di analisi delle posizioni presenti nei portafogli di negoziazione e di quantificazione dei rischi associati. Ha inoltre la responsabilità di validare i modelli e parametri di mercato adottati per la valutazione degli strumenti finanziari, assicurando, per ciascuno, la correttezza del processo di determinazione del loro *fair value* e della rischiosità. La stessa unità trasmette quotidianamente all'Alta Direzione e ai responsabili delle *business unit* di competenza l'informativa sulle esposizioni ai rischi e sull'osservanza dei limiti operativi.

A presidio dell'adeguatezza e del corretto svolgimento delle attività di misurazione dei rischi di mercato è stata istituita presso Banca Akros la funzione di "Referente Controlli in ambito Risk Management", conformemente al modello organizzativo di Gruppo in materia di esternalizzazioni delle funzioni aziendali.

Caratteristiche del modello di calcolo del VaR regolamentare

Per la misurazione dei rischi di mercato la Banca si è dotata nel corso degli anni di un proprio modello quantitativo e organizzativo per la misurazione dei rischi di mercato (modello interno). L'indicatore principale adottato per la quantificazione del rischio è il Value-at-Risk, calcolato in base al metodo della simulazione Montecarlo. Tale metodo comporta la stima della distribuzione di utili e perdite potenziali attraverso il ricalcolo del valore del portafoglio in funzione di scenari evolutivi simulati dei fattori di rischio, generati in base alle dinamiche di volatilità e correlazione implicite nell'andamento storico dei fattori stessi. La stima della

massima perdita potenziale si individua in base ad un opportuno percentile della distribuzione stessa. Il contributo delle correlazioni storiche dà luogo al cosiddetto "effetto diversificazione", in base al quale gli effetti economici sul portafoglio degli andamenti delle singole variabili di mercato, possono, in parte, compensarsi tra di loro, rispetto al caso in cui tali variabili vengano considerate in maniera disgiunta.

I parametri del modello VaR adottati sono:

- periodo storico utilizzato per la stima di volatilità e correlazioni empiriche: 12 mesi (252 osservazioni);
- intervallo di confidenza: 99 per cento, unilaterale;
- periodo di detenzione: 1 giorno;
- fattore di ponderazione: 0,992;

A partire dalle segnalazioni di Vigilanza di giugno 2007, a seguito del riconoscimento da parte di Banca d'Italia, Banca Akros utilizza il proprio modello interno, basato sulla metrica del VaR, anche per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte dei seguenti rischi di mercato derivanti dall'attività di negoziazione:

- rischio generico e specifico su titoli di capitale;
- rischio generico su titoli di debito;
- rischio di posizione su certificati di partecipazione a O.I.C.R. (con l'esclusione di partecipazione a O.I.C.R. speculativi – c.d. Hedge Funds);
- rischio di cambio su tutte le attività/passività dell'intero bilancio.

Pertanto, il calcolo dei requisiti patrimoniali, per quanto attiene al rischio di mercato, è effettuato sulla base dei risultati del modello interno con riferimento ai portafogli Fixed Income, Equity ed FX e per i suddetti fattori di rischio riconosciuti a fini regolamentari (c.d. VaR regolamentare). Il requisito prudenziale relativo alla componente di rischio specifico sui titoli di debito, non annoverato tra i rischi precedentemente menzionati, è quantificato ricorrendo alla metodologia standard. Per lo stesso motivo, il portafoglio di derivati su crediti è escluso dal perimetro del modello interno riconosciuto a fini di vigilanza prudenziale.

Il calcolo del VaR regolamentare in condizioni di stress (c.d. *stressed VaR*) adotta quale scenario di massima severità il periodo storico compreso tra le date 10 marzo 2008 - 10 marzo 2009 (scenario "Lehman"). Tale modello, come previsto dalla normativa prudenziale, è utilizzato per il calcolo del requisito patrimoniale per il rischio di mercato, oltre che per finalità gestionali.

E' stata anche sviluppata, a fini gestionali, un'estensione del modello regolamentare che include nella misurazione del rischio di mercato anche la componente di rischio specifico dei titoli di debito (c.d. *credit spread VaR*). Questa versione ampliata del modello VaR consente di quantificare il contributo del rischio emittente nell'ambito della stima della massima perdita giornaliera attesa. Il rischio specifico viene mappato sull'insieme delle curve dei *bond credit spread* degli emittenti di debito presenti in portafoglio, ricavate dai prezzi dei titoli obbligazionari più liquidi e quotati sui mercati attivi. E' inoltre stato individuato un insieme di curve di *credit spread* generiche, suddivise per *rating* e settore di attività, che sono adottate come *proxy* per quegli emittenti a cui non è attribuibile uno specifico *credit spread*. Le serie storiche delle curve degli *issuer* sono aggiornate con cadenza quotidiana. La quantificazione del *credit spread VaR* viene effettuata in base alla stessa metodologia adottata per gli altri fattori di rischio (simulazione Montecarlo degli scenari attesi), con inclusione, quindi, degli effetti di diversificazione tra rischi del portafoglio impliciti negli andamenti storici dei *credit spread*.

Parallel Running del modello interno "target"

A partire dal secondo semestre 2017, alle misurazioni del rischio di mercato di Banca Akros prodotte dal modello interno riconosciuto a fini regolamentari (basato sulla *Montecarlo simulation*) si sono affiancate (c.d. "parallel running") analoghe misurazioni prodotte dal modello interno sui rischi di mercato di Capogruppo (modello interno "target", basato sull'*historical simulation*), la cui estensione è prevista anche a Banca Akros in sostituzione dell'attuale modello interno. Parallelamente alle misurazioni ordinarie di rischio secondo il modello interno di Banca Akros, viene quindi svolto un calcolo giornaliero di misure di rischio e di redditività del portafoglio di Banca Akros sul sistema "target" (in ambiente di produzione). Sulla base di un processo strutturato, tutte le operazioni di compravendita su strumenti finanziari del portafoglio di negoziazione effettuate da Banca Akros, oltre ai sistemi informativi attualmente in uso alla Banca, sono anche inserite quotidianamente nel sistema "target", così da consentire un calcolo parallelo del rischio del *trading book* di Banca Akros con entrambi i modelli.

L'estensione del modello interno "target" a Banca Akros è subordinata all'autorizzazione da parte dell'Autorità di Vigilanza, per conseguire la quale è stata avanzata specifica istanza (per i dettagli si veda paragrafo al successivo paragrafo "Estensione a Banca Akros del modello interno sui rischi di mercato di Capogruppo"). L'estensione del modello *target* a Banca Akros a fini regolamentari avrà corso a seguito della ricezione della *decision letter* da parte di BCE, al momento non pervenuta. Pertanto, il calcolo della componente del requisito patrimoniale sul rischio di mercato di Banca Akros al 30.06.2018 riferita ai modelli interni (IMA) – pari a 17.5 milioni di Euro – è effettuato sulla base del modello attualmente vigente e riconosciuto a fini regolamentari.

Le misurazioni di rischio effettuate sul *trading book* di Banca Akros in base al "parallel running", oltre che funzionali all'istanza di estensione, assumono rilevanza gestionale, dal momento che gli indicatori RAF di Banca Akros di Pillar II denominati "Economic Capital per il *trading book*" ed "Economic Capital per il *banking book*" sono quantificati in base a questa misura gestionale, unitamente, per la componente di rischio di *default*, al modello di calcolo dell'Incremental Default Risk Charge (IDR) adottato da Capogruppo.

Risk Appetite Framework 2018

Nel corso del primo semestre 2018 la Capogruppo Banco BPM ha effettuato una revisione del *Risk Appetite Framework* (RAF) di Gruppo per l'anno 2018 attraverso l'emanazione delle linee guida per la sua definizione, recepite da Banca Akros. Il RAF di Gruppo è stato successivamente declinato anche per le singole *legal entities*: il RAF 2018 specifico per Banca Akros prevede 10 indicatori, di cui 6 strategici di competenza del Consiglio di Amministrazione di Banca Akros (*CET1 ratio*, *Leverage*, percentuale di *fair value* di Livello 3, *LCR* regolamentare, *RORAC*, massima singola perdita operativa) e 4 gestionali (*RWA* mercato, *RWA* credito e controparte, *ECAP Trading Book*, *ECAP Banking Book*) di competenza dell'Amministratore Delegato di Banca Akros. Rispetto al RAF 2017, sono stati introdotti due indicatori strategici aggiuntivi (*LCR* regolamentare e massima singola perdita operativa) a copertura degli ambiti di rischio *Liquidity Adequacy* e *Operational / Conduct*. Sono inoltre stati rivisti i livelli di soglia (*trigger*) di alcuni indicatori in coerenza con il RAF di Gruppo e col *budget*, i limiti operativi di liquidità, i criteri per le "OMR Finanza". I livelli di soglia definiti saranno rivisti in occasione della riorganizzazione del comparto *Corporate & Investment Banking* (vedi oltre). Come già ricordato, la metrica *RWA* di mercato, che si riferisce all'ambito regolamentare, è calcolata, per la componente IMA, mediante il modello interno di Banca Akros (basato sulla simulazione Montecarlo), mentre le misure di secondo pilastro, trattandosi di metriche di ambito gestionale ed utilizzate in ambito ICAAP, sono quantificate sulla base della misura di *VaR* globale (comprensivo anche dei rischi di *credit*

spread) calcolato dal modello interno "target" della Capogruppo (basato sull'*historical simulation*).

Comitato Rischi Finanziari di Banca Akros

In data 27 febbraio 2018, si è tenuta la prima seduta del Comitato Rischi Finanziari di Banca Akros. Tale Comitato, introdotto nel corso del semestre, ha la finalità di coadiuvare e supportare l'Amministratore Delegato di Banca Akros nello svolgimento delle attività riferite agli ambiti di competenza e relativamente alla materia oggetto del Comitato stesso. Tra le tematiche affrontate dal Comitato vi sono state le attività, inerenti i rischi di mercato, relative all'unificazione in Banca Akros delle attività di *investment banking* ad oggi svolte presso Banca Aletti tra cui la definizione del *framework* dei limiti operativi "target" di Banca Akros, ovvero del sistema di limiti operativi che entreranno in vigore,

Estensione a Banca Akros del modello interno sui rischi di mercato di Capogruppo

Nel corso del semestre è pervenuto l'*assessment report* della Banca Centrale Europea relativo all'*on-site inspection* denominata TRIMIX (*Targeted Review of Internal Models*), attività condotta dall'Autorità di Vigilanza sul modello interno sui rischi di mercato adottato dalla Capogruppo (modello "target") e conclusasi nei primi mesi di gennaio 2018. Oltre al riesame generale del modello "target", l'ispezione ha avuto ad oggetto la sua estensione a Banca Akros e al rischio cambio sul *trading book* (escluso dal perimetro del modello "target" ma incluso in quello del modello attualmente utilizzato da Banca Akros).

Con specifico riferimento all'estensione del modello a Banca Akros e all'operazione societaria di acquisizione del ramo di attività *Investment Banking* di Banca Aletti, l'*assessment report*, che ha evidenziato una complessiva consistenza tra il grado di sofisticazione della metodologia di misurazione dei rischi di mercato e la composizione del perimetro dei rischi a cui si applica il modello interno riconosciuto a fini regolamentari, contiene indicazioni relative alla necessità del completamento del *framework* organizzativo e informatico propedeutico all'operazione stessa (formalizzazione di un piano IT per gestire la migrazione informatica di Banca Akros al sistema di Gruppo, revisione dei processi e delle procedure interne e di Gruppo, definizione di un sistema di limiti operativi riferito al perimetro dell'operatività esteso). Le strutture preposte della Capogruppo e della Banca hanno nel frattempo avviato le attività necessarie per dar seguito alle azioni indicate in tempo utile per l'operazione societaria.

In particolare, con riferimento alla definizione del sistema dei limiti operativi "target", è stata formulata una proposta di ridefinizione degli elementi del RAF di Banca Akros che più direttamente indirizzano l'attività di assunzione di rischio e la cui definizione pertanto risulta propedeutica all'avvio dell'operatività sul perimetro esteso. Sono stati già individuati i livelli *trigger* per gli indicatori RWA di rischio di mercato, RWA per i rischi di credito e controparte, capitale economico di Il pilastro per il *trading book* ("ECAP *trading book*") coerenti con le attività di *investment banking* che ad essi verranno assoggettate. Inoltre, partendo dai trigger di RAF dell'ECAP *trading book* e delle RWA di rischio di mercato sono stati dedotti i livelli di limite operativo di VaR Globale (inclusivo della componente di *spread* creditizi) e di assorbimento patrimoniale da IMA e la relativa articolazione sulla struttura dei portafogli "target" (c.d. albero dei portafogli). In aggiunta, sono stati individuati per il complessivo *trading book* e declinati sui sottoportafogli i limiti operativi di stop loss a diversi orizzonti temporali, i limiti di concentrazione per emittente, i limiti operativi formulati in termini di greche. E' in corso l'iter formale di approvazione degli indicatori RAF e della struttura dei limiti operativi per Banca Akros "target", che quindi risulterà dotata del necessario *framework* al momento dell'attuazione dell'operazione societaria.

Informazioni di natura quantitativa

Andamento del VaR del portafoglio di negoziazione

VaR regolamentare

Durante i primi sei mesi del 2018 il valor medio giornaliero del Value at Risk del *trading book* calcolato sul perimetro regolamentare dei rischi (riferito cioè ai soli rischi di mercato riconosciuti ai fini di Vigilanza per il calcolo del requisito patrimoniale), misurato mediante il modello validato (*Montecarlo Simulation*) su un orizzonte temporale (*holding period*) di 1 giorno e su un intervallo di confidenza del 99 per cento è risultato pari a circa 284 mila Euro, in riduzione di circa il 38% rispetto all' analogo valore del primo semestre 2017, quando il VaR regolamentare medio giornaliero era risultato in media pari a 460 mila Euro. Il dato giornaliero del VaR regolamentare nel primo semestre 2018 ha assunto valori nel *range* tra 177 mila Euro e 445 mila, mentre nell' analogo periodo del 2017 la stessa misura era risultata compresa tra 307 mila Euro e 611 mila Euro, evidenziando quindi un comparabile grado di variabilità. La massima assunzione di rischio giornaliero prevista per Banca Akros dal Regolamento di Gruppo in materia di rischi di mercato corrisponde ad un dato di VaR regolamentare giornaliero di 1.450 mila Euro; nel corso del primo semestre 2018 la Banca ha pertanto utilizzato in media poco più di un quinto della propria capacità di assunzione (massimo utilizzo: 31%).

I *key-level* del VaR regolamentare (valore medio, massimo, minimo e puntuale di fine periodo) relativi ai primi sei mesi del 2018 e misurati in base al modello validato, sia per l'intero portafoglio di negoziazione, sia per le aree di rischio in cui esso è suddiviso, sono riportati nella seguente tavola. L'effetto diversificazione è quantificato per il VaR medio e per quello puntuale di fine periodo, essendo questi dati tra di loro confrontabili. Nella medesima tavola è riportato il numero delle eccezioni rilevate rispetto al VaR regolamentare (cioè il numero di eventi in cui la *loss* effettiva ha superato la stima di perdita massima calcolata *ex-ante* nella giornata precedente), sia per i test effettuati considerando la variazione ipotetica di valore del portafoglio (in cui si considera solo la variazione di valore dovuta al cambiamento dei prezzi, senza includere l'operatività giornaliera, nella tavola seguente indicato con "ip."), sia considerando la variazione effettiva (cioè quella in cui si adotta la variazione di valore effettiva, ottenuta escludendo dai risultati gestionali di giornata solo le commissioni e la componente dei ratei cedolari, nella tavola seguente indicato con "eff.").

99% - 1 day 1° semestre 2018	AREA FIXED INCOME	AREA EQUITY	AREA FX	TRADING BOOK NON DIVERSIFIC.	EFFETTO DIVERSIFIC.	TRADING BOOK
VaR Medio Eur (000)	126	253	17	395	-111	284
VaR Max Eur (000)	374	416	66	-	-	445
VaR Min Eur (000)	63	162	8	-	-	177
Last VaR Eur (000)	81	181	20	282	-87	195
nr. eccezioni ip./eff.	24/18	1/1	0/2		-	3/2

(*) Il VaR non diversificato e l'effetto diversificazione sono quantificati solo per le misure di VaR medio e puntuale di fine periodo, non per le misure VaR Max e VaR min, essendo questi ultimi dati riferiti a giornate diverse.

Gli analoghi dati di VaR regolamentare relativi al primo semestre 2017 sono riportati, per confronto, nella tavola seguente.

99% - 1 day 1° semestre 2017	AREA FIXED INCOME	AREA EQUITY	AREA FX	TRADING BOOK NON DIVERSIFIC.	EFFETTO DIVERSIFIC.	TRADING BOOK
VaR Medio Eur (000)	244	391	74	709	-249	460
VaR Max Eur (000)	567	594	180	-	-	611
VaR Min Eur (000)	89	272	12	-	-	307
Last VaR Eur (000)	160	290	108	558	-226	333
nr. eccezioni ip./eff.	5/6	0/0	3/1	-	-	0/0

(*) Il VaR non diversificato e l'effetto diversificazione sono quantificati solo per le misure di VaR medio e puntuale di fine periodo, non per le misure VaR Max e VaR min, essendo questi ultimi dati riferiti a giornate diverse.

Dalla scomposizione, riportata nelle tavole precedenti, nei tre macro-portafogli costituenti (Area "Fixed Income", Area "Equity", Area "FX and FX derivatives") si osserva che, per il semestre, il maggior apporto al VaR dell'intero *trading book* è stato offerto dal comparto "Equity" (VaR giornaliero medio pari a 253 mila Euro), seguito dal comparto "Fixed income" (VaR giornaliero medio di 126 mila Euro), mentre il portafoglio valutario (Area "FX and FX derivatives") evidenzia una rischiosità potenziale media residuale (17 mila Euro). Il confronto con il primo semestre dell'anno precedente indica una generale contrazione della rischiosità sia per il comparto azionario (da 391 mila Euro del 2017 a 253 mila Euro dell'esercizio in corso, -35%), sia per il comparto dei tassi di interesse (da 244 mila Euro nel 2017 a 126 mila Euro, -49%) e, in misura ancora più marcata, per il comparto FX (da 74 mila Euro nel primo semestre 2017 a 17 mila Euro nel 2018, -77%). Anche l'incidenza media dell'effetto diversificazione, misurato come scostamento relativo tra il VaR regolamentare complessivo e l'*undiversified VaR* per le tre aree di rischio, è risultata, nell'esercizio in corso, in significativa riduzione (-55%).

VaR in condizioni di stress (*stressed VaR*)

Il VaR in condizioni di stress (*stressed VaR*) si differenzia dal VaR corrente in quanto è calcolato sulle stesse posizioni di portafoglio, ma prendendo a riferimento un periodo storico caratterizzato da condizioni di mercato particolarmente severe in termini di rischiosità intrinseca del mercato, cioè in presenza di valori elevati di volatilità dei fattori di rischio e relative correlazioni. Il confronto diretto tra i due dati (VaR corrente e VaR "stressato") permette di identificare l'impatto sulla rischiosità derivante da un significativo deterioramento delle condizioni di mercato, in invarianza di posizioni assunte.

Il valor medio dello *stressed VaR* regolamentare nel primo semestre 2018 è risultato pari a 768 mila Euro, in riduzione di circa il 21% rispetto al corrispondente dato di 971 mila Euro dell'analogo periodo del 2017. La banda di oscillazione della misura stressata è risultata compresa tra 558 mila Euro e 1.374 mila Euro (tra 524 mila Euro e 1,526 mila Euro nel primo semestre del 2017). In base a questi dati, nell'anno in corso il VaR medio giornaliero in condizioni stressate è risultato pari a circa 2,7 volte quello calcolato in condizioni ordinarie (2,1 nel primo semestre 2017), a conferma, anche per l'anno in corso, del grado di severità dello scenario di stress prescelto (scenario "Lehman"). L'andamento del rapporto giornaliero tra la misura stressata e quella corrente ha evidenziato, nel corso del 2017, che il VaR in condizioni di stress è risultato anche puntualmente sempre superiore a quello corrente, coerentemente con l'assunzione che, per l'insieme dei fattori di rischio considerati, l'intervallo storico adottato per il calcolo dello *stressed VaR* rappresenti lo scenario di massima severità anche rispetto alle condizioni di mercato attuali.

VaR gestionale (credit spread VaR)

Il dato medio del *credit spread VaR* giornaliero del primo semestre 2018 calcolato in base all'attuale modello interno (basato sulla *Montecarlo simulation*) è risultato pari a 451 mila Euro e, nel periodo, ha assunto valori tra un livello minimo di 268 mila Euro ed uno massimo di 654 mila Euro. Il limite operativo previsto dalle normative interne per tale indicatore è pari a 1,750 mila Euro, che è risultato dunque utilizzato in media al 26% circa. Rispetto al primo semestre dell'esercizio precedente, in cui il dato di *credit spread VaR* medio era pari a 618 mila Euro, si evidenzia, in media, una contrazione della complessiva rischiosità del portafoglio tra i due esercizi.

La perdita massima potenziale in condizioni di stress calcolata in base alla misura gestionale ("*stressed credit spread VaR*"), con riferimento allo stesso scenario selezionato per il VaR regolamentare, è risultata in media pari a 883 mila Euro, poco meno di 2 volte il *credit spread VaR* medio calcolato in condizioni correnti.

Confronto VaR regolamentare e VaR gestionale

Il confronto tra l'evoluzione del VaR regolamentare e del *credit spread VaR* nel corso del primo semestre 2018 evidenzia che l'apporto del rischio emittente, già al netto del *diversification benefit* tra fattori di rischio, è pari a circa 167 mila Euro. Questo dato, raffrontato con il valore medio di 284 mila Euro del VaR regolamentare, indica che l'apporto alla complessiva rischiosità dell'*issuer risk* nell'esercizio in corso è risultato di entità significativa rispetto a tutti i restanti rischi di mercato del portafoglio di negoziazione, già considerando gli effetti di compensazione tra gli stessi rischi.

Back-testing del portafoglio di trading

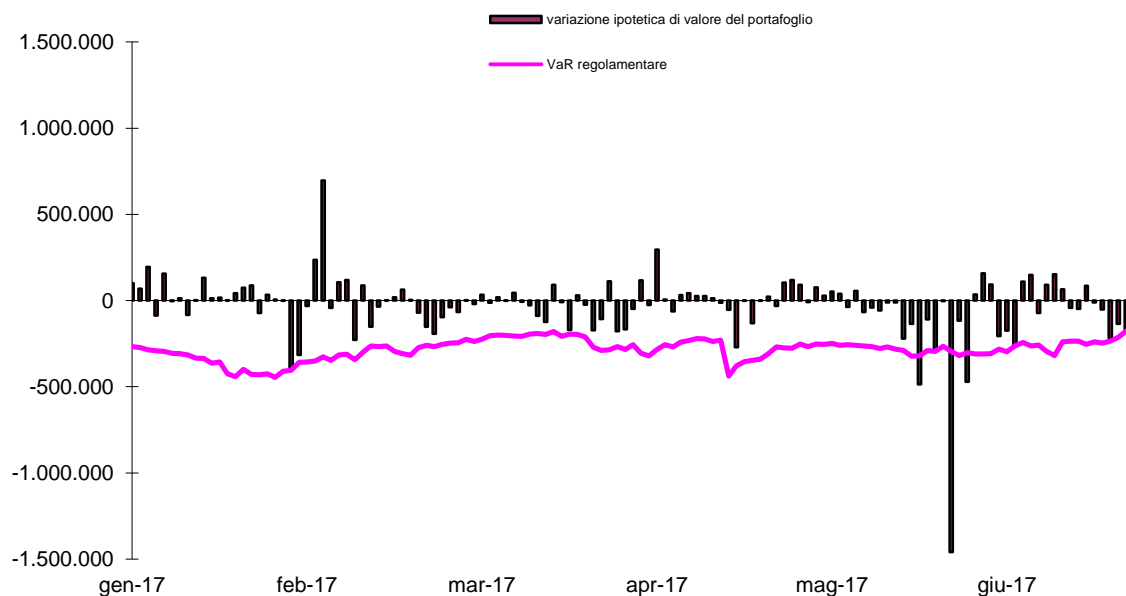
Nel corso del primo semestre 2018 sono stati osservati tre eventi di superamento del VaR regolamentare (c.d. *overshooting*) del complessivo portafoglio di negoziazione in modalità di *back-testing* ipotetica e due in modalità effettiva. Nessun evento si era registrato nell'esercizio precedente.

Il primo evento di *overshooting* (ipotetico ed effettivo) si è verificato in data 23 maggio ed ha comportato il superamento della misura di rischio anche da parte del sotto-portafoglio *Fixed Income* a causa del forte ampliamento degli *spread* creditizi intervenuto nella giornata e causato dalle incertezze politiche legate alla formazione del nuovo governo italiano e dei conseguenti possibili orientamenti dello stesso sulla gestione del debito pubblico.

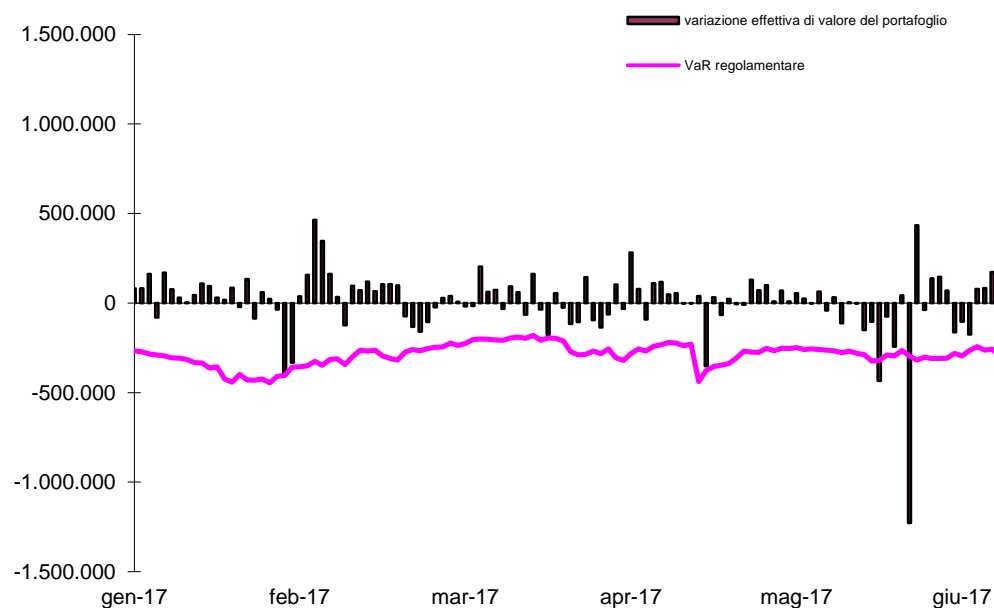
Tale clima di incertezza è proseguito nei giorni immediatamente successivi innescando ulteriori e più ampie oscillazioni degli *spread* creditizi degli emittenti pubblici e privati italiani, culminando, in data 29 maggio 2018, in uno *shock* di ampiezza eccezionale anche su base storica, ciò che ha causato sul complessivo portafoglio di negoziazione della Banca un secondo evento di *overshooting* (generico e specifico).

La fase di turbolenza è quindi proseguita nei giorni successivi, causando un terzo superamento del VaR regolamentare complessivo (solo in modalità ipotetica, in questo caso). La motivazione prevalente dei citati eventi è quindi da ricercarsi nell'eccezionale periodo di volatilità degli *spread* creditizi degli emittenti domestici congiuntamente alla mancanza del fattore "credit spread" nella misura regolamentare del VaR. E' tuttavia da osservare che quest'ultimo elemento risulta non determinante ai fini degli *overshooting*, dato che tali sconfinamenti si sono registrati anche rispetto alla misura del *Credit spread VaR*, seppure l'entità degli stessi risulti più contenuta. Ciò si spiega con l'eccezionale entità degli shock accaduti nel periodo.

Il grafico seguente riporta il raffronto tra il VaR regolamentare di fine giornata e le variazioni giornaliere di valore del portafoglio del giorno lavorativo successivo per la modalità di *back-testing* ipotetica ed effettiva.

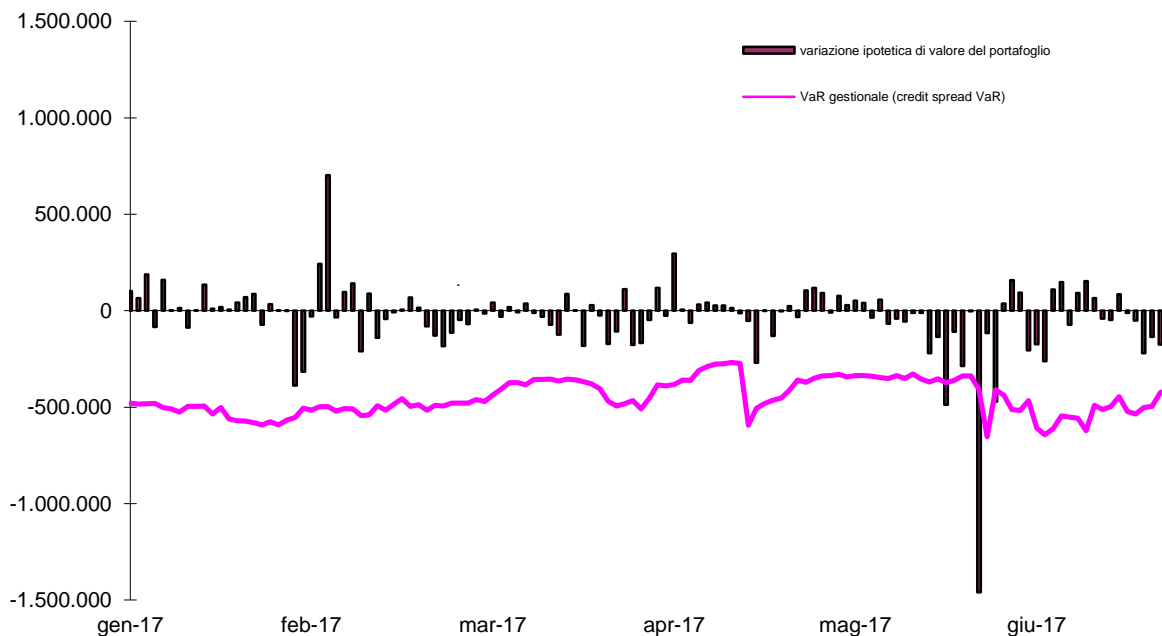


back-testing ipotetico del portafoglio di negoziazione rispetto al VaR regolamentare – primo semestre 2018

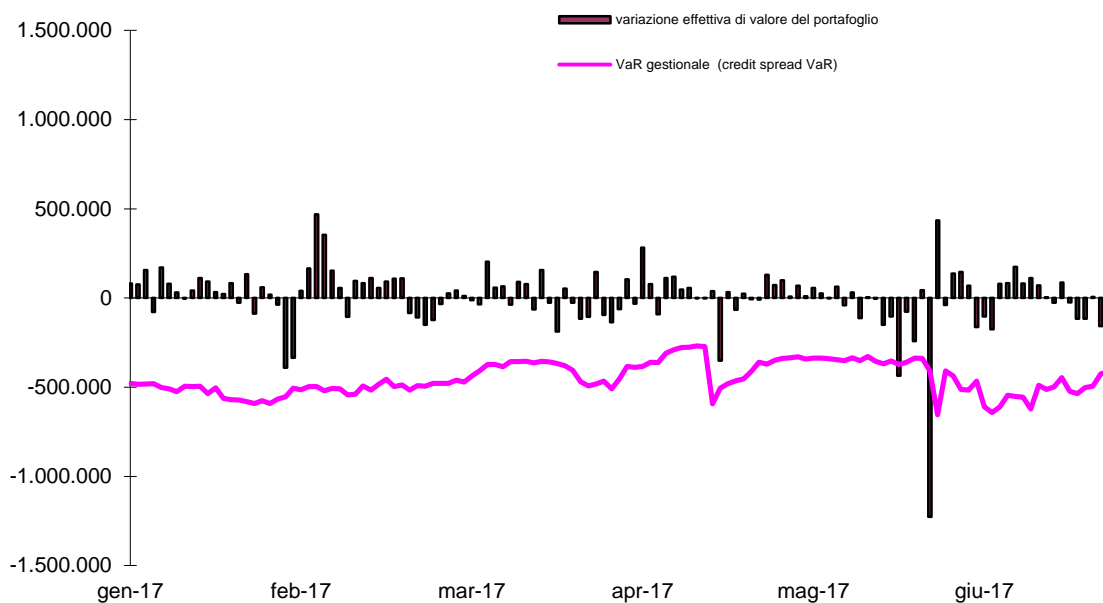


back-testing effettivo del portafoglio di negoziazione rispetto al VaR regolamentare – primo semestre 2018

Anche il *backtesting* rispetto alla misura estesa del *credit spread VaR* (e quindi includendo il rischio emittente) calcolata in base alla *Montecarlo simulation*, non evidenzia alcun superamento ex-post della misura di rischio.



back-testing ipotetico del portafoglio di negoziazione rispetto al VaR gestionale (*credit spread VaR*) – primo semestre 2018



back-testing effettivo del portafoglio di negoziazione rispetto al VaR gestionale (*credit spread VaR*) – primo semestre 2018

Prove di stress

Nell'ambito del framework del modello interno riconosciuto a fini regolamentari, Banca Akros effettua con regolarità prove di stress sul proprio portafoglio di negoziazione (c.d. *stress testing*), al fine di determinare eventuali debolezze del portafoglio che ricadono al di fuori delle potenzialità della misura di rischio regolamentare ed accertare le capacità del patrimonio di vigilanza della Banca di assorbire le eventuali perdite potenziali. Le tipologie di scenari di stress (ipotetici e scenari specifici) interessano i principali fattori di rischio del portafoglio e vengono perturbati sia congiuntamente (scenari storici ed ipotetici), sia individualmente (scenari specifici). In particolare, sono effettuate prove di *sensitivity* ai *credit spread VaR* per singola curva emittente e per le curve *rating/settore*, aggregando il portafoglio per classe di *rating*, per settore di attività o per portafoglio di competenza. Gli scenari di stress più sfavorevoli sono risultati, in media, quelli di tipo specifico sui titoli di debito, in cui si sono ipotizzati significativi allargamenti degli *spread* creditizi. A questi scenari si sono affiancati, per entità del possibile impatto, altri scenari che prefigurano specifici ed ampi movimenti della curva di tasso di interesse (movimenti paralleli della curva Eur, *tilting* intorno ad un punto *pivot*) ed alcuni scenari che prevedono *shock* idiosincratichi di ampiezza rilevante sulle quotazioni di specifici titoli azionari. Meno severi risultano, in generale, i risultati provenienti dagli scenari storici e ipotetici.

Gli impatti potenziali sul conto economico di *shock* sugli *spread* creditizi e di alcuni scenari di tasso di interesse per l'intero portafoglio di *trading* al 29.06.2018 sono sintetizzati nella tavola che segue. In particolare, per effetto di un ipotizzato ampliamento parallelo di tutte curve di *credit spread* di +25 e +50 *basis point*, la variazione negativa del portafoglio indotta sarebbe rispettivamente di -1.053 mila e -2.088 mila Euro. Tra gli scenari di tasso di interesse, si rileva che una decremento uniforme dell'intera curva dei tassi *risk-free* Eur di -50 *basis points* comporterebbe una riduzione di valore dell'intero *trading book* di circa -795 mila Euro.

(migliaia di euro)

Interest Rates				Credit Spread			
-50 bps	+50 bps	Tilting Down- Up	Tilting Up- Down	-50 bps	-25 bps	+25 bps	+50 bps
-795	-154	35	-181	2,163	1,072	-1,053	-2,088

Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il modello di governo della liquidità e dei relativi rischi adottato dal Gruppo Banco BPM, in quanto parte integrante del più ampio processo di governo dei rischi del Gruppo, si basa su una gestione accentrata presso la Capogruppo, che presidia e gestisce la posizione di liquidità del Gruppo nel suo insieme e delle singole *legal entities* e svolge, nei confronti di queste ultime, il ruolo di prestatore di ultima istanza.

I principi, le linee guida, i compiti e le responsabilità assegnati alle competenti funzioni aziendali in materia di governo, gestione e controllo del rischio di liquidità sono formalizzate nel "Regolamento del Gruppo Banco BPM in materia di rischio di liquidità, di *funding* e *ILAAP*", rivisto nel corso del semestre e recepito da Banca Akros. Con specifico riferimento a quest'ultima, è stato ridefinito, nell'ambito del progetto di Gruppo *Corporate and Investment Banking* finalizzato a realizzare l'accentramento presso Banca Akros di tutte le attività di *corporate* e *investment banking* del Gruppo Banco BPM, il modello operativo di gestione della liquidità di Banca Akros, progressivamente avviato nel corso del primo semestre 2018.

Modello operativo "target"

Il modello operativo "target" di Banca Akros prevede la tramitazione sulla Capogruppo dei flussi di liquidità rivenienti dall'operatività della Banca. La tramitazione avviene, in linea generale, mediante un conto reciproco aperto presso la Capogruppo, che agisce in nome proprio come unica entità del Gruppo sul mercato del *funding* interbancario. Come conseguenza, Banca Akros non opera più direttamente sul mercato monetario, ma prosegue la propria attività in Prestito Titoli e Pronti contro Termine collegati all'attività di *market making* e di *trading* proprietario. Nel corso del semestre, infatti, Banca Akros ha provveduto a richiedere l'autorizzazione all'adempimento degli obblighi di mantenimento della riserva obbligatoria (ROB) in via indiretta tramite la Capogruppo, attività normata da uno specifico accordo, e procederà ad estinguere il proprio rapporto diretto di conto con Banca d'Italia (conto PM) in vista della integrazione informatica dei sistemi di Banca Akros con quelli del Gruppo.

Secondo il modello operativo individuato, la Capogruppo, estinto il conto di Banca Akros presso Banca d'Italia, assolve il ruolo di regolare i flussi di liquidità propri e quelli generati dalle Banche del Gruppo, sia in Euro sia in divisa estera. Inoltre, la Capogruppo monitora in via continuativa il fabbisogno di liquidità necessario all'operatività di Banca Akros, al fine di individuare eventuali interventi di riequilibrio per il mantenimento di una solida posizione di liquidità e ai fini del presidio degli indicatori previsti in materia dalla normativa di Vigilanza e di quella interna, garantendo così con continuità il soddisfacimento delle obbligazioni di Banca Akros, anche su base infragiornaliera. L'adozione del modello accentrato prevede che i fabbisogni di liquidità di Banca Akros siano gestiti direttamente dalla Capogruppo tramite la movimentazione dei conti reciproci, assicurando la disponibilità di fondi a condizioni di mercato.

In vista della prevista riorganizzazione del ramo *Corporate e Investment Banking*, è in corso di definizione un protocollo di dettaglio delle regole di *funding* relative ai diversi comparti del *trading book* di Banca Akros, applicabile a partire dalla data di efficacia del riassetto organizzativo.

In progressiva attuazione del sopracitato modello operativo, Banca Akros ha provveduto, nel semestre, alla disdetta dell'accesso al mercato e-Mid, al rimborso di depositi a termine con clientela giunti a scadenza e al contestuale progressivo ricorso alla raccolta su diverse scadenze tramite depositi a termine in Euro con Capogruppo. Ulteriori azioni verranno intraprese nel corso dell'anno al fine di dare piena attuazione al modello operativo "target".

Con riferimento alla funzione di controllo del rischio di liquidità - in coerenza col modello di *Governance* dei rischi del Gruppo Banco BPM - è stata deliberata ed ha avuto efficacia dal 1 dicembre 2017 l'esternalizzazione presso la Capogruppo della funzione di *Risk Management* di Banca Akros. Pertanto, da tale data, anche la competenza in materia di identificazione e misurazione del *liquidity risk* di Banca Akros è stata posta in capo alla funzione della Funzione *Risk Management* di Banco BPM ed è supportata da uno specifico accordo di servizio (*Service Level Agreement*). Inoltre, a presidio della continuità e del corretto svolgimento delle attività di misurazione dei rischi di liquidità, è stata contestualmente istituita presso Banca Akros la funzione di "Referente Controlli in ambito *Risk Management*".

Metodologie di misurazione e gestione

Le metriche di misurazione adottate per il *liquidity risk* di Banca Akros sono quelle previste dal Regolamento di Gruppo in materia, che individua per Banca Akros anche specifici limiti operativi.

In particolare, con riferimento al *Liquidity Coverage Ratio* (LCR), la revisione del *Risk Appetite Framework* 2018 per Banca Akros ha comportato l'inserimento dell'LCR regolamentare tra gli indicatori strategici individuali, a presidio dell'ambito di rischio *Liquidity Adequacy*. I livelli di ingresso in area di *tolerance* e *capacity* sono pari rispettivamente a 110% e 105%. Sempre con riferimento all'indicatore LCR regolamentare, il Gruppo Banco BPM ha fatto istanza all'Autorità di Vigilanza per ottenere la deroga all'applicazione anche su base individuale dei requisiti regolamentari in materia di liquidità (LCR e ALMM, *Additional Liquidity Monitoring Metrics*) e alla relativa segnalazione su base mensile, ritenendo sussistenti i requisiti previsti per tale esenzione. L'Autorità, in attesa di approvare la deroga, ha richiesto al Gruppo di rispettare i requisiti regolamentari in materia di liquidità anche a livello individuale. Il Gruppo effettua su base ordinaria la misurazione individuale di LCR e ALMM di Banca Akros nel contesto dell'ordinario flusso segnalatico di Vigilanza.

Contestualmente alla rivisitazione del RAF 2018, è stato rivisto anche il limite operativo associato alla misurazione dell'LCR effettuata gestionalmente su base giornaliera (LCR gestionale giornaliero). Il Regolamento di Gruppo prevede, per questo indicatore, un limite per Banca Akros pari al 120% (da 100%) con 8 giorni lavorativi consecutivi come massima persistenza ammessa al di sotto di tale valore.

Oltre all'LCR *ratio*, il Regolamento di Gruppo prevede per Banca Akros il monitoraggio degli indicatori relativi alla liquidità corrente denominati "saldo netto minimo di liquidità ad uno e tre mesi su totale attivo", misurati quotidianamente e su base individuale in rapporto al totale delle attività di bilancio (al netto delle elisioni infragruppo e rettifiche da consolidamento), per i quali sono previsti per Banca Akros limiti individuali. Questi ultimi, nell'ambito della sopra citata revisione dei limiti operativi di liquidità, sono stati posti pari a 7% e 3%, rispettivamente. Sono infine individuati limiti sul massimo sbilancio per le esposizioni interbancarie fino a cinque giorni (con limite individuale a 325 milioni di Euro) e sull'esposizione interbancaria netta complessiva (a cui viene associato il limite individuale a 450 milioni di Euro). Il citato Regolamento definisce altresì gli indicatori di attenzione (c.d. *Early Warning Indicators*, EWI), che, al raggiungimento di determinati livelli-soglia, allertano su un potenziale insorgere di situazioni di stress di liquidità. Anche gli EWI, come i *risk limits*, sono oggetto di monitoraggio giornaliero da parte del *Risk Management*.

La posizione di liquidità operativa della Banca è misurata quotidianamente con la metrica gestionale della *maturity ladder* operativa, attraverso cui viene monitorata la situazione degli sbilanci tra flussi di cassa netti e riserve di liquidità non impegnate (*counterbalance capacity*). La *maturity ladder* operativa rappresenta lo strumento gestionale principale utilizzato per il controllo giornaliero della situazione di liquidità operativa, stante l'attività caratteristica della Banca tipicamente incentrata su scadenze di breve termine.

Le elaborazioni a supporto della gestione del rischio di liquidità sono implementate nella procedura informatica proprietaria, che è interfacciata con molteplici sistemi-Banca, da cui recepisce le informazioni elementari. Le misurazioni della MLO sono sottoposte a verifica retrospettiva giornaliera (*backtesting*), ottenuta ponendo a confronto l'evoluzione della situazione di liquidità attesa per il giorno successivo, basata sulle sole informazioni note al momento, con quella effettivamente realizzatasi, allo scopo di verificare gli scostamenti rispetto alle previsioni. Con cadenza mensile, il profilo di liquidità individuale di Banca Akros viene sottoposto a prove di stress secondo gli scenari previsti dal Regolamento di Gruppo in materia.

Nell'ambito del sopra citato cantiere *Corporate and Investment Banking*, è attivo uno specifico tavolo di lavoro al fine di verificare gli impatti, sul fronte della misurazione dei rischi di liquidità, della migrazione informatica ai sistemi "target" del Gruppo. Tale migrazione comporta, tra l'altro, il passaggio dall'attuale sistema informatico proprietario di supporto al *liquidity risk* al sistema informativo "target" adottato per tutte le *legal entity* del Gruppo per la misurazione dei rischi di liquidità. Particolare attenzione, nell'ambito di tale passaggio, è posta agli aspetti legati alla operatività caratteristica di Banca Akros sui mercati finanziari che richiedono specifiche modellizzazioni o ipotesi.

I principali indicatori di liquidità sono oggetto di *reporting* giornaliero interno. Le informazioni relative alla situazione di liquidità della Banca sono inoltre rassegnate ad ogni seduta del Consiglio di Amministrazione nell'ambito dell'*Integrated Risk Report* sulla base di un set informativo rappresentato dagli indicatori di liquidità operativa precedentemente citati. La situazione di liquidità di Banca Akros concorre alla determinazione del profilo di liquidità del Gruppo Banco BPM, il cui andamento, sia in condizioni correnti sia in situazioni di stress, viene riportato e discusso nelle sedute del Comitato Finanza e del Comitato Rischi di Gruppo. Nell'ambito del Comitato Finanza vengono anche discussi gli aspetti di coordinamento tra entità del Gruppo che riguardano la gestione operativa della liquidità, con lo scopo di ottimizzarne il profilo a livello consolidato.

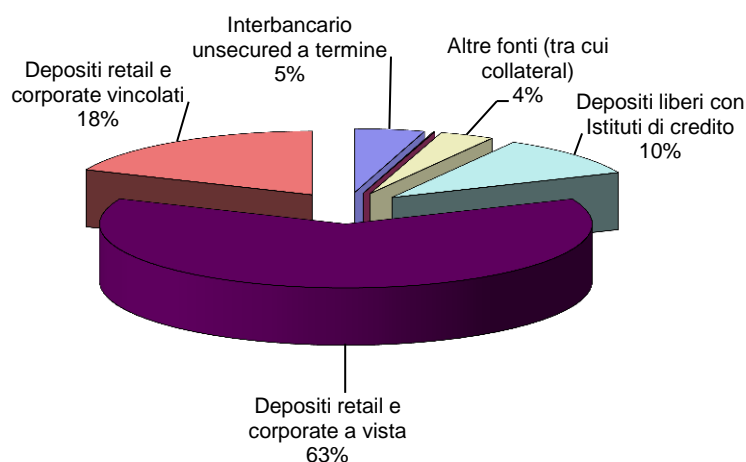
Informazioni di natura quantitativa

Durante il primo semestre 2018 il fabbisogno medio giornaliero netto di liquidità registrato dalla Banca è risultato pari a circa 885 milioni di Euro, in lieve riduzione rispetto all'analogo dato del 2017, quando il dato giornaliero medio era risultato pari a 970 milioni di Euro (-9%). I dati del minimo e massimo fabbisogno giornaliero di liquidità sono risultati, nel corso del semestre, pari a circa 610 milioni di Euro e 1.109 milioni di Euro rispettivamente (877 e 1.118 milioni di Euro nel primo semestre 2017).

Le operatività di maggiore impatto sul *funding* per l'esercizio in corso sono rappresentate dalle attività caratteristiche del *business model* della Banca: compravendita di titoli obbligazionari ed azionari, richieste di versamento di margini di garanzia presso le Casse di Compensazione derivanti dall'operatività a contante e in derivati regolamentati, finanziamento delle posizioni in titoli detenuti per investimento, dei *pledge* versati presso altre banche in virtù dei contratti di *collateral agreement* a mitigazione del rischio controparte. Di

minore incidenza su base netta sono risultati i fabbisogni di cassa derivanti dall'attività in derivati OTC, da quella in Prestito Titoli e Pronti contro Termine.

Le necessità di finanziamento citate sono state soddisfatte ricorrendo al *mix* di fonti, rappresentato nel grafico seguente, che riporta la scomposizione del *funding* giornaliero medio per canale di provvista.



La fonte primaria di approvvigionamento di liquidità è risultata la raccolta a vista *unsecured*, primariamente proveniente da clientela non bancaria (*retail* e *corporate*). I *sight deposits* con controparti non bancarie hanno contribuito, nel semestre, al *funding* giornaliero nella misura media di circa 557 milioni di Euro, pari al 63% del *funding* complessivo netto (336 milioni di Euro nel primo semestre 2017, 35%). Questo significativo incremento è dovuto alla progressiva riduzione della componente della raccolta "a termine" a beneficio del segmento "a vista", come conseguenza della riorganizzazione delle attività di finanziamento di Banca Akros nell'ottica della centralizzazione in Capogruppo della funzione di tesoreria. La raccolta giornaliera media sul comparto a termine, sempre proveniente da clientela *retail* e *corporate*, si è attestata nel corso del semestre a circa 164 milioni di Euro (18%), evidenziando, per la ragione poc'anzi richiamata, una concomitante riduzione rispetto all'esercizio precedente (438 milioni di Euro nel primo semestre 2017, pari al 45% del fabbisogno).

Sempre nell'ottica della ridefinizione del modello operativo di *funding* di Banca Akros, l'assetto nella raccolta di fonte bancaria ha subito, nel corso del semestre, variazioni rispetto all'esercizio precedente. La provvista effettuata sotto forma di raccolta tramite depositi a vista da istituti di credito ha soddisfatto mediamente il 10% della necessità giornaliera, corrispondente circa 91 milioni di Euro, in riduzione rispetto al dato dello scorso anno (circa 134 milioni di Euro, 14%). Contestualmente, la raccolta di fonte interbancaria extra-Gruppo è risultata nulla, per effetto dell'implementazione del modello operativo di *funding* precedentemente citato. E' stato attivato, in sostituzione, il canale di finanziamento dalla tesoreria di Capogruppo tramite il quale è stata posta in essere, nella seconda parte del semestre, raccolta sia sul segmento *overnight*, sia a termine su scadenze differenziate (tre-sei mesi). La raccolta media giornaliera di fonte infragruppo è risultata pari a 40 milioni di Euro, pari al 5% del *funding* medio (assente nel primo semestre 2017), in gran parte concentrata su scadenze temporali protratte, come detto.

Poco rilevante risulta l'apporto delle giacenze derivanti da accordi di CSA (32 milioni di Euro, 4%) e, su base netta, quello derivante dalle attività di Pronti contro Termine (PcT), collateralizzate da titoli stanziabili, e di prestito titoli (PT), prevalentemente orientate ad operazioni di finanziamento garantite da titoli azionari o titoli non stanziabili. Su base lorda, tuttavia, l'operatività di *secured financing* assume particolare rilievo dal punto di vista gestionale, rappresentando un importante strumento operativo per il finanziamento delle posizioni a breve e brevissimo termine. Le attività impegnate a garanzia delle operazioni sono costituite in parte da titoli di proprietà della Banca, in parte da *asset* ricevuti sotto forma di PcT o PT e successivamente riutilizzati come garanzie di altre *Secured Finance Transactions*.

A bilanciamento della posizione netta debitoria della Banca si contrappongono le riserve libere di liquidità (*counterbalance capacity*) rappresentate da titoli obbligazionari di elevata qualità, rifinanziabili presso la Banca Centrale (attività *eligible*) e quindi convertibili in cassa per soddisfare i fabbisogni di liquidità. Il saldo netto di attività *eligible* non impegnate al 30.06.2018 è risultato, al netto degli *haircut* previsti, pari a circa 450 milioni di Euro (400 milioni di Euro al 30.06.2017). La copertura delle passività è effettuata con continuità anche prospetticamente, in modo da mantenere, per fascia temporale futura, un saldo netto tra impegni e riserve di liquidità ("*liquidity gap*") positivo e coerente con i limiti operativi individuali assegnati a Banca Akros. Nel corso del primo semestre 2018, il minimo saldo netto di liquidità a un mese, calcolato su base giornaliera, è risultato, in media, pari a circa 23% del totale attivo di bilancio netto, corrispondente a circa +600 milioni di Euro in termini assoluti, dato che si confronta con un saldo netto medio di +440 milioni di Euro nel primo semestre 2017 (16,3% del totale attivo). Tale indicatore nel corso del semestre è risultato quindi ampiamente superiore, anche puntualmente, rispetto al limite operativo previsto per Banca Akros dal Regolamento di Gruppo in materia. Anche i *risk limits* posti sulle esposizioni interbancarie nette sono stati puntualmente rispettati.

Gli esiti degli stress test di liquidità individuali, effettuate con cadenza mensile dalla Funzione Rischi, hanno evidenziato, nel corso del primo semestre 2018, un profilo di liquidità di Banca Akros positivo anche in condizioni di stress, essendo caratterizzato da un orizzonte di sopravvivenza superiore a 12 mesi.

Le misurazioni gestionali mensili del rapporto di copertura di liquidità individuale di Banca Akros su dati gestionali (LCR gestionale) hanno evidenziato, nel corso del primo semestre 2018, un valore medio pari a 144%, superiore al limite individuale assegnato a Banca Akros dal Regolamento di Gruppo in materia. Anche le misurazioni dell'LCR gestionale svolte su base giornaliera hanno confermato il mantenimento nel continuo di un *ratio* superiore al limite. Il valore puntuale dell'LCR al 30.06.2018 è risultato pari a 119%.

Rischi Operativi

Informazioni di natura qualitativa

Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalle disfunzioni legate a fattori di processo, di comunicazione, di procedure, di risorse umane, frodi, errori umani, eventi esogeni, malfunzionamenti di sistemi, interruzioni nell'operatività. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, ossia il rischio di perdite derivanti, tra l'altro, da violazioni o inadempienze di leggi, regolamenti, contratti o da altre controversie e/o reclami. Nella presente sezione sono riportati anche il rischio reputazionale e di tutela della *privacy*.

Processo di monitoraggio, rilevazione e gestione dei rischi operativi

Il processo di misurazione e controllo dei rischi operativi di Banca Akros si attua nell'ambito del modello accentrato di gestione dei rischi adottato dal Gruppo Banco BPM. La Capogruppo, attraverso l'emanazione del "Regolamento in materia di rischio operativo" del Gruppo Banco BPM ha delineato le caratteristiche - in termini di disegno organizzativo, di sistema, di processi e procedure - del *framework* adottato per garantire nel continuo la misurazione e gestione del rischio operativo del Gruppo.

Il ruolo di governo dei rischi operativi è attribuito al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, che approva le politiche di gestione, le linee guida per la realizzazione del sistema di misurazione e gestione del rischio operativo, nonché il loro riesame periodico. Ruoli di rilievo assumono anche il Comitato Controllo Interno e Rischi – a supporto del Consiglio di Amministrazione di Capogruppo - ed il Comitato Rischi – con compiti di natura gestionale e manageriale. La responsabilità della misurazione e gestione del rischio operativo per il Gruppo Banco BPM è in capo alla Direzione Rischi. A seguito dell'esternalizzazione della funzione di Risk Management di Banca Akros presso la Capogruppo, intervenuta al termine dell'esercizio 2017, la competenza sulla rilevazione dei rischi operativi (effettivi e prospettici) della Banca per l'esercizio in corso è in capo alla funzione Risk Management di Capogruppo, in particolare all'unità organizzativa "Rischio operativo e non finanziario". I livelli minimi di servizio stabiliti in materia di rischi operativi sono normati da uno specifico *Service Level Agreement*, la cui efficacia è presidiata, tra l'altro, dal Referente *Risk Management* interno di Banca Akros.

Per quanto concerne i modelli di misurazione del rischio ai fini del calcolo del requisito patrimoniale, la Capogruppo e le *legal entities* rilevanti del Gruppo Banco BPM utilizzano il metodo avanzato AMA (*Advanced Measurement Approach*). Banca Akros, così come altre *legal entities* facenti parte dell'ex-Gruppo Bipiemme, utilizzano transitoriamente la metodologia standardizzata (TSA - *Traditional Standardised Approach*), approccio adottato dal Gruppo di provenienza. Il *framework* AMA è adottato a fini gestionali, anche per Banca Akros, mentre non ne è prevista l'estensione a fini regolamentari. Pertanto, anche successivamente all'operazione societaria relativa all'acquisizione del ramo *Commercial e Investment Banking* di Banca Aletti, Banca Akros proseguirà nell'adozione della metodologia standardizzata a fini di calcolo del requisito prudenziale.

Loss Data Collection

Il processo di raccolta dei dati relativi alle singole occorrenze di rischio operativo e relativi risultati economici (*Loss Data Collection*, LDC) si basa sulle rilevazioni degli eventi effettuate dal personale operativo deputato a questa funzione. Per ciascun evento di rischio operativo, vengono registrati i parametri più rilevanti previsti dalle normative interne in materia, tra cui

l'entità della perdita, le date di rilevazione e accadimento, il settore della Banca interessato all'evento e altre caratteristiche utili per la riconduzione al segmento di attività (*business line*) e tipologia di evento (*event type*). Gli impatti economici delle perdite operative insistono, nel caso dei *desk* che operano in conto proprio, sui rispettivi conti di proprietà, mentre, per l'operatività in conto terzi afferenti alla Direzione Brokerage, i risultati economici derivanti da eventi operativi sono registrati in specifici "conti errori".

I risultati dell'attività di LDC relativi al primo semestre 2018 sono riportati nella sezione delle informazioni quantitative.

Risk Self Assessment

Nel semestre è stata completata, per l'intero Gruppo Banco BPM, la campagna di *Risk Self Assessment* (RSA), condotta secondo le metodologie e i criteri propri del modello interno sui rischi operativi. Le Direzioni operative di Banca Akros interessate all'autovalutazione hanno contribuito alla valutazione degli scenari sottoposti tramite le previste figure di Coordinatore e Referenti ORM specificamente identificate e formate. Le risultanze del RSA relative a Banca Akros sono state rappresentate dalla Funzione Rischi all'Alta Direzione della Banca e sono state identificate le principali azioni a mitigazione delle potenziali rischiosità emerse.

Requisito patrimoniale

La metodologia standardizzata (TSA), attualmente adottata dalle *entities* dell'ex Gruppo Bipiemme, individua, quale *proxy* dell'esposizione al rischio operativo, un "Indicatore Rilevante", costituito da alcuni elementi del margine di intermediazione degli ultimi tre esercizi e di una parte della voce "altri proventi di gestione", conformemente al Regolamento comunitario 575 (c.d. "CRR").

A seguito dell'operazione di conferimento del ramo di attività "Private Banking" di Banca Akros a Banca Aletti, perfezionatasi al 31.03.2018, il requisito di rischio operativo di Banca Akros al 30.06.2018 è stato, come normativamente previsto, rideterminato per tenere conto della suddetta modifica nel perimetro delle attività della Banca. Ne deriva che il requisito patrimoniale TSA di Banca Akros al 30.06.2018 ha subito una riduzione, rispetto al trimestre precedente, pari a circa l'8.5% (da 9,881 mila Euro a 9,040 mila Euro).

Rischio Informatico

Relativamente alla valutazione e al trattamento del rischio informatico, Banca Akros ha operato, nel corso del primo semestre dell'anno, nell'ambito del più ampio approccio al rischio informatico adottato dal Gruppo BancoBPM, in continuità con il *framework* dei sistemi informativi sinora adottati e in previsione del passaggio al sistema informativo di Capogruppo nel corso del secondo semestre del 2018. La funzione specialistica ICT è esternalizzata presso la società consortile SGS (Società di Gestione Servizi), assistita da una figura di Referente presso la Banca. In merito al cambiamento del proprio sistema informativo, è viva la consapevolezza che tale evento comporterà, per Banca Akros, rischi informatici potenzialmente significativi, connessi alla portata degli interventi stessi e alla rilevanza della componente informatica nel *business model* di Banca Akros. Tale consapevolezza trova riscontro nella dettagliata pianificazione effettuata dalle strutture competenti al fine di porre in essere tutti i presidi ritenuti necessari per minimizzare il rischio informatico (tra cui sessioni di test specifici e sessioni di *warm-up*, previste preliminarmente agli interventi più significativi).

Business continuity/disaster recovery

La continuità operativa di Banca Akros viene assicurata da un circostanziato Piano operativo che si caratterizza più specificamente nella *Business Impact Analysis* (BIA), periodicamente riesaminata nel corso delle attività preliminari al test, con relativo aggiornamento delle schede di processo, nonché dal vero e proprio Piano di Continuità Operativa (PCO) che contiene i criteri di riferimento per lo svolgimento puntuale delle prove.

Il BCP (*Business Continuity Plan*), in coerenza con quanto previsto dalle “Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche”, indirizza tempi e modi per il ripristino dell’operatività su un sito alternativo, tenendo conto della logistica, dell’organizzazione e dell’erogazione dei servizi, in un quadro di infrastruttura tecnologica imperniata sulla riproduzione di specifici ambiti del sistema informatico/informativo della Banca. La riattivazione dei singoli processi di business è documentata attraverso l’indicazione di indirizzi operativi al personale e di un dettagliato *workflow* di interventi da svolgere.

Tutela della Privacy

In relazione al Trattamento dei Dati Personali (cd. Codice Privacy - D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196), Banca Akros ha operato nell’esercizio al fine di garantire e monitorare la *compliance* alle norme di riferimento, proseguendo nell’implementazione delle attività e dei momenti formativi volti a consolidare l’insieme del modello organizzativo della Privacy, con l’obiettivo di rendere lo stesso sempre rispondente all’ordinamento regolamentare di settore e alle esigenze specifiche della Banca.

Nel corso del 2018 sono state emanate, per tutto il Gruppo BancoBPM, le “Disposizioni operative transitorie per la gestione degli adempimenti privacy” ai sensi del Regolamento generale sulla protezione dei dati n. 2016/679 (c.d. GDPR), entrato in vigore nel mese di maggio. Inoltre, in coordinamento con la Capogruppo, si è provveduto ad individuare il Responsabile per la Protezione (c.d. *Data Protection Officer*, DPO) per Banca Akros.

Informazioni di natura quantitativa

Le informazioni di natura quantitativa di seguito esposte risultano coerenti con i criteri di rilevazione e di classificazione degli eventi operativi definiti dal Regolamento del Gruppo Banco BPM in materia. Al fine di poter operare un confronto omogeneo con l’esercizio precedente, anche i dati del primo semestre 2017 sono esposti secondo i medesimi criteri di rilevazione.

Il dato complessivo di perdite operative riconducibili a eventi di natura operativa (Perdita Operativa Lorda – PEL), rilevati nel corso del primo semestre 2018 è risultato pari a –546 mila Euro, in diminuzione rispetto al dato di –672 mila Euro del primo semestre 2017. Il numero di eventi di rischio operativo corrispondenti al dato citato di PEL è risultato pari a 63 contro i 72 registrati nel primo semestre 2017. L’impatto medio di perdita operativa per evento del 2017 risulta pertanto pari a circa -8.661 Euro (-9.329 Euro nel primo semestre 2017).

Il dato complessivo di perdita operativa al netto delle riprese di valore relative a eccedenze di fondi per rischi e oneri futuri, stanziati in esercizi precedenti e utilizzati parzialmente nell’esercizio corrente, ammonta a circa +955 mila Euro (-104 mila Euro nel primo semestre 2017).

La successiva tabella riporta il dato di perdita nei due esercizi per ciascuno dei due livelli di rappresentazione adottati (PEL complessiva (1), e PEL al netto delle riprese di valore di fondi rilevate nell’anno (2)).

	1 sem 2018	1 sem 2017
(1) perdite operative lorde	-546	- 672
(2) perdite operative al netto delle riprese di valore	+955	-104

importi espressi in migliaia di Euro

Su un complessivo numero di 63 occorrenze, cinque eventi di PEL del primo semestre 2018 risultano classificati tra le “perdite operative rilevanti” (cioè di impatto economico superiore

alla soglia di rilevanza di 25 mila Euro, definita per Banca Akros anche per l'anno 2018). Un evento rilevante risulta generato da un errore di processo in attività di negoziazione divisa per conto dei clienti della Direzione *Brokerage*. Un secondo evento di perdita rilevante si riferisce ad una vertenza chiusasi corso del semestre con clientela appartenente alla *business line* Gestioni Patrimoniali relativa ad una contestazione per operatività in PcT svolta nell'anno 2015. Il terzo evento rilevante si è generato in seguito ad un errato calcolo della componente di rateo di alcuni titoli nell'ambito dell'attività di *market making* obbligazionario, mentre gli ultimi due eventi rilevanti si riferiscono a spese legali sostenute a fronte della chiusura nel semestre in corso di un evento di frode interna occorso nell'anno 2011.

A presidio delle passività che potrebbero scaturire dalle controversie, dai reclami, dai provvedimenti di natura giudiziale e stragiudiziale, sono in essere fondi per rischi e oneri. Gli accantonamenti specifici allocati a fronte di possibili perdite su vertenze legali e cause passive e reclami con la clientela ammontano al 30.06.2018 a 280 mila Euro (2.781 mila Euro al 30.06.2017).

Analisi per event type e business line

L'analisi della perdita operativa lorda complessiva del semestre 2018, suddivisa per tipologia di evento di accadimento (*event type*), evidenzia che, la classe di rischi operativi predominante, per numero e impatto economico lordo, è quella relativa al processo di negoziazione in conto proprio e conto terzi (*event type*: "Esecuzione, consegna e gestione dei processi"). Questa classe di eventi rappresenta circa l'86% della PEL complessiva (87% nel primo semestre 2017). In termini economici assoluti, la PEL ascrivibile all'*event type*: "Esecuzione, consegna e gestione dei processi" risulta in aumento rispetto al semestre dell'anno precedente (471 mila Euro rispetto a 202 mila Euro del primo semestre 2017). Gli eventi riconducibili all'*event type* "Interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi informatici" rappresentano circa l'1% della PEL del primo semestre 2018, corrispondente a circa 5 mila Euro (3% nel primo semestre 2017, pari a 8 mila Euro).

In termini di segmentazione regolamentare per linea di prodotto (*business line*), codificata normativamente e rilevante ai fini della quantificazione del requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi, la categoria prevalente di PEL per il primo semestre dell'anno è quella dell'attività di negoziazione, *market making* e intermediazione sui mercati finanziari - svolta sia in veste di *market maker*, sia di *broker* - che confluisce nella *business line* "Trading & Sales" (negoziato) e il cui contributo alla perdita operativa lorda si è attestato a 325 mila Euro, corrispondente al 59% (597 mila Euro pari al 89% nel primo semestre 2017).

Le linee di attività classificate nelle *business line* "Retail Brokerage" (ricezione, trasmissione ed esecuzione ordini verso clientela *retail* e *private*) assommano a circa 71 mila Euro e rappresentano il 13% delle perdite operative lorde dell'esercizio (47 mila Euro nel primo semestre 2017, pari al 7%). Si attesta a 150 mila Euro (circa il 27%) il contributo della *business line* "Asset Management" (28 mila Euro nel primo semestre 2017, 4%).

**Attestazione relativa al bilancio semestrale abbreviato al
30 giugno 2018**

Attestazione del bilancio semestrale abbreviato ai sensi dell'art. 81-ter del regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Marco Turrina, in qualità di Amministratore Delegato, e Luigi Lanzuolo, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Banca Akros S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio semestrale abbreviato di Banca Akros S.p.A. nel corso del primo semestre 2018.

2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione bilancio semestrale abbreviato al 30 giugno 2018 di Banca Akros S.p.A. si è basata su un modello interno definito da Banca Akros S.p.A., sviluppato utilizzando quale riferimento l'"*Internal Control – Integrated Framework (COSO)*", che rappresenta lo standard per il sistema di controllo interno generalmente accettato a livello internazionale.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 il bilancio semestrale abbreviato al 30 giugno 2018:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.

3.2 La relazione intermedia sulla gestione comprende un'analisi attendibile dei riferimenti agli eventi importanti che si sono verificati nei primi sei mesi dell'esercizio e alla loro incidenza sul bilancio semestrale abbreviato, unitamente a una descrizione dei principali rischi e incertezze per i sei mesi restanti dell'esercizio. La relazione intermedia sulla gestione comprende, altresì, un'analisi attendibile delle informazioni sulle operazioni rilevanti con parti correlate.

Milano, 2 agosto 2018

Amministratore Delegato

Marco Turrina

Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

Luigi Lanzuolo


Banca Akros S.p.A.

Sede Sociale e Direzione Generale
20149 Milano - Viale Eginardo, 29
Telefono +39.02.43444.1
Fax +39.02.43444.300/466115
www.bancaakros.it
Capitale Sociale Euro 39.433.803,00 i.v.
Socio Unico Banco BPM s.p.a.

Registro Imprese di Milano,
C.F. e P.IVA 03064920154
R.E.A. MI 858967
Codice ABI 03045
CAB 01600
Iscritta nell'Albo delle Banche al n. 5328
Aderente al Fondo Interbancario

MILANO • ROMA • TORINO • LONDRA

di Tutela dei Depositi e al Fondo
Nazionale di Garanzia
Appartenente al Gruppo **BANCO BPM**
Iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari
La società è soggetta all'attività di
direzione e coordinamento di
BANCO BPM s.p.a.

Filiali:
00198 Roma - Via Nicolò Porpora, 9
10121 Torino - C.so G. Ferraris, 31
Partecipata:
ESN LLP - Registered office:
Withers LLP - 16, Old Bailey
EC4M 7EG London (UK)



Indice

Bilancio semestrale abbreviato al 30 giugno 2018 corredato dalla Relazione intermedia sulla gestione e sui dati economico-patrimoniali

Cariche sociali	2
Bilancio semestrale abbreviato al 30 giugno 2018	4
Relazione intermedia sulla gestione e sui dati economico-patrimoniali al 30 giugno 2018	5
Scenario di riferimento e sintesi dell'attività della Banca nel primo semestre dell'esercizio 2018	6
Informativa sulla prima applicazione del principio contabile IFRS 9 "Strumenti finanziari"	22
Lo stato patrimoniale della Banca al 30 giugno 2018	55
Il conto economico della Banca nel primo semestre 2018	58
Operazioni con parti correlate	61
Eventi successivi alla chiusura del primo semestre 2018 e prevedibile evoluzione della gestione	62
Prospetti contabili al 30 giugno 2018	64
- Stato patrimoniale	65
- Conto economico	67
- Prospetto della redditività complessiva	68
- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	69
- Rendiconto finanziario	71
Note Illustrative	73
Parte generale	74
Parte relativa alle principali voci di bilancio	82
Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie	107
Informativa sul fair value	107
Informativa riferita alle esposizioni relative al debito sovrano	115
Informativa sul c.d. "day one profit/loss"	116
Estratto delle informazioni sul bilancio semestrale abbreviato al 30 giugno 2018	117
Attivo	117

- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	118
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	120
- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: crediti verso Banche	121
- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: crediti verso clientela	123
Passivo	125
- Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: debiti verso Banche	126
- Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: debiti verso clientela	127
- Passività finanziarie di negoziazione	128
Conto Economico	130
- Interessi	131
- Commissioni	135
- Risultato netto dell'attività di negoziazione	140
- Spese amministrative	142
- Informativa relativa all'utile per azione	146
Patrimonio di Vigilanza	147
Operazioni di aggregazione	148
Rapporti con le imprese del Gruppo	150
Informativa di settore	151
Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	152
- Rischio di credito	153
- Rischi di mercato	158
- Rischio di liquidità	168
- Rischi operativi	173
Attestazione relativa al bilancio semestrale abbreviato al 30.06.2018	177
Indice	179